

RADIOCORRIERE

**La "Pietra
di luna"
e i
diamanti
più
famosi del
mondo**

Invitiamo i lettori
a scegliere la più bella

**Alla
radio
le
canzoni di ieri**

*Monica Vitti alla
radio in
«Gran varietà»*



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 49 - n. 18 - dal 30 aprile al 6 maggio 1972

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Da quando si è scoperta attrice brillante il cinema ha scoperto Monica Vitti. I registi fanno a gara per scritturarla. Ma Monica, tra un impegno e l'altro, non dimentica i suoi amici televisivi e radiofonici: sul piccolo schermo è apparsa di recente ospite di Teatro 10, protagonista d'un duetto con Alberto Sordi; ai microfoni è puntuale ogni domenica per Gran varietà

Servizi

La via dei diamanti di Giuseppe Tabasso	28-32
La voce è la mia rovina di Lina Agostini	34-36
Quale di questi venti motivi vi piace di più di Lina Agostini	38-40
E domani che sarà di noi?	42-47
L'Aida del centenario di Mario Messinis	48-50
Una vera Dama per le due Rose di Sandro Paternostro	92-93
Quel che suona in pentola di Luigi Fait	94-96
Ultima protagonista, la balena di Giuseppe Bocconetti	98-102
Il buono non è più soltanto il bianco di Pietro Pintus	104-105
Tutte insieme le 13 meraviglie di «Io e...»	106-111
Gli scolari inventano il loro teatro di Nato Martinori	112-113
Una medaglia per Ferrari di Aldo De Martino	114

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	52-79
Trasmissioni locali	80-81
Filodiffusione	82-85
Televisione svizzera	86

Rubriche

Lettere aperte	2-5	Bandiera gialla	90
5 minuti insieme	10	Accadde domani	116
Dalla parte dei piccoli	12	Le nostre pratiche	118
I nostri giorni	14	Arredare	120
Dischi classici	16	Audio e video	122
Dischi leggeri	17	Bellezza	124-125
Il medico	18	Mondonotizie	126
Leggiamo insieme	20-22	Il naturalista	128
Linea diretta	27	Moda	130-131
La TV dei ragazzi	51	Dimmi come scrivi	132
La prosa alla radio	87	L'oroscopo	133
La musica alla radio	88-89	Piante e fiori	
		In poltrona	135-137

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali



ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 + estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 5753 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 6982 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4-P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Trent'anni fa

«Egregio direttore, temo che la presente non avrà risposta, comunque vi pongo lo stesso alcuni quesiti: 1) perché, quando inserite alla radio la pubblicità del vostro settimanale, fate dire che esso è l'unica e la migliore fonte di informazione sui programmi? E' vero che chi vi fa concorrenza è peggiore di voi, ma è anche vero che non tutti i programmi, specialmente quelli radiofonici, sono convenientemente illustrati. Infatti per molti programmi radio non si sa che cosa verrà trasmesso e pertanto un radioascoltatore è costretto a sorbirsi interamente tutto un programma senza ricavarne nulla. Ora, se non vado errato, trent'anni fa (e non ditemi che sono un nostalgico perché è la verità) il vostro settimanale forniva tutti i dettagli, magari a scapito delle illustrazioni inutili, non solo, ma riportava altresì i programmi delle stazioni estere, non soltanto Monte Ceneri e il Vaticano ma anche francesi, spagnoli, tedeschi, belgi, ecc. 2) Per quale ragione sabato 19 febbraio alle ore 8,40 non è stata effettuata la trasmissione Per noi adatti a cura di Carlo Loffredo e Gisella Sofia, senza annunciarne il motivo: la RAI l'ha sostituita con musica jazz? Visto che, tolta la sopraddata trasmissione e quella di Revival di Tino Vailati, agli addetti sulla cinquantina non resta proprio nulla della musica leggera del passato, perché tutto è riservato ai giovani e alle musiche d'oggi, verrebbe da pensare che la nostra generazione, e deceduta prima di morire, E' inammissibile che con tre reti radiofoniche di trasmissione ogni giorno e per sette giorni la settimana i programmi leggeri siano esclusivi della gioventù d'oggi e non si dia un po' più spazio ai dischi a 78 giri. In fatto di chiacchiere invece la RAI non ha nulla da invidiare ad alcuno! Vi dispiacerebbe segnalare questa seconda lamentela a chi di competenza, onde non irritare ulteriormente i vecchi ascoltatori?» (F. Toso - Arenzano).

Ma, mi scusi, che cosa dovremmo dire per farci pubblicità (perché di questo si tratta)? Che il nostro settimanale è una delle tante e, tra queste, la peggiore delle fonti di informazione sui programmi? E, poi, come si regge la sua osservazione, quando lei stesso scrive «chi vi fa concorrenza è peggiore di voi»? La critica, insomma, si riduce al fatto, almeno per quanto la riguarda, che, per molti programmi radio, non si sa cosa verrà trasmesso, al contrario di quanto avveniva trent'anni fa. Intanto posso dirle che trent'anni fa non esistevano la TV, la filodiffusione, il Terzo Programma, il Notturno italiano, le trasmissioni in rete — ora denominate Nazionale e Secondo — e che si protraevano dalle 6 alle 24 senza soluzione di continuità — avevano una minore durata oraria, anzi non c'erano neppure le reti ma le onde libere. In una qualunque giornata del 1942, un gruppo di queste onde trasmetteva dalle 7,30 alle 11,35; dalle 12,00 alle 15,10; dalle 16 alle 18,30 e dalle 19,30 alle 23,30. Un altro gruppo dalle 12,40 alle 13,00; dalle 20 alle 20,20 e dalle 20,40 alle 23.

Nonostante ciò, il programma delle ore 23 per il primo gruppo di onde (che di solito era un'orchestra) e quello delle 19,40 (che di solito era musica varia) non erano mai pubblicati, per non parlare di moltissimi altri sparsi qua e là, di cui faccio grazia a lei e agli altri lettori. Morale: l'erba del vicino è sempre più verde. Per la sua seconda domanda c'è poco da dire: è stato uno spiacevole disservizio, del quale non ci resta che scusarci con lei e i nostri ascoltatori.

Un toccasana

«Egregio direttore, ultimamente il signor Soprano ha terminato una trasmissione di Opera fermo-posta ponendo al nostro ascolto «La danza delle ore» e accompagnandola con un pensiero, cioè che essendo un brano molto allegro, brillante, avrebbe disposto tutti coloro che l'ascoltassero a trascorrere una serena giornata. E anzi ha invitato il pubblico a scrivergli per riferire se ciò fosse veramente accaduto.

Ebbene, almeno per quanto riguarda me, ciò è accaduto, ma devo però sottolineare che mi accade sempre che io sia ben predisposta ad essere felice e serena qualora ascoltassi un brano di lirica, anche il più triste e toccante (porto ad esempio l'ultimo atto della Tosca o dell'Aida, e non solo questi).

Aggiungo anzi che il mio toccasana per i momenti tristi è appunto l'ascolto di un brano lirico.

Dopo di ciò la vita mi sembra meravigliosamente bella» (Mara Gentile - Roma).

Filodiffusione

«Egregio direttore, sono un ascoltatore, dal suo nascere, del già Notturno dall'Italia, ora Notturno italiano, e quasi sempre la notte mi diletto ad ascoltare la trasmissione dei dischi a 78 giri. In fatto di chiacchiere invece la RAI non ha nulla da invidiare ad alcuno! Vi dispiacerebbe segnalare questa seconda lamentela a chi di competenza, onde non irritare ulteriormente i vecchi ascoltatori?» (F. Toso - Arenzano).

L'annunciatore, alla fine delle trasmissioni, dice: «abbiamo trasmesso ecc. ecc. da Milano I, dalle Stazioni ad onda corta di Caltanissetta, e dal 1° canale della filodiffusione, ecc. ecc.

Poiché tra noi molti ascoltatori? (F. Toso - Arenzano). Caserta godrà di questa filodiffusione (tant'è vero che la Società SIP a Caserta mi ha fatto il collegamento gratis, nella casa dove io abito), io mi domando, e tanti altri miei amici ugualmente lo fanno, su quale rivista o giornale o altro si potranno consultare i programmi del 1° canale della filodiffusione? Dal nostro Radiocorriere TV ci risultano programmi solo dal IV e V canale della detta filodiffusione. Le saremmo molto grati se ci illuminasse sul dove trovare e consultare questo benedetto 1° canale. Potrebbe essere l'uovo di Colombo? (Vittorio Olivieri - Caserta).

Gentile lettore, a parte che nel lancio delle ore 5,30 si parla di II e non di I canale della filodiffusione, effettivamente si tratta dell'uovo di Colombo. Infatti esistono 5 canali di filodiffusione: il primo collegato alle trasmissioni del Programma Nazionale; il secondo che riprende le trasmissioni del Secondo Programma e, durante la notte, quelle del «Notturno italiano»; il terzo che irradia quelle del Terzo Programma. Inoltre, come lei ben sa, il IV e il V canale di filodiffusione mettono in onda programmi apposti, di cui vi è la particolareggiata pubblica-

segue a pag. 4

snacckiamoci



fiesta SNACK

(lo snack morbido)



NEI GUSTI:
al rhum - al curaçao
tutti frutti

evviva: quest'anno i "Ricchi e Poveri"
fanno Fiesta con noi!

 lasciateci dire snacckiamoci una Fiesta
questa è l'idea per tipi come noi
lasciateci dire che una non ci basta
è troppo buona Fiesta snack
tre gusti nuovi da perderci la testa
un piccolo gran dolce Fiesta snack 



È UN PRODOTTO FERRERO



Una crema migliore...? Saremmo noi a farla. Non c'è dubbio.

Nessuna crema infatti può proteggere meglio dal caldo, dal freddo, dalla polvere e dal vento, pur conservando alla pelle la sua naturale freschezza.

Oltre Nivea non si può andare.

Sefosse stato possibile fare una crema migliore l'avremmo già fatta. Noi.

Non c'è dubbio.

Nivea
la crema delle creme

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

zione sul Radiocorriere TV (IV canale musica di genere serio, V di genere leggero). Quindi i programmi del I, II e III canale di filodiffusione sono rispettivamente gli stessi relativi al Nazionale, Secondo (più «Notturmo italiano») e Terzo Programma radiofonici. Si può anche precisare che la trasmissione per filodiffusione consente un ascolto privo di qualunque disturbo e che questo è il motivo di base che consiglia la messa in onda per filodiffusione anche di programmi di cui è possibile la ricezione su onde medie, senza contare che il sintonizzarsi su di un programma a mezzo della semplice pressione di un tasto agevola certamente la ricerca della trasmissione preferita.

Da un ginnasio di Roma

«Egregio signor direttore, sono uno studente ginnasiale di Roma e compero ormai il suo giornale da ben due anni, ritenendolo il non plus ultra di precisione per i programmi radio-televisivi. Seguo con moltissimo interesse il corso I sinfonisti dell'ultimo Romanticismo e alla fine di ogni trasmissione sento che tutte le lezioni saranno pubblicate dalla ERI. Vorrei sapere da lei quando usciranno e se sono reperibili in qualsiasi libreria o in determinati negozi. Vorrei infine chiederle perché il Terzo Programma è relegato ad una frequenza d'onda difficile (e talvolta impossibile) da "prendere" sulle radioline portatili. Programmi come il Nazionale e in maggior misura il Secondo che trasmettono quasi ininterrottamente canzonette hanno il privilegio di un'onda più corta, quindi sia nel mezzo del Golfo di Genova che sulla cima dell'Etna uno ha la disgustosa pena di sentir guaire quattro scalmanati capelloni, e di perdere qualche eterno e geniale e splendido capolavoro classico. Chiedo, e credo che chiunque ascolti il Terzo si associ con me, la "parità di lunghezza d'onda", e... Dio volesse, più "musica classica"!!! In trepidante attesa, il suo Marcello Battaglia».

In coro con me, si uniscono anche dei miei compagni di scuola» (Marcello Battaglia e altri - Roma).

E' una lettera che si commenta da sé. Esistono, dunque, ragazzi, anzi studenti ginnasiali, che la pensano in questo modo: è giusto perciò che la nostra piacevole sorpresa sia condivisa anche dai nostri lettori e che la «trepidante attesa» di Marcello Battaglia e del «coro dei suoi amici» se non può sortire un effetto immediato abbia almeno in premio questa meritata soddisfazione, e cioè di essere segnalati tra i pochi che protestano per la «difficile lunghezza» d'onda del Terzo Programma, dimostrando sensibilità e interessi non comuni in così giovane età.

Per quanto riguarda, invece, i corsi di Classe unica (e in particolare I sinfonisti dell'ultimo Romanticismo), alcuni di questi sono pubblicati dalla ERI - Edizioni Radiotelevisione Italiana. Via del Babuino, 9 Roma dopo alcuni mesi dal termine dell'intero ciclo delle trasmissioni. Chi ha interesse a queste pubblicazioni può scrivere all'indirizzo suddetto chiedendo la spedizione contro assegno del volume di proprio

interesse, purché sia trascorso un certo periodo di tempo dalla data dell'ultima trasmissione. Così potete fare anche voi e riceverete a casa, pagando alla consegna, il volume non appena sarà pubblicato.

A proposito di orari

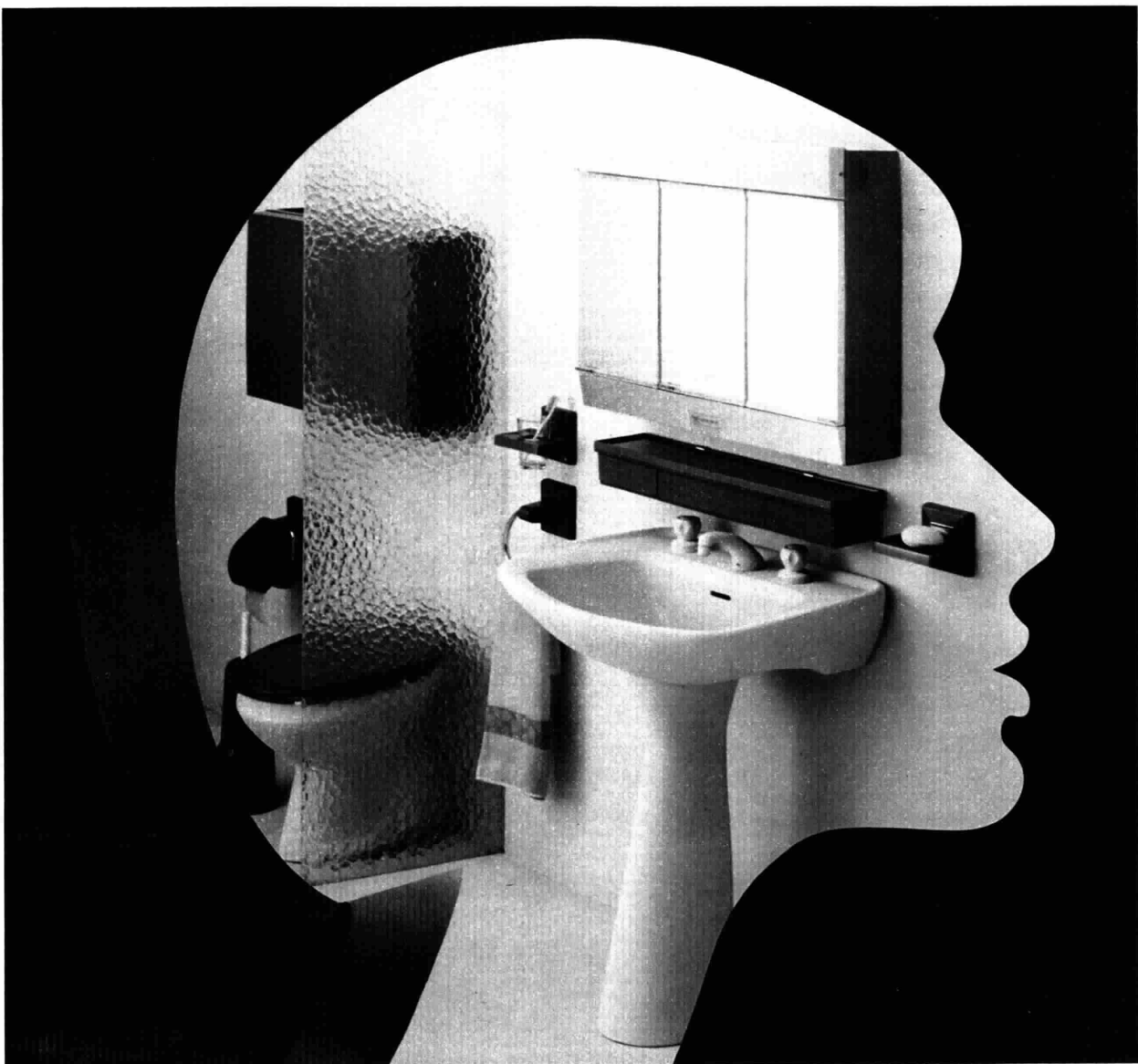
«Egregio direttore, da data immemorabile le trasmissioni radio delle ore 20 e 10' sul Secondo Programma sono invariabilmente differite dai dieci ai quindici minuti, per lasciar posto alla pubblicità. Dato che la cosa è diventata ormai cronica, non si potrebbe far spostare l'orario della trasmissione dalle ore 20 e 10' alle ore 20 e 20'? Con l'occasione, vorrei anche raccomandarle che le trasmissioni di musica lirica fossero curate un po' di più. Ricordo d'aver notato che in un recital del baritono Carlo Galeffi, è stata addirittura saltata mezza romanza del Rigoletto, "Pari siamo"» (Malleo Zancanaro - Padova).

La domanda che lei pone è tra quelle che più spesso si sentono ripetere tra il pubblico dei nostri ascoltatori, ed è anche tra quelle cui, dai fuori, sembra difficile rispondere. Viceversa il problema, visto dall'interno, è molto diverso e parte da una premessa: Radiosera è una tra le trasmissioni di punta a carattere giornalistico e, in particolare, il servizio informativo più seguito dagli ascoltatori fra tutte le trasmissioni serali dello stesso genere in onda sulle tre reti radiofoniche. Solo partendo da questa constatazione si può comprendere perché il tempo concesso non è quasi mai rispettato. Ma non è che con questa affermazione ci siamo cacciati in un vicolo cieco, perché se si decidesse di prolungare, come lei e molti altri richiedono, la durata di Radiosera oltre i limiti fissati accadrebbe, sia pure di rado, un fenomeno che riteniamo assolutamente ingiustificabile, e cioè la protrazione di un programma informativo per una durata di tempo oggettivamente non necessaria.

Radiosera, infatti, è un giornale né più né meno ma, a differenza del giornale, dispone di tempo e non di pagine. Ora, mentre un giornale ha una certa possibilità di manovra, aumentando o restringendo il numero delle pagine a seconda delle esigenze del momento, Radiosera non può che partire con quel numero minimo indispensabile di minuti e dilatare la durata solo in presenza di una reale, concreta necessità.

D'altra parte, se le facessimo questo discorso per tutte le nostre trasmissioni, il principio non sarebbe accettabile. Invece, come lei sa, la durata dei programmi radiofonici è, di massima, estremamente rispettosa della cadenza oraria proprio perché sembra opportuno non disorientare il pubblico attraverso continue e arbitrarie protrazioni dei programmi. L'eccezione di Radiosera, quindi, finisce per essere una conferma alla regola anche se, evidentemente, non si tratta dell'unica eccezione poiché vi sono altri servizi giornalistici che possono, più saltuariamente, avere lo stesso «difetto» che, tutto sommato, ci sembra scusabile. Togliere una canzone, infatti, è sempre possibile,

segue a pag. 6



vedere il bagno trasformato in una vera stanza

una stanza in più per la tua casa! come? con gli accessori Carrara & Matta:
toilette, armadietti, accessori coordinati. Tutti pezzi pratici,
spaziosi, eleganti nel design, e in tanti colori e décors esclusivi fra cui scegliere!

Proposta di arredamento Carrara & Matta:
toiletta Chamonix e
accessori Serie Europa, cobalto.

Carrara & Matta

divisione arredamento bagno



ACETO SASSO AROMATIZZATO

Per tutte le pietanze che in cucina richiedono il vino bianco.

pietanze



STUDIO TESTA 7

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

togliere una notizia no. D'altra parte è sempre facile aggiungere canzoni, molto più difficile, ma soprattutto poco onesto verso gli ascoltatori, aggiungere notizie quando gli avvenimenti che meritano di essere conosciuti sono già stati tutti segnalati.

Opere e repliche

«Egregio direttore, la RAI, se non erro, possiede la più completa discoteca d'Italia; ciò nonostante di certe opere liriche vengono replicate più volte, da anni, sempre le stesse esecuzioni; basta citare ad esempio i casi del *Barbiere di Siviglia*, del *Don Carlos* e della *Gioconda*. I responsabili, quando decidono numerose repliche della stessa opera, non potrebbero almeno farci sentire esecuzioni diverse? Le quali, oltretutto esistono come risulta dai cataloghi facilmente reperibili. E' troppa fatica avere un po' di fantasia oppure è malvista alla RAI? » (Francesco Montuori - Piacenza).

In un anno (in questo caso ci riferiamo al 1970) le trasmissioni di opere liriche sono state 279, delle quali 117 dagli studi, 28 dall'esterno, 11 dall'estero, 59 in edizione discografica. Una programmazione così complessa, alla quale possono peraltro essere legittimamente aggiunte 64 trasmissioni di sintesi e pagine scelte da opere, è oggettivamente uno sforzo non indifferente e meritorio che, se è nostro preciso dovere compiere, è del pari nostro diritto chiedere venga onestamente riconosciuto.

Ciò premesso, aggiungo che le 279 trasmissioni si riferiscono ad un numero di opere quasi pari, e che per quanto riguarda le opere in edizione discografica sono state trasmesse due volte, sempre nel 1970, soltanto le seguenti: *La vida breve*, di De Falla; *Le avventure del signor Broucek*, di Janacek; *Le roi d'Ys*, di Lalo; *Cavalleria rusticana*, di Mascagni; *Il ballo delle ingrate*, di Monteverdi; *Il ratto dal serraglio*, di Mozart; *Il turco in Italia*, di Rossini; *Der Freischütz*, di C. M. von Weber.

Per quanto riguarda la domanda specifica relativa al *Barbiere di Siviglia*, al *Don Carlos* e alla *Gioconda*, posso dirle che la nostra discoteca è in possesso di 7 delle 8 edizioni discografiche relative al *Barbiere* e di tutte e cinque le edizioni che sono state dedicate sia al *Don Carlos*, sia alla *Gioconda*. E' ovvio però che, se non esistono motivi particolari di riesumazione storica, è da escludere, ad esempio, una programmazione del *Barbiere* interpretato da Stracciari o del *Don Carlos* con la partecipazione di Nicola Rossi Lemeni, o di una *Gioconda* tra i cui interpreti vi è Ettore Bastianini.

Sembra, infatti, più logico, sempre che non sussistano tali motivi, trasmettere le più recenti edizioni di ciascuna opera programmata, anche perché, oggi, le esigenze degli ascoltatori, sia dal punto di vista artistico che tecnico, non vengono soddisfatte proprio quando, senza che vi sia una motivazione ben precisa, si mandano in onda dischi non più in perfette condizioni (e questo scadimento è tanto più facile quanto più le date delle relative registrazioni sono lon-

ACETO SASSO ROSSO

Una sferzata d'aroma sulle vostre insalate.

insalate



STUDIO TESTA 8

LETTERE APERTE

tane nel tempo a causa del costante progresso compiuto da ogni casa discografica per migliorare la propria resa tecnico-artistica).

Lirica sul Terzo

«Egregio signor direttore, premetto di essere ben conscio che parlare di orari di trasmissioni alla radio è come agitare un bastone in un vespaio. Mi permetta però di osservare che certe soluzioni passano di gran lunga il segno del buon senso. Mi riferisco all'opera lirica in onda alla domenica sul Terzo Programma. Finalmente si è compreso, dopo un esperimento durato troppo tempo, che il momento migliore per ascoltare un'opera lirica non era quello in cui si è a tavola e che non si poteva gustare bene un acuto della Caballé tra una forchettata di spaghetti e l'altra e facendo tacere con qualsiasi mezzo i ragazzini.

Finalmente, dicevo, si è compreso tutto questo e si è tolta l'opera alle 13 della domenica. Finalmente potremo ascoltarla in santa pace senza essere impegnati a tavola. Saremo impegnati invece a fare il bagno, a farci la barba, mentre le signorine sbattono i tappeti o fanno funzionare l'aspirapolvere e la lucidatrice (queste signore poi, se vorranno ascoltare un'opera, se la compreranno in dischi), oppure faremo come dice la nostra Cinquetti, l'ascolteremo alla domenica andando alla Messa».

Tutto questo perché, come tutti gli ascoltatori del Terzo si saranno accorti, se ci hanno finalmente tolto l'opera lirica alle 13 è stato solo per trasmetterla alle 10 del mattino. Ci sono buone speranze che in un prossimo futuro venga finalmente spostata alle 5 del mattino?

Mi scusi, signor direttore, comprendo bene che pretendere di aver ragione verso un grosso organismo pubblico come la RAI o da un giornale è un po' come pretendere che un vigile urbano che ci conte sia una contravvenzione ci dia ragione, ma insomma ad un certo momento bisognerà pure convincersi che certi esperimenti sono cervelottici! Certo sarebbe interessante conoscere l'indice di ascolto della lirica alle 10 del mattino della domenica, a patto che poi non si prenda questo metro per stabilire che in Italia l'opera è poco ascoltata.

Grazie per l'ospitalità e scusandomi per il disturbo, la saluto molto simpaticamente» (Aldo Frangerini - Bologna).

La scelta di un orario di trasmissione a tutti i graditi delle opere liriche che non siano in onda nelle ore serali è come il problema della quadratura del cerchio.

Infatti, se trasmettiamo al mattino si lamentano quanti sono liberi al pomeriggio; se trasmettiamo durante le ore dei pasti molti osservano che non è possibile seguire con la necessaria concentrazione un'opera lirica in momenti del giorno in cui si trasmettono i programmi di altri giorni feriali si afferma che è più opportuna la domenica, quando ciascuno è libero da impegni; se trasmettiamo di domenica si nota che vi è l'impegno della S. Messa (dimenticando che la S. Messa può essere ascoltata anche nel pomeriggio della domenica o

addirittura in quello del sabato, almeno in molte città d'Italia tra le quali certamente Bologna). Insomma l'orario ideale non esiste.

Allora che fare? Naturalmente, anche se le sembra che il buon senso sia totalmente assente nell'interno della RAI, la soluzione di trasmettere le opere liriche solo la sera per evitare il problema è proprio quella scartata. Quindi si è reso necessario, ci sembra nell'interesse degli ascoltatori, adoperare ulteriormente quel buon senso del quale a suo avviso siamo del tutto privi e scegliere il male minore.

Così, anzitutto, si è preferita la domenica perché ciascuno nel corso della giornata può organizzare i propri impegni secondo scelte personali evidentemente lasciate, a loro volta, al buon senso del singolo. E' il singolo che può farsi la barba, se crede, prima delle 10 ed è sempre il singolo che può evitare di battere i tappeti alle 10 ed è ancora il singolo che può decidere se restare o no a casa. Cosa, poi, faccia ognuno non si sa, ma una cosa è certa (ed è stato questo uno tra gli elementi determinanti che hanno consigliato di adottare sul Terzo Programma l'orario del mattino per la messa in onda di opere liriche): l'esperimento di trasmettere al mattino, nei giorni feriali, una opera completa divisa in atti, è stato tra i più felici in quanto ha convogliato sul Programma Nazionale l'attenzione di centinaia di migliaia di ascoltatori. In altre parole è stato, in fondo, il pubblico a suggerire questa soluzione. Per soddisfazione, speriamo anche sua, e comunque dei nostri lettori, le forniamo i dati di ascolto di una delle trasmissioni, quella della Traviata, del maggio scorso: giovedì 27 maggio ore 10,45 Programma Nazionale ascoltatori 850.000, gradimento 87 (il più alto della giornata); venerdì 28 maggio ore 11,15 Programma Nazionale ascoltatori 550.000, gradimento 88 (anche questo il più alto della giornata). Sempre nel mese di maggio, la trasmissione della Galleria del melodramma nelle stesse giornate di giovedì e venerdì (ore 11,30 Programma Nazionale) ha avuto mediamente un ascolto di 350.000 persone contro, sempre mediamente, le 700.000 della Traviata.

Se le sembrano, questi, dati che oggettivamente sconsigliano la scelta del mattino come momento inadatto per trasmettere l'opera, lascio a lei il giudizio. Non credo, però, voglia supporre che il pomeriggio della domenica sia migliore, a meno di non considerare una buona soluzione quella di bloccare le varie famiglie in casa per ascoltare una intera opera lirica rinunciando ai consueti svaghi che il pomeriggio festivo suggerisce a ciascuno di noi.

Ancora sulle canzoni

«Egregio direttore, sono veramente incantato dalla sottile intelligente furberia con la quale respingete le reiterate proteste degli esasperati radio-ascoltatori che, ossessionati dall'incessante martellamento di canzoni straniere nei programmi radiofonici, inviano quasi quindiciannalmente lettere aperte a voi. E voi una volta sgattaiolate con bella maniera magari ringraziando magari lodando la preferenza data alla

radio ecc. ecc.; altre volte abbrancandovi a considerazioni azzardate, altre volte assunte arie dottorali e mettete a posto il protestatore spiegandogli il gran lavoro che richiede la programmazione che dovrebbe accontentare tutti, e quasi sempre asserite (stavo per scrivere "riesumate") che le canzonette straniere nei programmi sono il 50 % (e non è assolutamente vero).

Voglio cimentarmi anch'io, certo di uscire malconcio, con la vostra garbata astuzia sperando in una risposta irridente. Poi continuerò a sopportare gli allegri strafalcioni degli annunciatori e la interminabile sequenza delle canzonette straniere.

Dunque: anche il 50 % è troppo! Sissignore! Troppo perché di questo 50 % almeno l'80 % è di canzoni americane ed inglesi. E di questo 80 % almeno il 90 % è costituito da illustri sconosciuti, da cantanti di serie C che al loro Paese nessuno conosce e solo la incosciente esteromania dei programmatori RAI accetta a scatola chiusa. (Vuoi vedere che c'è davvero una ragione economica e che tali bambanate vengono immesse nei programmi perché costano pochissimo!!!).

E se tutto questo non bastasse il famigerato 50 % è sparpagliato a piene mani in quasi tutti i programmi giornalieri ossessivamente. Solo il giornale radio ed il calcio minuto per minuto, per ora, ne sono risparmiati!

E, se sono bene informato, proprio i sindacati inglesi e americani non permettono che vengano trasmesse canzoni straniere se non sono tradotte nella loro lingua ed interpretate dai loro artisti. Non sarebbe poi tanto disdicevole se si pensasse un poco anche ai lavoratori italiani dell'industria discografica.

Ho finito. Attendo sereno la vostra gentile risposta» (Mario Juliano - Milano).

Non so se la mia risposta la lascerà incantato o se non riuscirò, sia pure soltanto questa volta, a sgattaiolare con bella maniera. Una cosa è certa: non voglio assolutamente assumere arie dottorali, che sarebbero del tutto inopportune, come lo sarebbe, del pari, un qualunque tentativo di «mettere a posto» il protestatore; fortunatamente, infatti, i tempi del «Lei non sa chi sono io» si allontanano sempre più.

Entrando nel vivo del problema, posso intanto affermare che non vi sono motivi economici per trasmettere le «bambanate immesse nei programmi». La ragione è duplice: anzitutto perché, come siamo in grado di dimostrare, l'equilibrio complessivo tra i generi nello schema dei programmi radiofonici non subisce da tempo variazioni; in secondo luogo perché i cosiddetti «piccoli diritti musicali» sono liquidati forfetariamente, anno per anno, e vengono versati dalla RAI indipendentemente dalla proporzione tra musica leggera italiana e musica leggera straniera.

Ma, lei dice, non è vero che la ripartizione sia alla pari (50 % di musiche di autori italiani, 50 % di musiche di autori stranieri)?

A questo proposito, posso assicurarle che esistono controlli costanti dai quali risulta l'esattezza della ripartizione e riteniamo ne siano convinti

segue a pag. 8

ACETO SASSO BIANCO

Una carezza di gusto per palati raffinati!



STUDIO TESTA B

neoforza in lavastoviglie

neophos

**forte
con lo
sporco...**



neophos

Detersivo speciale per lavastoviglie



**delicato
con le stoviglie**

La **NEOFORZA** di **Neophos** è la **FORZA DELICATA** che distrugge grasso, unto e ogni tipo di sporco sino all'ultima molecola, ma va leggera come una piuma su stoviglie, smalti e decorazioni

...e per avere stoviglie splendenti **NEOPHOS BRILLANTANTE!**

Sono prodotti **Benckiser** BOLZANO BIODEGRADABILI OLTRE L'80%

NUOVO
anche per programmi
biologici



LETTERE APERTE

segue da pag. 7

per primi gli autori che — posso testimoniare senza timore di smentite — non mi hanno finora indirizzato lettere di protesta, analoghe alla sua.

In più, ha mai pensato che come l'italianissimo Little Tony qualche autore italiano non si celi — quello sì per esterofilia — sotto uno pseudonimo straniero? Le assicuro che ne esiste un numero discreto. Ma lei, incalza, il 50% è troppo. Ebbene, è una legge italiana del 1967 a fissare la proporzione da noi osservata.

Non possiedo dati statistici per confermare o meno il suo giudizio circa il favore accordato alle canzoni inglesi o americane. Tuttavia, mi sembra ovvio che sia la musica leggera oggettivamente più diffusa e nota a contribuire adeguatamente alla programmazione relativa ad autori non italiani; né può valere una presa di posizione, come quella dei sindacati inglesi e americani, sulla quale francamente non sono informato, per modificare una scelta che evidentemente deriva da una nostra autonoma decisione, con l'esclusione di ogni «rappresaglia» fine a se stessa. Infine, desidero precisare che ogni disco inviato alla RAI è vagliato da una apposita Commissione di esperti, che approva o meno il brano in esame. Qualora il brano sia stato approvato è a disposizione dei programmatori che, se lo ritengono opportuno, lo includono nei propri programmi. Quindi, nessuna accettazione a scatola chiusa.

Ora lei dirà: non sono i programmatori ma la Commissione a non funzionare. Ma noi, a questo punto, non sappiamo più cosa dire perché ci troviamo di nuovo nel campo del giudizio soggettivo, come ad esempio quello con cui termina la sua lettera e che chiede un maggiore interessamento da parte nostra per i lavoratori italiani dell'industria discografica. Noi, invece, pensiamo che la tutela dei diritti di questa categoria spetti agli organi sindacali alla maturità di quei lavoratori, senza interventi paternalistici e di comodo.

Non so se sono stato astuto; certo ho cercato di presentarle ulteriori aspetti di un problema estremamente complesso che non si può risolvere con le affermazioni di principio o con tesi indimostrate.

Musica per chi lavora

«Egregio direttore, come riverà dalla copia dello statuto che le accludo, l'Associazione da me presieduta si propone di rendere alla portata di tutti la conoscenza della musica classica. La soluzione appare teoricamente molto semplice; non si va ai costosi e talvolta inaccessibili concerti e non si costituiscono costosissime discoteche, ma nelle ore libere (e qui non si parla di sfaccendati) vale a dire dalle 20,30 alle 23 si apre la radio e molto più economicamente si penetra nel magico mondo della musica classica. Nella pratica però le cose vanno in ben altro modo poiché la radio è avarissima di buoni concerti, se si intendono come tali i programmi che assonorono la serata, come avviene nelle sale musicali. In particolare il Terzo Programma ignora che chi lavora non può smettere alle 10 per ascoltare Mozart; ignora che alle 12-13

e 19,15 trasmettere Vivaldi o Schumann vuol dire attuare un indecoroso sottofondo ai rumori dei piatti e delle posate; ignora che chiunque lavori può permettersi di cercare la distensione solo nelle ore serali e infine ignora che, come è confermato da seri referendum svolti tra gli associati, sono sgraditissimi gli accostamenti tra musica classica e musica moderna tanto cari, non si sa bene per quale ragione, ai programmatori della RAI che pare trovino anche altissime istruttive inserire nel Terzo 15 minuti di musica leggera e 35 minuti della cosiddetta musica fuori schema.

Che cosa ne pensa, signor direttore, del contributo che dà la RAI per diffondere la cultura musicale nel mondo dei lavoratori?» (Luigi Zanzi, presidente dell'Associazione per la Divulgazione della Musica Classica - Ivrea).

Pubblico questa lettera da un lato perché è molto lodevole che vi siano iniziative volte alla divulgazione della musica classica (sempre troppo poche), dall'altro perché impone una critica ai nostri programmi sulla base di criteri che ci sembra necessario controbattere. Intanto, sembra quasi inutile sottolineare che chi eventualmente «attua indecorosi sottofondi» non è la RAI, ma chi ascolta e che non si vede il perché se qualcuno si è a tavola gli altri non debbano ascoltare la musica classica (a parte la possibilità di ognuno di non sbattere posate e stoviglie). Ma vi è di più: infatti, il trasmettente Mozart alle 10 non significa ignorare chi lavora, ma avere, invece, presente che chi non lavora (e i motivi possono essere tanti a cominciare da malattie più o meno croniche) non per questo deve essere privato di alternative di ascolto di ogni genere. Anzi, portando alle estreme conseguenze il vostro ragionamento, non dovremmo addirittura trasmettere né durante le ore dei pasti, né mentre si svolge normalmente il lavoro della popolazione attiva, poiché non si riesce a comprendere per quale motivo si dovrebbero attuare altri «indecorosi sottofondi» o privare i lavoratori di un qualunque programma, a meno che l'unico tabù non riguardi la musica classica, tesi questa del tutto assurda. Faccio grazia, infine, dell'elencazione specifica di ogni appuntamento per questo genere di musica tra le ore 20,30 e le 23: basta aprire la radio o sfogliare il Radiocorriere TV. Insomma, né nella serata, in genere, né nel corso della giornata, questo grazie soprattutto al Terzo Programma, mancano occasioni di ascolto o specifiche, anche importanti, iniziative per la divulgazione della musica classica, mentre non credo si possa pretendere che una radio nazionale svolga ogni sera dalle 20,30 alle 23 una sala da concerto nella quale, come si sa, entrano solo gli appassionati di un genere. E questi appassionati non sono gli unici ad aver diritto di ascoltare programmi di proprio gradimento, come pure è legittimo pretendere soporifero, in modesta misura, i brevi inserti di musica leggera talvolta disseminati sul Terzo Programma, la sera, di consentir l'ascolto di un particolare tipo di musica appunto di quel genere, ma di un certo impegno.



Aveva paura di dimenticarsi il brandy Florio. Invece si è dimenticato gli inviti.

(Con un brandy naturale son cose che capitano. E che si sopportano).

La prima volta che assaggiò brandy Florio, decise che quello sarebbe diventato il suo brandy.

Come per incanto la casa si riempì di amici.

"Ma lo sai che il tuo brandy è davvero naturale?"
"Per forza, nasce giusto al centro del Mediterraneo."

"Dove il sole brucia!"

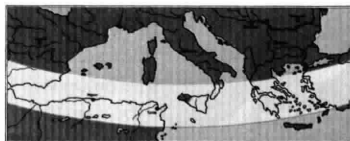
"Certo! brucia da maggio fino ad ottobre inoltrato e matura un'uva che sembra fatta apposta per distillarne un brandy così."

Parole sacrosante. Ma con quella scusa del sole il suo brandy era diventato il loro.

"Allora, ci vediamo domani. Non dimenticarti brandy Florio."

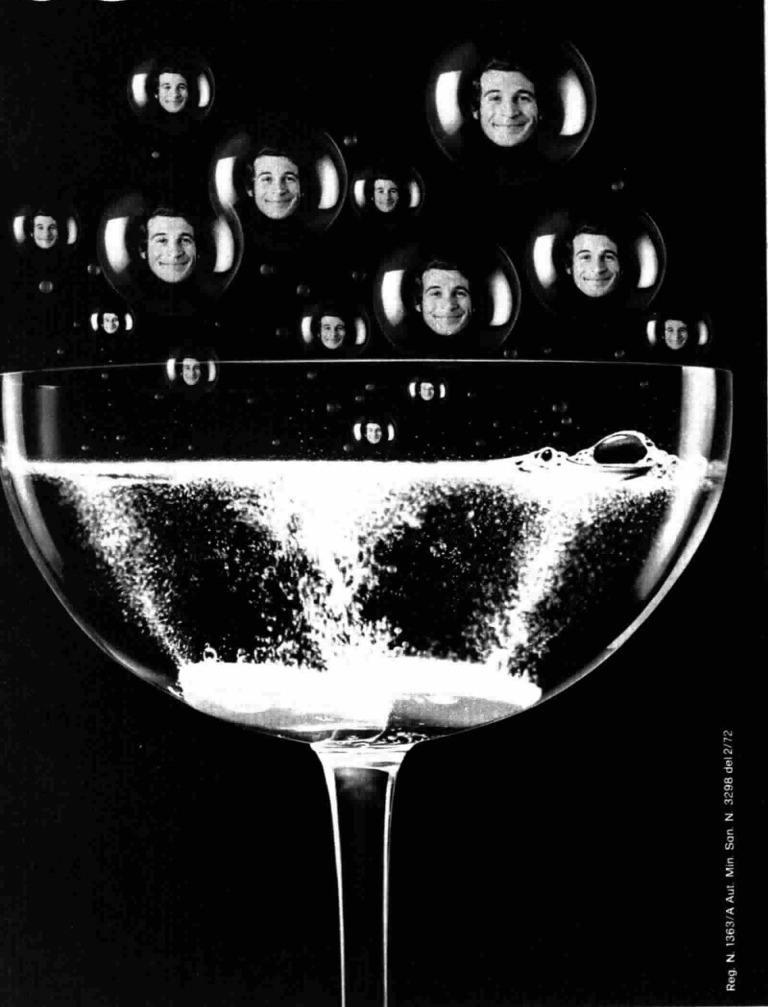
No di certo, non se ne dimenticò. Ma anche nelle riunioni meglio organizzate una dimenticanza può sempre scapparci.

Gli inviti, per esempio. E il suo brandy tornò così ad essere suo. Tutto per lui. Lo aiutò a sopportare con forza d'animo davvero ammirevole il fatto di essere rimasto senza amici.



Brandy Florio: Brandy Mediterraneo, il brandy naturale.

arriva frizzando il ben di testa



Reg. N. 1363/A Aut. Min. San. N. 3288 del 2/72

Nuovo ASPRO l'effervescente

Con Aspro passa, lo sai.
E oggi c'è anche un nuovo Aspro:
"l'effervescente".
Un po' di febbre, un mal di denti,
un sintomo di raffreddore o d'influenza,
una nevralgia... tante cose che danno
il mal di testa.
E allora... due compresse di nuovo

Aspro "l'effervescente" in un bicchiere
d'acqua! Senti come frizza?
Bevilo, è gradevole, sa di limone!
Fa effetto presto, ti dà il "ben di testa".
Piacevolmente, frizzando.
Nuovo Aspro "l'effervescente"
è tanto solubile che è tollerato anche
dallo stomaco più delicato.



"sa di limone"

**Mal di testa, sintomi di raffreddore
e d'influenza, febbre,
con ASPRO passa...
ed è vero!**

5 MINUTI INSIEME

Una sola

« Nel suo breve articolo "Non basta più" finisce col chiedersi che cos'è la civiltà. Probabilmente ella non si riferisce proprio al significato teorico, che certamente avrà letto nei dizionari, nelle enciclopedie, e forse anche in un noto dizionario di filosofia che dedica alla parola "civiltà" una dotta e profonda disquisizione, ma si riferisce alla sua possibile realtà etica. Purtroppo la civiltà è sempre soltanto un'opinione. Se non fosse così, ella non sarebbe arrivata, nei tempi tormentati in cui viviamo, a porsi, con ragione, la domanda. Disse Oscar Wilde: «L'umanità uscì dalle selve per entrare nella selva ancor più intricata della civiltà». Non le basta, signora Aba?



ABA CERCATO

Mentre il progresso scientifico ha fatto passi da gigante, l'uomo è rimasto sostanzialmente incivile. Nella sua anima albergano ancora ineluttabili i tenebrosi istinti dell'essere primitivo dove predomina un egoismo essenziale. Tutto il resto è apparenza e ipocrisia.

Ecco il motivo delle guerre, delle rivoluzioni, dell'eversione, dei dissensi, di tutto ciò che la rende perplessa. Ecco perché quasi tutti gli uomini si lasciano così facilmente suggestionare dai falsi profeti. Ecco perché, signora Aba, nel suo anelito di pace, ella sente il bisogno di piantare addirittura un orto di olivi. Ma fu proprio in un orto di olivi che il grande Maestro della Galilea pianse amare lacrime, in verità profondamente deluso degli uomini ai quali aveva così inutilmente predicato l'amore.

Nella buia notte speriamo, forse assurdamente, di veder sorgere le prime luci dell'alba» (Aldo Tessedri - Rovereto).

Pubblico integralmente la sua lettera, signor Tessedri, perché desidero che anche gli altri lettori possano leggerla. Lei ha interpretato perfettamente il mio stato d'animo e ha i miei stessi dubbi e interrogativi. Rimane la speranza, visto che è sempre l'ultima a morire, che in questo nostro mondo venga un po' di luce, nel senso che l'umanità si accorga che tutto questo affannarsi, questo lottare, questo spargere sangue, è proprio inutile. Si vive come se avessimo tante vite, ma il mondo è destinato a finire e l'unica cosa certa è che la nostra vita, purtroppo, è proprio una sola.

La pancetta

« Sono un ragazzo di 15 anni perseguitato dall'obesità; da circa due anni cerco di nascondere il mio difetto con una cintura elastica, ma quando la tolgo ricompare quell'orribile nemico che si chiama "pancetta". Vorrei qualche consiglio » (Gaetano '72 - Foggia).

Se hai limitato la quantità di cibo giornaliero e modificato la qualità ingerendo meno zuccheri, meno grassi, meno farinacei e dedichi già alcune ore la settimana a qualche disciplina sportiva (nuoto, tennis, palestra) con un istruttore che ti costringe che ti faccia faticare, e non hai raggiunto alcun risultato, allora non ti rimane che rivolgerti a un medico. Non posso consigliarti alcuna dieta perché solo uno specialista in questo campo può darti una cura appropriata. Le diete fatte a caso, senza preventivi esami, possono essere dannosissime. Evidentemente nel tuo organismo c'è qualcosa che non va, altri-

menti basterebbe lo sport a toglierti la pancetta, te lo assicuro!

Ancora indirizzi

Giornalmente ricevo molte richieste di indirizzi che mi è impossibile soddisfare, anche perché rispondo solo attraverso il giornale. Spero di accentrare tutti con queste indicazioni: tutti coloro che scrivono o collaborano al Radiocorriere TV hanno lo stesso indirizzo: Via del Babuino, 9 - Roma. Per coloro che lavorano in TV (giornalisti, presentatori, curatori di rubriche, ecc.) potete indirizzare presso la RAI: Viale Mazzini, 14 - Roma, o Corso Sempione - Milano. La posta viene recapitata all'interessato anche se arriva a Roma e questi lavora invece a Milano o altrove. Ai cantanti potete scrivere presso le rispettive case discografiche; per quella che riguarda gli attori non ho proprio idea, ma non scrivete a me, per piacere!

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

Shell.

Motore pulito per fare piú strada.



Nuovo Supershell con ASD.

Piú aria pulita, piú potenza e un po' di chilometri gratis.

Nuovo Supershell con ASD è diverso da tutti gli altri super. Ciò che lo rende diverso è l'ASD, Additivo Super Detergente.

Questo additivo vi dà piú potenza e meno «fumo», perché riduce notevolmente

le emissioni di ossido di carbonio.

Così nuovo Supershell brucia meglio, inquina meno, rende di piú, con un notevole risparmio nei consumi. Ciò significa in un anno tanti chilometri gratis.

Tutto questo (e non è poco) al prezzo degli altri super.

Shell.
Per fare piú strada.

Scappa con Superissima

la nuova Super BP
l'unica con Enertron



La nuova Super BP con Enertron
"accende" il cuore del tuo motore.
Lo "accende" perché la benzina
brucia tutta e lascia
il carburatore sempre pulito.



DALLA PARTE DEI PICCOLI

Nell'URSS quasi tutte le donne lavorano a tempo pieno. Chi ha dei bambini piccoli li lascia all'asilo, durante il giorno, se vive in una grande città. Ma se sta in campagna o in una città di recente formazione non trova asili tanto facilmente, così deve ricorrere a qualcuno che provveda ai bambini. Si contano oltre 18 milioni di bambini sotto i cinque anni e questo problema investe numerose famiglie. Lo risolve la presenza di una nonna, che ormai in età di pensione, ha la propria giornata libera, ed anche vuota. Occupandosi dei nipotini essa trova un nuovo senso alla propria giornata e risolve il problema di una famiglia non solo durante il giorno, ma anche a sera, quando papà e mamma, dopo una giornata di lavoro, vogliono uscire, prendersi qualche ora di svago. Necessità fa virtù, e il ruolo della nonna nell'educazione dei bambini comincia ad essere considerato anche dai pedagogisti. Secondo il censimento del 1970 vi sarebbero, nell'URSS, circa sei milioni di donne anziane: in numero sufficiente per occuparsi dei nipotini, reali o meno che siano. Anche da noi i nonni potrebbero risolvere i problemi di molte giovani coppie: basterebbe un po' di buona volontà, la rinuncia alle facili schermaglie fra suocere e nuore, e molte persone anziane potrebbero ritrovare un significato per le proprie giornate, un po' di luce per gli ultimi anni. Non parlo solo delle nonne, ma anche dei nonni. I nonni sono quelli che soffrono di più quando vanno in pensione, e per i bambini sono personaggi meravigliosi, con le loro storie di altri tempi e le loro indulgenze. Potrebbe essere una soluzione da provare.

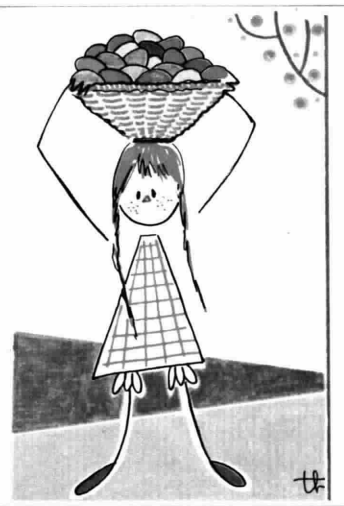
Pulcini colorati

Nell'Italia centro-meridionale è nata in questi anni una nuova usanza pasquale: quella di regalare ai bambini pulcini colorati. Per i bambini di città l'occasione di vedere da vicino un pulcino è cosa rara: averne uno da crescere è una festa. I guai cominciano quando si fa grande, e finisce in pentola, con la disperazione del suo padroncino. Ma coi pulcini colorati di Pasqua non si è arrivati a questo punto del dramma: il dramma è cominciato prima. Infatti molti di essi, anziché essere colorati con colori vegetali e innocui, erano stati trattati con vernice a spruzzo. Il colore durava di più ma il pulcino era destinato a

vita breve, intossicato dalla vernice moriva presto, tra forti sofferenze. E quel che è peggio anche la pelle dei bambini che erano venuti a contatto coi pulcini così colorati era esposta a pericolo. La Protezione Animali di Roma ha sequestrato quest'anno, sotto Pasqua, centinaia di pulcini colorati.

I pianeti della fortuna

Molte volte, negli anni della scuola, i ragazzi disdegnano la poesia perché non ne intendono il significato. La voce dei grandi poeti del passato giunge loro attraverso il velo di una lingua che non è più la nostra: difficile da comprendere e da gustare. Proprio per innamorare



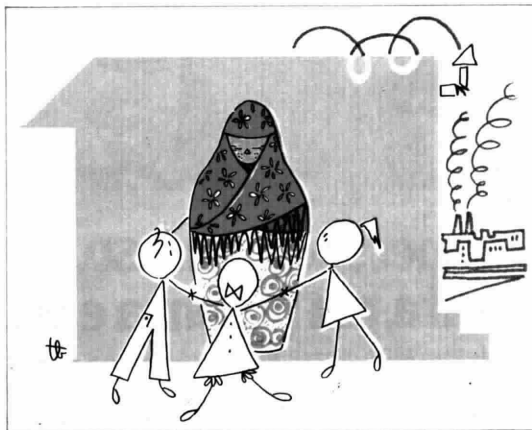
re i ragazzi della poesia Renato Poggiori ha voluto fare per loro un'antologia, scegliendo i testi più vicini alle loro esperienze e ai loro sentimenti. L'antologia si intitola *I pianeti della fortuna* ed è edita da Vallecchi. Vi sono raccolte 137 poesie, quasi tutte del nostro secolo. Vi troviamo Montale e Quasimodo, Valéry e Garcia Lorca, Esenin e Cocteau, Machado e Apollinaire, tanto per non citare che alcuno. Poggiori ha scelto con gusto sicuro tra le diverse letterature europee e americane, ed ha curato egli stesso la traduzione dei testi. Ha poi diviso la sua antologia in quattro parti: per l'infanzia, per la fanciullezza, per l'adolescenza, per la

gioinezza. « Il luogo ideale per questo libro » avverte nella premessa, « è una famiglia numerosa, o una casa con molti ragazzi, ciascuno dei quali se ne serva a seconda dei propri bisogni, o anche la minuscola libreria personale di un lettore singolo, che gli resti fedele dall'una all'altra età ».

I nomi delle scuole

I nomi delle scuole elementari sono spesso ispirati a grandi personaggi del passato. Molte volte i bambini non sanno affatto chi sia l'uomo che ha dato il nome alla loro scuola e quando lo sanno ne sono delusi. Se Cristoforo Colombo e Marco Polo parlano alla sua fantasia, altri illustri personaggi, benemeriti nella nostra storia, hanno compiuto imprese meno favolose: pazienti ricerche di biblioteca ad esempio, o studi di cui i ragazzini non afferrano il significato. Una scuola elementare romana ha invece recentemente preso il nome di un personaggio caro ai bambini di tutto il mondo: Walt Disney. Forse il nome di Walt Disney non renderà meno pesante la sosta nei banchi, quando fuori magari splende il sole. Ma i bambini potranno capire che il loro studio li può portare a fare qualcosa di molto bello, come Disney ha saputo parlare al piccolo e risvegliare nei grandi un po' della magia dell'infanzia.

Teresa Buongiorno



in scatola Fernet-Branca

E sì! Molto di ciò che è buono,
oggi è in scatola, escluso
il calore del Fernet-Branca
che ne favorisce la
digestione.
Fernet-Branca
digestimola.
Digerire è
vivere.



I NOSTRI GIORNI

UN MILIONE DI MORTI

Ancora il Vietnam, le immagini della guerra nel televideo, le notizie degli scontri sui giornali, le colonne dei profughi, i grappoli di bombe che cadono dagli aerei, i villaggi incendiati. Quanto tempo della nostra vita dovrà ancora essere accompagnato dal nome tragico del Vietnam? Sconvolge pensare che proprio in questi giorni sono stati mobilitati per il fronte, al compimento del diciottesimo anno, i ragazzi che sono nati all'indomani della prima guerra d'Indocina. La grande battaglia che è in corso

la nuova guerra aerea e antiaerea, che sta cambiando anche l'aspetto della guerra vietnamita. Rimane la tragedia di una nazione che da un quarto di secolo è senza pace, e intorno alla quale si gioca la politica delle grandi potenze. Commentando le prime immagini televisive giunte in Europa con efficiente rapidità, uno scrittore francese ha detto cose degne d'essere ricordate.

Ha scritto Paul Guimard che quelle scene di profughi incolonnati, senza sangue e senza grida, sono il massimo dell'orrore proprio per la loro ripetitività. Ognuno di noi sa cosa c'è dietro

le immagini quotidiane incalzarsi senza tregua, imporsi di non dimenticare mai: questa guerra non è una catastrofe naturale, non è un'epidemia o un terremoto, ha ragioni precise, e uomini che la guidano, e altri che ne soffrono. Scrive Paul Guimard: «Un viso familiare... Questa vecchia che piange la riconosciamo, è presente sui nostri schermi da venticinque anni: è stata violentata dai giapponesi, mitragliata dai francesi, seguita dai vietminh, sequestrata dai vietcong, bombardata dagli americani...».

E' sempre lei, o una donna eguale a lei, che passa con il suo intatto dolore da un attacco a un'offensiva, da una tregua ad un contrattacco. Povero Paese che s'immagina ormai senza terra, scavato dalle bombe e dal napalm, arato dai cingoli, disseminato di bare, o di corpi non sepolti. Ora poi la guerra dei poveri, dei guerriglieri, dei contadini nascosti nelle foreste o nelle capanne, è diventata una guerra classica, frontale, con i missili e i carri, i cannoni e gli aerei; con amara ironia, possiamo dire che la guerra progredisce, e trasforma anche il guerrigliero in un soldato esperto e regolare. La guerra non è più rivoluzionaria, partigiana e popolare, ma un autentico scontro frontale. Alla fine di marzo, nel tragico conteggio della guerra vietnamita, si è giunti a registrare la cifra di un milione: un milione di morti, in divisa o in panni civili, su un fronte e sull'altro, partigiani o soldati, donne o anziani... Una strage che continua. Un giorno dopo l'altro: come ha scritto Jean-François Kahn, la guerra del Vietnam è ridiventata la guerra d'Indocina, investe la strategia generale in Asia, condiziona in modo determinante le mosse future delle grandi potenze: e tutto ciò è sulle spalle di un popolo che continua quasi incredibilmente a esistere, a lavorare, a mettere al mondo figli, a ricostruire le case e le capanne sventrate, a seminare i campi incendiati, a nascondersi nelle boscaglie...

Ecco perché ancora una volta le immagini di quella guerra, pur così consuete, pur tante volte viste e sofferte, appartengono strettamente alla nostra vita e ci riempiono d'orrore. Crediamo di poterla dimenticare, quella guerra, e non ci riusciamo. Cambiano i generali, i presidenti, i soldati, le armi; e i visi dei profughi, dei bambini spaventati fra le armi e gli stivali dei fanti rimangono. Se non si scioglie quel nodo, se non finisce quella guerra che forse nessuno può vincere, quelle immagini continueranno a perseguitarci.

Andrea Barbato



«Marines» sudvietnamiti impegnati in un'azione di rastrellamento. Una strage che continua, un giorno dopo l'altro

mentre scriviamo si chiama «offensiva di Pasqua», ma il Vietnam non risorge mai dal suo dolore.

Sembrava davvero finita: le truppe si ritiravano, i negoziatori apparivano concilianti, le grandi potenze parevano prossime ad un accordo che includeva la pace; e intanto sui fronti e nei villaggi le armi tacevano, i cieli erano sgombri d'aerei, e sembrava che gli uomini nei campi potessero dedicarsi a ricostruire una terra distrutta, riarata dalle bombe. Quattro anni fa, l'offensiva del Capodanno cambiò in parte la storia del mondo; oggi, dopo tanti annunci che davano per esaurita la guerra, ecco invece riesplodere con virulenza la battaglia campale, palmo a palmo, dal Nord al Delta del Mekong. Non spetta a noi esaminare i vari aspetti di questi nuovi scontri: i riflessi sulla politica mondiale e sulle elezioni americane, la prova del fuoco alla quale si trova sottoposto l'esercito del Sud, la strategia del-

quelle scene che abbiamo visto tante volte, che hanno seguito come un monito gli anni della nostra vita. E' una folla che corre su strade cento volte già battute, vestita dei medesimi cenci, con bambini sempre somiglianti, imbarazzata da oggetti poveri e inutili. Una marcia dolorosa, che si ripete fin da quando la televisione è entrata nelle nostre case. Chi scrive questa nota ricorda, più che le immagini di un viaggio in Vietnam, la tranquilla indifferenza con la quale un aereo di linea, in volo verso il Giappone, sorvolò un giorno lontano la zona del Delta. Si spensero le luci, la voce anonima dell'inserviente annunciò che volavamo sopra il Vietnam in una notte particolarmente chiara, e in quel profumo e asettico silenzio dell'aereo in volo vedemmo sotto gli obli balenare nel buio i lampi di lontane bombe... Una guerra vista dall'alto, sorvolata ad alta quota, subito lasciata alle spalle... Ma ecco invece

COLLIRIO ALFA

SOLO NELLE FARMACIE

Finish lo specialista

(in qualsiasi lavastoviglie)



per questo è il più venduto,
per questo 21 case costruttrici di lavastoviglie lo raccomandano.



fustino: convenientissimo!

Cabalette verdiane

E' uscito, in edizione «RCA», un microscolco che s'intitola *Le grandi cabalette di Giuseppe Verdi*. Vi sono riunite quattordici cabalette tratte da dieci opere verdiane di repertorio corrente, o rare: *Un giorno di regno*, *I Lombardi alla prima Crociata*, *Ernani*, *I due Foscari*, *Artista*, *Luisa Miller*, *Rigoletto*, *Il Trovatore*, *La Traviata*, *Aroldo*. Nel retro busta del nuovo disco, una nota di Franco Soprano illustra la forma della cabaletta e la colloca nella cronologia storica. Al lettore digiuno di musica sarà forse utile chiarire, anche in questa sede, che per cabaletta deve intendersi il «pezzo conclusivo o stretto, in tempo rapido, di una scena, di un'aria o di un pezzo d'insieme» ch'ebbe voga nell'Ottocento, nella opera italiana o di gusto italiano. Gli studiosi hanno individuato l'origine di questa forma musicale nell'aria «Le belle immagini» dell'opera di Gluck *Paride ed Elena*. Venendo al microscolco «RCA» dirò che nonostante la sua piacevolezza esso lascia un'impressione non precisamente positiva. Anzitutto perché si avverte la discordanza tra quel che afferma giustamente Franco Soprano quando dice che la progressione «recitativo, aria, cabaletta ha un suo preciso disegno geometrico» e il contenuto del disco in cui le cabalette, scisse dal contesto, guastano appunto quel disegno geo-

metrico e dunque contaminano una forma musicale che ha la sua precisa fisionomia. Se la cabaletta è una «stretta» finale d'effetto, come può separarsi da ciò che la precede, la genera, la giustifica? Ancora un appunto. Non c'è dizionario, non c'è enciclopedia, non c'è saggio su Verdi che non indichi come esempio tipico e tipizzante della cabaletta, il brano «Sempere libera deggio» (*Traviata*, atto I) che segue il recitativo «E' strano», l'aria «Ah, fors'è lui», il recitativo «Follet follet!». Ora, in un disco che non soltanto è dedicato alla cabaletta, ma specificamente alla cabaletta verdiana, manca giusto quest'esempio: e francamente la lacuna è avvertibile. Vogliamo o non vogliamo ricordarci che il disco è un documento perenne e come tale va curato in tutti i suoi aspetti, artistici, estetici, culturali? E che, perciò, le scelte vanno meditate per non incorrere in manchevolezze e mende che sono tanto più gravi in quanto il grosso pubblico, cioè quello che non ha gusto educato e discriminante, non le avverte? La presenza di grandi cantanti — dalla Price alla Caballé, da Bergonzi a Do-

mingo a Kraus, da Sherrill Milnes ad altri che sarebbe troppo lungo elencare qui — nonché di direttori illustri come Schippers e Prêtre, non basta a sollevare l'ascoltatore dal disagio di cui si diceva. Il microscolco, tecnicamente decoroso, reca la sigla: LSC 20164.

L'«integrale» di Liszt

La «VEGA» ha pubblicato il quarto album dedicato all'opera pianistica di Franz Liszt. Si tratta, come sanno tutti quanti seguono il mercato del disco, di un'iniziativa di vastissima importanza, di un'«integrale» che ha ottenuto — caso unico nella storia discografica — il «Grand Prix du Disque» ancor prima d'essere completata. L'interprete che si è accinta alla monumentale fatica è France Clidat, che non ha in Italia la popolarità che merita. Mi auguro che la serie di pubblicazioni offerte ora dalla «VEGA» giovi a colmare questa lacuna inammissibile ai nostri giorni, in un mondo cioè che ha creato con la libera circolazione degli artisti, una sorta di mercato comune dell'arte. Ecco dunque le pagine comprese nel quarto album dedicato alle

Pièces en forme de danse. Volume I: *Mephisto-Walzer* n. 1, 2, 3, 4 («a e b» Bagatelle sans tonalité); *Mazurka brillante*. Volume II: *Mephisto-Polka*; *Valse oubliée* n. 1, 2, 3; *Caprice-Valse* n. 1 «Valse de bravoure»; *Caprice-Valse* n. 2 «Valse mélancolique»; *Marche solennelle* de Goethe. Volume III: *Polacca* n. 1 in do minore; *Czarda ostinata*; *Polacca* n. 2 in mi maggiore; *Czarda macabra*; *Czarda (allegro)*. Volume IV: *Scherzo e marcia*; *Galop cromatico in mi bemolle maggiore*; *Galop in la minore*; *Foglio d'album in forma di valzer*; *Foglio d'album*; *Valse-Improvisu*. Segnalo, per comodità del lettore, anche i precedenti tre album. Primo: *Amnés de pèlerinage*. Deux *legendes*. Secondo: *19 Rapsodie ungheresi*. *Rapsodia spagnola*. Terzo: *Harmonies poétiques et religieuses*. *L'arbre de Noël*. *Consolations*. *3 Nocturnes*. *Berceuse*. *2 Ballades*. Non ci vuol molto a intendere l'interesse di una serie di dischi che veramente approfondiscono la conoscenza dell'opera lisztiana per pianoforte. Dice una nota illustrativa acclusa al microscolco: «Il quarto album costituirà per tutti i melomani una ricca scoperta».

In effetto, fra i tanti tesori accumulati da Liszt molti giacciono ancora nelle biblioteche. Ecco perciò in questo nuovo album, consacrato alle pagine in forma di danza, la rivelazione di tanti pezzi sconosciuti: i *Mephisto-Walzer* n. 3 e 4, la *Mephisto-Polka*, la *Mazurka brillante*, la *Valse oubliée* n. 3, i due *Caprices-Valses*, le due *Czarde*, lo *Scherzo e marcia*, la *Marcha solenne in onore di Goethe*, il *Galop in la minore* e i *Fogli d'album* registrati per la prima volta su disco. In totale 24 pezzi di cui 14 totalmente inediti». Tornando alla Clidat merita riportare ciò che Bernard Gavoty ha scritto commentando il terzo volume lisztiano: «L'interprete penetra nel cuore stesso del problema e lo illustra magistralmente». E' un giudizio vero che riassume gli elogi di tutti i critici che hanno approvato la fatica della pianista francese. La quale ha mani robuste e insieme delicate, capaci di seguire tumultuosamente la pagina mosca e di disegnare in essa un fraseggio finissimo, di rilevare in un «jeu» pianistico brillante e caldo i teneri accenti, le inflessioni liriche della musica di Liszt. Le sfumature agogiche e dinamiche sono attentamente dosate, ma nella loro immediatezza sembrano nascere dalla felice improvvisazione. La fattura tecnica dei dischi è ottima. L'album reca la sigla seguente: 8021-8024.

Laura Padellaro

Collants in Nylon: lavati con Dato conservano intatta la loro forma originale.

Mutandina in Perlon: lavata con Dato non ingiallisce.

Reggiseno in Lycra: lavato con Dato mantiene tutta la sua elasticità.

Sottoveste in Lilion: lavata con Dato non scolorisce.

Camicietta in Terital: lavata con Dato si mantiene fresca e come nuova.



Dionne in TV



DIONNE WARWICK

Dionne Warwick di anno in anno continua a migliorare. All'apparire di ogni suo nuovo disco ci si accorge che è riuscita a levigare, a perfezionare, a rendere più brillante sia la voce sia lo stile interpretativo, quasi come se, in gara con se stessa, volesse provare che non vi sono limiti alla volontà di far meglio, e che il dovere di un artista è proprio quello di perseguire tenacemente la perfezione. La verità è che, oltre all'impegno personale, ha dietro le spalle due personaggi che la spingono costantemente in questa direzione: Burt Bacharach e Hal David, i quali sono a loro volta coinvolti in questo gioco e che preparano musiche e testi sempre più stimolanti per lei. Dall'armonico lavoro di questo terzetto di assi che appare ormai inscindibile, è scaturito un disco (*Dionne*, 33 giri, 30 cm. «Warner Bros» distribuzione

«Ricordi») che è una continua fonte di liete sorprese per chi ama la canzone e nel quale sono racchiusi i sette brani che la cantante ha eseguito nel corso del suo «special» televisivo trasmesso agli inizi di aprile. Chi ha seguito quello show non ha bisogno di ulteriori indicazioni: chi non lo ha seguito avrà, grazie al disco, la possibilità di non perdere quei pezzi eseguiti con raro equilibrio. A tutti è offerta l'occasione di ascoltarne altri tre, esclusi dalla trasmissione, che però non hanno nulla da invidiare a quelli andati in onda.

Una voce verde

Si chiama Tonino Polizzi, è siciliano e a Torino, dove è emigrato giovanissimo, ha scoperto la sua vocazione per il canto. Pochi lo conoscono: soltanto quelli che lo hanno ascoltato cantare con il suo complesso, un quartetto di «rhythm & blues» con il quale si esibisce nelle sale da ballo. Non è ancora un professionista, perché continua a lavorare e dedica alla musica soltanto il tempo libero, ma è già riuscito ad incidere il suo primo disco, che ci permette di dare su di

lui un giudizio. Ebbene, Tonino Polizzi ha ottime corde vocali ed una grande estensione di voce, ma soprattutto un timbro particolare che lo rende diverso da tutti gli altri cantanti italiani. In *Tendo la mano e prego* e in *Credevi* (45 giri «City») forse è il primo passo della scoperta di un nuovo personaggio che, se



TONINO POLIZZI

sarà coltivato e appoggiato a dovere, potrebbe avere un futuro importante. Emergono dal disco anche acerbità, asprezze ed errori, ma rimane la sostanza, che è quella di un ottimo elemento che sa cantare con vigore e con ritmo. Ci auguriamo che in una prossima prova queste doti trovi-

no una conferma insieme ad una maggior chiarezza di idee.

Re del rock'n'roll

Little Richard, sette milioni di copie vendute di un sol disco (*Tutti frutti*) nel 1955, un lungo silenzio fra il 1957 e il 1970, un ritorno folgorante col riaffermarsi del «vecchio» rock'n'roll. Quello che fu definito il «Bombardiere negro» e il «Cassius Clay del pianoforte», sta ritrovando una stagione d'oro che, iniziata con la rieducazione delle canzoni che gli permisero di spadroneggiare nelle *Hit Parade* per due anni, continua con la pubblicazione del suo primo «nuovo» long playing, *King of rock and roll* (33 giri, 30 cm. «Reprise»). In questo disco, Little Richard rende ai grandi del rock d'oggi il favore che essi hanno fatto a lui ed agli altri «mostri sacri» degli anni Cinquanta quando cominciarono a riprendere i loro pezzi e a presentarli ai giovani d'oggi. Senza troppe nostalgie, il cantante della Georgia, che ha ora 37 anni, presenta una serie di brani scelti nel repertorio di coloro che hanno attinto con maggior

aderenza al rock'n'roll dell'età d'oro. La scelta di Little Richard è caduta su *Born on the bayou* dei Creedence Clearwater Revival, su *Joy to the world* dei Three Dog Night, su *Brown sugar* dei Rolling Stones e su altri pezzi del Detroit Sound. Little Richard, pianista scatenato oltre che cantante, adatta i brani al suo stile, ed al suo gusto, facendo del rock'n'roll autentico, rivisto alla luce delle nuove esperienze musicali con una disinvoltura che a tratti lascia sbalorditi. Nulla di trascendentale o di cerebrale: musica, semplicemente, sentita con l'anima.

B. G. Lingua

Sono usciti

- CHRYSLIS with RICKY NURNETT: *Help e Good guy* (45 giri «CBS», 7492). Lire 900.
- THE VENTURES: *Theme from «Shaft» e Tight fit* (45 giri «United Artists», UA 35316). Lire 900.
- REDBONE: *The witch queen of New Orleans and Chant: 13th hour* (45 giri «Epic» - EPC 7351). Lire 900.
- UNICORN: *P. F. Sloan e Please sing a song for us* (45 giri «Unicorn» - TN 112). Lire 900.
- MOUTH & MACNEAL: *How do you do? e Land of milk and honey* (45 giri «Decca, C 16673). Lire 900.
- NEIL REID: *Mother of mine e If I could write a song* (45 giri «Decca» - F 13264). Lire 900.
- BRENDA & THE TABULATIONS: *Right on the tip of my tongue e A part of you* (45 giri «CBS» - 7507). Lire 900.

Golfino in Leacril: lavato con Dato rimane morbido.

Gonna in Trevira: lavata con Dato mantiene il suo colore naturale.



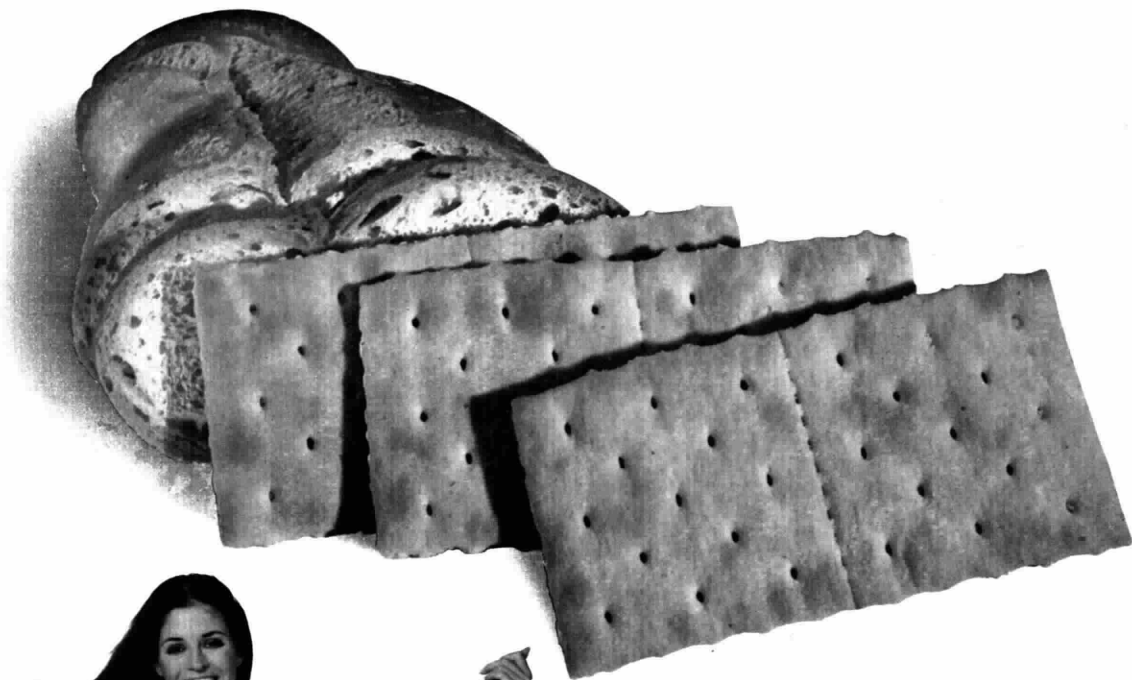
Dato.

L'unico detersivo speciale che rigenera le fibre sintetiche.



I produttori di fibre sintetiche lo hanno provato: per questo lo raccomandano.

Dralon® Leacril® Movile® Terital® Trevira® Wistel® Lilon® Orlon® Velicren® Crylon® Dacron® Helion® Nylon® Chetlon® Perlone® Lycra® Meraklon® Ret-el-kere® Cottonova® Euroacril® Nivion® Delfion® Legler-Vestane® Sanfor Plus® Nailon® Rhodacore®



**viva la leggerezza
viva Gran Pavesi!**



Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!
Gran Pavesi, i crackers da tavola
così leggeri per sentirsi leggeri,
così leggeri per avere sempre una "linea verde".
Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!

Gran Pavesi, come un buon pane leggero, leggerissimo

PAVESI

MURELLA[®]

tappezzeria vinilica

si può lavare 1000 volte



tappezzeria vinilica veramente lavabile, indistruttibile

MURELLA è il nuovo rivestimento costituito da una carta speciale spalmata con resina vinilica.

Ritagliate ed inviate in busta alla
FLEXA s.p.a. - 20149 MILANO,
V.le Teodorico 19

Riceverete gratis:

— 1 dépliant illustrativo Murella
— elenco dei concessionari o delle
imprese di posa della Vostra
località o delle zone più vicine

scrivere in stampatello

R TV

Nome

Via

Città

un prodotto

FLEXA

realizzato con resine viniliche Montecatini Edison

LEGGIAMO INSIEME

«Esame di coscienza d'un democratico»

LA POLITICA IN ITALIA

Anche in Italia, quanti siamo ad occuparci di politica, veniamo da esperienze diverse e parliamo, quindi, lingue diverse: ideologicamente, s'intende.

Vi sono quelli che si ricollegano alla tradizione dello stato laico risorgimentale e post-risorgimentale, con sfumature diverse che vanno dal radicalismo al nazionalismo, da Mazzini a Crispi; e una derivazione di questa corrente è il socialismo, nella doppia accezione riformistica e massimalistica. Vi è un'altra tradizione, anch'essa importante, ch'è quella cattolica. L'Italia è stata per molti secoli il centro della Chiesa universale; si può dire anzi che la Chiesa abbia ereditato da Roma l'idea cosmopolitica e l'abbia riflessa nella sua storia, nel modo che tutti sanno e che sarebbe superfluo qui illustrare.

Analisi attenta

La novità vera del secondo dopoguerra, per quel che riguarda il nostro Paese, concerne la posizione dei cattolici, in quanto classe dirigente. Per la prima volta i cattolici si sono trovati a dover assolvere una funzione non già ispiratrice, ma direttamente impegnata nell'amministrazione di uno Stato che abbraccia tutta la penisola.

Quali sono stati i risultati ottenuti, e come li possiamo valutare? Alla domanda risponde Angelo Magliano in *Esame di coscienza di un democratico* (ed. Rusconi, 294 pagine, 1800 lire). Il titolo promette non più di quel che mantiene. E' una analisi attenta di tutti gli aspetti della realtà nazionale in questi ultimi anni, che esamina i problemi alla luce di una logica cui nulla sfugge. Valga per esempio questo passo:

«Gli italiani sentono la famiglia, meno la società. La nostra unità nazionale è di ieri, la nostra maturità democratica è relativa. Siamo impressionabili e fragili. Non sappiamo camminare, tra pessimismo ed esaltazione, su una via di mezzo. Non abbiamo ancora un solido sentimento della vita pubblica, un centro psicologico in cui le posizioni politiche si maturano e diventano tradizioni. Nessun Paese dimentica più in fretta del nostro. Talvolta è un bene, perché nel dimenticare c'è come l'incanto di una leggerezza in cui il sangue del nostro vecchio popolo si rigenera; il più delle volte è un male: la nostra immaturità, che si esprime in una antica indifferenza, che si fa chiamare bonomia. Ma abbiamo le nostre risorse morali, la nostra vitalità. Non è poi molto tempo che avevamo

le ossa rotte. Dopo l'ultima guerra eravamo una nazione pressoché distrutta sul piano economico, duramente colpita su quello politico e psicologico. L'apparato produttivo attraversava una crisi paurosa. L'ordine pubblico non era sicuro. L'inflazione incombeva. Tra tante difficoltà la democrazia appena nata ha tenuto. Si tratta di una esperienza positiva.

Oggi attraversiamo un momento difficile, ma c'è un comportamento che fa le difficoltà di oggi ancora più gravi di quelle che sono. Si tratta come di una oscura vocazione alla catastrofe: una volontà insana nel denunciare solo gli aspetti negativi; un piacere nel disgregare ciò che ancora tiene. Distruggere per distruggere. Anche qui in prima fila ci sono i retori della "novità per la novità". Nel distruggere per distruggere essi si riconoscono, si esaltano; per loro non c'è passato che valga: anche il nostro, il più vicino a noi e di cui conosciamo la validità. I sofisti della disgregazione riescono a imporre la loro confusione anche alla classe politica democratica, che di quel passato è stata la protagonista. Essa, per tatticismo, o per viltà, non solo non reagisce, ma sovente blandisce quei retori che la oltraggiano. Si tratta di un comportamento che ha i suoi motivi profondi in uno degli aspetti più oscuri della nostra classe politica, in particolare di quella democristiana: un singolare cedimento ai disgregatori. Eppure costoro vogliono disgregare proprio l'opera dei democratici, e in particolare l'opera dei democratici cristiani ».

S'è fatto molto

Il centro del problema politico italiano ci sembra limpidamente enunciato nel passo surriferito: la democrazia italiana ha fatto molto, anzi moltissimo, ma forse non ha saputo valorizzare come doveva quel che ha compiuto. E ci sembra pure che, in sommaria valutazione possa giovare anche il confronto di quel che altrove si è realizzato, o non realizzato, seguendo altri sistemi, ch'è il miglior modo per convincere le persone in buona fede dotate d'un minimo raziocinio. Perché, insomma, tutti i metodi, tutti i sistemi, debbono essere valutati non alla stregua di quel che promettono, ma di quel che fanno, e la verità, tutta la verità, nostra ed altrui, ci sta sotto gli occhi e non si presta ad essere mistificata.

Italo de Feo

(Le altre rubriche di Leggiamo insieme alla pagina 22).



Se il vostro peso
è sempre un dolce peso?...

...ringraziate Foglia d'Oro

La margarina tutta vegetale:
così leggera, così gustosa,
così Star!

STAR



**mangiate
con gusto
...e con bella
figura**



igiene e bellezza
dei capelli

Bipantol®

Lozioni e shampoo

ad azione differenziata e selettiva
secondo le più recenti innovazioni
scientifiche.

Chiedete i nuovi prodotti Bipantol
per il vostro tipo di capigliatura.



LEGGIAMO INSIEME



Dietro l'inchiesta l'anima di una città

La donna della domenica, romanzo di Fruttero e Lucentini (l'editore è Mondadori), ha fatto parlare di sé ben prima d'apparire in libreria. Gli s'era creata attorno un'attesa insolita e pettegola, quasi del tutto estranea al fatto letterario: è un «racconto a chiave», s'era detto, destinato a far clamore nell'«ambiente bene» di Torino, la città in cui la vicenda è ambientata. Chi ha accettato il gioco e nelle cinquecento pagine di questo «giallo» singolare ha cercato soprattutto gli echi della cronaca montana e scandalistica, il riconoscimento a sensazione, probabilmente non s'è divertito quanto avrebbe dovuto: Fruttero e Lucentini non avevano affidato a così facili e corrive suggestioni le loro «chances» di successo.

C'è polemica, in La donna della domenica, non certo goliardica satira provinciale. Ed è polemica contro l'asserita «morte» del romanzo, contro la narrativa autobiografica ed intimistica, contro certi sperimentalismi fine a se stessi e comunque chiusi alla sensibilità del pubblico medio.

I due autori — una «ditta» che ha al proprio attivo alcune stimolanti antologie, copioni radiofonici e televisivi e persino una raccolta di poesie, L'idraulico non verrà — hanno voluto costruire un racconto di ottocentesca, «dickensiana» solidità in alternativa alle rarefatte atmosfere di tanta narrativa contemporanea. Hanno voluto raccontare «oggettivamente» una vicenda d'oggi in una città trasfigurata ma riconoscibile,

con personaggi corposi, credibili, umani. Illuminante in questo senso è la scelta del «genere»: il poliziesco, perché i suoi schemi sono quelli nei quali il pubblico più facilmente si riconosce, i più lontani dal «romanzo-saggio» e dalla prosa d'arte. Ma La donna della domenica non è soltanto un giallo, né soltanto nella riuscitissima sorpresa finale stanno i motivi d'interesse. E' anche un «racconto-conversazione» in cui il dialogo non è mai gratuito e ogni battuta s'inserisce in un congegno perfettamente equilibrato. Ed è il ritratto d'una città, Torino, complessa e misteriosa sotto la superficie, romanzesca eppure assai poco romanzata. In certi scorci di vie, in certe descrizioni non letterariamente compiaciute e proprio per questo efficaci, Fruttero e Lucentini toccano il cuore della città con intuizioni poetiche non superficiali. E' un romanzo di valenze innumerevoli, appassionante nel gioco della «suspense» e godibile nella resa d'un costume, d'un ambiente sociale evocati con sorridente ironia, fitto di personaggi che a buon diritto si collocano fra i «caratteri» e non scadono mai a caricature; e teso sul filo di un linguaggio sapiente, essenziale, modernissimo. Una bella storia raccontata bene.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Lucentini e Fruttero, gli autori di «La donna della domenica»

in vetrina

Per i giovani

P. M. Bardi: «Viaggio nell'architettura». L'opera non vuole imporsi come un consueto manuale didattico, infarcito di nomi e di date, discriminatore dei concetti di bello e di brutto.

Nell'intento, invece, di sollecitare la fantasia del giovane lettore, gli propone un «viaggio» senza limiti di tempo e di spazio, alla «riscoverta» di quanto l'uomo ha saputo costruire, ora spinto da necessità esistenziali ora ispirato da fini artistici. La piramide egiziana, il tempio greco o la cattedrale cristiana appaiono al gusto, ma non esauriscono gli argomenti proposti dall'architettura.

La creatività dell'uomo è espressione collettiva della civiltà in cui vive, del suo disagio o della sua prosperità, del paesaggio che lo circonda, del suo grado di evoluzione sensitiva e intellettuale: così le baracche ai margini dell'opulenta metropoli, le capanne dell'Africa o dell'India, e per contro, i vertiginosi grattacieli delle Americhe. (Editore Rizzoli, 128 pagine, 1200 lire).

Il secolo dei lumi

Angelo Marchese: «La battaglia degli illuministi». Un quadro che conferma le profonde lacerazioni che travagliarono il Settecento e, di conseguenza, la cultura illuministica. Attraverso il panorama documentaristico si può cogliere la specifica natura ideologica di una civiltà spesso mitizzata nelle formule generiche di «età del razionalismo», di «trionfo del progresso», e così via. Si mette in evidenza il significato del «secolo dei lumi»: ragione e progresso si affermano come espressioni storiche della mentalità e delle esigenze socio-economiche della borghesia, in concomitanza con il prodigioso sviluppo della scienza e della tecnica, che preparano la rivoluzione industriale e il completo trionfo della nuova classe. Ma contemporaneamente si sottolinea il singolare contrasto fra l'impulso cosmopolitico della cultura illuministica e le ricorrenti vicende belliche che, nel Settecento, travagliarono l'Europa in nome di una politica di potenza. E si mette in luce il contributo dato dall'Illuminismo — nel suo significato più profondo — alla creazione di un'autentica coscienza borghese, responsa-

bile e consapevole dei propri diritti alla gestione del potere in ogni sua manifestazione, in funzione alternativa al dominio dei ceti privilegiati e all'assolutismo regio. (Edizione SEI, 111 pagine, 1000 lire).

Dalla pagina allo schermo

Truman Capote: «Trilogia». Contiene i testi originali di tre fra i più celebrati racconti di Capote, seguiti dalle sceneggiature definitive della produzione televisiva e cinematografica, oltre che dalle note e appunti tenuti dagli autori durante la lavorazione. Trilogia rappresentata uno degli esempi più riusciti di «multimedia» (punto d'incontro e di confronto tra mezzi espressivi diversi, o «media», come si dice oggi: stampa, televisione e cinema). Un ricordo di Natale, che ne costituisce la terza parte (le altre due parti sono Miriam e Fra i sentieri dell'Eden), ha ottenuto sinora diciotto riconoscimenti, fra cui il premio per il miglior programma televisivo americano dell'anno e il premio internazionale della critica televisiva. (Ed. Garzanti, 196 pagine, 3200 lire).

una sera in due



adesso Amaretto di Saronno

Luce discreta. Musica diffusa. Due voci sussurrano
parole intime. Perfetto. Una sera in due: adesso Amaretto.
Amaretto di Saronno, distillato dalla Ilva di Saronno.
Un liquore moderno ricavato da un'antica ricetta.



scegliete il vostro caffè nella

se preferite la qualità di un grande caffè brasiliano
in un grande sacchetto sottovuoto a meno di 500 lire

scegliete QUALITÀ ROSSA



ATTENZIONE!

*Hanno imitato il suo colore
e la sua forma, ma non
la sua qualità e la sua freschezza!
Il sacchetto morbido è la prova
che è stato confezionato
sottovuoto appena macinato.*

LINEA QUALITÀ LAVAZZA

se preferite la qualità di un pregiato caffè
particolarmente adatto al gusto italiano e confezionato in lattina sottovuoto
scegliete QUALITÀ BLÙ





Stilla è nato per fare gli occhi sani.

C'è solo un modo
per avere veramente gli occhi
sani e belli.

Stilla è nato per questo.
Guardate la sua formula.

La Farmaceutici Aterni
l'ha studiata a lungo pensando
ai vostri occhi. Per questo Stilla
contiene una sostanza
decongestionante che agisce
contro l'arrossamento,
l'irritazione, la stanchezza
degli occhi.

Poi il blu di metilene.

Sì, quel bel colore azzurro
di Stilla, sapevate che non è
soltanto un colore?

È un disinfettante di
grande tollerabilità per l'occhio,
e non brucia.

Perché non è necessario che
un collirio bruci per fare bene.

Bene. Prima di comperare
un collirio chiedete conferma
di queste caratteristiche di Stilla
al vostro farmacista.



Stilla oggi è in vendita
in una nuova confezione
più grande.

Occhi sani cioè belli cioè Stilla

LINEA DIRETTA

Giochi senza frontiere

La settima edizione di *Giochi senza frontiere* che prenderà il via da Spa giovedì 25 maggio vedrà anche quest'anno in gara squadre di sette Paesi: Belgio, Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda e Svizzera. La finale si svolgerà a Losanna il 13 settembre dopo le Olimpiadi di Monaco. A Spa, in Belgio, l'Italia sarà rappresentata dalla formazione pugliese di Ostuni, mentre l'8 giugno, per il secondo scontro in programma a Berna, scenderà in gara una squadra di Terracina. Soltanto il 6 luglio toccherà all'Italia il compito di ospitare i *Giochi* e le gare si svolgeranno a Villa Manin, un antico e prestigioso palazzo di Pasariano, in provincia di Udine, che l'anno scorso ospitò, fra l'altro, la mostra del Tiepolo. Nel ruolo di telecronisti delle varie fasi di *Giochi senza frontiere* è stata confermata la coppia Rosanna Vaudetti-Giulio Marchetti, che però sarà affiancata da una terza voce che metterà per ogni trasmissione e che verrà scelta tra personaggi del campo dello sport, della cultura e dello spettacolo. Un'altra novità dell'edizione '72 è rappresentata dal fatto che, per rendere più spettacolari le prove, la scelta dei concorrenti delle singole gare avverrà per sorteggio sul campo, per cui nessuna nazione potrà essere matematicamente certa di trarre vantaggio dalla disponibilità di specialisti.

Castelnuovo a colori

Nino Castelnuovo, Pier Paolo Capponi, Scilla Gabel e Lina Polito sono i protagonisti di *Vino e pane*, uno sceneggiato a colori che il regista Piero Schivazappa comincerà a girare, a colori, nelle prossime settimane in Abruzzo. Si tratta di uno sceneggiato articolato in cinque puntate. *Vino e pane* fu scritto da Silone durante l'esilio in Svizzera nel 1937, quattro anni dopo la pubblicazione di *Fontamara*, ed ebbe dalla critica un'accoglienza altrettanto favorevole (in breve tempo se ne pubblicarono ben 28 traduzioni, tra cui anche una in caratteri Braille per i ciechi). La vicenda narrata nel romanzo e quella di un rivoluzionario, Pietro Spina, che dopo un lungo periodo di esilio torna in Italia, nella sua terra d'origine abruzzese, la Marsica. Informata del suo rientro, la polizia fascista si mette alla ricerca dell'avversario politico. Dapprima egli si nasconde, poi sente il bisogno di riprendere contatto con la gente della sua terra, soprattutto con i fratelli più sofferenti, i «cafoni» oppressi da tutti e quasi fatalisticamente rassegnati alla sventura. Riallaccia anche i rapporti con le organizzazioni clandestine del partito comunista, ricominciando a svolgere un'intensa attività politica. Ma la situazione è piena di fermenti; Pietro si scontra con i compagni anche sul piano ideologico e, dopo essersi



Lina Polito e Nino Castelnuovo sono fra gli interpreti dello sceneggiato «Vino e pane» dal romanzo di Ignazio Silone

ribellato alla tirannia dell'apparato del partito, si dà alla macchia per continuare da solo la lotta per la libertà. Romanzo in buona parte autobiografico, *Vino e pane* ricostruisce attraverso le vicende di Pietro Spina quella che è stata la duplice presa di coscienza dell'uomo Silone, la sua prima «scelta dei compagni» e la sua crisi di militante comunista deluso dell'esperienza di partito, la sua riconquista della libertà interiore. Questo riscatto, che Pietro può realizzare soltanto dopo esser tornato tra i «cafoni», gli viene da radici antichissime e dalla sofferta persuasione che la rivolta politica è destinata a rimanere per sempre sterile se al suo termine e per sua causa l'uomo viene schiacciato dalla macchina impersonale d'una nuova tirannia, costretto a forme vergognose di sottomissione ideologica e poliziesca.

Serata con Caprioli

Adriano Celentano è tornato allo Studio 1 di via Teulada dove, fino a metà maggio, sarà impegnato col suo clan nella realizzazione di uno show in due puntate destinato al sabato sera. Dopo Celentano, nello stesso Studio, arriverà Vittorio Caprioli per registrare uno spettacolo televisivo di cui è autore e mattatore. La *Serata con Caprioli* dovrebbe essere un collage di situazioni della vita d'oggi interpretate dallo stesso «padrone di casa», il

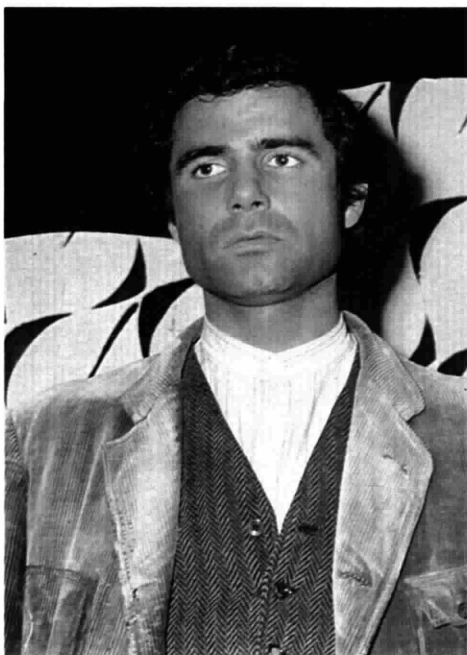
quale sull'argomento amore chiamerà in aiuto Mina, unica ospite dello spettacolo che avrà come regista Antonello Falqui, coreografo Gino Landi, scenografo Cesarini Da Senigallia, direttore d'orchestra Bruno Canfora e costumista Danilo Donati, lo stesso dei più recenti film di Fellini, Zeffirelli e Pasolini.

Festivalbar

Sulla scia del concorso *Un disco per l'estate*, che ha dato praticamente il via all'operazione canzoni delle vacanze, è stato presentato a Milano il nono «Festivalbar», che si concluderà, come sempre, in agosto ad Asiago. La manifestazione, legata ai «gettonatori» dei juke-box, vede per la prima volta impegnato in una competizione canora il cantautore Fabrizio De André, con un brano che si intitola *Un chimico*. Tra i 45 giri in gara ce ne sono parecchi compresi nell'elenco di *Un disco per l'estate*, e precisamente quelli dei Camalonti, dei Delirium, dei Dik Dik, dei Nuovi Angeli, di Paddy Pravo e di Ornella Vanoni.

Il mercato dei cantanti

Il mercato dei cantanti registra questa settimana il trasferimento del cantautore torinese Gipo Farassino dalla Cetra-Fonit alla Phonogram. Il debutto di Farassino per i



colori della nuova casa discografica avverrà con un long-playing dal titolo dialettale torinese *I bôgianen*. Sempre in campo di trasferimenti, i «casi» di Mia Martini e di Rosanna Fratello sono tuttora al centro di vertenze giudiziarie, di polemiche e discussioni. Mia Martini, com'è noto, è passata dalla RCA alla Ricordi e la Fratello dall'Ariston alla Ricordi. Le cantanti hanno scelto per il loro debutto con la Ricordi canzoni orecchiabili: *L'amore è un marinaio* la Fratello, e *Piccolo uomo* Mia Martini.

Marino in TV

La prima intervista che Marino Marini, ormai famoso in tutto il mondo col solo nome di Marino, abbia concesso alla TV, è stata trasmessa dalla rubrica *Ritratto d'autore*, il programma di Franco Simongini, presentato da Giorgio Albertazzi, dedicato ai maestri dell'arte italiana del '900. Dopo Manzù, Morlotti, De Chirico, Afro, Capogrossi e Burri (che da Simongini si è lasciato per la prima volta riprendere mentre brucia le plastiche), anche un nome prestigioso come Marino è stato convinto a parlare a lungo di sé e della sua opera, di come lavora e scolpisce, dalla equipe di *Ritratto d'autore*, una rubrica che, avviata in sordina, ha gradatamente conquistato un suo pubblico e si va affermando come una trasmissione di prestigio (considerando anche le lettere che arrivano

sempre più numerose alla redazione). Il servizio su Marino è andato in onda mercoledì scorso. Marino vive in Svizzera e raramente si fa vedere in Italia. E' difficilissimo entrare in contatto con lui perché sospettoso e schivo della mondanità.

Premi

Salsomaggiore

Centoventi schede di votazione per il referendum che dovrà designare i vincitori dei Premi Salsomaggiore TV 1972, che si concluderà a Salsomaggiore Terme nei giorni 24-25-26 maggio, sono state spedite ai critici televisivi italiani. Le preferenze contenute nella prima scheda serviranno a formare leterne dei finalisti che verranno, in un secondo tempo, sottoposte all'esame della critica specializzata. Per l'assegnazione dei «premi della regia» il settore romanzi sceneggiati è stato disgiunto da quello della prosa, mentre il settore inchieste-documentari è stato unito a quello dei servizi giornalistici sportivi con la denominazione «inchieste-documentari o servizi giornalistici». E' stato inoltre inserito tra le categorie «premiabili» il settore «lungometraggi di produzione italiana» (telefilm originali). Due segnalazioni di merito sono inoltre previste per un «nuovo attore (attrice) TV dell'anno» e un «programma sperimentale» della TV. (a cura di Ernesto Baldo)

Il telesceneggiato «La pietra di luna» desta nuovo interesse sul mondo dei preziosi

LA VIA DEI DIAMANTI



La «Pietra di luna», il diamante maledetto che i telespettatori hanno visto nel romanzo sceneggiato: ovviamente, un semplice cristallo molato

Dai tunnel della Costa degli Scheletri alle Borse di Londra e Amsterdam, dai maestri tagliatori di Anversa alle vetrine dei gioiellieri e alle fabbriche di armi. La «pietra-portafortuna». 250 tonnellate di minerale per un semplice brillante di un carato

di Giuseppe Tabasso

Roma, aprile

La storia di *La pietra di luna*, avvertiva Collins un secolo fa nella prefazione al suo libro, ridotto ora per la TV, «si richiama in taluni dei suoi più importanti particolari alle vicende di due diamanti di proprietà reale: la magnifica pietra che adorna la sommità dello scettro imperiale russo, che costituiva un tempo l'occhio di un idolo indiano, e il celebre "Koh-i-Noor" che si ritiene oggetto di una profezia secondo cui chi l'avesse sottratto alla sua antica destinazione sacra avrebbe subito delle sciagure...».

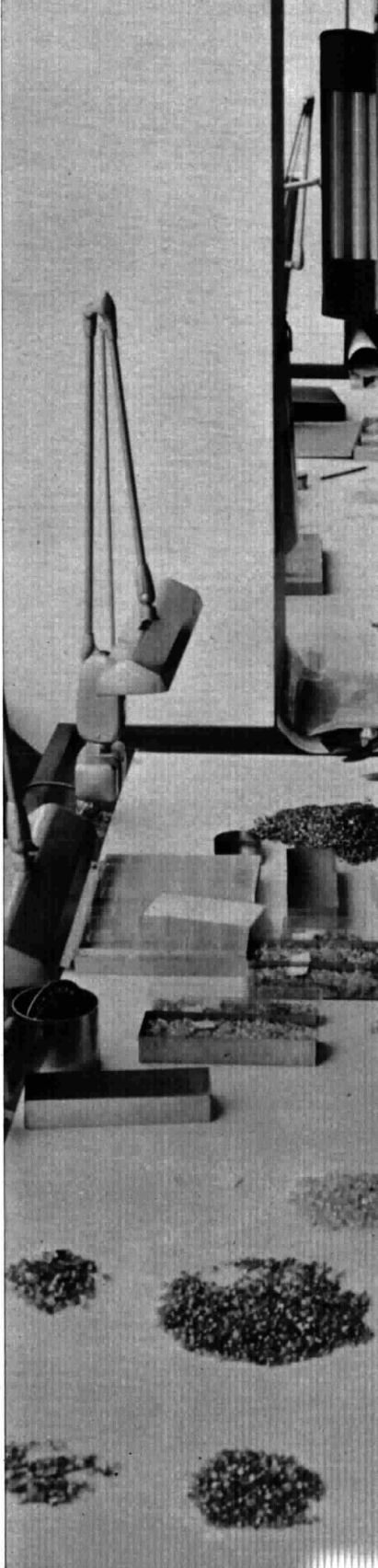
Dai vari «Topkapi» fino all'ultimo James Bond, i diamanti sono sempre stati un ingrediente spettacolare di prim'ordine (essendo piccoli, preziosi, facilmente falsificabili, mitemizzabili ed asportabili) e perciò è possibile che Collins — definito da T. S. Eliot autore del «primo e più bello dei romanzi polizieschi inglesi moderni»

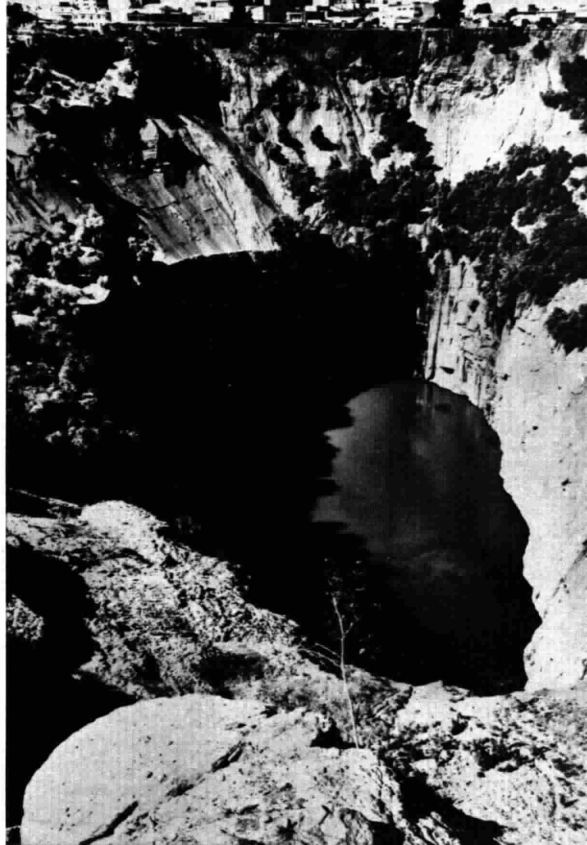
— avesse interesse ad accreditare presso i suoi lettori, ma senza personalmente crederci, la faccenda dei «diamanti maledetti».

Ancora oggi, comunque, la storia delle pietre «stregate» funziona e c'è chi ci crede ciecamente. Al celeberrimo «Hope», il Diamante Azzurro, si attribuisce per esempio una serie di terrificanti sortilegi: acquistato nel 1642 in India da un certo Tavernier (morto miseramente a Mosca), fu regalato da Luigi XIV a Madame de Montespan. La gentildonna perse i favori del re Sole e questi morì dopo aver portato per la prima volta la pietra. La quale passò in seguito a Luigi XVI, a Maria Antonietta e alla principessa di Lamballe: tutti e tre morirono di morte violenta. Dopo varie peripezie la «pietra dei sortilegi» andò in proprietà ad un ricco bottegaio olandese (che si suicidò) e ad un certo Brulieu (che morì di fame); passò a Giorgio IV d'Inghilterra che, sprezzante del maleficio, la fece montare sulla sua corona (ma da quel giorno s'iniziò

la malattia che doveva condurlo alla tomba) e, infine, dopo aver fatto gettare in un burrone un gioielliere greco, diventare pazzo un sultano, annegare un ricco commerciante e fallire una banca parigina, la pietra fu acquistata da Sir Henry Hope che per il coraggio dimostrato nello acquisto ne dovette rimanere «immunizzato». Il che permise al gioielliere americano Winston di acquistare il diamante (si dice per un milione di dollari), di esporre il suo tesoro «portafortuna» a pagamento ma per opere di beneficenza e, infine, di regalarlo ad una fondazione.

Tutti i più celebri diamanti del mondo, del resto, hanno delle storie interessanti, anche se non necessariamente «nere» come quella che si attribuisce all'«Hope» o come quella che Collins ha escogitato per il romanzo attualmente in onda sui teleschermi. Come l'oro, il petrolio ed altre fonti di ricchezza «pura», anche i diamanti hanno provocato o finanziato guerre, suscitato vendette o ingordigie, scatenato passioni e appetiti. Oggi la ricerca,





Il « Big Hole », il grande cratere artificiale di Kimberley: ha una circonferenza di quasi due chilometri. Sul fondo, ora invaso dall'acqua, un tempo i minatori cercavano i diamanti. A sinistra: una delle sale dell'Organizzazione centrale di vendita a Londra. Di qui viene smistato ai vari centri di taglio l'80 per cento dei diamanti oggi in circolazione

la produzione, la lavorazione e la commercializzazione del diamante sono una realtà meno romanzesca di un tempo, ma non per questo meno interessante. Qual è, allora, la via che il diamante percorre dalla miniera alla vetrina?

Cominciamo col dire che il diamante è il minerale più duro che si conosca: esso è carbonio puro, forse cristallizzato ad opera di misteriose forze propulsive o fenomeni vulcanici avvenuti fino a 400 km. sotto la crosta terrestre. Le « correnti » diamantifere si spostano talora lungamente prima che l'uomo possa scoprirle. E' l'India il Paese dove i diamanti vennero per la prima volta alla luce ma oggi il Paese che ne « produce » in quantità maggiore è il Sud Africa: la Anglo-American Corporation, che è la più grande società produttrice di pietre preziose del mondo, estrae in Sud Africa, a Oranjemund, sulla cosiddetta Costa degli Scheletri, un milione e 250 mila carati l'anno, un terzo dell'intera produzione sudafricana. Il lavoro di estrazione viene oggi eseguito con sistemi

moderni: enormi bulldozers attaccano le « vene » mentre nelle gallerie sotterranee sono i minatori (tutti negri, in Sud Africa) a setacciare passo passo i tunnel diamantiferi.

La capitale dei diamanti è Londra dove le pietre sono presentate ai commercianti in « lotti » sigillati, cioè a scatola chiusa senza che il compratore ne conosca il contenuto, ma con l'assoluta garanzia che il prezzo corrisponde rigorosamente alle quotazioni. Ci sono « cassette » che fanno il giro dei continenti, sempre sigillate, e vengono usate come assegni circolari. In generale, però, si aprono subito per dividere il grezzo secondo le due grandi categorie: la gioielleria e l'industria. Alla prima, che assorbe solo il 20 per cento dell'intera produzione mondiale, vengono naturalmente destinati i « pezzi » ritenuti adatti ad una lavorazione d'alta qualità; all'industria, che beneficia naturalmente di prezzi più bassi, sono invece riservate le pietre meno eccellenti, quelle cioè che, grosso-

segue a pag. 32



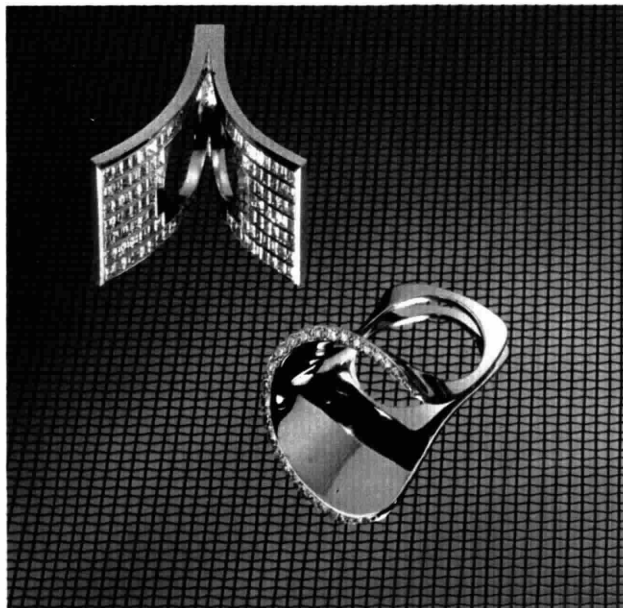
Un diamante appena rinvenuto

Ecco come appare un diamante grezzo trovato da un minatore a Kimberley in Sud Africa. Questo Stato è il maggior produttore di diamanti del mondo. Vi furono scoperti per caso nel 1867: un ragazzino, Erasmo Jacobs, raccolse uno strano ciottolo lungo le rive del fiume Orange (il luogo si chiamava per curiosa coincidenza Hopetown, « città della speranza »). Era appunto un diamante. Il primo vero giacimento venne alla luce due anni più tardi, nel 1869, a Bultfontein

Come giudicarli

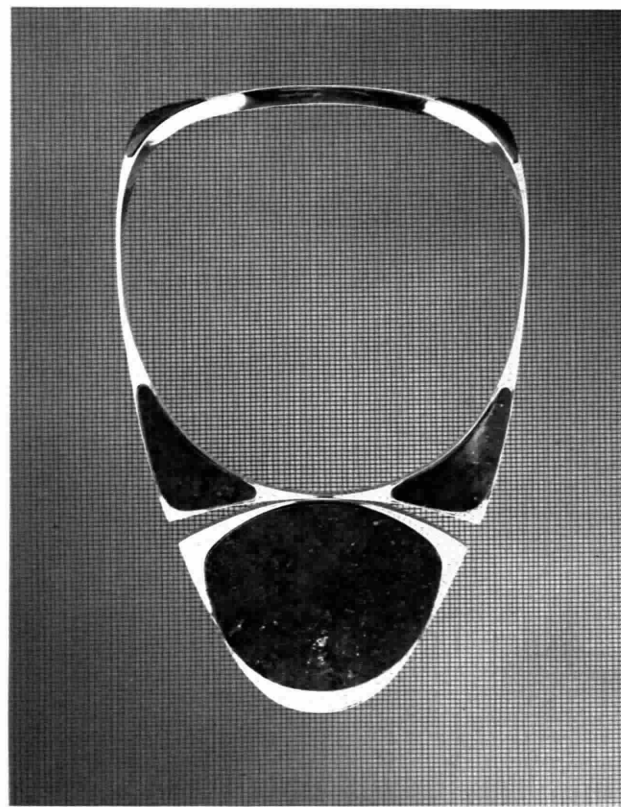
Ogni diamante è diverso da tutti gli altri e spesso ci vuole uno specialista per apprezzare la differenza di qualità, le gradazioni di colore e l'accuratezza del taglio, cioè le caratteristiche che rendono una pietra più preziosa dell'altra. Comunque gli elementi di valutazione di un diamante sono quattro: caratura, colore, purezza e taglio. La caratura è il peso (5 carati sono oggi considerati pari a 1 grammo): il valore peso è importantissimo perché ad esempio una pietra di 2 grammi vale più del doppio di una di 1 grammo. I colori possono variare molto: il bianco è tra i più rari, di conseguenza i diamanti di questo colore costano di più. Un diamante si dice « puro » quando nessuna imperfezione è percepibile ad un ingrandimento di 10 volte (i « perfetti » tuttavia sono molto rari e costosi). Indipendentemente dal colore e dalla purezza, soltanto un taglio eseguito a regola d'arte può rivelare la bellezza di un diamante. Il taglio incide sul valore finale della pietra. E' vero che un diamante dura per sempre, ma è consigliabile non trascurarne la manutenzione (sapone, cosmetici, polvere e incrostazioni possono oscurarne la brillantezza).

Il diamante è la sostanza più dura che si conosca. La brillantezza della pietra deriva dal suo alto potere di rifrazione che « imprigiona » la luce: i raggi affondano verso il cuore del diamante e ne sono riflessi verso l'alto. I tagli tradizionali sono sette: brillante, navetta, smeraldo, rosetta, goccia, ovale e baguette (questi ultimi due per piccoli diamanti).



Ultime creazioni

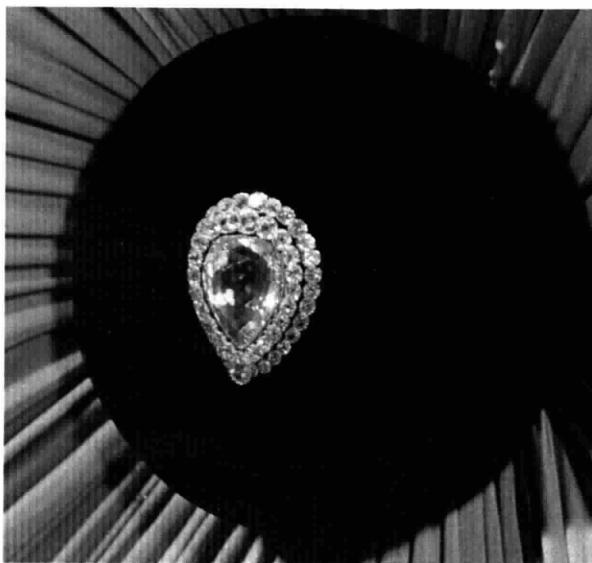
L'anello qui sopra è stato ideato da una disegnatrice francese, Michèle Schmid. E' in oro bianco e brillanti. L'anello in alto, in platino e diamanti a « baguette », è del giapponese Tadashi Fujita. Nel design dei gioielli l'Italia è all'avanguardia: nel '71 due « Oscar » sono stati assegnati a Kiki Vigliani e Gianfranco Arnold. A Milano è in funzione il « Centro Informazione diamanti »



Una storia e un oscar Un collier di diamanti e lapislazzuli firmato dal tedesco We-
yersberg: ha vinto un « Oscar internazionale » nel '71. Nella foto a sinistra, il
diamante « Hope »: appartenne a Luigi XIV. Si dice che porti sfortuna

I diamanti più famosi del mondo

Il più grosso diamante del mondo è il « Cullinan I », pesava 3106 carati (pari a 621 grammi e mezzo) e fu scoperto il 26 gennaio 1905 dal capitano M. F. Wells in Sud Africa, nella Premier Mine di Pretoria: gli fu dato il nome di Sir Thomas Cullinan, scopritore della miniera nel 1902. Il diamante fu acquistato nel 1907 dal governo del Transvaal e regalato al re d'Inghilterra Edoardo VII. Venne in seguito tagliato e « ridotto » in un brillante di 516 carati, uno di 309 e molti altri di dimensioni minori. Le due pietre più grosse adornano attualmente lo scettro e la corona della casa reale inglese. Pure alla Corte di San Giacomo appartiene un altro celeberrimo diamante il « Koh-i-Noor » (Montagna di luce) che orna la corona della regina madre, e pesava in origine 37 grammi: fu regalato alla Regina Vittoria dalla Compagnia delle Indie. Pari in bellezza è l'altro famoso diamante, il « Darya-i-Noor »



Questo eccezionale diamante (86 carati) è custodito a Istanbul, nelle sale del tesoro del palazzo di Topkapi reso famoso anche da un film giallo

(Oceano di luce) portato in Persia nel 1739 e attualmente incastonato al centro della corona imperiale dello Scià. Tra i diamanti più famosi del mondo figurano inoltre: il Gran Mogol, il Tiffany, l'Orlov, la Stella del Sud, il « Reggente » (che si trova al Louvre di Parigi ed appartenne a Guglielmo Pitt e a Napoleone), il « Fiorentino », ritenuto « malefico » ed acquistato dall'ex re d'Egitto Faruk (nel 1920 fu offerto per 10 milioni di lire, un miliardo di oggi, al Governo italiano che trovò il prezzo eccessivo). Altro « diamante maledetto » è ritenuto il celebre « Hope » detto anche Diamante Azzurro, appartenuto al re Sole: nel 1958 il gioielliere americano Winston lo ha regalato alla Smithsonian Institution di Washington. E' di qualche giorno fa la notizia del ritrovamento nella Sierra Leone di un diamante di 969,8 carati (circa duecento grammi) valutato intorno ai 7 miliardi di lire.

con Black & Decker è semplicissimo fare tutto da soli in casa

Con Black & Decker è facile e divertente costruire mobiletti o scaffali, attaccare tende o mensole. Perché Black & Decker è l'"artigiano tuttotfare", sempre pronto e sicuro con il quale potete segare, levigare, tagliare: basta montare uno degli accessori della serie completa Black & Decker. E che risparmio: dopo due o tre applicazioni si paga da se.

da L. 14.000



Black & Decker 

il trapano che
sega, leviga, taglia



SEGA L. 8.500

LEVIGATRICE L. 9.500

SEGNETTO L. 9.500

Inviate oggi stesso questo tagliando a:
STAR BLACK & DECKER
22040 Civette (Como)
per ricevere:
□ catalogo a colori
□ di tutta la gamma
B. & D. GRATIS
□ catalogo
e manuale
"Fai da voi"
□ allegando 250 lire
□ in francobolli
per spese postali.

LA VIA DEI DIAMANTI

segue da pag. 29

lanamente lavorate, serviranno per macchine di precisione impiegate a torrire, fresare, trivellare e molare.

Da secoli il commercio del diamante è una specializzazione di dinastie ebraiche. Dopo il crollo del nazismo i mercanti superstiti decisero di troncare ogni rapporto con i tedeschi e difatti, fino a qualche anno fa almeno, per ottenere diamanti sia ad uso industriale che di gioielleria i tedeschi delle due Germanie dovevano servirsi di intermediari cattolici o protestanti ai quali le Borse di Amsterdam e di Anversa avevano delegato questo ufficio. Da alcuni anni, anzi, in Israele è nato un secondo mercato dei diamanti che, se non è in stretta concorrenza con quello belga-olandese, ad esso si affianca per fronteggiare il grande volume di richieste. Dopo gli elettrodomestici, la macchina e la pelliccia — dicono i mercanti — vengono i diamanti che rappresentano un investimento anche più sicuro dell'oro. L'incremento degli affari, dal dopoguerra ad oggi, non ha quasi conosciuto soste e la ragione risiede principalmente nel fatto che il diamante da gioielleria si è democratizzato: la richiesta maggiore punta sul prodotto medio e l'ossatura dell'attuale commercio è data da diamanti tra mezzo carato e un carato.

Se Londra è la capitale commerciale del diamante, ad Amsterdam spetta il titolo di capitale « morale », borsa di contrattazione e « vetrina » da oltre quattro secoli; tuttavia il « regno del diamante » vero e proprio risiede nella vicina Anversa, lungo la celebre Pelikaanstraat, via del Pellicano, dove si snodano oltre duecento botteghe e bottegucce che impiegano circa 18 mila « maestri tagliatori » (a Tel Aviv l'industria del diamante ne impiega oltre la metà). E' qui che un diamante grezzo e opaco diventa un brillante di incomparabile lucentezza secondo i canoni di un'arte che nacque nei Paesi Bassi sul finire del '400 e che comporta lunghe e delicate operazioni di taglio, di « dirozzamento », di sfaccettatura e di montaggio secondo schemi geometrici rimasti immutati da secoli.

Qualunque sia la sua forma e il suo taglio (brillante, navetta, smeraldo, rosetta, goccia, ovale o bague) ogni diamante presenta 58 faccette per poter captare la massima intensità luminosa: al di sopra della cintura della pietra vi sono 32 faccette più la

« tavola » (che è la faccetta più grande); al di sotto, 24 faccette più la « culasse » o punta all'ingù. L'operazione più importante e spettacolare per trasformare un diamante in brillante è quella della « spaccatura » che il maestro tagliatore esegue adoperando le mani: tutto il suo prestigio e la sua bravura stanno in quell'unico colpo vibrato col martelletto su un piccolo scalpello di acciaio a punta adamantina (solo il diamante può tagliare un altro diamante). Se la mano gli trema può essere la sua fine economica e professionale. Successe quattro secoli fa all'orafo veneziano Ortensio Borgia chiamato a spaccare il « Gran Mogol »: la gemma pesava all'origine 787 carati, ma il « fendente » di Borgia la ridusse a meno di 300. Circa 500 carati finiti in briciole, e siccome il carato (dall'indiano « harat », seme di carruba) equivale alla quinta parte di un grammo, si trattò di un getto di diamante andatosene a ramengo. Borgia perdettero tutto quello che aveva e poi impazzì.

Si può capire se si pensa che per ottenere un diamante grezzo tagliabile in modo da cavarne una pietra da un carato è necessario scavare, sollevare, frantumare e trattare più di 250 tonnellate di minerale diamantifero (una roccia azzurrina chiamata kimberlite dal nome della cittadina sudafricana di Kimberley dove intorno al 1870 furono scoperti vastissimi giacimenti).

L'anno scorso la General Electric americana ha annunciato la realizzazione di diamanti sintetici, simili a quelli naturali dei quali, avrebbero la stessa coesione ed analoghe proprietà ottiche ed elettriche. Il loro costo è segreto ma a quanto pare è ancora altissimo.

E' tuttavia impossibile che i « diamanti in laboratorio » possano scalzare in futuro le quotazioni di quelli naturali le quali finora non sono rimaste intaccate nemmeno da guerre, inflazioni, deflazioni e crolli di borsa. Le guerre, anzi, sono le più formidabili alleate delle rivalutazioni del diamante, anche perché chi vuole scatenarne una deve, come prima cosa, incettare il prezioso minerale, più importante delle armi. Senza diamanti, infatti, le fabbriche di armi si fermerebbero.

Giuseppe Tabasso

La quarta e la quinta puntata del romanzo sceneggiato La pietra di luna vanno in onda martedì 2 e venerdì 5 maggio alle ore 22 sul Programma Nazionale televisivo.

ZAC! ECCO IL NUOVO ZIP A 9.900 LIRE

(La nuova macchina fotografica Polaroid.
E...zac vedete le foto in soli 30 secondi.)



ZIP: 9.900 lire*, la nuova macchina fotografica Polaroid a sviluppo immediato usa solo le nostre pellicole quadrate in bianco e nero a basso costo. Basta scattare, estrarre la pellicola, aspettare 30 secondi. Le foto (cm 8,2 x 8,6) si sviluppano proprio nelle vostre mani. E rivolgendovi al vostro negozio di fiducia potrete avere anche copie e ingrandimenti dell'originale.

"Polaroid" è un marchio registrato della Polaroid Corporation, Cambridge, Mass., U.S.A.
*Prezzo di listino in vigore.



Alberto Lupo dietro i madrigali di «Teatro 10»: rifiuta di ammettere che fuma dalle 50 alle 60 sigarette al giorno per mantenere in forma le corde vocali. «Quando mi vedo in TV la domenica sera rido come un pazzo. Al telefono non ho più avuto il coraggio di dire: ti amo»

La voce è la mia rovina

di Lina Agostini

Roma, aprile

Quando mi vedo a *Teatro 10* rido come un pazzo». «Si è scoperto la vocazione dell'attore comico?». «No, ma di fronte a quella faccia, quella voce, il riso diventa irrefrenabile». «E se immagina che l'Alberto Lu-

po di *Teatro 10* sia un altro e non lei?».

«Allora mi viene da dirgli: amico, non ti vergogni?».

«E quando invece ci si riconosce, che fa?».

«Cerco di difendermi e dico agli altri: ma quanto sono bravo!».

Così la leggendaria sicurezza di eroe romantico inattaccabile dall'usura del video, campione di familiarità in polci, affascinante Werther alle soglie dei cinquant'anni con

gli occhi non proprio color fiordalisi, di rigore invece in ogni altro protagonista di successo, e con i capelli ormai più grigi che biondi, Alberto Lupo la lascia ogni domenica sera in guardaroba. Perché gli pesa addosso. Perché si è stancato di portarsela dietro. Ed è quasi grato a *Teatro 10* che gli ha dato la possibilità di liberarsi dei soliti personaggi giallo-rosa, gli ha scollato di dosso i commissari taciturni, i medici forti alla Manson, i personaggi miste-



Stavolta il madrigale ha



Alberto Lupo a «Teatro 10» mentre fa gli onori di casa ad Adriano Celentano. «Dopo diciotto anni di televisione», dice Lupo, «sono diventato oggetto di studio: nemmeno una «Canzonissima» non proprio riuscita mi ha tolto la popolarità»

riosa alla Harry Brent. A *Teatro 10* Alberto Lupo deve la licenza di sfregarsi le mani tutte le volte che ne ha voglia, di passarsi l'indice sul naso, di toccarsi le orecchie, di essere, cioè, proprio e soltanto il signor Alberto Zoboli di Genova.

«Dopo 18 anni di televisione sono diventato oggetto di studio, perché nemmeno la presentazione di una *Canzonissima*, non proprio riuscita, mi ha tolto la popolarità e il favore del pubblico. E in tutto questo tempo ne ho visti tanti di colleghi crescere, arrivare, superarmi in popolarità e poi sparire».

«Quali meriti crede di avere per meritare questa longevità?».

«Nessuno».

«Nemmeno il talento?».

«No, è richiesto ad ogni attore».

«Nemmeno la bellezza?».



Due bersagli: le gemelle Kessler, ospiti d'una puntata di « Teatro 10 ». Alberto Lupo è definito dalle ammiratrici « un uomo meravigliosamente qualunque »

« Non sono bello ».

« Nemmeno la voce? ».

« A me m'ha rovinato la voce ».

Sembra proprio di sentire Ettore Petrolini quando diceva: « A me m'ha rovinato la guerra! ». Alberto Lupo, infatti, considera la voce il suo punto dolente.

« Non darei alla mia voce un quoziente troppo importante ai fini del successo, perché alla lunga trovo che sia noiosa, monotona ». E rifiuterà sempre di ammettere che fuma dalle cinquanta alle sessanta sigarette al giorno per mantenerla in forma.

Questa perduta guerra della voce, Alberto Lupo l'ha combattuta fra le anguste trincee di quindici romanzi sceneggiati, sul campo minato di un « t'amo » letto, declamato, sussurrato e inciso fino a diventare il

moderno « segretario galante » di tutte le romantiche adolescenti, sempre accompagnato dal sottofondo di una « telefonata » rimasta famosa e che ha fruttato al suo esecutore la fama di Frank Sinatra della SIP. Ora Alberto Lupo, meritevole d'aver recuperato l'apostrofo rosa fra le parole « t'amo », sperperato da tanti Cyrano a fumetti e stampato a caratteri floreali sulla stagnola dei cioccolatini, nonché valoroso combattente sul fronte della persuasione televisiva e telefonica, rifiuta ogni identificazione limitativa con quella « voce ». Anche se poi, del suo successo, lui parla prendendo a prestito i toni profondi che lo resero famoso ai tempi della *Cittadella* di Cronin, mentre le idee generali preferisce esprimerle con i toni perentori o, meglio, con

i silenzi eloquenti di quel « certo Harry Brent ». In quanto all'autolezionismo, Lupo lo rivela come se dovesse fare una puntata fuori programma di *Come un uragano*; per l'insoddisfazione è libero, invece, di usare tutti i toni. Perché questo signore gentile e premuroso, che ogni settimana sale e scende le gradinate del Teatro delle Vittorie tessendo madrigali, levigato e suadente nelle comode vesti del padrone di casa, intento a corteggiare l'intero Paese femminile televisivo, è stanco della ribalta. Così, mentre gli altri suoi colleghi rincorrono con maggiore o minore fortuna il successo, Alberto Lupo desidera soltanto fermarsi. Pronto a rinunciare alla propria leggenda per avere, dopo vent'anni di onorato servizio, il diritto di essere nomade e ribelle,

o integrato, ma solo per gioco, nello spettacolo della domenica sera.

« Durante la mia carriera ho avuto un'infinità di soddisfazioni anche abbastanza grosse e inaspettate, perché quando, molti anni fa, sono partito da Genova, non speravo certo tanto. Probabilmente non ho avuto qualcosa che desideravo per me ».

« Ha avuto il successo... ».

« Certo, ma ho faticato per averlo ».

« Ha avuto i soldi... ».

« Il problema del denaro, nonostante la mia origine genovese, non mi riguarda molto da vicino. Infatti esco di casa sempre senza una lira in tasca ».

« Ha avuto la possibilità di fare del teatro... ».

« Sì, ma in un Paese dove il tea-

segue a pag. 36

Formaggi e loro denominazione di origine

In Italia ci sono ancora molte persone che per distrazione chiamano erroneamente «gruviera» o «groviera», il formaggio coi buchi, il famoso vero Emmentaler svizzero.

Occorre sapere che i formaggi a pasta dura, molto noti e venduti anche in Italia, prodotti in Svizzera, sono fra l'altro i seguenti due: — il vero Emmentaler svizzero, dal sapore delicato con un leggero gusto di noci, che si riconosce facilmente dai buchi grandi all'incirca come una ciliegia — il Gruyère svizzero, che viene fabbricato nella regione montuosa della Gruyère, che ha buchi piccoli e scarsi, una pasta morbida, un sapore fresco e robusto, talvolta persino un po' piccante.

Questi formaggi si differenziano anche nelle loro dimensioni caratteristiche: — le forme del vero Emmentaler svizzero sono molto grandi e pesano in media fra gli 80 e i 100 kg; — le forme del Gruyère svizzero sono piuttosto piccole e in genere pesano sui 35 kg.

Il nome errato finora attribuito da troppa gente al vero Emmentaler svizzero per colpa di un inesistente «gruviera» o «groviera», senza parlare del nome «Berna» in uso nel Piemonte, non solo trae in inganno chi intende gustare singolarmente questi due formaggi svizzeri, ma provoca una deplorabile confusione nel consumatore. Per ovviare all'inconveniente, anche le leggi italiane si esprimono con precisione a tale riguardo, ammettendo — sia per i formaggi nazionali che esteri — solo le denominazioni tipiche di origine. Qualsiasi altra denominazione da parte dei commercianti è, quindi, perseguibile a termine di legge.

Nel caso specifico, il nome «gruviera» o «groviera», o altro che sia, può tantomeno essere attribuito al corrispondente formaggio di produzione nostrana, che — fabbricato in minima quantità — deve essere chiamato Emmentaler italiano.

Per concludere: Emmentaler svizzero sì, ma «gruviera» o «groviera» assolutamente no, nemmeno per indicare il vero Gruyère svizzero!

Chi vuol essere avveduto e aggiornato in fatto di prodotti alimentari sa quindi che, per non incorrere in spiacevoli sorprese, chiederà per sua tutela il vero Emmentaler svizzero quando vuole il formaggio coi buchi grandi oppure il vero Gruyère svizzero, col suo nome originale, anch'esso già ben noto in Italia, se vuol gustare quest'ultimo dal sapore fresco e robusto. Per essere certi che entrambi questi formaggi provengano dalla Svizzera, basta controllare il marchio rosso che essi recano a raggiera sulla crosta «SWITZERLAND» (che vuol dire Svizzera). Questo marchio risulta evidente anche sulle porzioni preconfezionate.

Per maggiori informazioni chiedete con una semplice cartolina, regolarmente affrancata e, sulla quale indicherete chiaramente il Vs. nome ed il Vs. indirizzo, la documentazione illustrata a colori sui formaggi svizzeri, al: «Servizio Consulenza per il Formaggio Svizzero, Corso Magenta 56, 20123 Milano». Essa Vi sarà spedita subito in omaggio, franco di porto e senza nessun impegno per Voi.

La voce è la mia rovina

segue da pag. 35

lo è solo speculazione economica e non lascia all'attore niente di valido».

«Allora, perché non cambia mestiere?».

«Dovrei saperne fare un altro. Invece niente. Ci ho pensato spesso in questi ultimi due anni e sono arrivato alla conclusione che se soltanto avessi un'altra possibilità, pianterei stasera di fare l'attore».

Ma è improbabile, nonostante le buone intenzioni che Alberto Lupo possa scollarsi a livello di eroismo televisivo, di seduzione a livello del vicino di casa, di fama dell'uomo «meravigliosamente qualunque» come lo definiscono le sue ammiratrici. «Invece dell'attore potrei fare la vendeuse in una boutique di biancheria per signora. Mi vestirei benino e, stando in vetrina, riuscirei certamente ad aumentare la clientela. Già, ma poi direbbero: lei non è Alberto Lupo, quello che faceva l'attore? Però i suoi annetti se li porta bene. Ed allora tanto vale che ogni settimana mi ripresenti nella vetrina di Teatro 10».

Dunque, niente vendeuse. Che altro? «Il politico. Mi è stato offerto più volte di presentarmi candidato per un partito, ma ho sempre rifiutato. Perché mai ho rifiutato? Semplicissimo: mi ripugna e trovo profondamente immorale accettare qualcosa che mi viene proposto unicamente per la mia popolarità. L'idea di prendere voti dalle telespettrici soltanto perché mi hanno visto sul piccolo schermo nei panni del dottor Manson o perché ogni settimana seguono Teatro 10 e mi scrivono "quando lei fa quel madrigale a Mina è di un bello..." riuscirebbe soltanto a farmi vergognare come un ladro».

Per cui, niente vendeuse e niente politica. Anche se ammette di teorizzare un suo ipotetico comizio: «Preterirei un favoloso impianto di microfoni, preamplificatori, altoparlanti, si intende stereo, si intende accentuando al massimo i bassi per poter sfruttare congruamente la mia voce e tutto il mestiere che c'è dietro. Poi comincierei un'opera di stereosedução: purtroppo otterrei successo, molto successo».

Ma poi gli viene da pensare a quell'immancabile voce stentorea, a quel qualunque tra i suoi manzoniani trenta ascoltatori che certamente sbotterebbe in un «Vogliamo sentire come dici l'amore». Ed allora anche l'idea del comizio, concepita come divertissement, si trasforma in una tappa dell'eterna congiura. Un'altra battaglia perduta, nel contesto di una catastrofica guerra contro se stesso e le proprie corde vocali e le cinquanta sigarette al giorno del tabaccaio sotto casa.

Perché, signori, un attore televisivo non può che essere un attore televisivo: «Siamo proprietà indiscussa e inalienabile degli utenti del video, quasi una loro proiezione. Esistiamo solo in quanto apparteniamo al mondo dei Manson, dei commissari, di quel "certo Harry Brent", e come tali siamo subordinati all'esigenza e agli umori dei telespettatori. Non abbiamo nemmeno diritto alla pancia, e se abbiamo lo stomaco dilatato all'italiana dobbiamo trattenere il fiato fino a nascondere. Io ne so qualcosa».

Così, perduta ogni individualità, perfino il diritto allo stomaco dilatato, che resta ad Alberto Lupo di Alberto Zoboli? «Gli incubi notturni alternati all'insonnia, la paura di morire, il desiderio quasi liberatorio di lanciarmi dall'aereo con il paracadute, il pensiero di Dio come qualcosa o qualcuno che domani potrebbe veramente rendermi felice. O anche la paura di non credere più».

E poi, tutti i timori («Quando ho un pezzo di carta in mano faccio sempre barchette; forse lo psicanalista mi spiegherebbe il significato di questo gioco, ma non ci andrò mai, perché mi fa paura. Se poi mi dice che sono pazzo? Non si sa mai, è sempre preoccupante»), tutte le superstizioni («Sul naso ho un porro. L'ho avuto sempre, dall'età di dieci anni. Ogni tanto qualcuno mi dice: perché non te lo fai togliere? E io niente: ho fatto il dottor Manson con il porro sul naso e me lo tengo. Chissà mai che non sia proprio questo il motivo del mio successo. Magari se me lo tolgo è come Sansone con i suoi capelli: finisce l'incantesimo»), tutte le inibizioni di un timido («Al telefono... direi ti amo... credo di non averlo detto più. In quel modo, poi, la musica, il sottofondo... Quando l'han detto a me non ci ho mai creduto, poi non c'è proprio bisogno di dirlo»). Gli resta soprattutto il ricordo di quando, tanti anni fa, Alberto Zoboli uscì di casa dicendo a sua madre: «Vado a fare Shakespeare».

Lina Agostini

NOI VI AIUTIAMO A DIVENTARE "QUALCUNO"

Noi, La Scuola Radio Elettra. La più importante Organizzazione Europea di Studi per Corrispondenza. Noi vi aiutiamo a diventare «qualcuno» insegnandovi, a casa vostra, una di queste professioni (tutte tra le meglio pagate del momento):



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: la Scuola Radio Elettra ve le insegna per corrispondenza con i suoi

CORSI TEORICO - PRATICI
RADIO STEREO TV - ELETTROTECNICA
ELETTROTECNICA INDUSTRIALE
HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA

Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine del corso, potrete frequentare gratuitamente per 15 giorni i laboratori della Scuola, per un periodo di perfezionamento.

Inoltre con la Scuola Radio Elettra potrete seguire i

CORSI PROFESSIONALI
DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - IMPIEGATA D'AZIENDA
MOTORISTA AUTORIPARATORE
ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE
LINGUE - TECNICO D'OFFICINA.

Imparerete in poco tempo ed avrete ottime possibilità d'impiego e di guadagno.

CORSO-NOVITÀ **PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI**
NON DOVETE FAR ALTRO
CHE SCEGLIERE...

...e dici cosa avete scelto. Scrivete il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalateci il corso o i corsi che vi interessano.

Noi vi forniremo, gratuitamente, una splendida impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori.

Scrivete a:

Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/556
10126 Torino

Togliendo da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa (o incollato su cartolina postale) alla:

SCUOLA RADIO ELETTRA via Stellone 5/556 10126 TORINO

INVIATIMI, GRATIS E SENZA IMPEGNO, TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO DI _____

(segnare qui il corso o i corsi che interessano)

Nome _____

Cognome _____

Professione _____ Età _____

Via _____ N. _____

Città _____

Cod. Post. _____ Prov. _____

Motivo della richiesta: per hobby ☐ per professione o avventura ☐

STAR BENE PER VIVERE BENE

I PICCOLI MALANNI DELLA PRIMAVERA

In primavera, mentre tutta la natura risorge, il nostro organismo sembra entrare in crisi. Perché? Come aiutarlo?

In primavera, mentre tutta la natura sembra risorgere, l'uomo è spesso stanco e affaticato. In effetti: mentre la natura ha risparmiato energie durante il letargo invernale, l'uomo ne ha spese molte per difendersi dai rigori e dalle minacce della cattiva stagione.

Perciò l'adattamento alle mutate condizioni interne e ambientali sembra più difficile e non a caso la primavera è anche la stagione degli esaurimenti nervosi, della recrudescenza delle ulcere peptiche, delle anemie, delle sindromi allergiche, e di tutta una serie di piccoli disturbi o di sintomi che non trovano riscontro in una vera e propria malattia, come la facile stancabilità, le emicranie, i disturbi cosiddetti neurovegetativi e via discorrendo.

La medicina tradizionale non sapendo spiegarci le cause di questa gamma di disturbi, ricorreva e ricorre a una serie di interventi terapeutici.

Oggi una certa puntualizzazione, almeno sui tipi di intervento, è possibile farla.

Il fegato in primavera
Per tale puntualizzazione dobbiamo partire dal principio che l'organo che meno fa il « suo dovere » in primavera è il fegato.

Quindi, il primo problema è di depurazione del fegato e di riflesso di depurazione di tutto l'organismo, in particolare il sangue, nel quale viaggiano quelle scorie che il fegato non è riuscito a neutralizzare e che vanno a depositarsi lungo le pareti vascolari.

Il secondo problema è di riannodare le funzioni intestinali spesso compromesse sia dalla alimentazione pesante e grassa, sia dalla sedentarietà cui siamo stati costretti durante la stagione fredda.

La medicina tradizionale che ricorreva ai ricostituenti, alle cure termali e alle cure iodiche, in primavera, trova quindi una riconferma nelle moderne concezioni terapeutiche e profilattiche in vista della primavera. E non a caso

so negli ultimi anni si è avuto un forte rilancio del termalismo.

Naturalmente quando si parla di termalismo bisogna specificare il tipo di acque minerali che serve, in questo caso, allo scopo. E bisogna anche dire che un certo tipo di cura termale, è oggi possibile attuarlo anche a casa propria, acquistando prodotti delle terme in farmacia.

Le acque minerali
Le acque minerali che svolgono azione disintossicante dell'organismo sono quelle contenenti cloro, sodio, magnesio, calcio, potassio, solfati e bicarbonati, come l'Acqua Tettuccio di Montecatini, in vendita in tutte le farmacie.

Questi minerali esercitano una azione cosiddetta epatotropa, stimolando la secrezione e la fluidificazione della bile, decongestionando il fegato, prevenendo la formazione di calcoli e di riflesso agendo come disintossicante su tutto l'organismo; altre acque che esercitano una azione più diretta sull'apparato digerente, riattivando la funzione intestinale, se è pigra, ed equilibrando la curva di acidità gastrica e contribuendo inoltre all'eliminazione di tossici derivanti dall'alimentazione e dai farmaci sono quelle



A primavera è importante disintossicarsi per superare i piccoli malanni della stagione. Anche per questo più di 1 milione di persone si recano ogni anno alle Terme. Nella foto: Montecatini Terme, una delle stazioni termali più frequentate.

le contenenti cloro, sodio, calcio, magnesio, bromo e manganese, specie se associati a un cucchiaino di sali di Montecatini.

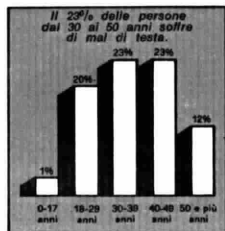
Sul piano del ricambio e dell'eliminazione delle scorie

dalle pareti arteriose vale la pena di rivolgersi a sali iodati, che esercitano anche una blanda azione ipotensiva se c'è concomitanza di ipertensione.

Giovanni Armano

UNA DELLE MIGLIORI PILLOLE PER IL MAL DI TESTA CHE CI SIANO

Un po' di presunzione? No, è soltanto un modo per richiamare la vostra attenzione su un problema molto importante.



Molti disturbi, per esempio certa sonnolenza dopo i pasti, o certi mal di testa fastidiosi, o certe macchie sulla pelle, possono avere una origine in comune: il fegato.

Intossicato da tutto un modo di vivere di oggi. Ed un semplice digestivo non basta: potete provare l'Amaro Medicinale Giuliani, un digestivo che attiva le funzioni del fegato ed affronta le cause delle sonnolenze fastidiose, di certi mal di testa o dei disturbi della pelle.

Prendere due bicchierini di Amaro Medicinale Giuliani al giorno, quando occorre, è una cosa utile che potete fare per il fastidioso mal di testa dopo i pasti. Chiedetelo al vostro farmacista.

INVECE DELLA SIGARETTA

Una sigaretta dopo mangiato fa digerire? Una sigaretta dopo mangiato rallenta i movimenti dello stomaco e la secrezione gastrica. D'altra parte, lo sappiamo tutti, è difficile rinunciare a una sigaretta dopo mangiato.

Una caramella può essere una buona idea, è un'idea an-

cora migliore per chi ha la digestione lenta ed il fegato stanco, se è una caramella Giuliani una caramella a base di estratti vegetali e cristalli di zucchero che attiva la prima digestione e le funzioni del fegato.

Provate domani: si trova in farmacia.

4 DOMANDE A VOSTRO FIGLIO

— Ti piace molto la carne, ti capita di chiederne due volte?

SI ☐ NO ☐

— Fai i compiti a casa senza bisogno che la mamma te lo ricordi?

SI ☐ NO ☐

— Il maestro di ginnastica ti ha detto qualche volta che sei bravo?

SI ☐ NO ☐

— Fai vedere a casa anche qualche voto non molto buono?

SI ☐ NO ☐

Se vostro figlio risponde NO a 3 di queste domande, potete aiutarlo con Neo Proton. Il suo organismo chiede molto perché cresce in fretta, chiede più ferritina, più vitamina B12, più sali minerali. Un insieme di elementi presenti nel Neo Proton, un ricostituente che combatte le « anemie dell'età verde ». Al bisogno, Neo Proton si può comprare con fiducia in tutte le farmacie: è un prodotto noto.

Perché l'organismo si abitua a certi lassativi

Guardatevi intorno: tante delle persone che vedete hanno problemi di stitichezza. Le più grandi vittime sono proprio le persone che lavorano con la testa più che con i muscoli.

Chi deve pensare a cento cose in uno stesso momento, chi ha i minuti contati, chi è dietro ad una scrivania o in una fabbrica con compiti di responsabilità, può essere facilmente soggetto alla stitichezza.

Nella maggior parte dei casi, chi è soggetto a stitichezza ricorre a lassativi. L'organismo spesso si abitua a questi stimolanti meccanici e non risponde più. Ecco quindi il circolo vizioso: stitichezza - abuso di lassativi - iperstimolo dell'intestino - stitichezza. E l'assuefazione. Per questo, Giuliani produce un confetto lassativo a base di estratti vegetali che agisce anche sul fegato. E il fegato

è un naturale attivatore delle funzioni intestinali. Per questo i Confetti Lassativi Giuliani difficilmente portano all'assuefazione. Perché stimolano « naturalmente » le funzioni intestinali.

Avere una regolare funzione intestinale vuol dire star bene, vuol dire essere più attivi, vuol dire affrontare meglio la vita, voi lo sapete.

Chiedetelo anche al vostro farmacista.

Quale di questi vecchi

In tre puntate «Piccola storia della canzone italiana» ripropone ventidue brani nati tra il 1918 e il 1939 affidandoli a cantanti oggi popolari. Un invito ai lettori del «Radiocorriere TV»: scegliete voi la canzone più bella inviando al nostro giornale il tagliando pubblicato in questa pagina dopo averlo compilato e incollato su una cartolina postale

di Lina Agostini

Roma, aprile

La Grande Guerra è appena finita. La belle époque, aiutata dai versi «alati» di D'Annunzio, sopravvive nelle guance scavate dei velleurs, nelle loro scarpe di coppale, nel frac. Gli operai di Genova hanno appena concordato con gli industriali la settimana lavorativa di 48 ore. A Ginevra si è da poco istituita la Società delle Nazioni. La poetessa Amalia Guglielminetti lancia la moda del vestito senza maniche. A Milano una donna, Bice Dancow, riesce a iscrivere il proprio nome nell'albo degli avvocati. In un dramma di Apollinaire appare per la prima volta il termine «surrealismo». Un disco ha il prezzo proibitivo di lire 15,50 equivalenti a più di quattromila lire di oggi. La diva del momento si chiama Anna Pappacena, in arte Anna Fougez. Il suo cachet è di 500 lire a sera. In Germania la rivista letteraria *Bis*, in una rubrica di corrispondenza con i lettori, pubblica la seguente risposta: «La sconsigliamo di proseguire nella sua attività poetica. I suoi versi, per certi aspetti formalmente manichevoli, denotano una energia e una volontà che ella farebbe bene a indirizzare verso altri ideali, a lei più convenienti...». Il mancato poeta si chiama Adolfo Hitler e abita a Monaco.

La *Piccola storia della canzone italiana* nell'edizione radiofonica vive in questa prima parte a cavallo di due date fatidiche: 1918-1939. Comincia in grigioverde, sulle note de *La leggenda del Piave*, e arriva a *Reginella campagnola*, prototipo di tutte quelle canzoni che, alle soglie della seconda guerra mondiale, tentarono di accreditare la visione idilliaca della vita. «Son tornate a fiorire le rose» si cantava con le trincee del Carso ancora aperte, così la storia diventava il regno delle necessità, sia pure a tempo di valzer e passando per tutta una vita costellata di speranze per forza, di «rose rosse di tutti i roseti», di «gira e rigira biondina l'amore e la vita godere ci fa, quando ti vedo piccina il mio cuor sempre fa tic-tic, tic-tic», si arriva con un balzo di 22 anni, canzone dopo canzone, agli ultimi residui del gusto «Orient-Express», scandito da motivi che sembrano venire da tanto lontano: «Oh tzigano dall'aria

triste e appassionata / che fai piangere il tuo violino tra le dita».

Questa *Piccola storia della canzone italiana* radiofonica diventa così lo specchio di un momento storico, nasce, si evolve e si ritrova seguendo le vicende, la sensibilità e il costume di un popolo, rispecchiandone le idee vaghe e derisorie, i rapporti umani che si sfacciano, gli accenti d'amore lamentosi, l'illusione, la frivolezza, fino a restituire la delusione di una generazione che comincia ad accorgersi di quale inganno sia rimasta vittima. In 22 anni di storia la canzone spensierata e scettica, ma non troppo, genera la canzone dell'insoddisfazione e del malessere.

Con tre puntate di riepilogo che ripropongono 22 canzoni, una per ogni trasmissione, scelte non per il successo ottenuto ma per il legame che ogni motivo ha avuto con la sua epoca, *Piccola storia della canzone italiana* interrompe per tre settimane le sue funzioni di enciclopedia destinata a spiegare, anno per anno, l'evoluzione dei nostri «motivi quotidiani»: offre ai due milioni e mezzo di ascoltatori settimanali della trasmissione tutti i frammenti più significativi per ricomporre il «puzzle» accidentato di due epoche a confronto viste attraverso il filtro della canzonetta.

Un compito reso difficile dal mutare dei tempi, dalle differenti facce della società, tutta tesa a riproporre in versi e musica la sua immagine più ovvia, più scontata, senza lasciare spazio a chi, un giorno, avrebbe, sia pure attraverso un microfono, tentato di riordinare, anche cronologicamente, questa povera canzone italiana. E attraverso la lettura di attori come Antonio Guidi, Gianfranco Bellini, Violetta Chiarini e la voce dei «big» canori del momento, da Peppino Gagliardi a Bruno Lauzi, da Rosanna Fratello a Nada, da Orietta Berti a Milva, da Nicola Di Bari a Claudio Villa, tutti nipotini o quasi di quella Anna Fougez e di quell'Armando Gill di buona memoria, oggi è possibile ravvisare in queste canzoni qualcosa che va oltre le maliarde, gli scettici blu, le vipere, i balocchi e profumi, le coppe di champagne e le capinere: bandita l'ironia, il passato riconoscibile e familiare riacquista una disincantata saggezza. Motivi ritrovati non per essere scimmiettati e derisi ma per essere liberati da tutta una ragnatela volgarizzata dai cattivi ri-

segue a pag. 40



Come le rose di Genise e Lama; scritta nel 1918 è interpretata da Peppino Gagliardi



Le rose rosse di E. A. Mario. Questo brano è del '19; canta Miranda Martino



Come una sigaretta di Mendes e Mascheroni (1924). L'interprete è Rosanna Fratello



Canta Pierrot. Scritta da Cherubini-Bixio nel '25; interprete Claudio Villa



Tango della gelosia. 1930, autori Mendes e Mascheroni; la interpreta Miranda Martino



Signorinella. Scritta nel 1931 da Bovio-Valente. Canta Peppino Gagliardi

Per me la canzone più bella è

Nome e cognome

Località

Età

Radiocorriere TV n. 18/1972

Spedire questo tagliando alla Segreteria del «Radiocorriere TV», Via del Babuino 9, 00187 Roma, incollandolo su cartolina postale

motivi vi piace di più



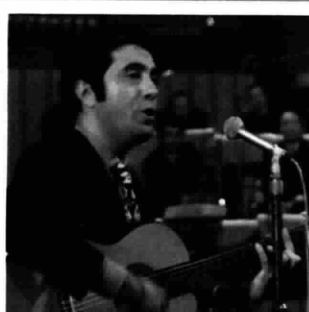
Tic-ti, tic-ta di Feola e Lama, 1920. Cantano i Vianella (Goich-Vianello)



Come una coppa di champagne, 1921, di Borella-Rampoldi, canta Tony Dallara



Yvonne. Scritto da Cherubini e Rulli nel 1922 il brano è riproposto da Bruno Lauzi



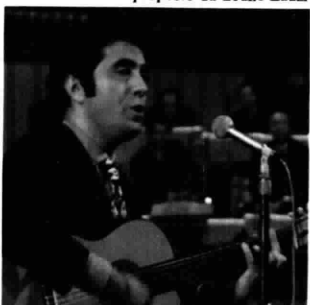
Addio signora di Neri e Simi. Questo motivo, del 1923, è affidato a Fausto Cigliano



Fiocca la neve di Neri-Bonavolontà. Il motivo è del '26; lo canta Nada



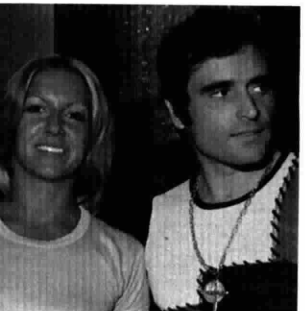
Lucciole vagabonde. Scritta nel '27 da Bixio e Cherubini è cantata da Orietta Berti



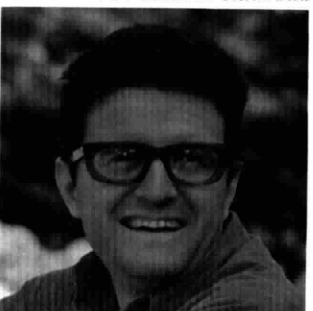
Tango delle capinere, 1928, autori Cherubini e Bixio; lo ripropone Fausto Cigliano



Balocchi e profumi di E. A. Mario. Scritta nel 1929 è ora interpretata da Milva



Quel motivetto. Nato nel 1932, autori Dan e Casler, cantano i Vianella



Fa la cortesia di Busà-Mascheroni (1933). Il motivo è interpretato da Jimmy Fontana



Nostalgico slow di Mascheroni. La canzone, del '34, è cantata da Nora Orlandi



Non ti scordar di me di De Curtis. La canzone è del '35; probabile interprete Al Bano



Chitarra romana, 1936. Scritta da Di Lazzaro. L'interprete è Lando Fiorini



Tornerai di Nino Olivieri. La canzone, del 1937, è ora riproposta da Nicola Di Bari



Non sei più la mia bambina di D'Anzi (1938). Probabile interprete Memo Remigi



Annie di Radicchi. Il motivo scritto nel '39 viene ora riproposto da Peppino Di Capri

Quale di questi vecchi motivi vi piace di più



Silvio Gigli, regista di « Piccola storia della canzone italiana » e Jaia Fiastrì che ha partecipato a una delle « tavole rotonde » sui motivi trasmessi. Gli arrangiamenti delle 22 canzoni sono di Sili, Ceragoli, Bertolazzi, Libano, Simonetti, Reverberi



Un altro momento del dibattito. Da sinistra: Nana Melis (produttrice del programma radio) con Adriano Mazzeotti, Jaia Fiastrì, i maestri Franco Rossi e Guido Cergoli, Enzo Guarini, Antonino Buratti e Nora Orlandi

segue da pag. 38

cordi e dalla cattiva coscienza: riappaiono come protagonisti ambigui, randagi, indifesi e teneri del nostro tempo.

E la canzone filo conduttore di questa *Piccola storia*, ritrovata con un pellegrinaggio senza propositi, diventa qualcosa a metà fra una città in rovina, un museo e la casa della nonna. Ecolle ancora così, rivestite dagli arrangiamenti di due orchestre come quella ritmica di Milano e quella di ritmi moderni di Roma e affidate a maestri che si chiamano Sili, Ceragoli, Bertolazzi, Libano, Simonetti e Reverberi: *Addio signora*, *Come una sigaretta*, *Fiocca la neve*, *Lucciole vagabonde*, si ripresentano ricchissime di significati poetici e musicali. Lo ha dimostrato il pubblico degli ascoltatori che ad un simile programma radiofonico ha risposto con un indice di gradimento oscillante fra un mini-

mo di 70 e un massimo di 76 per ogni trasmissione e che ora, attraverso il referendum proposto dal nostro giornale, ci dirà quale fra le 22 canzoni è rimasta più vicina al gusto di oggi.

Il confronto fra queste due facce, una passata e una presente, delle varie « Yvonne », signorinelle e reginelle, è quasi commovente, ma perde la sua pateticità quando Peppino Gagliardi — vent'anni meno di *Come le rose* — riscopre questo successo del passato e lo porta alle soglie della *Hit Parade*, o quando Nada — poco più che adolescente — rilancia una canzone quasi cinquantenne come *Fiocca la neve*.

Lo scopo della trasmissione, realizzata ogni mercoledì allo Studio « D » di via Asiago dal regista Silvio Gigli su testi di Antonino Buratti, è quello di sopprimere ogni intrusione del passato, ogni granello di polvere che il tempo ha depositato

sulle canzoni: Petrolini non fa più il verso ai parolieri del tempo, Gino Franzini cessa di piangere sulle sorti della prima contestatrice della storia della musica leggera e non chiede più balocchi ma la chiave di casa adeguandosi ai tempi, Armando Gill ha già dimenticato « la signorinella pallida dolce dirimpettata del quinto piano ». Donnarumma rinuncia a fare la mossa ed Ernesto Bonino può benissimo fare a meno di reclamizzare la campagna in un momento in cui la scienza di moda è l'ecologia e la nostalgia è di rigore.

Canzone dopo canzone, questo itinerario sa di storia: date, fatti, avvenimenti segnati dai « mandolini » usati dalle signorine di buona famiglia, poi dalle orchestre delle stazioni balneari alla moda. E' tutto uno scendere e un salire di gonfie al ritmo di « quel motivetto che fa du-du-du », e di altri motivi allontanatori e annunciatori di guerre,

poi ancora frivoli, sereni, esterofili, e di nuovo angosciosi, ma sempre in lotta contro gli idoli della tribù del mistero, nemico della canzonetta. Allora anche la nostalgia di un Pierrot può diventare materiale autobiografico, oltre che reperto archeologico.

« Queste tre puntate di riepilogo di *Piccola storia della canzone italiana* non vogliono essere una protesta contro il tempo in nome di una verifica che forse la canzonetta non offre », spiega Nana Melis, produttrice del programma radiofonico del mercoledì, « è solo la lettura didascalica di un tempo ancora vicino a noi, senza però tentare giudizi né confronti, sia pure a livello musicale ». Il riscontro, ogni settimana, è affidato ad una « tavola rotonda » condotta a turno da Antonino Buratti, Adriano Mazzeotti e Roberto Nicolosi e con la partecipazione di un giornalista o un musicista e un cantante moderno, incontro-scontro fra il cantante di oggi e la canzone di ieri.

Nonostante il dialogo la cruda spaccatura fra la terra mitica della canzone del passato e quella effimera della canzone di consumo esiste ed è visibile anche senza abbandonarsi troppo alla filantropia dei sentimenti. *Che ne sai* di Lucio Battisti è passata attraverso Prévert e l'esistenzialismo, la sceneggiata ha perso « il fattaccio », la storia, la cronaca, i protagonisti, se ce ne sono, non hanno nome. Ma carica di reliquie fastose, allo stesso tempo fradicia e monumentale, la canzone alla Pasquariello si affianca e convive con quella di Fabrizio De André, che mette in musica la più bella raccolta di « sceneggiature » scritte da un poeta come Edgar Lee Masters: *L'Antologia di Spoon River*.

Sotto il peso di vicende di pace e di guerra, di avvenimenti minimi e massimi, di crisi, dagli schiaffi a Toscanini al batiscapo di Piccard, la capinera viene nobilitata dal poeta e diventa Ella e Kate « morte entrambe per errore » che « dormono, dormono sulla collina », e il « bel soldatin che passa » potrebbe benissimo essere un parente lontano di quei « generali che si fregarono nelle battaglie ».

Bandita la volgarizzazione musicale e del linguaggio, la canzone protagonista di questa *Piccola storia* appare tessuta di una filigrana sottile e chi l'ascolta si accorge di aver abitato all'interno o nell'intimità o nell'eco di quei paesaggi: abbiamo con essi una confidenza simile a quella che nutriamo per le cose che ci appartengono per affinità. Questa confidenza è strana perché non sappiamo bene dove sia situata: se nella nostalgia, nel ricordo, nelle canzoni o nel tempo. Sappiamo soltanto che ogni nota moltiplica all'infinito gli echi di questo significato segreto. Ma qual è allora il giusto posto che compete a queste 22 canzoni dell'altro ieri? Quello d'una lenta liberazione: non solo dal peso della polvere, dalle copole di champagne infrante, dalle scarpe di coppale, dai balocchi e dai profumi, ma soprattutto da una viscerosità che condiziona e mortifica i ricordi. In fondo è piacevole, una volta a settimana, tornare a credere alla possibile serena contemplazione delle cose vive e morte nel loro fluire tranquillo, sia pure a 78 giri.

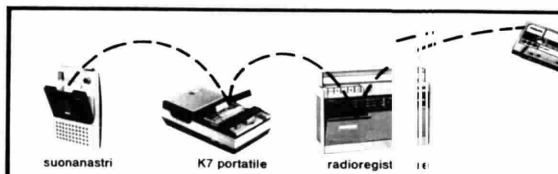
Lina Agostini

Piccola storia della canzone italiana, presenta il primo gruppo dei motivi di ieri che tornano di moda mercoledì 3 maggio alle ore 13,15 sul Nazionale mezzogiorno; gli altri due gruppi mercoledì 10 maggio e mercoledì 28 giugno sempre sul Nazionale radio.

viaggia suona: "saltacassetta"

autoradio STEREO Philips

RN 312, stereo da viaggio. Ha tutta una radio a d
gamme d'onda. Un suonastri stereopotente, 7 v
per canale. Un viaggio dentro la musica. E la sua
saltacassetta... salta da un Philips tracciatore che è u
meraviglia: per nuove musiche, nuove parole.



Saltacassetta, sistema universale per registrare e riprodurre



PHILIPS

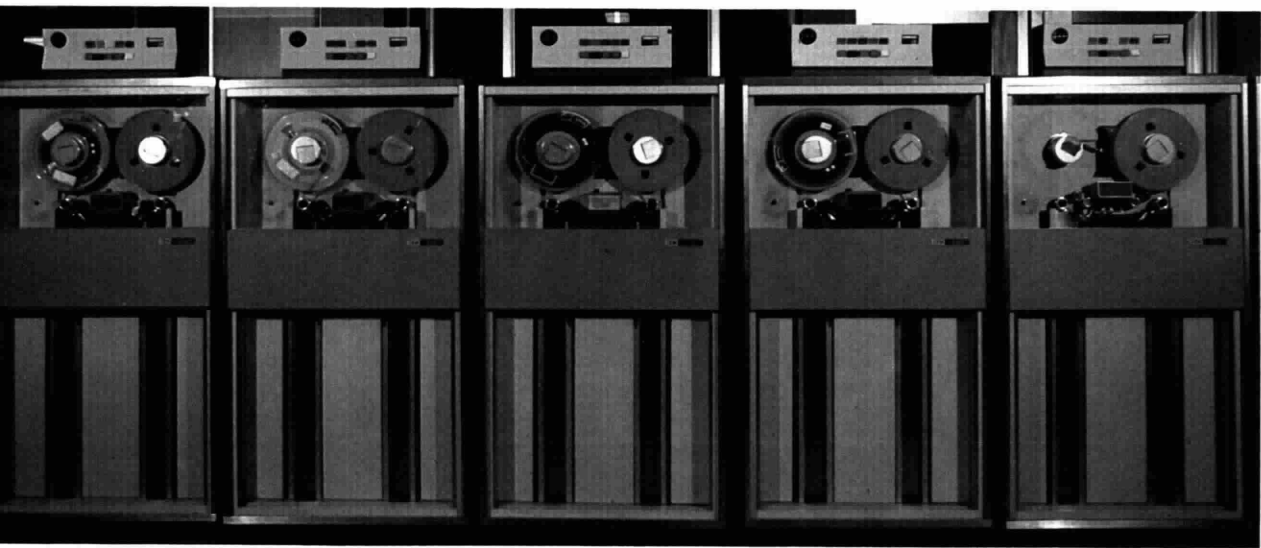


E domani che sarà di noi ?

A Roberto Vacca, autore del libro «Il Medioevo prossimo venturo», abbiamo chiesto in un'intervista la sua opinione sulla previsione della fine del mondo formulata dal calcolatore elettronico dell'Istituto di Tecnologia del Massachusetts (Stati Uniti). Vediamo fino a che punto sono vere le catastrofiche profezie della «macchina» e se è credibile che l'uomo corra verso l'autodistruzione



Roberto Vacca davanti alla sua biblioteca. Esperto di calcolatori elettronici, il suo recente saggio «Il Medioevo prossimo venturo» ha destato notevole interesse nel pubblico e negli ambienti scientifici



Alla televisione la terza puntata della serie «Ragioniamo con il cervello»

Roma, aprile

Va in onda mercoledì 3 maggio alla TV la terza puntata di *Ragioniamo con il cervello* intitolata *Si e no*, nella quale si parla della logica che sta alla base dei calcolatori elettronici.

I campi ai quali vengono applicate le prodigiose facoltà mnemoniche e sintetiche di un computer sono moltissimi.

C'è ad esempio chi se ne serve nelle predizioni astrologiche e c'è, ma è fantascienza, chi sulla base dei suoi dati ipotizza per l'uomo un avvenire terrificante: è quanto avviene nella trilogia *Foundation* di Isaac Asimov.

Solo fantascienza? Un recente studio del Mit, del Massachusetts Institute of Technology, basato su elementi elaborati da un calcolatore, fa delle previsioni assai drammatiche sul prossimo futuro dell'umanità. Se, mille anni fa, pseudoprofeti percorsero le terre allora conosciute spaventando le popolazioni con l'imminente fine del mondo, oggi agli pseudoprofeti si è sostituita una macchina che pare obbedire alle tre leggi della robotica, e in particolare alla prima, enunciata da Isaac Asimov in uno dei suoi racconti di fantascienza:

- 1) Un robot non può recar danno a un essere umano né può permettere che a causa del proprio mancato intervento un essere umano riceva danno.
- 2) Un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli esseri umani purché tali ordini non contravvengano alla prima legge.
- 3) Un robot deve proteggere la propria esistenza purché questa autodifesa non contrasti con la prima e la seconda legge.

Il calcolatore del Mit, dunque, utilizzando notizie fornitigli dal suo padrone e creatore, l'uomo, lo ammonisce severamente. Se non si troveranno, e in fretta, delle soluzioni all'incremento demografico, all'inquinamento, ecc., la civiltà subirà un brusco ed irrimediabile arresto. A questo proposito abbiamo pensato di rivolgere alcune domande a

Roberto Vacca, autore di un libro, *Il Medioevo prossimo venturo*, che ha destato l'interesse della critica e del pubblico.

In questo libro Vacca (ingegnere elettrotecnico, esperto di calcolatori elettronici, incaricato tra il 1960 e il 1966 del corso di calcolatori elettronici alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma e attualmente direttore generale di una società che costruisce sistemi di controllo elettronico) analizza la progressiva degradazione dei sistemi ferroviari, dei sistemi postali, dei sistemi di regolazione, controllo e sorveglianza del traffico veicolare urbano e autostradale, ecc., e prevedendo la morte delle grandi città sente l'approssimarsi di un nuovo e più buio Medioevo.

— Professor Vacca, qualche tempo fa il Club di Roma fondato da Aurelio Peccei affidò ad un

gruppo di quindici ricercatori del Massachusetts Institute of Technology (Mit) un'indagine sui futuri possibili del mondo. Il rapporto conclusivo di quella ricerca, dal titolo *I limiti dello sviluppo*, è stato pubblicato recentemente nell'annuario *S & T '72* della Enciclopedia scientifica e tecnica Mondadori. Qual è la sua opinione su questo studio che prevede il regresso delle nazioni più avanzate della Terra con una conseguente crisi e diminuzione della popolazione entro poco più di un secolo?

Il rapporto *I limiti dello sviluppo* — basato su studi e analisi del professor Jay W. Forrester, proseguiti dal gruppo del professor Meadows — riferisce i risultati di calcoli eseguiti con un calcolatore elettronico per determinare le conseguenze degli attuali ritmi di crescita — continuamente accelerati — della popolazione mondiale, della produzio-

ne e degli inquinamenti e per determinare, inoltre, la misura nella quale le risorse naturali di minerali e di energia vengono consumate per le necessità dell'industria. Gli studiosi americani hanno considerato molte diverse ipotesi di proseguimento delle tendenze attualmente presentate dalla produzione industriale e agricola e dall'inquinamento e hanno trovato che tutte queste ipotesi conducono a concludere che tra un secolo circa si avrà un crollo del sistema mondiale — con una diminuzione drastica e tragica della popolazione mondiale sino a valori inferiori a quelli attuali —, se l'aumento della popolazione e il ritmo di utilizzazione delle risorse naturali continueranno ai ritmi attuali senza una pianificazione informata e sapiente. I fenomeni tipici che saranno alla base di questa grave crisi sono: un arresto dell'industria, dovuto alla carenza di materie prime non più disponibili dai giacimenti ormai esauriti, e, quindi, l'impossibilità di continuare a meccanizzare l'agricoltura e ad aumentare la produzione agricola per soddisfare la fame di una popolazione crescente; oppure (nella ipotesi che le materie prime non si esauriscano, per la scoperta di nuovi giacimenti e in conseguenza di una migliore riutilizzazione o «riciclaggio» degli scarti e dei rottami) un aumento della mortalità, dovuto direttamente alla crescita dell'inquinamento.

Lo studio — che è interessantissimo, nuovo e molto profondo — considera anche la «qualità della vita» della popolazione, espressa in modo quantitativo come direttamente proporzionale al reddito medio e alla disponibilità di cibo e di servizi e inversamente proporzionale all'affollamento e all'inquinamento. L'analisi del gruppo del Mit indica anche che la «qualità della vita» dei superstiti al crollo diminuirà a valori molto bassi.

La sola ipotesi, infatti, in conseguenza della quale si potrebbe arrivare ad una situazione di equilibrio, è che la popolazione mondiale venga stabilizzata limitando il tasso

segue a pag. 46



Tecnici al lavoro nel Centro Elettronico Aziendale della RAI a Torino. In alto, alcuni elementi del «computer» che ha tra i suoi numerosi compiti quello di tener aggiornata la situazione degli abbonamenti radio e TV

**Non avete
bisogno di
un'automobile
più grande
e più cara.**

**Siete solo
stati indotti
a crederlo.**

Negli ultimi anni, molti costruttori automobilistici europei hanno cominciato a fare automobili più grandi, più pesanti, più potenti e certamente più costose.

In aggiunta, i costruttori americani hanno invaso l'Europa con automobili che sono ancora più grandi, pesanti e costose di quelle europee.

E ci sono riusciti a forza di dirvi che per viaggiare bene in autostrada avete bisogno di un motore più grosso, che per avere più tenuta di strada avete bisogno di un'automobile più grande, che per avere più spazio dentro avete bisogno di un'automobile più grossa fuori.

Ciò che non vi hanno detto è che più l'automobile diventa grande, più sono i problemi che causa: più emissioni di gas di scarico, più congestioni stradali, maggiori costi.

Ora ciò che vogliamo dirvi noi è che non avete affatto bisogno di grosse e costose automobili e che potete avere tutto quello che vi occorre da automobili che costano meno a voi e alla società in cui viviamo.

Perché non avete bisogno di un'automobile più grande

Il buon senso suggerirebbe che un modo per ridurre gli intasamenti stradali e i problemi del parcheggio è di ridurre le dimensioni delle automobili.

È successo invece l'opposto perché molti costruttori automobilistici si sono basati sulla convinzione che per fare un'automobile più grande dentro bisogna farla più grande fuori.

Liberi da ogni pregiudizio alla Fiat abbiamo scelto la strada di fare automobili spaziose senza farle ingombranti. Ci siamo riusciti riducendo drasticamente lo spazio occupato abitualmente dalle parti meccaniche per darne di più ai passeggeri.

Le Fiat 127 e 128 usano l'80% dello spazio per persone e bagagli e il 20% per il motore. Con il risultato che sono meno ingombranti di quasi tutte le auto della loro categoria, mentre hanno più spazio interno di tutte le loro concorrenti. Sono fin più spaziose di alcuni modelli americani più lunghi di 1,2 m.

Le Fiat 124 sono modelli più grandi delle 127 e 128, ma simili nel modo di sfruttare lo spazio utile. Sono più corte di quasi tutti i modelli della loro classe. Eppure ciascuna ha più spazio di molti modelli europei di lusso e anche di alcuni grossi modelli americani.

Perché non vi occorre un motore più grande

Una cilindrata più grande vi costa di più all'acquisto e di più nella manutenzione. E la impiegate raramente in tutta la sua capacità. Cioè non ne avete tanto bisogno. Ciò che vi occorre è un motore con una buona accelerazione e una buona velocità di crociera.

Alla Fiat vi offriamo tutto ciò, ma con dei motori che non sono affatto grandi.

La Fiat 128, per esempio, è più veloce di qualsiasi automobile nella sua categoria. Ha più ripresa infatti di modelli di cilindrata molto superiore. Con una velocità massima di 140 km ora, può viaggiare tutto il giorno ai 120-125 km ora senza il minimo sforzo. E tutto questo con soli 1116 cm³.

Perché non avete bisogno di un'automobile più pesante

Più l'automobile è pesante e più benzina consuma. E più consuma, più vi costa. E ciò che è peggio, più consuma, più emette gas di scarico. E questo costa a tutti quanti.

In aggiunta, più l'automobile è pesante, più diventa difficile la manovra e il controllo della guida.

L'unico vantaggio nella guida di un'automobile più pesante è la sua morbidezza di andatura.

Alla Fiat abbiamo fatto in modo che le nostre automobili siano allo stesso tempo sicure e facili nella guida. Ma sempre a minori costi per il singolo e la collettività.

Le Fiat 127 e 128 con la loro trazione anteriore, vi danno una migliore maneggevolezza e un migliore comportamento stradale.

Ambedue sono dotate di sospensioni indipendenti (una rarità in questa categoria di prezzi) che assicurano una straordinaria tenuta di strada.

Tutte le altre caratteristiche, che non stiamo a menzionare, assicurano una stabilità e un comportamento stradale non comune neppure a modelli molto più pesanti.

Provata, alla sua uscita, dagli esperti dell'automobile, la 128 vinse 7 premi « automobile dell'anno », grazie al suo comportamento.

Perché non avete bisogno di un'automobile più cara

Potete star certi che comprando una Fiat avrete un'automobile con più spazio, accelerazione e prestazioni di molte altre automobili che vi costerebbero di più. E la logica di questo è che facendo a meno di un'automobile ingombrante, pesante e sovrapotenziata, fate anche a meno di un sovrapprezzo.

Fiat 128



Fiat 127

FIAT

E domani che sarà di noi?

segue da pag. 43

di natalità in modo da mantenerlo rigorosamente identico al tasso di mortalità e, insieme, che vengano presi i provvedimenti seguenti:

— Limitazione della produzione industriale allo scopo di contenere sia l'inquinamento, sia il consumo delle risorse naturali.

— Depurazione degli scarichi industriali, in modo da limitarne la nocività ad un quarto di quella attuale.

— Riutilizzazione delle materie prime contenute negli scarti e nei rottami, in modo da ritardare lo esaurimento delle scorte mondiali.

— Conservazione dei suoli allo scopo di evitarne lo sfruttamento eccessivo o l'erosione.

Il professor Forrester ha scritto che le soluzioni dei grandi problemi sistemistici di questo tipo sono «controintuitive» a causa della loro notevole compli-

cazione e del fatto che i fenomeni relativi non possono essere spiegati con semplici catene lineari di cause e di effetti ma sono caratterizzati dalla circostanza che ogni effetto influisce indirettamente di nuovo anche sulle cause che lo hanno prodotto. Si hanno cioè, «anelli» — o catene chiuse — di cause ed effetti reciproci molto difficili da studiare, anche perché molti di questi «anelli» hanno punti in comune e si influenzano a vicenda. Noi sappiamo che anche le soluzioni intuitive, valide nel caso di problemi più semplici, troppo spesso non vengono usate.

Io credo, perciò, che le soluzioni nuove e non ovvie che permetterebbero di governare i grandi sistemi — e il sistema globale esteso a tutto il nostro pianeta — siano ancora più remote e lontane e che non potranno arrivare in nostro aiuto se non si realizzerà uno sforzo intenso e immediato delle au-

torità costituite, dei detentori del potere reale e dell'opinione pubblica, volto ad affrontare con priorità assoluta questi gravi problemi.

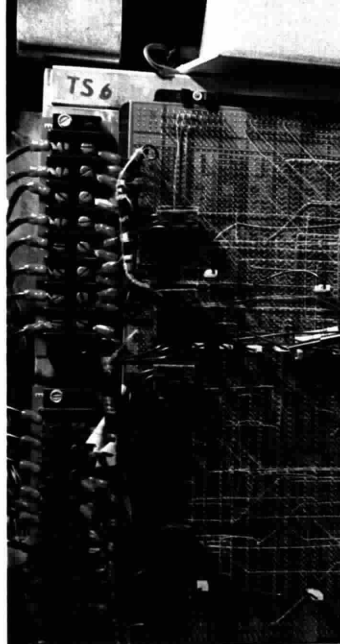
La conoscenza dello studio del Mit merita, quindi, di essere diffusa il più ampiamente possibile. Lo studio dovrà essere continuato e affinato: i risultati relativi dovranno essere dibattuti e discussi a ogni livello con spirito costruttivo.

— Alcuni hanno scritto che i risultati dello studio del Mit sono stati calcolati e «immaginati» dal calcolatore impiegato dagli scienziati. Si può ritenere, dunque, che ormai sono le macchine elettroniche a governare gli uomini o, almeno, a suggerire agli uomini come dovrebbero governarsi?

— No. Il calcolatore elettronico usato per elaborare i dati è solo servito a guadagnare tempo e ad ottenere più presto risultati che avrebbero potuto essere prodotti anche con calcoli eseguiti manualmente. La parte più importante dello studio condotto dal prof. Forrester e dal prof. Meadows è quella concettuale: è il modello che tenta di definire in modo preciso ed esplicito le complicate interdipendenze fra numerosissimi elementi, quali: i tassi di natalità e mortalità, le densità di popolazione, gli investimenti di capitale nell'industria e nell'agricoltura, la disponibilità di ali-

Il complicato cuore elettronico d'un elemento del «computer».

Anche questa foto è stata scattata al Centro RAI di Torino



menti, la diffusione delle sostanze inquinanti, ecc.

— Una critica che è stata fatta allo studio sui limiti dello sviluppo sostiene che innovazioni e scoperte future, delle quali cominciamo

appena ad avere una pallida idea, elimineranno ogni penuria di alimenti e di materie prime e ogni pericolo di inquinamento, per cui le previsioni pessimistiche dello studio sono ingiustificate. Cosa pensa di questa critica?

Nuovo Durban's



**un sorriso che ritorna in mente:
un sorriso così bianco che**

non si dimentica



sperequazioni esistenti fra Paesi ricchi e Paesi poveri.

Ma gli autori spiegano chiaramente che lo studio costituisce soltanto una prima approssimazione tendente a chiarire certi tipi di pericoli incombenti sull'umanità. Lo studio non pretende di essere una profezia, né una previsione di una sequenza bene individuata di fatti inevitabili.

— Nel suo libro *Il Medioevo prossimo venturo lei ha descritto un regresso delle nazioni più avanzate a uno stato di caos, di catastrofe con una riduzione della popolazione a livelli pari alla metà di quelli attuali: la sua ipotesi coincide con una di quelle considerate dallo studio del Mit?*

— La mia ipotesi di regresso a condizioni medioevali delle nazioni più avanzate del mondo non è stata elaborata quantitativamente, come quelle dello studio di Forrester e Meadows. Direi che si tratta più di una mia intuizione basata su una documentazione abbastanza vasta che riporto nel libro.

La mia anticipazione di crisi future, comunque, non somiglia molto a quelle considerate ne *I limiti dello sviluppo*, le quali prevedono fenomeni di crisi più graduali, della durata di alcuni decenni. Io credo che un pericolo molto grave sia rappresentato dalla instabilità che i grandi sistemi (energia, approvvigionamenti, trasporti, comunicazioni, elaborazioni di dati) si avviano a raggiungere crescendo, o meglio proliferando senza piani precisi e integrati, nelle nazioni più sviluppate. Poiché i grandi sistemi sono sempre più strettamente interdipendenti e addentellati gli uni con gli altri, il raggiungimento di condizioni di instabilità potrebbe causare un blocco completo delle aree più densamente popolate del mondo con la conseguente impossibilità di tenere in vita gli abitanti delle megalopoli. Alla rovina delle megalopoli e delle grandi conurbazioni conseguirebbe il regresso delle nazioni avanzate a condizioni medioevali. Il processo di degradazione, come l'ho immaginato, sarebbe irrefrenabile, data la rapidità del suo verificarsi e potrebbe essere impossibile provvedere alcun rimedio contro di esso. Anche questo tipo di eventi calamitosi, però, può essere analizzato e studiato con procedure simili a quelle impiegate nello studio sui limiti dello sviluppo. Ritengo essenziale che anche questa estensione dell'analisi venga affrontata con urgenza.

Altri critici — come l'americano David Freeman (già capo del settore energetico dell'Office of Science & Technology) — ritengono che le ipotesi che sono alla base dello studio del Mit siano troppo ottimistiche.

Alcuni membri dello stesso Club di Roma — fondato da Aurelio Peccei e che ha commissionato lo studio al gruppo del Mit — hanno ritenuto che il « grado di aggregazione » dello studio sia troppo elevato: cioè che lo studio non permetta di definire politiche valide per una data nazione nel momento attuale, poiché di tutte le grandezze considerate vengono esaminati solo valori medi su scala mondiale. Altri ancora hanno obiettato che la globalità del modello non tiene conto delle disparità fra le situazioni di reddito, di densità di popolazione, di progresso scientifico e tecnico che si verificano nelle diverse parti del mondo, tanto che la pianificazione tendente ad un equilibrio stabile, indicata come la sola soluzione possibile, è stata accusata di rappresentare un modo per mantenere le

(Intervista a cura di Franco Scaglia)

La terza puntata di Ragniano con il cervello va in onda mercoledì 3 maggio alle ore 21,30 sul Secondo Programma televisivo.



non le basta
il tuo amore

ci vuole lo specialista: Gesal

Gesal-insetticidi.

Contro gli insetti più dannosi alle piante in casa e in giardino. Per la sua particolare composizione non danneggia la vegetazione. Nei tipi spray e liquido.

Gesal-fertilizzanti.

Ricchi dei principi nutritivi fondamentali assicurano un rigoglioso sviluppo a tutte le piante verdi, da fiore, in casa e in giardino. Nei tipi: liquido, in polvere e in con.

Gesal-insetticida e anticrittogamico.

E' un mezzo semplice ed efficace per combattere sia gli insetti che le malattie (funghi, muffe, ecc.) delle piante verdi e da fiore.

Gesal-lucidante fogliare.

Esalta la bellezza delle piante da appartamento rendendole lucenti e proteggendole dalla polvere.



Gesal ha tutto per la cura delle piante: fertilizzanti, insetticidi, anticrittogamici, lucidanti, rinveridenti, diserbanti.

Gesal, la linea per le piante della Ciba-Geigy

Gesal: lo specialista
per le piante in casa e in giardino.

Diretta da Claudio Abbado e affidata ai maggiori cantanti verdiani del momento l'edizione messa in scena alla Scala per i cento anni della prima italiana ha fra i suoi meriti quello di aver messo a fuoco con decisione le vicende individuali lasciando in ombra parate trionfali e ricostruzioni archeologiche. Si è mirato soprattutto alla evidenza dei fatti musicali



L'Aida del centenario



Nicola Ghiaurov (un imponente Ramfis) e Plácido Domingo (un lirico Radames) nell'«Aida» messa in scena alla Scala. Nella fotografia sopra il titolo, da sinistra: Luigi Roni (il re), Nicola Ghiaurov, Fiorenza Cossotto (Amneris) e Martina Arroyo (Aida)

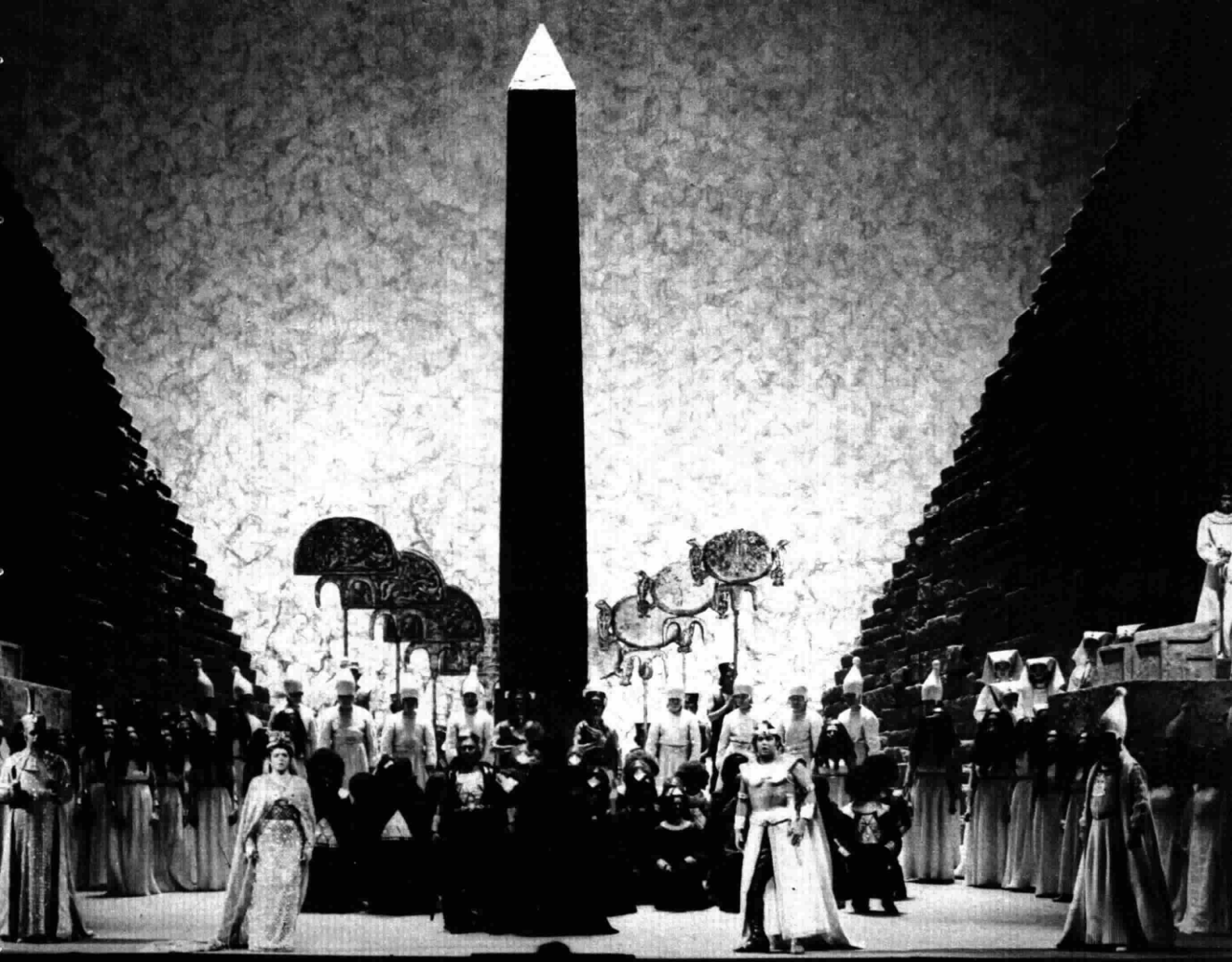


Il secondo atto. Da

di Mario Messinis

Milano, aprile

L'*Aida* del centenario si sarebbe dovuta allestire, il 21 dicembre dell'anno scorso, all'Opera del Cairo, ove il melodramma ebbe il suo battesimo. Ma solo poche settimane prima della recita — predisposta con tutta la solennità richiesta dall'occasione — il teatro egiziano venne devastato dalle fiamme, nelle quali andò perduta anche la ricca documentazione sulla genesi di *Aida*, conservata negli archivi e contenente, tra l'altro, molti autografi verdiani non ancora divulgati. In questi giorni l'Istituto di studi verdiani di Parma però ha reso noto, in un quaderno curato dal sovrintendente Saleh Abdoum, proprio quella testimonianza, di cui fortunatamente possedeva i microfilm: così dalle pire



sinistra: Luigi Roni, Fiorenza Cossotto, Piero Cappuccilli, Martina Arroyo, Plácido Domingo e Nicola Ghiurov. La regia dell'«Aida» è di Giorgio De Lullo

e dalle ceneri riemerge oggi la storia della complessa gestazione.

Svanito, dunque, l'ambizioso progetto egiziano, la ricorrenza è stata festeggiata, prima di tutto, la scorsa estate all'Arena di Verona, con una edizione consona alle leggi del più grandioso armamentario scenico (tanto da garantire l'ormai collaudato binomio «Aida-Arena», ossia l'Aida come cerimonia turistico-popolare; ed ora anche la Scala ha celebrato i cento anni, non della prima assoluta — che cadeva nel 1971 ma di quella italiana, cercando di evitare i canoni obbligati della vistosa esposizione spettacolare.

Ne è uscita quella che si può davvero considerare, quasi per antonomasia, «l'Aida del centenario», visto che il nostro massimo teatro ha impegnato tutte le proprie energie per creare uno spettacolo di livello internazionale, affidandolo ad un grande direttore, Claudio Abbado, ai maggiori cantanti verdiani del

momento — il quintetto Arroyo, Domingo, Cossotto, Cappuccilli, Ghiurov — e a due protagonisti della regia e della scenografia melodrammatica italiana, Giorgio De Lullo e Pier Luigi Pizzi. Nulla di rivoluzionario, peraltro, nella impostazione rappresentativa, ma piuttosto la ricerca di austerità per mettere a fuoco con decisione le vicende individuali lasciando in ombra le parate trionfali e le ricostruzioni archeologiche (anche se ora, proprio nei sopracorridati quaderni, è evidente la parte che ebbe, nella genesi dell'opera, il celebre egittologo francese Auguste Mariette, lo scopritore delle tombe faraoniche, come risulta d'altronde dalla documentatissima presentazione di Guglielmo Barblan).

La linea seguita da Giorgio De Lullo ci trova consenzienti: non perché non sia possibile oggi rievocare i fasti dello stile pompiertistico fine secolo, quanto perché c'è, indubbiamente, una certa sazietà per le fa-

stose cornici spettacolari, per lo sfoggio del ritualismo esotico: il finto egizio, croce e delizia delle convenzioni melodrammatiche ottocentesche passate attraverso le esperienze coloniali della cultura parigina. Perciò meglio, una volta tanto, sottrarre l'opera alla oleografia per mirare alla evidenza dei fatti musicali, tanto più che la sontuosa Aida, a ben vedere, è, nei suoi esiti supremi, un'opera intimistica. Un'Aida intimistica! Sembrerebbe una battuta di spirito, condizionati come siamo da una prassi esecutiva che tutto punta sulla monumentalità degli effetti e sul fasto della ambientazione esotica. Eppure ciò che sempre maggiormente ci avvince, del melodramma popolarissimo, sono le nostalgie della indifesa schiava etiope o la passione irrefrenabile di Amneris. Così De Lullo talora isola, in suggestivi con di luce, i protagonisti dal contesto ambientale, li libera dal peso dell'apparato, bloccan-

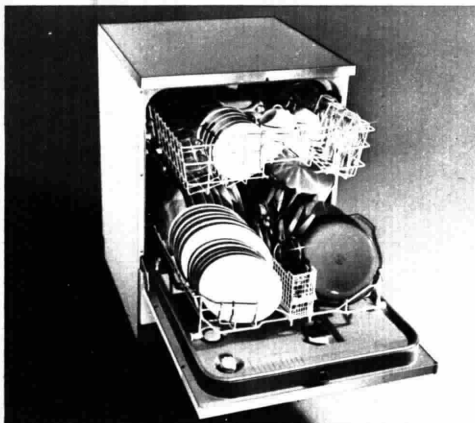
doli quasi in gesti fermi, leggermente ieratici (come se affiorasse l'esperienza dell'Alceste di Gluck, condotta con analoghi criteri).

Se un appunto semmai si può muovere a questa impostazione — portata avanti con maggior coerenza dal direttore d'orchestra — è di non essere sufficientemente radicale. Ci riferiamo, in particolare, alla scenografia di Pizzi, così felice là dove ricrea un Egitto petroso, monocromo, impostato sulla ossessiva presenza di blocchi architettonici, ma dispersivo nella dovizia dei costumi e in qualche sottolineatura illustrativa. Pizzi in fondo è un grande sarto; ma è chiaro che l'alta sartoria non aderisce facilmente ad una concezione strutturale, quella su cui peraltro egli ama indugiare in questa versione, con singolare talento. Ma scelto il partito della essenzialità e del rigore (seppure in termini figurativi e non astratti) esso andava

segue a pag. 59



preziosa



come le cose che amate di più

Non basta essere ricchi per possedere una lavastoviglie AEG. Bisogna essere molto esigenti. E con AEG avete diritto di esserlo: una buona lavastoviglie deve restituirvi tutto perfettamente pulito e funzionare sempre. Anno dopo anno.

AEG

Senza problemi. FAVORIT AEG lava quanto si è usato sui fornelli e in tavola, per un pranzo completo. Veramente tutto - quindi anche le pentole e i tegami - e in una sola volta. Cosa si può pretendere di più! La qualità, certo: FAVORIT AEG ve la regala.

elettrodomestici di classe superiore

L'Aida del centenario

segue da pag. 49

perseguito fino alle estreme conseguenze; per questo lo spettacolo ci convince assai più nel finale, con quelle grandi masse che incombono sui protagonisti, o nei solenni, nudi, colonnati del quadro del giudizio, o nel grigiore diffuso del Nilo, che nelle decorate stanze di Amneris o nella reggia di Menfis. La scena del trionfo poi, è delimitata sul fondo da un cielo riprodotto attraverso il compiaciuto orientalismo di una carta giapponese, mentre i prigionieri etiopi sembrano agghindati per una sfarzosa cerimonia funebre.

Comunque, nonostante queste marginali osservazioni, si tratta di uno spettacolo di notevole rilievo, incomparabilmente superiore alle versioni standard di *Aida*. Claudio Abbado a sua volta conduce agli esiti estremi — e proprio per questo più stimolanti — le proposte avanzate da De Lullo e Pizzi, tendendo pure a riscoprire, il volto intimistico di *Aida*, a svelarne quindi i conflitti primordiali, al di là degli allettanti appelli tardoromantici, con una analisi filologica, quasi ossessiva, che sconfigge talora nell'astratto rigorismo. Sono convinto che, periodicamente, il ritorno alle salde ragioni testuali sia quanto mai opportuno proprio per i melodrammi più popolari, compromessi troppo spesso dalla sciattezza esecutiva e dalle delizie della « tradizione », sempre incline a rispolverare il « rubato » o la flessibilità discorsiva, richiesti a gran voce dai melomani di tutti i tempi. Questi atteggiamenti drastici — che possono magari sorprendere o anche irritare per la loro intransigenza — sono dunque salutari soprattutto in Verdi e hanno il grande merito di illuminare la logica strenua della pagina musicale grazie alla abolizione delle « forcelle » viscerali e del fraseggio a fisarmonica, ancor oggi perseguito dai mille anacronistici « specialisti » del nostro melodramma. Abbado riscopre le sottigliezze e la qualità della orchestrazione verdiana con la intatta definizione dei piani sonori, respingendo il volto dell'autore consacrato dai miti nazionalpopolari o dall'odor di cipolla, caro all'esegesi più collaudata, attualizzando quindi per i tramiti dell'oggettivismo novecentesco.

Ne risulta così una sorta di « anti-Aida ». O di *Aida* in controluce, che si impone proprio nei momenti di maggior concentrazione: insomma un'*Aida* cameristica, giocata sulle risorse di pianissimi calibrati al millesimo e sul nitore di uno strumentale, definito con la stessa caparbià e precisione di un'opera sinfonica, di una sinfonia di Mahler, per esempio. I momenti massimamente rivelatori si hanno nel preludio (non ho ricordo di archi così precisi e sottili, di quartettistica trasparenza), nella vertiginosa virtuosità delle danze e in tutti quei passi in cui spicca la figura protagonista (che è, sotto la bacchetta di Abbado, *Aida*, piuttosto che Amonasro o Amneris), per culminare nel finale, quanto di più alto ci abbia offerto in Verdi questo direttore.

Si giunge così ad un epilogo spento, attenuato nelle insorgenze melodiche, come immobilizzato in un fondale di morte. Che è poi lo stesso risultato cui Abbado approdò nella conclusione del *Simon Boccanegra* ascoltato ad apertura di stagione. Qualcosa di insolito rimane nei momenti di maggior empito melodrammatico, come la scena del trionfo, di cui sono state forse pianificate le molteplici sollecitazioni e ove — come in altri passi estroverosi — si manifesta talora una tensione fisica, più che emotiva, del suono, con il risultato di una violenza alla Prokofiev (in fondo Abbado è un violento che, mediante una intelligente coazione, riscopre impensate levigatezze: quelle che oggi soprattutto ci conquistano).

Quanto alla compagnia di canto la Scala, come abbiamo visto, ha allineato i maggiori grossi calibri del momento, a cominciare da Martina Arroyo che — con ogni probabilità il più autorevole soprano verdiano della scena lirica odierna, capace di restituirci, con infallibile disciplina, le istanze espressive di Aida (« l'ele-ganza delle sue mezzе voci »). Il Radames di Plácido Domingo è poco eroico, ed è tratteggiato in chiave lirica, ma nell'incedere verso il regno delle ombre si impone con un fraseggio che oggi non teme alcun confronto. Fiorenza Cossotto ci conferma la sua ormai paradigmatica Amneris, furente e dolificante nei grandiosi scatti dell'ultimo atto, Piero Cappuccilli è un incisivo Amonasro e Nicola Ghiauron un imponente Ramfis.

Questa importante edizione di *Aida* verrà, il prossimo agosto, esportata a Monaco di Baviera, per il Festival che si svolge in coincidenza delle Olimpiadi (anche l'adozione di un solo intervallo, dopo il secondo atto, è un omaggio alle consuetudini tedesche).

Mario Messinis

Un problema sempre più urgente

ANIMALI IN PERICOLO

Martedì 2 maggio

W W.F.F.: sigla misteriosa, da film di spionaggio. Si tratta, in effetti, del World Wildlife Fund, movimento di solidarietà internazionale il cui scopo è quello di salvaguardare la flora e la fauna mondiale e di preservare le specie minacciate di estinzione. Il World Wildlife Fund è stato creato nel 1961: la sede dell'organizzazione internazionale è in Svizzera, le sue risorse provengono da una parte di fondi raccolti nei Paesi che hanno già organizzato le loro sezioni nazionali: Stati Uniti, Gran Bretagna, Svizzera, Repubblica Federale Tedesca, Olanda, Austria, Belgio e, oggi anche l'Italia.

La rubrica televisiva *Spazio* curata da Mario Maffucci ha realizzato, in collaborazione appunto con l'Associazione Italiana per il W.W.F., un servizio dal titolo *Animali in pericolo nel mondo*.

E' questo il secondo servizio che *Spazio* dedica al problema dell'estinzione degli animali. Il primo, limitava la sua indagine all'Italia dove, com'è ormai noto a tutti, la situazione è tutt'altro che allegra. La natura intera e la fauna in particolare sono in grave pericolo a causa delle distruzioni — spesso inutili, a volte addirittura insensate — prodotte dall'uomo. Le bonifiche indiscriminate, le industrie, gli insediamenti, stanno sopprimendo le paludi, inquinando le acque, degradando la vegetazione.

L'Associazione Italiana per il W.W.F. si propone quindi di raccogliere fondi per creare una coscienza naturalisti-

ca e protezionistica nelle scuole, per promuovere la creazione di Riserve Naturali e Parchi Nazionali ove conservare le testimonianze di una natura generosa ed integra, per contrastare la cieca distruzione degli animali, degli ambienti naturali, dei paesaggi, delle coste, patrimonio comune di ogni italiano e scuola di vita per tutti.

Con questo secondo servizio l'indagine di *Spazio* si allarga al mondo presentando, attraverso brani di documentari appositamente selezionati, una serie di animali le cui specie sono minacciate di estinzione: iguana, balenottera azzurra, testuggine di mare, panda, tigre, aquila, eccetera.

Le cause? Le solite: urbanesimo, disboscamento, inquinamento atmosferico e delle acque, del corso delle fiumane, la trasmissione si saprà, per esempio, della caccia spietata che viene data agli animali da pelliccia; si saprà che i primi a risentire le conseguenze dell'inquinamento dell'aria e delle acque, e della mancanza di alberi, sono gli uccelli, e ne verrà spiegata la ragione. Due esperti, i professori Valerio Giacomini dell'Istituto di Zoologia e Giuseppe Montalenti dell'Istituto di Genetica entrambi dell'Università di Roma risponderanno alle domande di un gruppo di ragazzi.

Essi diranno, inoltre, qual è l'importanza degli animali nella scala biologica e qual è l'interdipendenza tra l'uomo e gli animali. Salvare la natura vuol dire salvare noi stessi: non c'è altra scelta. Il servizio è stato realizzato da due redattori di *Spazio*: Anna Maria Fusco ed Enza Sampò.



I tre protagonisti del film «La valle della pace»: l'attore negro John Kitzmiller nel ruolo del paracadutista Jim con Tugo Stigmic (Marco) e Eveline Wohlfleier (Lotti)

Due bambini nella Jugoslavia in guerra

LA VALLE DELLA PACE

Domenica 30 aprile

La Slovenia, regione della penisola balcanica, forma una repubblica federata della Jugoslavia ed ha per capoluogo Lubiana. E' attraversata dai fiumi Drava, Kulpa e dal corso superiore della Drina. Ha boschi di abeti, pini, faggi e sui declivi ben riparati viti, noci, castagni. Durante la seconda guerra mondiale fu annessa all'Italia e successivamente occupata dai Tedeschi dal 1941 alla fine della guerra, quando tornò a

far parte della Jugoslavia come repubblica federale.

In Slovenia si ebbe un intenso movimento partigiano ed in questo periodo è stata inquadrata la vicenda del film *La valle della pace* diretto da France Stiglic, prodotto dalla Trilavfilm di Lubiana.

Una storia che si allaccia al discorso che facciamo la settimana scorsa a proposito della puntata di *Spazio*: la presenza dei ragazzi, la sofferenza dei ragazzi durante la Resistenza europea. Questa è una vicenda inventata, d'accordo; ma è una vicenda ispirata ad una situazione vera, ad un periodo storico vero, ad una atmosfera intensamente, drammaticamente vera.

I protagonisti: Marco, un ragazzo sloveno di undici anni, e Lotti, una bambina tedesca di sei. Entrambi hanno perduto i genitori durante un bombardamento aereo ed ora sono in attesa di essere portati via, su di un camion, non sanno esattamente dove. C'è una donna, alta e robusta, che si occupa dei bambini rimasti senza casa, ma parla poco e non dà informazioni di nessun genere.

La famiglia di Lotti viveva in Slovenia già prima dello scoppio della guerra, quindi la bimba non si sente una «nemica». Ma gli altri ragazzi non la pensano così e la chiamano «quinta colonna», cioè spia. Marco prende a proteggerla, come un fratello maggiore.

I due bambini hanno già conosciuto il dolore, la rovina e la morte, perciò decidono di fuggire, di raggiungere un luogo dove la guerra non esiste, dove potranno vivere e giocare serenamente, liberi e sicuri: la «Valle della pace».

Marco crede d'individuare questo luogo in una ridente vallata dove vive un suo zio in preda al quale ha trascorso, in un'estate che gli pare lontanissima, delle meravigliose vacanze.

Eccoli in cammino. Lungo la strada incontreranno un paracadutista negro dalla figura gigantesca, di nome Jim. Il suo apparecchio è stato abbattuto dai tedeschi e lui è riuscito a salvarsi strisciando tra i cespugli. Ora vorrebbe raggiungere i partigiani sloveni per unirsi a loro. Intanto non vuol lasciare soli i due ragazzi verso i quali si sente attratto da un sentimento di tenerezza e simpatia.

Tutti e tre, finalmente, arrivano nella vallata amena dove si trova la piccola fattoria dello zio di Marco. Ma non c'è più nessuno, la fattoria è mezzo rovinata, la ruota del mulino è immobile nell'acqua, e tutt'intorno ristagna un silenzio pauroso, gonfio di minaccia, di pericolo imminente. Non è questa la «Valle della pace».

Partigiani e nazisti, partiti alla ricerca del paracadutista per motivi differenti, vengono a trovarsi proprio nei pressi della fattoria. I due ragazzi sono atterriti come lepretti inseguiti dai cani da caccia. Ma Jim è lì, con la sua figura di gigante buono si espone al pericolo per salvare i due ragazzi e coprire la loro fuga.

Marco e Lotti, tenendosi per mano, riprendono il cammino alla ricerca della «Valle della pace», che deve pur esserci, in qualche posto. Bisogna continuare a cercarla, senza stancarsi, con fiducia e con speranza.
(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 30 aprile

LA VALLE DELLA PACE, telefilm diretto da France Stiglic. Secondo la parte di Marco, Lotti e il paracadutista negro Jim arrivano nella vallata che cercavano ma trovano desolazione e rovina. Nel frattempo, partigiani sloveni e nazisti vengono a trovarsi proprio nei pressi e in un conflitto a fuoco, Jim, che si è esposto per salvare i due bambini e coprire la loro fuga, viene colpito a morte. Completa il programma il documentario *Da un po' all'altro*.

Lunedì 1° maggio

IL GORILLA VAGABONDO, telefilm della serie *I magnifici 6 e 1/2*. I nostri eroi si sono assunti l'incarico di raccogliere doni per una lotteria di beneficenza. Tra le cose che i ragazzi sono riusciti ad avere vi è una grossa pelle di gorilla, nella quale si nasconde Tozy. Le cose si complicano quando si sparge la notizia che un gorilla è scappato dal circo e Tozy viene scambiato per l'animale evanescente. Il pomeriggio è completato dalla rubrica *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi e dal cartone animato *Un topetto vivente* della serie *Lupo Lupi*.

Martedì 2 maggio

ANIMALI IN PERICOLO NEL MONDO è il titolo del servizio realizzato da Anna Maria Fusco ed Enza Sampò per la rubrica *Spazio* in collaborazione con l'Associazione Italiana del W.W.F. Seguirà *Gli eroi di cartone*.

Mercoledì 3 maggio

L'AERO-CICLETTA, telefilm diretto da Harold Orton. Il piccolo Tom Smith, appassionato di aeromodellismo, è diventato amico del signor Lovejoy, inventore e costruttore di un'aereo-cicletta a due posti

con la quale spera di vincere l'Aquila d'oro messa in palio dall'Aeroclub della contea. Ma un altro concorrente, certo Wingco, produce gravi danni all'apparecchio di Lovejoy per impedirgli di prendere parte alla gara. Tom si prodigherà in ogni modo per aiutare l'amico a riparare l'aereo-cicletta, e insieme riusciranno a conquistare l'ambito primo premio.

Giovedì 4 maggio

L'ORSO BIANCO, documentario di Karamentale e Uspensky, prodotto dalla Televisione Centrale Sovietica. E' la storia di un orsacchiotto polare di nome Minka e del suo lungo viaggio dagli sterminati ghiacciai dell'Artico allo zoo di Mosca. Il programma è completato dalla rubrica *Racconta la tua storia* a cura di Mino E. Damato.

Venerdì 5 maggio

TEMA, incontri e proposte a cura di Mario Novi con la collaborazione di Mario R. Cimamangi. Presenta Carlo Simoni. Seguirà il telefilm *Una barca per la scuola* della serie *Orso Ben*. Il piccolo Mark riesce ad ottenere da suo padre, guardiano della Riserva di Green River, una barca per alcuni suoi compagni poveri che non possono andare a scuola perché vivono sull'altra riva del fiume e non hanno alcun mezzo per attraversarlo.

Sabato 6 maggio

IL GIOCO DELLE COSE. Marco presenta il servizio filmato *La mia città è Mantova* realizzato da Aldo Cristiani. Simona narra la fiaba *La formica e lo zucchero* di Donald Bisset con illustrazioni di Roberto Galve. La puntata si conclude con il gioco di gruppo «le corse buffe». Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?*, gioco per i Ragazzi delle Scuole Medie condotto da Febo Conti.

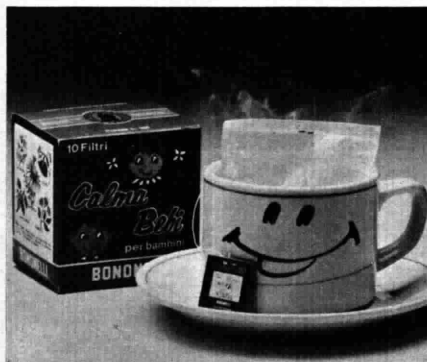
Questa sera in Arcobaleno aerobus Ati



LINEE AEREE NAZIONALI

CALMABEBI

l'anticapriccio Bonomelli



La Bonomelli ha pensato anche ai bambini e lo ha fatto con « CALMABEBI », un prodotto dalla definizione molto espressiva: « L'ANTICAPRICCIO ». CALMABEBI l'anticapriccio è una bevanda filtro fatta di erbe, precisamente di otto erbe salutari più la camomilla, che ha un effetto calmante e digestivo. E' stata « dedicata » ai bambini (dalla prima infanzia all'età della scuola) perché efficace in tutte quelle circostanze in cui un'emozione troppo intensa, il ritardo del sonno o, in genere, « qualcosa » che non va pongono il bambino in uno stato di particolare tensione disagiata per lui stesso e per la mamma. L'anticapriccio aiuta il bambino ad essere sereno e lo fa sorridere.
« Con CALMABEBI bimbi vivaci ma sereni ».

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di Tricerro (Vercelli)
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Belma

12 — **DOMENICA ORE 12**
a cura di Angelo Giolitti
Regia di Roberto Capanna

meridiana

12,30 **PAESE MIO**
Viaggio tra opere d'arte da salvare
a cura di Giorgio Vecchiotti
con la collaborazione di Enza Sampò
Scene di Antonio Locatelli
Regia di Mario Morini

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1

(Acqua Minerale Fiuggi - Fiesta Snack Ferrero - Close up - Filetti sogliola Findus)

13,30 **TELEGIORNALE**

14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddei

pomeriggio sportivo

15 — **REPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

16,45 **SEGNALE ORARIO**

GIROTONDO
(General Biscuit Company - Eldorado - Rexona - Dolo Crem - Giocattoli Didax)

la TV dei ragazzi

LA VALLE DELLA PACE
Telefilm
con: John Kitzmiller, Tugo Stigmic, Eveline Wohlfeller
Regia di France Stiglic
Prod.: Trilavfilm Lubiana
Seconda parte

17,30 **DA UN POLO ALL'ALTRO**
Un documentario prodotto e diretto da Don Meier
Distrib.: Metropolitan Export di Monaco

pomeriggio alla TV

GONG
(Rowntree - Dentifricio Durban's - Acqua Sangemini)

17,45 **ARSENIO LUPIN**
tratto dall'opera di Maurice Leblanc
con Georges Descrières
La chimera del califfo
Adattamento di Albert Simonin, Ret A. Becker
Dialoghi di Ret A. Becker
Personaggi ed interpreti:
Arsenio Lupin
Georges Descrières
della Comédie Française
Grogard Yvon Bouchard
Fox Cunard Möller
Robertson Bernd Schäfer
Il Barone Tilo von Barlepsch
La Baronessa Signe Seidel
Dott. Brade
Manfred Heidmann
Regia di Dieter Lemmel
Produzione: Ultra Film

18,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Berandson e Paolo Valenti

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Shampoo Libera & Bella - Formaggini Ramek Kraft - Pentole Moneta)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC

(Lama Bolzano - Aperitivo Cynar - Rex Elettrodomestici - Omogeneizzati Gerber - Orologi Timex - Margarita Foglia d'oro - Camay)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1

(Riso Grangallo - Brooklyn Perfetti - Pentolame Aeternum)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Samo stoviglie - Rama - Lirnee Aeree Nazionali Ati - Carrara & Metta - San Pelleggrino)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Aspirina rapida effervescente - (2) Dinamo - (3) Doria Biscotti - (4) Birra Peroni

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Massimo Saraceni - 3) Gamma Film - 4) CEP

21 —

TEATRO 10

Spettacolo musicale
condotto da **Alberto Lupò**
con la partecipazione di **Mina**

Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re
Scene di Cesarini da Senigallia

Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Renato Greco e Umberto Pergola
Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Regia di Antonello Falqui

Sesta trasmissione

DOREMI'

(Deodorante Bac - Caffè Qualità Lavazza - Candy Elettrodomestici - Olio di semi Toppaz)

22,15 **LA DOMENICA SPORTIVA**

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Beneck

BREAK 2

(Plasmon - Martini)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

SECONDO

pomeriggio sportivo

16,45-18,30 **REPRESA DIRETTA DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

21 — **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(SAI Assicurazioni - Dash - Salmificio Negrone - Lux sapone - Confezioni maschili Lubiam - Pastine dietetiche Nipoli V Buitoni)

21,15 **Rina Morelli e Paolo Stoppa**

in:

QUESTA SERA PARLA

MARK TWAIN

Testi di Romildo Craveri e Diego Fabbri, con la collaborazione di Daniele D'Anza

Quarta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Livy Rina Morelli
Mark Twain Paolo Stoppa
Clara Noris Fiorina
Jean Angela Minervini
Susy Lorella Goggi
George Mico Cundari
Kate Harold Bradley
Dorothy Anty Ramazzini
Harriet Laura Torchio
Helen Yvonne Taylor
Rogers Roldano Lupi
Webster Achille Millo
Paige Enzo Garinei
Allan Giorgio Bonora
Blunt Gabriele Polverosi
Gerard Giuseppe Patrino
L'avvocato Witford Alfredo Girard
L'avvocato Hull Rino Castelli
Il reverendo Twichell

Renzo Palmer
Johnny Miers Pietro Tordi
Harrison Edoardo Tonio
Wilkinson Tony Balster
O'Flaherty Arturo Criscuolo
Bunter Mario Laurentino
La zia di Susy Nada Torchio
e nel racconto « Il cane amaro e ritrovato »
Mark Twain (ragazzo)

II « barbutto » Alvaro Piccardi
Swinton Massimo Righi
Il generale Miles Mario Maranzana

L'ometto Silvio Bagolini
Musiche di Fiorenzo Carpi
Costumi di Maurizio Monteverde
Scene di Nicola Rubertelli
Arredamento di Gerardo Viggiani
Delegato alla produzione Gilberto Lovero
Regia di Daniele D'Anza
(Replica)
(Registrazione effettuata nel 1964)

DOREMI'

(Lacca Elmett - Fette Biscottate Barilla - Aperitivo Biancosarti - Reggitti Stracaloni - Mauro caffè)

22,15 **ADESSO MUSICA**

classica leggera pop
a cura di Adriano Mazzeotti
con la collaborazione di Roberto Garvaso e Laura Padellaro
Presentano Nino Fuscagni e Vanna Broilo
Regia di Giancarlo Nicotra

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Lawinenhund**
Filmbericht über die Nationale Lawinenhundeschule in Sölden
Regie und Verleih: Josef Hutter

19,50 **Die Glenn-Miller-Story**
Amerikanischer Spielfilm mit James Stewart, June Allyson, Henry Morgan, Katharine Warren, Louis Armstrong u.a.

1. Teil
Regie: Anthony Mann
Verleih: MCA
20,40-21 **Tageschau**

PAESE MIO - Viaggio tra opere d'arte da salvare

ore 12,30 nazionale

Il secondo numero della rubrica condotta da Giorgio Vecchiotti e Enza Sampò vede di fronte le squadre di Sovana, frazione del Comune di Sorano in provincia di Grosseto (Toscana), e di Matera (Basilicata). Sovana è molto piccola (180 abitanti), ma vanta bellezze archeologiche e architettoniche di notevole interesse: la Valle dei Morti, zona dove sono state portate alla luce nu-

merose tombe etrusche del III secolo a.C., e un centro storico in cui si ammirano il Palazzo Pretorio, la Loggia del Capitano, il Duomo e la Chiesa romanica di S. Maria con un pregevole ciborio del IV secolo. A Matera è famoso il cosiddetto quartiere dei Sassi, ricco di grotte naturali e di chiese rupestri in una delle quali, S. Nicola dei Greci, si trovano preziosi affreschi. La squadra di Sovana, che partecipa al gioco per completare

la pavimentazione del centro storico del paesino, è composta da Osvaldo Merli, Frida Dominici, Giuseppe Santarelli e da Angelo Biondi sindaco di Sorano; della squadra di Matera che vuol contribuire a restaurare i Sassi, di cui tuttavia non è ancora stata decisa la definitiva utilizzazione, fanno parte Alfonso Pontandrolfi, Titti Giasi, Tommaso Niglio, Tina Canosa accompagnati dal sindaco Franco Gallo. Tra gli ospiti: Daisy Lumini.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale e 16,45 secondo

Una domenica senza calcio di Serie A, per il turno di riposo previsto dal calendario. Ieri gli azzurri hanno affrontato i belgi nella partita di andata per la fase finale della Coppa Europa. Prosegue, invece, regolarmente, il torneo di Serie B, giunto alla 12ª giornata di ritorno. Nulla di mutato, quin-

di, per le consuete rubriche televisive dedicate al calcio. Largo risalto anche per il tennis con i Campionati internazionali d'Italia. Da cinque giorni, a Roma, si esibiscono le migliori racchette del mondo. Benché privi dell'apporto dei professionisti, gli attuali Campionati costituiscono un avvenimento di rilevante interesse

tecnico e agonistico. Partecipano infatti i più forti dilettanti in attività, a cominciare dall'americano Stan Smith. Per gli sport equestri è in programma, sempre a Roma, a Piazza di Siena, la seconda giornata del Concorso ippico internazionale. Due le gare: il Premio Martini & Rossi e il Premio generale Piero Dodi.

ARSENIO LUPIN: La chimera del califfo

ore 17,45 nazionale

Arsenio Lupin viene ancora una volta in aiuto di una bella donna in difficoltà, la baronessa Matilde von Augustadt. Infatti il marito di Matilde ha ingaggiato due detectives inglesi per recuperare un gioiello raro

e assai prezioso, la «chimera del califfo», regalata molti anni prima dall'emiro di Sudrat a un suo antenato ed ora chiederlo in difficoltà, la baronessa Matilde von Augustadt. Infatti il marito di Matilde ha ingaggiato due detectives inglesi per recuperare un gioiello raro

transazione d'affari e questi l'ha avuta, con il ricatto, dalla bella Matilde, di cui ha in pegno alcune compromettenti lettere d'amore. In questo complicato gioco di segreti e di intrighi si insinua Lupin per risolvere a suo vantaggio l'intera avventura.

TEATRO 10 - Sesta trasmissione

ore 21 nazionale

Allo show condotto da Alberto Lupu con la partecipazione di Mina interviene questa sera il comico siciliano Pino Caruso (che doveva essere presente domenica scorsa al posto di Enrico Montesano) ma che ha poi dovuto rinviare il suo intervento per sopravvenuti im-

pegni di lavoro). Tra gli altri ospiti della puntata figurano inoltre Gabriella Ferri, che propone al pubblico alcuni brani del suo repertorio romanesco, il ballerino Antonio Gades, interprete di flamenco tra i più apprezzati del mondo, e il duo di cantanti «soul» Sam & Dave, accompagnati da una formazione composta interamente

da elementi negri. Come di consueto, Mina si esibirà insieme con un noto cantante italiano, ospite del programma, ed interpreterà una recente canzone oltre ad una fantasia di alcuni tra i più noti successi del suo repertorio. La regia è di Antonello Falqui, l'orchestra è diretta da Gianni Ferrio. (Vedere servizio alle pagine 34-36).

QUESTA SERA PARLA MARK TWAIN - Quarta puntata

ore 21,15 secondo

Twain parla di Susy, la figlia maggiore, la prediletta e adorata come, da bambina, tenesse un diario in cui annotava ogni minimo particolare della vita del padre. La scoperta di quel diario, dice Twain, fu l'unica consolazione in un momento particolarmente grave per la famiglia, minacciata da un dissesto finanziario. Tutti gli amici più cari s'erano allontanati: restava la preziosa unità familiare, in cui, ogni sera, lui ritrovava un po' di pace e di serenità.

Livy lavorava all'uncinetto, Clara suonava il piano, Jean gli chiedeva di raccontare una storia. Ed ecco tradursi in immagini uno dei racconti di Twain alla figlioletta; protagonista lui stesso, ai tempi della sua vita randagia, ed un altro vagabondo come lui, Swinton. Non sapendo come trovare i dollari per pagare la pigione, s'impadroniscono di un bellissimo cane rimasto abbandonato nella strada, e lo vendono al generale Miles. Ma poi a Twain rimorde la coscienza per quel denaro che gli sembra disone-

stamente guadagnato; e quando s'imbatte in un ometto che va cercando disperatamente il cane smarrito, ritorna dal generale, restituisce i tre dollari e riporta l'animale al padrone. Come ricompensa, avrà appunto, di nuovo, tre dollari. A questo punto, l'azione ritorna in casa di Mark, assistito dai creditori. La situazione è grave: per far denaro dovrà ricominciare a tener conferenze in giro per l'America. Nel frattempo, la moglie e le figlie andranno in Europa; rimarrà soltanto Susy, di salute cagionevole.

ADESSO MUSICA: classica leggera pop

ore 22,15 secondo

La caratteristica della trasmissione è quella di essere legata all'attualità e quindi il sommario viene deciso in estremo in base alle ultime novità della settimana. Questa sera il medaglione di Roberto Gervaso, dal titolo Io li vedo così, sarà dedicato a Lucio

Dalla che presenterà il suo ultimo long-playing. Per ricordare il loro ottavo «disco d'oro», ottenuto proprio in questi giorni, sono stati invitati i due italo-americani Santo & Johnny che eseguiranno un brano tratto dal loro ultimo long-playing. Un altro personaggio presente nel programma di questa sera sarà Wess. Questo noto cantan-

te di colore, che ormai si è definitivamente stabilito in Italia, presenta una canzone diversa da quelle più conosciute del suo repertorio. Come di consueto, saranno poi eseguiti un brano di musica classica ed uno di jazz. Per la musica jazz interverrà il clarinettista Tony Scott i cui brani riscuotono da tempo parecchio successo.



il formaggio danese fior di crema

DOFO CREM

è crema vergine di puro latte. Lo fanno in Danimarca e i danesi, si sa, sono maestri in queste cose. In confezioni da due e sei porzioni.

RADIO

domenica **30** aprile

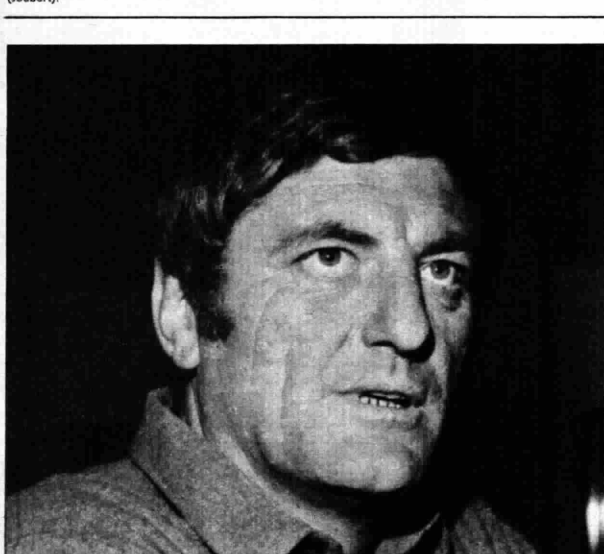
CALENDARIO

IL SANTO: S. Pio V papa.

Altri Santi: S. Eutropio, S. Sofia, S. Donato, S. Pomponio, S. Giuseppe Benedetto Cottolengo. Il sole sorge a Milano alle ore 5,13 e tramonta alle ore 19,28; a Roma sorge alle ore 5,09 e tramonta alle ore 19,06; a Palermo sorge alle ore 5,12 e tramonta alle ore 18,56.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1848, vittoria dell'esercito piemontese a Pastrengo.

PENSIERO DEL GIORNO: Talvolta i pensieri ci consolano delle cose, e i libri degli uomini. (Joubert).



Giampiero Albertini durante la registrazione di « Celebrazione » di David Storey, che va in onda alle ore 15,30 sul Terzo. Regia di Massimo Manuelli

radio vaticana

kHz 1529 = m 198
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9545 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina, 9,30 in collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Giuliano Agresti, 10,30 Liturgia Orientale in Rito Siri-Malabarrese, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino, 19 Nasa nedelja a Kristuom, porocila, 19,30 Orizzonti Cristiani: « Il Divino nelle sette note »: - Cesar Franck -, a cura di Giuseppe Perricone, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Le Pape nous parle, 21 Santo Rosario, 21,15 Oekumenische Fragen, 21,45 Weekly Concert of Sacred Music, 22,30 Cristo en vanguardia, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario, 7,05 Cronache di ieri, 7,10 Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario, 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio, 9 Concertino rustico, 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Carlo Papacella, 9,30 Santa Messa, 10,15 Archi - Informazioni, 10,30 Musica oltre frontiera, 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella, 12 Le nostre corali, 12,30 Notiziario - Attualità - Sport, 13 Canzonette, 13,15 Il minestrone (alla ticinese) - Informazioni, 14,05 Temi da film, 14,15 Casella postale 230 risponde a domande di varia curiosità, 14,45 Musica richiesta, 15,15 Sport e musica, 17,15 Voci e note, 17,30 La domenica popolare, 18,15 Rassegna di orchestre - Informazioni, 18,30 La giornata sportiva, 19 Mandolinata, 19,15 Notiziario

- Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli, 20,15 L'esperienza del dottor Brandley, Dramma in tre tempi e quattro quadri di Gerardo Luvinelli, Il dottor Giorgio Brandley: Dino Di Luca, Il dottor Giacomo Ritz: Pier Paolo Porta; L'ispettore Jelly: Nanni Bertorelli; L'avvocato Marshall: Serafino Peytrignat; Il giudice Shandy: Fabio M. Barbian; L'avv. Conelli: Alberto Canetta; L'avv. Davis: Rodolfo Traversa; Reichel Michel: Alberto Ruffini; Simona Ritz: Kitty Fusco; Evelina Brandley: Anna Maria Mion; Melina Dormont: Maria Rezzonico e altre voci - Regia di Vittorio Ottino (Registrazione) - Informazioni, 22,05 Panorama musicale, 22,30 Orchestra Radiosa, 23 Notiziario - Attualità - Risultati sportivi, 23,30-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori, 14,35 Musica pianistica, Olivier Messiaen: Catalogue d'oiseaux per pianoforte, « La Chouette Hulotte » (Pianista Nore Liorid), 14,50 « La Costa dei barbari » (Replica dal Primo Programma), 15,15 Interpreti allo specchio (Replica dal Primo Programma), 16 Le nozze di Figaro. Opera buffa in quattro atti di Wolfgang Amadeus Mozart. Libretto di Lorenzo da Ponte, Atti I e II, Il Conte: Gabriel Bacquier, baritono; La Contessa: Elisabeth Söderström, soprano; Susanna: Reri Grist, soprano; Figaro: Gerald Evans, baritono; Cherubino: Teresa Berganza, mezzosoprano; Marcellina: Annelies Burmeister, mezzosoprano; Basilio: Werner Hollweg, tenore; Don Curzio: Willi Brokmeier, tenore; Bartolo: Michael Langdon, basso; Antonio: Clifford Grant, basso; Barbarina: Margaret Price, soprano; Prima ragazza: Teresa Cahill, soprano; Seconda ragazza: Kiri Te Kanawa, soprano - New Philharmonia Orchestra diretta da Otto Klemperer, 17,50 Almanacco musicale, 18,25 La giostra dei libri, redatta da Eros Bellinelli (Replica dal Primo Programma), 19 Carosello d'orchestra, 19,30 Musica pop, 20 Diario culturale, 20,15 Le nozze di Figaro, Opera buffa in quattro atti di Wolfgang Amadeus Mozart. Libretto di Lorenzo da Ponte, Atti III e IV, 21,45 Dimensioni, Mazz ora di problemi culturali svizzeri, 22,15-22,30 Buonanotte.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Georg Friedrich Haendel: Musica all'acqua, suite (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Nicolò Piccinini: Roland, suite dall'opera (Revisione di L. Bettarini) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Luciano Bettarini) • Giuseppe Marucci: Notturno (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Tito Petralia)
- 6,54 Almanacco
- 7 — MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Franz Liszt: Fantasia su temi operari ungheresi, per pianoforte e orchestra (Pianista Ornella Pultis Santoliquido) • Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Wladimir Kojukharov
- 7,20 Quadrante
- 7,35 Culto evangelico
- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
- 8,30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
- 9 — Musica per archi
- 9,10 MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli • Santa Caterina da Siena, Dottore della Chiesa • Servizio di Mario Puccinelli • La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero • La posta di Padre Cremona
- 9,30 Santa Messa
in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Giuliano Agresti
- 10,15 SALVE, RAGAZZI!
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
- 10,45 Le ballate dell'italiano
Spettacolo di ieri per gente di oggi, scritto e diretto da Maurizio Jurgens con Lando Buzzanca, Carlo Dapporto, Nelly Fioramonti, Oreste Lionello, Giuliana Lojodice, Gisella Pagano, Paolo Stoppa e Massimo Turci, Serena Verdrosi, I 4 + 4 di Nora Orlandi
Musiche originali di Gino Conte (Replica)
- 11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI
a cura di Luciana Della Seta
La famiglia in laboratorio.
- 12 — Via col disco!
Quando ti lascio, impressioni di settembre, Sentimento d'amore, Tanta voglia di lei, Uomo, La ballata dell'uomo in più, L'ultimo giorno d'amore, Deliriana, Sciogli i cavalli al vento, Maria, Suoni
- 12,29 Lello Luttazzi presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
- 12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Pippo Baudò in giro per la città presenta:
Jockey-man
Un programma di D'Ottavi e Lionello

14 — Franco Franchi e Ciccio Ingrassia presentano:

IL GAMBERETTO
Quiz per ragazzi scritto da Dino Verde - Regia di Sandro Merli
— Invernizzi Milione

14,30 CAROSELLO DI DISCHI
Del Santo: Que es lo que pesa (Perez Prado) • Anonimo: Jig-a-jig (East of Eden) • Lusini: Capriccio (Mario Capuano) • Rossi: Primavera (Augusto Martelli) • Gerard: Butterfly (Frank Pourcel) • Capido: Collection samba (The Cabildo's Three) • Stott: Tweedie dee tweedie dum (Fausto Papetti) • Bock: Fiddler on the roof (Caravelli) • Saffka: Look what they've done to my song ma (Billy Vaughn) • The Corporation: I want you back (Duke of Burinton) • Denver-Webb: Leaving on a jet plane (Arturo Mantovani)

15 — Giornale radio

15,10 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presenta-

zione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

— Chinamantini

16,10 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentata da Gino Bramieri, con la partecipazione di Ornella Vanoni e Pino Donaggio
Regia di Pino Gilioli
(Replica dal Secondo Programma)

17 — MUSICA IN PALCOSCENICO

18 — IL CONCERTO DELLA DOMENICA
Direttore

Franco Caracciolo

Violinista Igor Oistrakh
Antonio Vivaldi: Concerto in la maggiore per archi e cembalo (Tomo 8-F 2), n. 4 (a cura di Angelo Ephrikian): Allegro molto - Andante molto - Allegro • Ludwig van Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra: Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondò (Allegro) Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione italiana
(Ved. nota a pag. 89)

18,55 Ascoltiamo i Delirium e Le Orme

19,15 I tarocchi

19,30 I COMPLESSI SI SPIEGANO
a cura di Marie-Claire Sinko

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 SPECIALE GR

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per distratti, inaffarati e lontani
20,45-21 Sera sport

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Dal Festival del Jazz di Pescara

Jazz dal vivo

con la partecipazione di Hampton Hawes Trio con Henry Franklin e Mike « Hurricane » Carvin

21,45 CONCERTO DEL PIANISTA CLAUDE KAHN

Maurice Ravel: Scarbo, da « Gaspard de la nuit » • Gabriel Fauré: Notturno n. 6; Improvisio n. 2 • Franz Liszt: Repsidia ungheresi n. 6

22,15 Notte e giorno

di Virginia Woolf
Traduzione di Luisa Quintavalle Theodoli
Adattamento radiofonico di Paolo Levi
Compagnia di prosa di Torino della RAI

2^a puntata
Mrs. Hilbery
Mr. Hilbery
Virginia Woolf
Caterina Hilbery
Celia Milvain
Mary Datchet
Ralph Denham
William Rodney
Cameria
Millicent Coaham
Cesarina Gheraldi
Giulio Oppi
Angela Cavo
Valentina Fortunato
Irene Alcei
Adriana Vianello
Giancarlo Dettori
Maurizio Queli
Rosalba Giovannini
Evelina Gori
Ettore Cimpinco
Giorgio Locuratolo
Daniele Massa

Regia di Sandro Sequi
(Edizione Piero Beretta)

23 — GIORNALE RADIO

23,10 Palco di proseleno

23,15 PROSSIMAMENTE
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
a cura di Giorgio Perini

Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da
Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare

7,30 Giornale radio

Al termine:
Buon viaggio
— FIAT

7,40 Buongiorno con José Feliciano e Nino Fiore
Morrison-Kueger: Light my fire • Feliciano: Rain • Channel-Cobb: Hey! baby • Feliciano: Come down Jesus • Russo-Iglio: Preghiera • e marenaro • Califano-Valente: Tieme belle • De Lutio-Gente: Oj vita mia • Vento-Valente: Torna — Brodo Invernizzino

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 UN DISCO PER L'ESTATE

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da
Franco Nebbia. Regia di **M. Morelli**
— Star Prodotti Alimentari

13,30 Giornale radio

13,35 Alto gradimento

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — Birra Wührer

14 — Supplementi di vita regionale

14,30 **CANZONI SENZA PAROLE**
a cura di **Ugo Busoni**

15 — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da
Corrado - Regia di **R. Mantoni**
(Replica del Programma Nazionale)

15,40 LE PIACE IL CLASSICO?

Quiz di musica seria presentato da
Enrico Simonetti
— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

16,25 Giornale radio

16,30 **Domenica sport**

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **G. Moretti** con la collaborazione di **E. Ameri** e **G. Evangelisti** - Prima parte
— Oleificio F.lli Belloli

19,30 RADIO SERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Il mondo dell'opera

Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**
— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

21 — SULLE PUNTE: LE REGINE DELLA DANZA
a cura di **Giorgio Ciarpaglini** e **Loriano Confiantini**
2. Fanny Eissler

21,30 LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?
Confidenze e divagazioni sull'opera retta con **Nunzio Filogamo**

22 — POLTRONISSIMA
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 I CHITARRANTI

Rivistina di fine domenica di **Gianfranco d'Onofrio** con **Mario e Pippo Santonastaso**
Regia di **Roberto d'Onofrio**

23 — Bollettino del mare

9,35 **Amuri e Verde** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Arnoldo Foà**, **Vittorio Gassman**, **Milva**, **Enrico Montesano**, **Monica Vitti**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — Mike di domenica

Incontri e dischi pilotati da **Mike Bongiorno**
a cura di **Paolo Limiti**
— ALL lavatrici

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
— Norditalia Assicurazioni

12,15 Quadrante

12,30 **Enzo Jannacci** propone:

La cura del disco

Un programma di **Sergio Bardotti**
— Mira Lanza

17 — Supersonic

Dischi a mach due
Wade: Reconsider my Belinda (Edison Light House) • Simon: Mother and child reunion (Paul Simon) • Van Hemert-Van Hooft: How do you do? (Kathy and Gulliver) • Lewis-Holliday: Tired of my tears (Ray Charles) • Harrison: Something (Mina) • Box-Byron: Bird of prey (Uriah Heep) • Jonathan-King: Johnny reggae (The P. glet) • Weiss-Douglas: What a wonderful world (Louis Armstrong) • Phillips: Pacific coast highway (The Mamas and the Papas) • Buzzard: Fill you in (Tucky Buzzard) • Mogol-Battisti: E' ancora giorno (Adriano Papalardo) • Vievikis-Katekuzinos: Ela ela (Axis) • Gargiulo-Rocchi: Io volevo diventare (Ornella Vanoni)

18 — DOMENICA SPORT

Seconda parte

— Oleificio F.lli Belloli

18,30 Giornale radio

Bollettino del mare

18,40 Falqui e Sacerdote presentano:

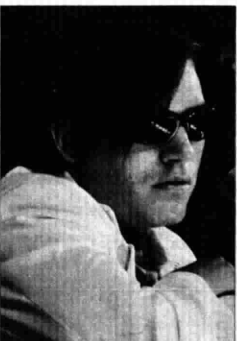
Formula uno

Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con **Luciano Salce** e la partecipazione di **Alberto Sordi**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**
Regia di **Antonello Falqui** (Replica)
— Star Prodotti Alimentari

23,05 BUONANOTTE EUROPA

Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — GIORNALE RADIO



José Feliciano (ore 7,40)

TERZO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI
(sino alle 10)

— *La duchessa del nulla. Conversazione di Paola Ojetti*

9,30 Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia

10 — La Dame Blanche

Opera comica in tre atti di **Eugène Scribe** (da Scott)
Musica di **FRANÇOIS ADRIEN BOIELDIEU**

Cast: **Adrien Legros** (Anne), **François Louvy** (George Brown), **Michel Sénéchal** (Dikson), **Aimé Doniat** (Jenny), **Jane Berbié** (Marguerite), **Germaine Baudou** (Mac Irton), **Pierre Héral** (Orchestra Sinfonica e Coro • Raymond Saint-Paul • diretti da **Pierre Stoll**)

(Ved. nota a pag. 88)

Nell'intervallo (ore 12,10):

Lungo viaggio di stile isola da **Ulisse a Giadotone**. Conversazione di **Raimondo Gonzales**

13 — Intermezzo

Anton Dvorak: Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 • Dal nuovo Mondo • Adagio, Allegro molto • Largo • Scherzo (Molto vivace) • Allegro con fuoco (Orchestra Hall di Manchester diretta da John Barbirolli) • Franz Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra. Allegro maestoso • Quasi adagio • Allegretto vivace • Allegro animato • Allegro marziale, animato (Pianista **Giorgy Cziffra** • Orchestra de Paris diretta da **Georgy Cziffra jr.**)

14 — I VIENNESI SECONDO I LASALLE

Sesta trasmissione
Anton Webern: Cinque movimenti op. 5, per quartetto d'archi: Heftig bewegt • Sehr langsam • Sehr bewegt • Sehr langsam • In zarter bewegung • Quartetto n. 3 op. 28: Massig • Gemächlich • Sehr fließend • Alban Berg: Quartetto op. 3: Langsam • Massig vivente (Quartetto Lasalle: **Walter Verine** e **Henry Meyer**, violini; **Peter Kamnitzer**, viola; **Jack Kirstein**, violoncello)

14,45 Musiche di danza e di scena

Ludwig van Beethoven: Le rovine di Atene, musiche di scena: Ouverture • Coro • Coro • Marcia turca • Coro •

19,15 Concerto di ogni sera

Louis Spohr: Concerto n. 1 in do minore op. 26 per clarinetto e orchestra • **Arthur Honegger**: Sinfonia n. 4 • **Delia Basiliensis** • **Anton Dvorak**: Scherzo capriccioso op. 68

20,15 PASSATO E PRESENTE

La strage di **Missolungi**: come 150 anni fa la Grecia acquistò l'indipendenza dall'impero Ottomano a cura di **Gerardo Zampaglione**
2. Liberali e romantici di tutta Europa accorrono in aiuto degli insorti

20,45 Poesia nel mondo

La poesia acquiesce
a cura di **Maria Grazia Leopizzi**
1. I canti quotidiani dell'esistenza

21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 Club d'ascolto

Le nuove tuscolane
Diologo radiofonico di **Wladimiro Cajoli**

Prendono parte alla trasmissione: **A. Cecialli**, **G. Conversano**, **R. Giannandrea**, **A. Guidi**, **G. Mainardi**, **M. T. Rovere**, **P. Tiberi**, **R. Turi**
Regia di **Marcello Sartarelli**

22,30 Poesia ritrovata

a cura di **Paola Angioletti**

22,45 Musica fuori schema, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

Al termine: Chiusura



Virgilio Zernitz (ore 15,30)

Marcia e Coro (Royal Philharmonic Orchestra e Beecham Choral Society) diretti da **Thomas Beecham** • **Peter Iljich Ciaikovski**: Il lago dei cigni, suite dal balletto: Scena • Valzer • Danza dei piccoli cigni • Introduzione e danza della regina dei cigni • Danza ungherese (Orchestra Philharmonia diretta da **Herbert von Karajan**)

15,30 Celebrazione

Due tempi di **David Storey**
Traduzione di **Raoul Soderini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Shaw: **Giampiero Albertini**
La signora Shaw: **Elena Da Venezia**
Andrew Shaw: **Virgilio Zernitz**
Colin Shaw: **Giancarlo Padoan**
Steven Shaw: **Fabrizio Jovine**
La signora Burnett: **Nella Bonora**
Reardon: **Lucio Rama**
Regia di **Massimo Manelli**

17,40 RASSEGNA DEL DISCO
a cura di **Aldo Nicastro**

18,10 CIVILTÀ E LETTERATURA CAVALLERESCA E CORTESE

a cura di **Antonio Viscardi**
3. Dalla letteratura franco-veneta ai poemi del Rinascimento

18,45 I classici del jazz

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)**.

ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 20,21 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2 su kHz 845 pari a m 355**, da **Milano 1 su kHz 889 pari a m 333,7**, dalle stazioni di **Roma O.C. su kHz 8060 pari a m 49,50** e dal canale della **Flodiffusione**.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Bari. Alla Centroesi, via XXIV maggio 13/15, personale di tre operatori torinesi Giorgio Ciam, Luigi Mottura e Adriano Campisi

Milano. Alla Galleria Blu — via Senato 18 — conclusasi la personale sul tema « Sindbal il marinaio », di Ugo Nespolo, nella quale l'operatore torinese ha perseguito con particolare brillantezza di colori l'opera invadente e demistificatoria di un certo mondo favolistico continuamente poggiante su senso e non senso della teatralità umano-burattinesca, si è inaugurata una importante personale dello scultore inglese Lynn Chadwick. Ventiquattro bronzi dal 1969 al '71, confermandosi la particolare predisposizione alla costruzione strutturale semplice di questo grande artista inglese, premio internazionale di scultura alla 28ª Biennale di Venezia.



Sindbal il marinaio.

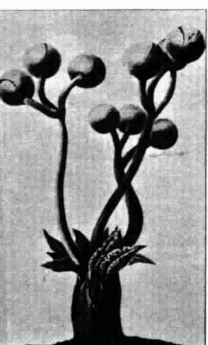
Milano. Sergio Agosti terrà la sua terza personale consecutiva alla galleria « Il Pilastro », via Monte di Pietà 21, dal 15 al 30 aprile. Nato a Carpeneto Piacentino nel 1933, conseguito il diploma del Corso superiore di figura e ornato e architettura all'istituto d'Arte « Felice Gazzola » di Piacenza, si è trasferito a Torino, con studio a Chieri. Nutrizione, curriculum. Presentazioni di A. Galvano e A. Passoni.



S. Agosti: « Ricordo d'estate ».

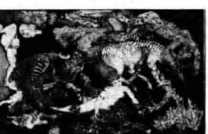
Roma. Alla Casa Della Cultura, via del Corso 267, esposizione di Jean-Paul Morelli, giovane architetto nato in Francia e operante a Verona. « Compressioni » di residui metallici, rimembranti alcune opere del nouveau-réalisme, e progetti di multipli oggettuali.

Torino. Alla galleria « I Portici » via Pietro Micca 10, personale di Leo Lionni. « Una botanica inquietante » viene definita dal Fuso la morfologia immaginaria con la quale Lionni esprime sulla tela e nei bronzi la sua ideale e ironica visione della natura.



Leo Lionni: « Solea ».

Torino. Nel prossimo autunno « Gli Amici Torinesi dell'Arte Contemporanea », associazione presieduta da Mariella Agnelli, annunciano alla Galleria Civica d'Arte Moderna, in collaborazione con la Direzione dei Musei Civici di Torino, una mostra a tema sui rapporti tra l'arte e la fotografia. « La mostra intende presentare, con ampio corredo di opere originali riproduzioni fotografiche e documenti, quei risultati creativi che sono derivati dall'interferenza di due tecniche e due linguaggi la cui stretta connessione è determinata dal fatto di condividere sia il mezzo espressivo — la prospettiva — che le modalità di rappresentazione visiva — produrre immagini che sono momentaneamente isolate nel tempo —. Nel momento in cui nuovi media premono su queste discipline dell'immagine fissa, è possibile ed opportuno fare il punto sugli intrecci di questa vicenda, che non soltanto sono indispensabili per capire gli sviluppi e la funzione dell'arte attuale, ma rappresentano anche un modello del tipo di approccio che gli uomini stabiliscono ogni volta che debbono fare i conti con una nuova tecnologia. « La mostra sarà organizzata dal segretario dott. Carluccio, coadiuvato dalla Direzione della Galleria.



J. Houplain: « Sorcellerie ».

Torino. Alla galleria Dantesca, piazza Carlo Felice, la stagione 1972 — particolarmente ricca di proposte culturali tra le quali sono da ricordare l'opera gra-

di Morandi, Roussil, Vi-minck — si conclude con la personale del francese Jacques Houplain, Vice Presidente dell'Associazione degli incisori francesi. Eccellente acquafortista, Houplain fa rivivere, in una metaforica sembianza unizzata, la simbologia surreale tra reale in natura e la sua trasfigurazione onirica. Eros e rito diabolico, sempre visti con una rilassante carica humor, si oggettualizzano poi nella vivezza del timbro cromatico nelle sculture amate, veri fauni mitologici costantemente in bilico tra una visione stregata di uomini e una reale parvenza di alberi pietrificati.

Torino. Alla nuova sede della galleria « Il Punto », via Principe Amedeo 11, conclusasi la personale del maestro della Bauhaus Jean Leppien, si è inaugurata la mostra di Mauro Malmignati. La morfologia iconica del Malmignati, incentrata su una iper-reale raffigurazione planetaria, raggiunge nella kafkiana solitudine, una percepibilissima risonanza denunciante sia l'incomunicabilità esistente nella società attuale, sia il senso di disagio spirituale provato dall'uomo nei confronti della super organizzazione scientifica.

Torino. Alla galleria La Bussola, via Po 9, personale di Giacomo Soffiantino con 40 tele del '71-'72 presentate da Albino Galvano. Il ripartito della morfologia visiva, più evidente e conclusa nei dettagli, offre al Soffiantino una concezione di disegni emblematici raffigurazione e rappres del periodo informale. L'embrionalità figurata, organizzata a strati visivamente equilibrati e tendenti ad operare una orientabilità visuale secondo direttrici elementari orizzontali o verticali, sottolinea la frammentarietà iconica di emblemi memorizzati e poi alonati dalla sfumabilità sentimentale del ricordo. La proposta del Soffiantino tende sempre infatti a sublimare, presentando, con l'istanza concreta della totalità o del segno, il tempo o i luoghi attraverso l'aspetto essenzializzato del filtro mnemonico.

Torino. Si è inaugurata la « Bob Beu » naïve arts, via S. Teresa 20/c, con un'esposizione di naifs di Balli.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi

Come si elegge il Parlamento a cura di Alberto Sensi
Consulenza di Antonio Macanico

Regia di Adriana Borgonovo
4ª ed ultima puntata
(Replica)

13 — CAVALLI IRLANDESI

Documentario
Regia di Colm O'Loighaigh
Prod.: R.T.E.

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Grappa Julia - Du Pont De Nemours Italia - Pastina dietetica Nipol V Butoni - Lama Gillette Platinum Plus)

13,30

TELEGIORNALE

14 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

pomeriggio sportivo

14,10 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Togo Pavesi - Plastrelle Villeroy & Boch - Yogurt Galbani - Industrie Alimentari Fioravanti - Close up)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,20 I MAGNIFICI 6 E ½

Il gorilla vagabondo
con Robin Davies, Ian Ellis, Brinsley Forde, Michael Audreton
Regia di Harry Booth
Prod.: Century Film per la Children's Film Foundation

18,35 LUPO DE' LUPIS

Un tappeto vivente
Cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera

pomeriggio alla TV

GONG

(Dentifricio Ultrabrait - Gruppo Alimentare San Carlo - Dash - Eldorado - Manetti & Roberts - Ortofranco Liebig)

18,45 UNA SERATA CON DOMENICO MODUGNO

Regia di Salvatore Nocita
(Replica)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Boario Acque Minerali - Briss Ferrero - Ferri stiro Philips - Giordani - Doktbad - Fernet Branca - Nuovo All per lavatrici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Fornet - Cosmetici Avon - Piselli De Rica)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Bitter Campari - Trattamento STP per olio - Terme di Montecatini - Rasoi Philips - Il Banco di Roma)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Segretariato Internazionale Lana - (2) Invernizzi Milione - (3) Nuovo Radiale ZX Michelin - (4) Cinzanosoda aperitivo - (5) Macchine per cucire Singer

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Pubidea - 3) Paul Casalini - 4) Arno Film - 5) Compagnia Generale Audiovisiva

21 —

HUD

IL SELVAGGIO

Film - Regia di Martin Ritt

Interpreti: Paul Newman, Melvyn Douglas, Patricia Neal, Brandon de Wilde, John Ashley, Whit Bissell
Distribuzione: Paramount

DOREMI'

(Neocid 1155 - Lux sapone - Carne Montana - Sistem)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Pile Leclanché - Rabarbaro Zucca)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Glenn-Miller-Story

Amerikanischer Spielfilm
In den Hauptrollen:
James Stewart u. June Allyson
2. Teil
Regie: Anthony Mann
Verleih: MCA

20,30 Sportschau

20,40-21 Tagesschau

SECONDO

pomeriggio sportivo

17 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

18,30-19,30 UN'ORA PER CLO-RINDA

Telecommedia di Enzo Mauri
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Luca Renzo Montagnani
L'usciera Attilio Fernandez
Giovanna la pazza Elisa Ascoli Valentino

Il direttore Franco Volpi
Clorinda Margherita Guzzinati
Il primo amore Stefanello Giovannini

Il cameriere Antonio Ferrara
Il barista Alberto Amato
L'amico Mimmo Craig
Il ragazzino Fulvio Gelato
Un uomo Gino Maringola

La signora in nero Elsa Merlini
Il padre di Clorinda Michele Riccardini
Uno strillone Aldo Wirz
Donna Laura Loredana Savelli

La giovane donna Penny Brown
Scene di Pino Valenti
Costumi di Vera Carotenuto
Musiche di Lello Luttazzi

Regia di Eros Macchi
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Amaro Gambiarotta - Creme Linfa Kaloderma - Detersivo Lauril - Far Batterie - Italiana Olii e Risi - Alax Clorosan)

21,15

STAGIONE SINFONICA TV

Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 per soli, coro e orchestra: a) Allegro ma non troppo, un poco maestoso, b) Molto vivace, c) Adagio molto e cantabile, d) Finale (« Ode alla gioia » di Schiller)

Direttore Herbert von Karajan

Solisti: Gundula Janowitz, soprano; Christa Ludwig, contralto; Jess Thomas, tenore; Walter Berry, basso

Coro della Deutsche Oper di Berlino diretto da Walter Hagen-Groll

Orchestra Filarmonica di Berlino

Regia di Herbert von Karajan
(Produzione: COSMOTEL)

DOREMI'

(Alitalia - Tè Star - Arredamenti componibili Germal - Fratelli Rinaldi Importatori - Tic-Tac Ferraro)

22,25 I PIAROA, UN POPOLO CHE SORRIDE

Un programma di Giorgio Costanzo



1° maggio

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 14,10 nazionale e 17 secondo

La giornata festiva propone, come al solito, un nutrito programma sportivo. A Roma, due avvenimenti agonistici di rilevante importanza: la penultima giornata dei Campionati internazionali di tennis e la terza giornata del Concorso ippico internazionale. Sui campi del Foro Italico conti-

nano ad esibirsi i più forti tennisti del mondo: il livello tecnico della competizione non è compromesso dall'assenza dei professionisti. Al torneo si erano iscritti 117 tennisti. Oltre alle 16 « teste di serie » di singolare sono stati ammessi direttamente al cartellone 40 giocatori; altri 8 sono entrati perché

hanno superato il torneo di qualificazione. In campo femminile, 60 le iscritte, 8 le « teste di serie » e 16 le ammesse. Anche per le donne le altre 8 giocatrici hanno superato il torneo di selezione. Per gli sport equestri sono in « cartellone » il Premio Aventino (staffetta a coppie) e il Premio Conte Ranieri di Campiello a barrage.

UN'ORA PER CLORINDA

ore 18,30 secondo

Attraverso un sottile gioco di incastri, che fonde armoniosamente la rappresentazione del presente con la memoria del passato e la prefigurazione dell'avvenire, il telefilm, di cui è autore Enzo Mauri, propone un suggestivo discorso sulla fragilità dei sentimenti. A Luca infatti, che come tanti si è rinchiuso nel guscio scorciato di un'esistenza mediocre e ormai priva di slancio, basta un'ora di attesa per rendersi conto che del suo amore per la fidanzata, ritardataria impemite, non è rimasta

ormai che la cenere. La lunga attesa che Clorinda gli impone per leggerezza e per civetteria diventa per Luca un'occasione per sottoporre tutta la sua esistenza e i suoi sentimenti ad un esame minuto, in cui raziocinio e immaginazione, calcolo e incapacità di sottrarsi alle illusioni si intersecano continuamente. La pericolosa partita ingaggiata con se stesso si concluderà per Luca con la definitiva presa di coscienza della propria aridità sentimentale. I lunghi anni trascorsi in uno squallido ufficio che ha annesso ogni ambizione nella routine quotidiana e nell'este-

nuante attesa di una promozione irrisoria, il lento sfaldarsi di qualsiasi ideale che non concernesse la sua aspirazione a « sistemarsi », hanno inesorabilmente dissolto l'aureola di cui il suo amore aveva recinto il volto di Clorinda. Perché allora non abbandonare Clorinda per affidarsi all'avventura che gli propone col suo sorriso luminoso la ragazza appena incontrata? Che importa, a questo punto, se si chiama Clorinda e se l'assonanza col nome di Clorinda suggerisce il sentimento che anche questo nuovo amore è destinato un giorno a sfiorire?

HUD IL SELVAGGIO

ore 21 nazionale

Martin Ritt, il regista di questo Hud, il selvaggio interpretato da Paul Newman, Patricia Neal e Melvyn Douglas, è un americano di 52 anni arrivato al cinema attraverso la trafila dei teatri e della TV. L'esperienza più significativa per lui dev'essere stata quella dello Actor's Studio, la celebre scuola di recitazione da cui sono usciti personaggi come Marlon Brando e James Dean, e dalla quale proviene anche Newman, il protagonista di stasera. Ritt, infatti, non è facilmente catalogabile come autore, se non per dati estremamente generici, e si fa riconoscere assai più per la sua qualità di eccellente direttore e concorrente di interpreti. Con il film d'esordio, che si intitola Nel fango della periferia e risale al 1956, il regista ottenne un successo di critica che autorizzò sul suo conto notevoli speranze, per la

verità non mantenute per intero. Vennero poi, lungo una linea sempreabile ma via via meno autentica, Un urlo nella notte, La lunga estate calda, L'urlo e la furia. Quest'ultima era un'opera interessante anche se non del tutto riuscita, una sorta di scommessa registica: Ritt tentò, infatti, di portare sullo schermo le atmosfere roventi e i ritmi accidentati di uno dei più ardui romanzi di William Faulkner, L'urlo e il furore, riuscendovi soltanto in parte, ma dando certo una bella prova di coraggio. Dopo d'allora, egli si è sempre più spesso rifugiato nel mestiere e nella routine. Hud il selvaggio, realizzato nel '63 e presentato al Festival di Venezia, non tuttavia soltanto una pellicola di mestiere. Ritt vi ritrovò con qualche calore alcuni dei suoi temi preferiti: la decadenza e la solitudine dell'uomo, i gravi impacci che certi ambienti e certe

situazioni gli impongono, il peso d'una realtà avvertita quasi sempre come limite e come condanna. Temi pessimistici, che qui appaiono singolari perché introdotti in un involucro narrativo di regola restio a riceverli. Hud, infatti, è un western: ma considerate le premesse non poteva che diventare « un lamento funebre per il film western », come scrisse il critico Mario Verdone recensendolo da Venezia. E' la storia di un allevatore di bestiame, Homer Bannon, e del suo scontro con il figlio Hud: orgoglioso e tradizionalista il primo, ribelle e violento il secondo, essi si trovano a fronteggiare i reciproci disaccordi e le calamità che si abbattano sul loro lavoro. La morte del capofamiglia lascia Hud definitivamente solo, abbandonato anche dal giovane nipote che non resiste alla durezza della vita e del carattere dei suoi parenti.

STAGIONE SINFONICA TV

ore 21,15 secondo

« Fin dalle prime note, la Nona Sinfonia presenta dense nubi squarciate da lampi, nere come la notte, appaiono di spavento le tempeste! Improvvisamente, nel mezzo del più selvaggio degli uragani, l'oscurità s'infrae, la notte è fugata e, come per incanto, irrompe il giorno ». Così disse Romain Rolland, parlando della Nona di Beethoven, in onda stasera sotto la direzione di Herbert von Karajan.

I PIAROA, UN POPOLO CHE SORRIDE

ore 22,25 secondo

Una piccola spedizione guidata da Giorgio Costanzo, professore all'Università di Parigi, è composta di un operatore e di una guida, ha risalito in canoa il Rio delle Amazzoni ed è giunta a contatto con le tribù dei Piaroa. I Piaroa, il popolo che sorride, hanno una orga-

nizzazione sociale estremamente interessante e stimolante: i bambini vengono educati con grande dolcezza, non esistono imposizioni, non esistono obblighi, non esistono tabù. Tutto ciò nasce dal rispetto che gli indigeni nutrono uno per l'altro, lo stesso rispetto che hanno per la vita umana in tutte le sue espressioni. A ciò

si aggiunge un forte amore per le piante, per gli animali. I Piaroa, riusciti a resistere alle avversità naturali in condizioni non certamente facili, costituiscono un esempio di società, un modello di società, che non possiamo definire come « primitiva ». Un modello di società da cui l'Occidente ha tutto da imparare.

MONTANA

la scatola di carne scelta

AMARO SAN SIMONE

L'AMARO SAN SIMONE, oggi preparato dalla ditta omonima su formula dell'« ANTICA OFFICINA FARMACEUTICA SAN SIMONE », trae la sua denominazione da una Confraternita di Monaci esistita a Torino nel XVI secolo in contrada Dora Grossa (l'attuale via Garibaldi). Studiosi di scienze naturali e di astronomia, essi erano riconosciuti somamente dotti nelle virtù medicamentose delle piante, dei loro frutti e delle loro radici.

Anche se di origine farmaceutica il nostro amaro non è un medicinale specifico con relative limitazioni, bensì un ottimo liquore digestivo, gradito e benefico a tutti: ottenuto con piante ed erbe selezionate, note per le loro proprietà toniche, eupeptiche e digestive, esso unisce infatti all'efficacia dei suoi principi attivi un sapore delizioso, tra il dolce e l'amaro, ed un aroma delicato ed inconfondibile.

Il suo grado alcoolico è moderato (27°), quindi accettabile anche dagli organismi più delicati.

Ottimo puro quale digestivo, può essere usato con acqua, prima dei pasti, come aperitivo ed efficace stimolante dell'appetito.

RADIO

lunedì 1° maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giuseppe artigiano.

Altri Santi: S. Pio, S. Geremia, S. Sigismondo, S. Orenzio, S. Pellegrino, S. Grata.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,11 e tramonta alle ore 19,29; a Roma sorge alle ore 5,08 e tramonta alle ore 19,07; a Palermo sorge alle ore 5,11 e tramonta alle ore 18,57.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1769, prima a Salisburgo dell'opera *La finta semplice* di Mozart.

PENSIERO DEL GIORNO: Il pensiero è il seme dell'azione. (Emerson).



Il violista Bruno Giuranna prende parte al concerto diretto da Nino Sanzogno, in onda alle 21,30 sul Nazionale per la « Stagione Pubblica della RAI »

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine, meditazione di Don Cosimo Petino: « La Madonna nella letteratura cristiana ». (1) « Termine fiso d'eterno consiglio » (Sant'Amrogio) - Giaculatoria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posibna vprasanja in flazgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. « Diafolgi in libreria », a cura di Florino Tagliareri - « Istantaneo sul cinema » di Bianca Sermoni - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La fête des travailleurs. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa - Notiziario. 7,05 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia - Notiziario. 8,45 Carlo Alberto Pizzini: Suite infantile (Radiochitarra diretta dall'Autore). 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermezzo. 13,10 La camera rossa. di Oriana Nocchi. 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli appunti

del '900. 16,30 I grandi interpreti: Pianista Martha Argerich. Sergei Prokofiev: Concerto n. 3 in do maggiore per pianoforte e orchestra op. 26 (Berliner Philharmoniker diretta da Claudio Abbado). 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gionotti. 18,30 Passeggiata di strumenti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Fismarioniche. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 Gustav Mahler: Sinfonia n. 8 in mi bemolle maggiore (Sinfonia dei mille): Inno: Veni Creator Spiritus. Scena finale del Faust di Goethe (Solisti, Orchestra e Coro del Festival di Vienna diretti da Dimitri Mitropoulos). 21,35 Ritmi - Informazioni. 22,05 Incontri. 22,35 Suona l'orchestra di musica leggera di Beromünster. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». Musica di Danzi, Boccherini, Rösler, Wolf-Ferrari, Mahler, Borodin e Beethoven. 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Musica di Krommel, Henninger e Reichel. 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Iacomella. 18,50 Intervista. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasmissione da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Willy Steiner. Theodor Dierker: Concerto per pianoforte, orchestra d'archi e batteria (Pianista Günther Krieg). 20,45 Rapporti '72: Scienze. 21,15 Orchestre varie. 22-22,30 La terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (1 parte)

Johann Christian Bach: Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore: Allegro - Andante - Tempo di Minuetto (Emmanuel Kock e Charles Jonjen, violini; André Antoine, oboe - « Les Solistes de Liège » diretti da Gery Lemaire) • Felix Mendelssohn-Bartholdy. Due romanze senza parole (Pianista Walter Gieseking) • Riccardo Pick Mangiagalli: Piccola suite per orchestra: I soldatini - Ninna nanna - La danza di Olaf (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Luciano Rosada) • Gioacchino Rossini: La gazza ladra, sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana diretta da Sergio Celibidache) • Igor Stravinsky: Fuochi d'artificio, scherzo sinfonico (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Seiji Ozawa)

6,54

7 —

MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Gaetano Donizetti: Don Pasquale, sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana diretta da Luciano Rosada) • Francoeur: Sonata in mi maggiore, per violoncello e pianoforte: Adagio cantabile - Allegro vivo - Gavotta - Largo - Giga (Franco Maggio Ormowski, violoncello: Loredana Franceschini, pianoforte) • Bedrich Smetana: Dai prati e dai boschi di Práma, n. 4 dal ciclo « La mia patria » (Orchestra Filarmonica Boema diretta da Vaclav Talich) • Emmanuel Cha-

brier: Bourrée fantasque (orchestrazione di Felix Mottl) (Orchestra Sinfonica dei Concerti Colonne diretta da Louis Fourstier) • Johann Strauss: Una notte a Venezia, ouverture (Orchestra Sinfonica FFB di Berlino diretta da Wilhelm Schuchter) • Johannes Brahms: Sei danze ungheresi per due pianoforti (Duo pianistico Gorini-Lorenzi)

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di G. Moretti con la collaborazione di E. Ameri, S. Ciotti e G. Evangelisti

8,30 — Aperitivo G.B. Personal

LE CANZONI DEL MATTINO

Tenco: Lontano lontano (Nicola Di Bari) • Testa-Renis: Grande grande grande (Mina) • Amendola-Gagliardi: Il ballista dell'uomo in cui (Peppino Gagliardi) • Anonimo: Vitti 'na crozza (Rosanna Fratello) • Bovio-Lanza: Reginella (Peppino Di Capri) • Anonimo: Qui comendo io (Gigliola Cinquetti) • Bertola: Un diadema di ciliege (Ricchi e Poveri) • Bonfanti: Hot Mexico road (René Eijffal) • Quadrante

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Rossano Brazzi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — UN DISCO PER L'ESTATE

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

(Replica dal Secondo Programma)

— Chams Alemagna

13,45 SPAZIO LIBERO

Scritto, recitato e cantato da Giorgio Gaber

14 — Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Appuntamento con la musica

a cura di Carlo de Incontra

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose

— Carlo Massarini: Classifica dei venti L.P. più venduti nella settimana

— Michelangelo Romano: Nuovi cantautori italiani

— Alberto Rodriguez: Jazz con il gruppo di Enzo Rava

— Raffaele Cascone: L.P. appena usciti

18,20 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 Allegre fismarioniche



Sergiu Celibidache (ore 6)

19,10 L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Incontri con gli scrittori: Giovanni Arpino intervistato da Walter Mauro - Roberto Tassi: la mostra genovese « La città nell'arte del '900 » - Angela Bianchini: ricordo di Petro Salinas

19,40 UN DISCO PER L'ESTATE

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 ELIO PANDOLFI e BICE VALORI

presentano:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per distretti, indaffarati e lontani

20,50-21 Sera sport

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Il 1° Maggio nel significato sociale, giuridico e sindacale. Conversazione di Domenico Novacco

21,30 Dall'Auditorium della RAI I CONCERTI DI NAPOLI Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore Nino Sanzogno

Violista Bruno Giuranna

Achille Longo: Serenata in do maggiore per orchestra: Allegro moderato,

poi vivacissimo - Allegro scherzoso (Novelletta) Romanza - Rondò • Flavio Testi: Musica da concerto n. 6 per viola e orchestra da camera • Gian Francesco Malipiero: Dialogo n. 5 per viola e piccola orchestra (Quasi concerto) • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 45 in fa diesis minore (Gli addii): Allegro assai - Adagio - Minuetto - Finale (Presto-Adagio)

Orchestra • Alessandro Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana (Ved. nota a pag. 89)

Nell'intervallo:

XX SECOLO

« La tradizione architettonica toscana » di Lorenzo Gori Montanelli. Colloquio di Maria Cristina de Montemayor con Roberto Salvini

23 — GIORNALE RADIO

23,10 DISCOTECA SERA

Un programma con Elsa Ghiberti, a cura di Claudio Tallino e Alex De Coligny

Al termine:

1 programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeotti
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare
7,30 GIORNALE RADIO — Al termine:
Buon viaggio — FIAT
7,40 Buongiorno con Maria Sacchetto
e **Fred Bongusto**
Albertelli-Riccardi: Fra le tue braccia
• Baldan-Parazzini: Innamorata di te
• Limiti-Cavallaro: La foresta selvaggia
• Migliacci-Mattone: Tredici rai
• Bongusto: Dolce dolce • David-
Sacharach: Raindrops keep falling on
my head • Beretta-Cipriani: Anonimo
veneziano • Califano-Bongusto: Rosa
— Brodo Invernizzino
8,14 Musica espressionista
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA
Wolfgang Amadeus Mozart: Idomeneo:
• Zeffirelli Iusignieri: (Soprano Te-
resa Stich Randall) • Orchestra del
Teatro dei Champs Elysees diretta
da André Jouve) • Vincenzo Bellini:
• Puritani: «A o cara» (Tenore
Franco Corelli) • Orchestra diretta da
Franco Ferrara) • Giuseppe Verdi:
La forza del destino: «Una suora»
(Plácido Domingo, tenore; Sherrill Mil-
lins, baritono) • Orchestra Sinfonica
di Londra diretta da Anton Guadagnoli
• Pietro Mascagni: Le maschere: Sin-
fonia (Orchestra Sinfonica di Torino
della RAI diretta da Ugo Tansini)
9,14 I tarocchi
9,30 Giornale radio

- 9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA**
9,50 Prima che il gallo canti
di **Cesare Pavese**
Adattamento radiofonico di Carlo
Musso Susa - Compagnia di prosa
di Torino della RAI
6° puntata
Corrado Balbia Mario Brusa
Elene Cecilia Polizi
Giannino Catalano Mico Cundari
Piero Guido Marchi
Vincenzo Pinto Seroletti
Gaetano Fenoletta Pino Caruso
Voce Benita Martini
Le canzoni sono interpretate da Otel-
lo Profazio e Maurice Blich
Regia di Edmo Fenoglio
(Edizione Einaudi)
— Brodo Invernizzino
10,05 Un disco per l'estate
con **Cinzia De Carolis**
10,30 Giornale radio
**10,35 MUSICA PER UN GIORNO DI
FESTA**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Alto gradimento
di **Renzo Arbore** e **Gianni Bon-
compagni**
— **Organizzazione Italiana Omega**

- 13,30 Giornale radio**
13,35 Quadrante
13,50 COME E PERCHÉ
Una risposta alle vostre domande
14 —
(Escluso Lazio, Umbria, Puglia e Ba-
silicata che trasmettono notizie re-
gionali)
Doddson: Devil you (Stamperda)
• Cucchiar: La grande città (Nancy
Cuomo) • Rubirosa-Capuno: Che se-
ra di luna nera (Giosy Capuno) •
Weiss-Douglas: What a wonderful
world (Louis Armstrong) • The Ven-
tures: Squaw man (The Ventures)
• Gianco-Pieretti: Milano (Gian Pieretti)
• Farrell-Janssen: Twenty four hours
a day (The Partridge Family) • Ger-
ard-Bernett-Canarini: Butterfly (Daniel Ge-
rad) • Page-Plant-Jones: Black dog
(Led Zeppelin)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — DISCOSUDISCO
Bromhan: Jericho (Stray) • Arnold:
Life's too short (Rescue Co. No. 1) •
Greenaway: Softly whispering I love
you (The Congregation) • Mogol-Bat-
tisti: Laquila (Bruno Lauzi) • Taglia-
pietra-Pogliana: Squardo verso il cie-
lo (Le Orme) • Kongos: He's gonna
step on you again (J. Kongos) • Au-
tori vari: Music for gong-gong (Oai-
bisai) • Field: A friend of me (Field)
• Hutton: Jam (Three Dog Night)
• Brown: I'm a greedy man (J. Brown)
• Webb J.: P.F. Sloan (Unicorn) • Mo-
gol-Battisti: Par te (Patty Pravo)
Nell'int. (ore 15,30): Bollettino mare

- 19,30 RADIOSERA**
19,55 Quadrigoglio
20,10 RITRATTO DI FRANK POURCEL
21 — Supersonic
Dischi a much due
Peggy Sue (Buddy Holly) • Birth of
the boogie (Bill Haley) • Chant 13th
hour (Rebrone) • Ossession taking
off (Mia Martini) • How do you do
(Dr. Hook and The Medicine Show)
• I'm a greedy man (Prima parte)
(James Brown) • Proud Mary (Bren-
da Lee) • How long you do (Kathy
Gulliver) • The bowery (Exuma)
• Cronic illness (The Under-
ground Set) • Your love is so
good to me (Ruth Copeland) • Caldo
amore (I Profeti) • All together now
(The Beatles) • No need (Toad)
• Johnny B. Goode (Jimmi Hendrix)
• Uomo (Mina) • Pay to the piper (The
Chairmen of the Board) • Life's too
short (Rescue Co. No. 1) • Tell the
world (Clover Leaf) • I i giardini di
marzo (Lucio Battisti) • Senegal (Mar-
tin Circus) • Zang wili (Stell Mili)
• Il giudizio (Il Rovescio della Meda-
glia) • Without you (Henry Nilsson)
• Tears began to fall (Frank Zappa and
The Mothers of Invention) • Singa
(Five Man Electrical Band) • Action
man (Prima parte) (Spinach) • Boom
town (The New Seekers) • Can't
get enough of it (Three Dog Night)
• Johnny Reggae (The Piglets) • Por el
caminito (Thebol) • About time (Ping
Pong) • London City (Freedom)
• Poppe Joe (The Sweet) • Chirpy

- 16 — CANZONI DI CASA NOSTRA**
17 — Musica e sport
Risultati, cronache, commenti,
interviste e varietà, a cura di G.
Moretti, E. Ameri e G. Evangelisti
18,30 Giornale radio
18,35 CANZONI ITALIANE



Marisa Sacchetto (ore 7,40)

- chirpy cheep cheep. She's a lady,
Cocoon man (Les Humphries Singers)
• The spirit is will (Peter Straker
The Hands of Doctor Teleny) • Smack
(Don Afio - Perez Prado) • Brother
(C.C.S.) • Hey America (James Brown)
• Never before (Deep Purple)
22,30 GIORNALE RADIO
**22,40 REALTÀ E FANTASIA DEL CELE-
BRE AVVENTURIERO GIACOMO
CASANOVA**
Originale radiofonico di **Adolfo
Moriconi** - Compagnia di prosa di
Firenze della RAI con **Renzo Ricci**
e **Warner Bertivigna**
16° episodio
Giacomo Casanova giovane Renzo Ricci
Giacomo Casanova canieriera Warner Bertivigna
Primo monaco Corrado De Cristoforo
Secondo monaco Roberto Bruni
Un canieriera Guido Marchi
Madame Roli Valeria Sabeti
Madame Fiche Maria Grazia Sighi
Un'amica Armanda Neri
De Chavigny Roberto Ruzzi
Il Barone Giuseppe Pertile
Un servo Vivaldo Matteoni
Regia di **Giacomo Colli**
Bollettino del mare
23 — CHIARA FONTANA
23,05
Un programma di musica folklo-
rica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**
23,20 Dal V Canale della Filodiffusione:
Musica leggera
GIORNALE RADIO
24 —

TERZO

- 9,25 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Goldoni, il riformatore riformato.**
Conversazione di **Gino Nogara**
**9,30 Richard Strauss: Metamorfose, stu-
dio per 23 strumenti ad arco** (Or-
chestra Philharmonia di Londra di-
retta da **Otto Klemperer**)
10 — Concerto di apertura
Luigi Boccherini: Quintetto in do
maggiore op. 30 n. 6, per chitarra,
due violini, viola e violoncello. • La
ritirata di Madrid • (Alfio Diaz, chi-
tarrista; Alexander Schneider e Felix
Galmir, violini; Michael Tree, viola;
David Söyer, violoncello) • Anton
Dvorak: Quintetto in sol maggiore
op. 77, per archi (Strumentisti del-
l'Orchestra Filarmonica di Berlino: Alfred
Malacek e Rudolf Hartmann, violini;
Kunio Tsuchiya, viola; Heinrich Majow-
ski, violoncello; Rainer Zepertitz, con-
trabbasso)
**11 — Le Sinfonie di Karl Amadeus
Hartmann**
Terza trasmissione
Terza sinfonia: Largo ma non troppo
• Allegro con fuoco • Adagio, Allegro
moderato, Adagio (Orchestra Sinfoni-
ca di Torino della RAI diretta da E-
ttore Gracis)
11,45 Musiche italiane d'oggi
Dante Aldighieri: Concerto n. 1 per
pianoforte e orchestra (Pianista Or-
nella Pultis Sotoliquido) • Orchestra
Sinfonica di Torino della RAI diretta
da **Pietro Argento**)

- 12,10 Franz Lehar: Oro e argento, valzer**
op. 75 (Orchestra Hallé di Manchester
diretta da John Barbirolli)
12,20 Archivio del disco
Sergei Prokofiev: L'enfant prodigue,
suite sinfonica op. 46 bis • Bela Bo-
rodok: Tanz suite (Orchestra della Suisse
Romande diretta da Ernest Ansermet)



Massimo Serato (ore 15,30)

- 13 — Intermezzo**
Wolfgang Amadeus Mozart: Diverti-
mento K. 522 • I musicanti del vil-
leggio • (Orchestra di Camera • Mo-
zart • di Vienna diretta da Willi Bo-
skowski) • Felix Mendelssohn-Barthol-
dy: Tre Fantasia Capricci op. 16
per pianoforte (Pianista Marisa Can-
deloro) • Pablo de Sarasate: Capriccio
basco (Victor Tretjakov, violino; Mi-
kail Grigorievitch, pianoforte) • Geor-
ges Bizet: L'Arlesienne, suite n. 1
dalle Musiche di scena per il dramma
di Daudet (Sassofono solista Daniel
Deffayet • Orchestra Filarmonica di
Berlino diretta da Herbert von Ka-
rajan)
14 — Liederistica
Marco Enrico Bossi: Sette liriche
op. 116: Dove, dove scintillano; Sere-
nata; O piccola Maria; A Nerine; Sous
les branches, Canto d'aprile; Simili-
tudine (Lucia Vinardi, soprano; Mar-
gherita Delfino Spiga, pianoforte) •
Emmano Wolf-Ferrari: Alza le trece
bionde e non dormire (Elio Battaglia,
baritono; Erik Werba, pianoforte)
14,20 Carl Nielsen: Pan of Syrnix op. 49
(Orchestra Sinfonica di Filadelfia di-
retta da Eugene Ormandy)
**14,30 Interpreti di ieri e di oggi: Diret-
tori Guido Cantelli e Riccardo Muti**
Franz Schubert: Sinfonia n. 8 in si
minore • Incompiuta • (Orchestra Phil-
harmonia di Londra diretta da Guido
Cantelli) • Sergei Prokofiev: Sinfonia

- n. 3 in do minore op. 44 (Orchestra
Sinfonica di Roma della RAI diretta
da Riccardo Muti)
**15,30 César Franck
REDEZENZIONE**
Poema sinfonico in due parti su
testo di Edouard Blau per soprano,
recitante, coro e orchestra (Versio-
ne ritmica italiana di Vittorio Gui)
Lidia Marimpiri, soprano
Massimo Serato, voce recitante
Orchestra Sinfonica e Coro To-
rino della RAI diretti da Vittorio
Gui
M° del Coro Ruggero Maghini
**16,40 Giovanni Battista Viotti: Sonata in si
bemolle maggiore per arpa (Arpista
Nicola Zabeletti)**
17 — Fogli d'album
**17,30 Concerto della pianista Marisa
Tanzini**
Wolfgang Amadeus Mozart: Tema con
variazioni • Robert Schumann: Carne-
vale di Vienna op. 26 • Camille Saint-
Saëns: Studio in forma di valzer,
op. 52 • Sergei Prokofiev: Sonata in
do maggiore op. 103
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
Rassegna di vita culturale
L. Gratton: L'evoluzione chimica della
nostra galassia • P. Brenna: Come
aiutare un bambino a combattere la
balbuzie • G. Segre: I progressi compi-
ti nella cura dell'arteriosclerosi • Tac-
cuno

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Wolfgang Amadeus Mozart: Diverti-
mento n. 3 in si bemolle maggiore
K. 529 per due clarinetti e fagotto
(E. Mariani e P. Anzuino; Mario Ru-
fio, G. Graglia, fg.) • Nicolò Paganini:
Sonata per chitarra e violino • So-
nale concertante • (M. Baumei, chit.;
W. Klesing, vl.) • Frédéric Chopin:
Tre Polacche: in do diesis minore
op. 26 n. 1 - in si bemolle minore
op. 26 n. 2 - in la maggiore op. 40
n. 1 (P. A. Rubinstein)
20 — Il Melodramma in discoteca
a cura di **Giuseppe Pugliese**
21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
21,30 Rappresentazione
Due tempi di **Fulvio Longobardi**
Compagnia di prosa di Torino del-
la RAI
Zeno: Raoul Grassilli; Giunio: Andrea
Matteucci; Alvise: Carlo Enrico, Orio;
Gino Mayara; Sario: Eligio Irato; Do-
ra: Marisa Belli; Enrico Vesa: Renzo
Lori; Arno Erberto: Gino Lavagetto;
Ilto Falconi: Tizio Bianchi; Mario Ru-
fio: Natale Peretti; Florio Tavano: Bru-
no Alessandro; Corrado di Villa Occu-
pato: Claudio Gora; Sario: Alois, Bob
Marchese; Ciro Corallo: Paolo Bon-
celli; Santa Albano: Gianni Mantesi;
L'uomo vicino di casa: Vittorio Bal-
tara; Gli spettatori: Gigi Anzuino,
Angelo Bertolotti, Mario Marchetti,
Cesco Ruffini
Regia di **Massimo Scaglione**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di fre-
quenza di Roma (100,3 MHz) - Torino
(101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli
(103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 20-
21 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica
leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
890 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma
O.C. su kHz 6980 pari a m 49,50 e dal
canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna so-
nora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Mu-
sica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al
mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 An-
tologia operistica - 4,06 Orchestre alla ri-
baltà - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi
- 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche
per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

LA GUIDA ROSSA MICHELIN

«ITALIA 1972»

La diciassettesima edizione annuale della guida d'Italia Michelin, quella relativa all'anno 1972, è uscita puntualmente all'inizio dell'inverno e si trova già nelle mani di moltissimi affezionati lettori che hanno potuto servirne per la stagione invernale; ma certamente ancora più numerosi saranno gli utenti che potranno procurarsela nelle librerie per il prossimo inizio della bella stagione, delle gite, delle vacanze e dei viaggi d'affari.

Gli ispettori e gli esperti gastronomi della Michelin hanno come sempre lavorato intensamente per presentare un volume attentamente ridocumentato ed il più possibile aggiornato, seguendo il loro abituale e tradizionale metodo dell'esclusione di qualsiasi pubblicità, dell'obiettività ed indipendenza di giudizio, dei controlli in incognito e presentando così un'opera notevolmente ampliata, rimaneggiata ed estremamente utile in quanto attuale.

A titolo indicativo, 630 esercizi sono entrati in repertorio per il 1972 come nuovi raccomandati, mentre 322 nominativi risultano eliminati. Nel volume, accuratamente stampato a 2 ed a 4 colori, che ha raggiunto le 600 pagine di testo, figurano:

- 1745 località citate;
- indicazioni dettagliate sul confort, le installazioni, i prezzi e le caratteristiche particolari di 4366 alberghi e 2157 ristoranti, vale a dire un totale di 6523 esercizi accuratamente selezionati;

- 125 esercizi ameni, cioè eccezionali per situazione ed ambiente (di cui 110 alberghi e 15 ristoranti) e 365 alberghi isolati o particolarmente tranquilli; tutti questi esercizi sono indicati mediante appositi simboli rossi;

- le famose «stelle di buona tavola» che contraddistinguono gli esercizi in cui la cucina è particolarmente curata: 13 «due stelle»; «Tavola eccellente, merita una deviazione»; 1 aggiuntiva - 1 tota;

- 176 «stelle»: «Una buona tavola nella sua categoria»; 12 aggiuntive - 13 tota;

- 116 piante di città (due nuove: Pescara e Rovigo).

Un'introduzione di 84 pagine in italiano, francese, tedesco e inglese comprende: delle cartine stradali e tematiche, un capitolo esplicativo che permette di utilizzare al massimo tutte le risorse che la guida offre, alcune pagine di consigli pratici, informazioni sulla gastronomia e le principali specialità regionali, un lessico dei termini usati nel volume e delle parole più correnti...

Oltre alle dettagliate notizie sugli esercizi alberghieri, altre informazioni d'interesse pratico sono fornite nella rubrica delle località: numeri postali, numero degli abitanti, altitudine, prefissi telefonici per la teleselezione, principali curiosità turistiche, golf, principali aeroporti ed Agenzie Alitalia, trasporti marittimi da e per le principali isole italiane, indirizzi degli Enti Provinciali per il Turismo, delle Aziende di Soggiorno e degli Automobile Club, distanze chilometriche da altre città, officine di riparazione per le più importanti marche d'automobili. Per le stazioni di sport invernali sono indicate le altitudini massime raggiungibili con le risalite meccaniche, nonché il numero ed il tipo di impianti.

La guida rossa Michelin d'Italia fornisce dunque a tutti coloro che viaggiano una documentazione ampia e fidata per l'obiettività dei suoi giudizi e costituisce un mezzo indispensabile per preparare e svolgere i propri viaggi eliminandone le più preoccupanti incognite.

Vale la pena di notare che, accanto a questa guida pratica, Michelin pubblica anche, sempre per l'Italia, la sua guida «verde» contenente programmi di viaggio, descrizioni di siti, curiosità e monumenti, commenti sull'arte, la storia, la geografia, i costumi: un complemento utilissimo per i turisti che desiderano più ampie informazioni e per coloro che viaggiano allo scopo di visitare e conoscere le più notevoli e significative bellezze del nostro Paese.

Guida rossa Michelin «Italia 1972»:

le nuove «stelle» di buona tavola aggiunte per questa edizione sono:

«due stelle»:	
TRIVISO	Alfredo
«una stella»:	
COCCONATO	Cannon d'Oro
GENOVA	Vittorio al Mare
MILANO	La Corba
MILANO	Boeucc
MILANO	Brasera Meneghina
NOCETO	Aquila Romana
NOVI LIGURE	Corona
ORTA SAN GIULIO, al Sacro Monte	Sacro Monte
PESCARA	Guerino
PIEVE D'ALPAGO	Dolada
TORREGLIA, a Torreglia Alta	Rifugio Monte Rua
VENEZIA	La Colomba

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

- La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
- 10,30 Corso di Inglese per la Scuola Media:** I Corso: Prof. P. Limongelli; Walter and Connie as cooks - 2a parte - 10,50 Il Corso: Prof. I. Cervelli; Walter and Connie find a masterpiece - 2a parte - 11,10 III Corso: Prof. ssa M. L. Sala: Back to headquarters - 2a parte - 45a trasmissione - Regia di Giulio Briani
- 11,30 Scuola Elementare: Impariamo ad imparare,** a cura di Renzo Titone: Esperimento per la scuola elementare, a cura di Lucia Cattaneo, Ferdinando Montuochi, Gioacchino Petracchi - Regia di Massimo Pupillo
- 12 - Scuola Media Superiore: Orientamento:** Che fare dopo la scuola? a cura di Fiorella Lozzi Indrio - Consulenza di Vincio Baldelli, Giuseppe de Vita, Giorgio Tecco - Testi di Giorgio Tecco - Regia di Marco Visalberghi - Insegnamento: uno sbocco per laureati... ma domani?

meridiana

- 12,30 SAPERE**
Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
Seveo
a cura di Luigi Silori
Realizzazione di Sergio Tau (Replica)
- 13 - OGGI CARTONI ANIMATI**
Le avventure di Magoo
- 29 cilindri
- Il tutto malandato
Distr.: Television Personalities
Tre allegri naviganti
- L'impronta del mostro
- Stasera baldoria
- Brogna incontra Cecilia
Distr.: A.B.C.
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA BREAK 1**
(Acqua Sangemini - Gran Pavesi - Invernizzi Susanna - Chevron F 310)

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

- La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
- 15 - Corso di Inglese per la Scuola Media** (Replica dei programmi del mattino)
- 16 - Scuola Media: Modelli di impostazione didattica ad indirizzo scientifico,** a cura di Renzo Titone: Il comportamento degli animali: Ricerca del cibo, a cura di Carlo Consiglio, con la collaborazione di Priscilla Contardi e Valeria Longo - Conduce in studio Ernesto Capanna - Regia e coordinamento di Antonio Menna
- 16,30 Scuola Media Superiore: Banco di prova: Esperimenti di biologia,** di Giancarlo Ravasio, a cura di Giulio Macchi - Consulenza e partecipazione di Franco Graziosi - 8a Il sistema nervoso

per i più piccoli

- 17 - PICCOLI E GRANDI RACCONTI**
Testo di Mino Milani, Lia Pietrotti Cei, Guido Stagnaro, Davide M. Turolo - Pupazzi di Ennio Di Majo - Scene: Andrea De Bernardi, Cornelia Friggit - Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Fette Biscottate Barilla - Adica Pongo - Formaggini Ramek Kraft - Lines Pacco Arancio - Colanetti caramelle Splari)

la TV dei ragazzi

- 17,45 SPAZIO**
Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci, con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerinio Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampa - Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

- 18,15 GLI EROI DI CARTONE**
a cura di Nicoletta Artom, con la consulenza di Sergio Trinchero
Conversazioni di Francesco Mula Charlie, Il miglior nemico dell'uomo dell'Equipe della W.B.
22a puntata

ritorno a casa

- GONG**
(Vetrerie Bormioli - Omogeneizzati Gerber - Bagno Mio)
- 18,45 LA FEDE OGGI**
a cura di Angelo Giolotti
- GONG (Orologi Lanco - I Dixan - Fieltti sogliola Findus)**
- 19,15 SAPERE**
Aiorumisti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Spie e commandos nella Resistenza europea - Realizzazione di Tullio Altamura - 4a puntata

ribalta accesa

- 19,45 TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC**
(Wella - Cedrata Tassoni - Triplex - Olio arachide Star - Aiax Chlorasan - Pescura Scholl's - Reti Ondaflex)
- SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE ARCOBALENO**
(BP Italiana Togo Pavesi - Issimo Confezioni)
- CHE TEMPO FA ARCOBALENO 2**
(Fernet Branca - Dash - Algidia a Casa - Cesellera Alessi - Cosmetics Danusa)

20,30 TELEGIORNALE

- Edizione della sera
CAROSELLO
(1) I Dixan - (2) Olio di oliva Dante - (3) Pannolini Lines Notta - (4) Piaggio - (5) Birra Wührer
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzione Montagnana - 2) Film Makers - 3) Anno Film - 4) Film Makers - 5) Recta Film

21 TRIBUNA ELETTORALE

a cura di Jader Jacobelli
Conferenza-Stampa del Segretario Politico della DC, On. Arnaldo Forlani

DOREMI'
(Total - Aperitivo Rosso Antico - Brillantina - Rinova - Charms - Alegria)

22 LA PIETRA DI LUNA

- di William Wilkie Collins - Adattamento televisivo di Carlo Fruttero - a cura di Franco Lucentini - Collaborazione di Anton Giulio Majano
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
Franklin - Aldo Raggianni
Cuff - Mario Feliciani
Bettedge - Andrea Checchi
Lucy - Mariella Fenoglio
Boschelle - Valeria Giannotti
Penelope - Enrica Bonaccorti
Lidia Giulia - Lida Ferro
Dottor Candy - Enrico Ostermann
Dottor Jennings - Carlo Enrico Priscilla
Gwendolyn - Mariella Furguele
Reverend Garlic - Elio Jotta
Signora Dods - Edda Solito
Godfrey - Giancarlo Zanetti
Prescott - Loris Zanchi
Signorina Merridew - Franca Dominici

Primo braminio Osiride Pevarello
Secondo braminio Rinaldo Zamperla

Terzo braminio Sandro Scarchilli
Generale Wilberforce - Leonardo Severini

Signora Garlic - Enza Giovine
Patrick - Bruno Alessandro
Nelly - Elsa Ghiberti
Bigga - Armando Azeimo
Barnaby - Vittorio Stagni
Musiche di Giancarlo Chiamello - Scene di Davide Negro - Costumi di Alberto Vero - Regia di Anton Giulio Majano
Quarta puntata

BREAK 2

(Rexona - Amaro Dokator)

23,10 TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

14 - RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

18,30-19,15 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi

a cura di Lamberto Valli
coordinato da Vittorio De Luca

21 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Fiat - Aperitivo Cynar - Fornet - Biscotti Talmone - Lacca Adorn - Invernizzi Milione)

21,15 Un programma di Luciano Berio

C'E' MUSICA & MUSICA

a cura di Vittoria Ottolenghi
Regia di Gianfranco Mingozzi

Undicesima puntata

Come teatro

con la partecipazione dei Little Players di Francis J. Peschka, dell'Arlequin Theater di Vienna

e degli attori Gianfranco De Angelis, Emanuela Fallini, Carlo Foschi, Maddalena Gillia, Edo Marconato, Ivan Pavlicevac, Michele Placido, Antonio Radella, Renzo Rizzoli, Melù Valente

Musiche originali di Luciano Berio

Delegato alla produzione Claudio Barbati

DOREMI'

(Grappa Julia - Colirio Stilla - Ariel - Industria Italiana della Coca-Cola - Fleurop Interflora)

22,15 HAWK L'INDIANO

Titoli al portatore

Telefilm - Regia di Paul Bogart

Interpreti: Burt Reynolds, Robert Duval, Carlo Rossen, Murry Hamilton, Stanley Beck, Wayne Grice, Louise Lafabee, Tom Baker, Paul Mc Grath, David Bailey, Peter Surgeon, Ralph Bell, Jay Berney

Distribuzione: Screen Gems

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kommissar Freytag

Kriminalserie von Bruno Hampel
Heute: Teurer Umzug
Regie: Michael Braun
Verleih: Studio Hamburg

19,50 Aus Hof und Feld

Eine Sendung für die Landwirte

20,10 So wird's gemacht

Falls es Kurzschluss gibt - Praktische Ratschläge von «Atze»
Regie: Dr. Klaus Riemer
Verleih: Studio Hamburg

20,40-21 Tagesschau



2 maggio

SCUOLA APERTA

Settimanale di problemi educativi

ore 18,30 secondo

Va in onda un numero monografico su Il teatro dei ragazzi. Da qualche anno in Italia, in alcune scuole elementari, esperienze nuovissime hanno portato un'aria diversa, sia nel modo di fare teatro, sia nel modo di fare scuola. E'

nato il teatro dei ragazzi, vissuto e costruito dai ragazzi insieme agli adulti; ma un teatro diverso da ciò che di solito si intende: non più un teatro da vedere passivamente, ma un teatro da fare attivamente. Dei metodi di lavoro che in questo periodo si stanno sperimentando Scuola aper-

ta ne ha presi in esame tre: quello di Franco Passatore e Silvio de Stefanis a Milano; di Fiorenzo Alfieri a Torino (Le Vallette); di Remo Rostagno a Collegno. Il numero unico è stato curato da Giuliano Scabia, la regia è di Renzo Raggi. (Vedere articolo alle pagine 112-113).

SAPERE: Spie e commandos nella Resistenza europea

ore 19,15 nazionale

Il 26 aprile del 1944 veniva rapito il comandante tedesco dell'isola di Creta, il generale Heinrich Kreipe. Autori dell'audace impresa di commandos erano due ufficiali inglesi appena ventenni e alcuni agenti greci della SOE, la Secret Operation Executive, che aveva sede a Londra e filiali e uomini in tutta Europa.

In aiuto dei rapitori di Kreipe si mosse tutta la gente dell'isola. I partigiani offrivano la loro azione e le loro armi, i contadini e i pastori delle montagne davano cibo e rifugio agli uomini, segnalavano loro i pericoli. Lo stesso generale Kreipe, poté più tardi testimoniare dell'efficienza dei commandos e dell'ostilità della popolazione greca nei confronti degli invasori nazisti.

C'E' MUSICA & MUSICA

Come teatro

ore 21,15 secondo

Argomento della puntata di questa sera del programma di Luciano Berio è la lunga avventura del teatro musicale: dall'Orfeo (1607) di Claudio Monteverdi, il primo geniale esempio di melodramma, vigorosamente logico nell'equilibrio fra testo e musica, fino agli approdi più significativi del nostro ventennio che già recano i segni della dissoluzione del genere. Basti pensare al garbato gioco satirico di Richard Strauss nel Cavaliere della rosa (1911); al dissacratorio «aggiornamento» operato da Brecht e Kurt Weill in Mahagonny (1927-30); all'incompiuto Mosè e Aronne (1926-51) di Arnold Schönberg, frutto maturo dell'espressionismo in musica,

tutto costruito sulle variazioni di un'unica serie dodecafonica; e infine al divertimento neoclassico di Igor Strawinsky. La carriera di un libertino (1951), estrosa parodia e mistificazione dei modelli storici dell'opera, da Mozart a Gluck a Rossini e a Verdi. Oggi, come genere artistico, l'opera è morta o è viva? Alla domanda rispondono Bruno Maderna, Pierre Schaeffer, Gilbert Amy, il basso Rossi Lemeni e due tra i rari compositori di opere dei nostri giorni: Giancarlo Menotti e Hans Werner Henze. La risposta di Menotti — il cinema ha rimpiazzato l'opera, ereditando la maggior parte del suo pubblico — suggerisce una ricognizione fra i compositori di musica per film. A guidarci fra gli «studios» di Hollywood è

David Raksin, autore del momento musicale di molti film di successo. Una indicazione di Henze — la struttura stessa dei vecchi teatri è oggi inadeguata alle esigenze dei compositori — apre invece il discorso sugli ultimi esempi di teatro musicale. Mauricio Kagel, Karlheinz Stockhausen, John Cage, John Taverner e Sylvano Bussotti rappresentano in questo campo — con le loro idee e la loro musica — alcune fra le linee di ricerca più avanzate. La puntata si chiude su Prayer, una sorta di monologo «a più voci» sui temi dell'amore e della vita, composto da Luciano Berio e realizzato da un gruppo di attori e cantanti giovanissimi. (Vedere sull'argomento un articolo alle pagine 94-96).

LA PIETRA DI LUNA

ore 22 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

L'ispettore Cuff, il giovane Franklin Blake e il maggiordomo Gabriel Betteredge ricostruiscono gli eventi che hanno preceduto il furto della «pietra di luna». Il favoloso diamante, frutto del saccheggio d'un tempio indiano, è il

dono di compleanno per Rachele Verinder, la giovane nobildonna di cui Franklin è innamorato. Nella notte dopo la festa la gemma sparisce misteriosamente. Le prime indagini non approdano a nulla: Franklin decide di telegrafare a un

vecchio amico, l'ispettore Cuff, ma Rachele stranamente non gradisce l'inchiesta. E' singolare il comportamento di Romsana, una cameriera, che finirà inghiottita dalle sabbie mobili. Rachele e Franklin, intanto, sono al punto di rottura.

La puntata di stasera

E' sempre Betteredge che rievoca la vicenda del diamante. Dopo un drammatico colloquio con Rachele, Franklin decide di lasciare l'Inghilterra. Nei mesi successivi Godfrey tenta

di convincere la giovane Verinder al matrimonio in patria. Franklin fa una scoperta che lo convince della necessità di far riaprire le indagini sul furto. A questo punto la

rievocazione di Betteredge è di nuovo in forma di scene Cuff per chiarire il mistero. Il primo passo è un incontro con Rachele. (Vedere un servizio alle pagine 28-32).

HAWK L'INDIANO

Titoli al portatore

ore 22,15 secondo

Una società d'investimenti ha subito un furto di titoli al portatore non ancora registrati e perciò negoziabili. Al furto hanno assistito una donna delle pulizie e la capo ufficio contabile, Cindy. Presto si scopre che uno dei due ladri che hanno sottratto i titoli dalla cassaforte è proprio il fratello della giovane Cindy. Dick,

Questi, subito dopo il colpo, insieme con il complice, ha nascosto il bottino nella carrozzeria di un'auto affittata che sarebbe servita loro per raggiungere un piccolo aeroporto dove avrebbero consegnato i titoli ad un pilota perché passassero il confine. Dick, non soddisfatto, vuole tutto per sé il ricavato del furto e quindi prepara un tranello per il complice. Riesce infatti a far ru-

bare l'auto da alcuni ladri i quali, però, scoperti i titoli, vogliono partecipare all'affare. Hawk intanto, nell'appartamento di Cindy, scopre nuovi indizi contro il fratello di costei. Dick, infine, si troverà solo contro il complice, i ladri che avevano finito di rubare la macchina ed il poliziotto Hawk che ha ormai in mano prove decisive. (Vedere un servizio alle pagine 104-105).

questa sera in **ARCOBALENO**



**CESELLERIA
ALESSI**

**per servirVi
meglio...**

...un acciaio da favola.



1922 1972
nozze
d'acciaio

CALLI

ESTIRPATI
CON OLIO DI RICINO

Cerotti, lamette, e rasoi: basti il callifugo inglese NOXACORN e moderno NOXACORN è scientifico. NOXACORN è igienico. NOXACORN si applica con facilità. Da sollievo immediato. Ammorbidisce calli e duri. Il estirpa dalla radice. NOXACORN è rapido. E' indolore.

CHIEDETE NELLE
FARMACIE IL CALLIFUGO

NOXACORN



**LAVORO
DA NEGRI
masticare
senza**

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

PREMIATA LA MIGLIORE LETTERA DI VENDITA 1971

La Giuria del Premio « Lettera di vendita - L'Ufficio Moderno » 1971 ha assegnato i premi previsti dal concorso a:

SORMANI - Industrie d'Arredamento, per la lettera di vendita edita.

GRAZIA PAPAGNI di Milano, per la lettera di vendita inedita (studente).

Il tema unico del concorso era: « Lettera a propri venditori o rappresentanti o agenti per stimolare l'azione di vendita ».

I premi sono stati consegnati martedì 11 aprile 1972 nel corso di una cerimonia che si è tenuta alle ore 18 presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano, alla presenza di Personalità e Dirigenti della vita aziendale milanese. Presiederà il Dott. Adolfo Senn Direttore Generale Periodici della A. Mondadori Editore.

RADIO

martedì 2 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Atanasio.

Altri Santi: S. Antonio, S. Saturnino, S. Germano, S. Celestino, S. Ciriaco, S. Teodoro.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,10 e tramonta alle ore 19,31; a Roma sorge alle ore 5,06 e tramonta alle ore 19,08; a Palermo sorge alle ore 5,10 e tramonta alle ore 18,58.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1519, muore Leonardo da Vinci.

PENSIERO DEL GIORNO: Operare è creare, e il creare è il solo piacere sodo ed effettivo che l'uomo possa gustare quaggiù. (Gioberti).



Angiola Baggi presenta le musiche e le canzoni della trasmissione «Il mattiniero» che va in onda a partire dalle ore 6 sul Secondo Programma

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine, Meditazione di Don Cosimo Bettino: «La Madonna nella letteratura Cristiana». (2) «Maria nelle figure e nei simboli del Vecchio Testamento» (San Massimo) - Giaculatoria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Discografia di Musica Religiosa, a cura di Vittore Zaccaria: Canti Mariani di autori vari: «L'Ave Maria», 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. Rinnovamento: «L'Ordine delle Comboniane», a cura di Giancarlo Mingoli - «Xilografia» - Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 La culla da la Vierge Marie, 21 Santa Rosalia, 21,15 Nachrichten aus der Mission, 21,45 Top of the Week, 22,30 La Palabra del Papa, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concerti del mattino, 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni, 8,45 Radiocultura: Cantare è bello, 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica varia, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità, 13 Intermezzo, 13,10 La camera rossa, di Oriana Ninci, 13,25 Contrasti '72, Variazioni musicali presentate da Solidas - Informazioni, 14,05 Radio 2-4 - Informazioni, 16,05 A tu

per tu. Appunti sul music-hall con Vera Florence, 17 Radio gioventù - Informazioni, 18,05 Fuori giri, Rassegna delle ultime novità discografiche a cura di Paolo Franciosi, 18,30 Cronache della Svizzera italiana, 19 Scacchi, 19,15 Notiziario - Attualità - Sport, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Tribuna delle voci, Discussioni di varia attualità, 20,45 Cori della montagna, 21 Viva l'Olimpo: Bellerofonte-Story, Fantarivista mitologico-rievocativa d'attualità, di Giancarlo Ravazzini, Regia di Battista Klagiutti, 21,30 Juke-box internazionale - Informazioni, 22,05 Questa nostra terra, 22,35 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Sussse Romande: «Midi musique», 14 Della RDRS: «Musica pomeridiana», Musica di Zelenka, Szarzynski, Lullu, Soler, Barsanti, Motta, Marescotti, Blanchet, Eichenberger, Burkhard, Schubert, Badini e Tajcevic, 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio», Wolfgang Amadeus Mozart: L'oca del Cairo, Drama giocoso in un atto, Orchestra e Coro della RSI diretti da Francis Irving Travis, 18 Radio gioventù - Informazioni, 18,35 La terza giovinezza, Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura, 18,50 Intervallio, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Da Ginevra: Musica leggera, 20 Diario culturale, 20,15 L'audizione, Nuove registrazioni di musica da camera, Robert Schumann: Sonata n. 1 in fa diesis minore per pianoforte op. 11 (Pianista Joerg Demus), 20,45 Rapporti '72: Letteratura, 21,15 Concerti per organo e orchestra, Pagine di Haydn e Haendel, 21,45-22,30 Rassegna discografica, Trasmissione di Vittorio Vigorelli.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Antonio Vivaldi: Concerto in due cori: Allegro - Adagio - Allegro (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Sergio Celibidache) • André Grétry: Sei danze da «La Rosière republicaine»: Danse légère - Contredanse - Romance - Danse générale - Pas de trois - Finale «La Carmagnole» (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Carlos Surinach) • Ludwig van Beethoven: Egmont, ouverture (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

6,30 Corso di lingua tedesca a cura di Arturo Pellis

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Amilcare Ponchielli: La Gioconda, preludio (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione italiana diretta da Antonino Votto) • Sergei Prokofiev: Cenerentola, suite dal balletto: Le fate della primavera e le fate dell'estate - Cenerentola va al ballo - Cenerentola al castello - Cenerentola e il Principe - Il valzer di mezzanotte di Cenerentola - Apoteosi - Finale (Orchestra Stadium Symphony di New York diretta da Leopold Stokowsky) • Ottorino Respighi: Le fontane di Roma, poema sinfonico: La fontana di Valle Giulia all'alba - La fontana del Tritone al mattino - La fontana di Trevi al meriggio

- La fontana di Villa Medici al tramonto (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bigazzi-Savio-Politto: Via del Conservatorio (Massimo Ranieri) • Albertelli-Ricordi: Mediterraneo (Milva) • La Bionda-Luzzi: Quattro milioni d'anni fa (Bruno Lauzi) • Bigazzi-Cavallero: Fiori sull'acqua (Caterina Caselli) • Beretta-Power-Garria: La casa dell'amore (Al Bano) • Murolo-Tagliavero: Pisciare e Pusilleco (Miranda Martino) • Daiano-Trapani-Balducci: Angelo selvaggio (Little Tony) • Pace-Panzeri-Pilat: Alla fine della strada (Franck Pourcel)

9 - Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Rossano Brazzi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole

(Il ciclo Elementari) Vita del nostro tempo: Al campo, con gli esploratori. Documentario di Giovanni Romano

12 - GIORNALE RADIO

12,10 UN DISCO PER L'ESTATE

12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Se permette, l'accompagnatore

Un programma musicale presentato da Enrico Simonetti

Testi di Belardini e Moroni

Regia di Silvio Gigli

14 - Giornale radio

Flaminia Morandi e Pasquale

Chessa

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi

Il fuoriclasse

a cura di Claudio Grisancich

16,20 PER VOI

GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste

mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose

Richard Benson e Antonella Condorelli: L.P. dentro e fuori classifica:

Eat a peach (Allman Brothers Band) • Killer (Alice Cooper) • Historical figures and ancient heads (Canned Heat) • Album solo (Jerry Garcia) • Live cream, volume 2 (Cream) • Rough and ready (Jeff Beck Group) • Alvin Lee and Company (Tya) • Slade alive (Slade) • More experience (Himi Hendrix) • A nod is as good as a wink (Faces)

Paolo Giaccio: Dischi italiani

Raffaele Cascone: L.P. appena usciti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,20 COME E PERCHE'

Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Platèrto e Ruggero Tagliavini

19,10 CONTROPARATA

Programma di Gino Negri

19,30 UN DISCO PER L'ESTATE

Sui nostri mercati

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per disattenti, indaffarati e lontani

21 - GIORNALE RADIO

21,15 TRIBUNA

ELETTORALE

a cura di Iader Jacobelli

Conferenza-Stampa del Segretario Politico della DC, On. Arnaldo Forlani

22,15 Concerto operistico

Soprano Maria Callas

Tenore Nicolai Gedda

Georg Friedrich Haendel: Furamondo, ouverture (English Chamber Orchestra diretta da Richard Bonynghe) • Vincenzo Bellini:

Norma: «Casta diva» (Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Tullio Serafini) • Gaetano Donizetti:

Lucia di Lammermoor: «Fra poco a me ricovero» (New Philharmonia Orchestra diretta da Edward Downes) • Giacomo Puccini: La

Bohème: «Donde lieta uol» (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Tullio Serafini) • Edouard

Lalo: Le Roi d'Ys: «Vainement, ma bien aimée» (Orchestra Nazionale della ORTF diretta da Georges

Prêtre) • Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell, Balletto (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynghe)

23 - GIORNALE RADIO

23,10 Ritrovamenti archeologici nel mare delle Bahamas, Conversazione di Piero Longardi

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 - IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Angiola Baggi

Nell'intervallo (ore 6.24): Bollettino del mare - Giornale radio

7.30 Giornale radio - Al termine:

Buon viaggio - FIAT

7.40 Buongiorno con Charles Aznavour e I Califfl

Bardotti-Aznavour: Perché sei mia • Moggi-Aznavour: La Bohème • Moggi-Aznavour: Parigi in agosto • Moggi-Testa-Aznavour: Ieri si • Bolchini-Intra: Fogli di quaderno • Bolchini-Bigazzi: Lote bella mia • Bolchini: Fiore del Nord • Bolchini-Bigazzi: Lei non mi tradirebbe mai

— Brodo Invernizino

8.14 Musica espresso

8.30 GIORNALE RADIO

8.40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

8.59 PRIMA DI SPENDERE

Un programma di Alice Luzzatto Fegiz ed Ettore Della Giovanna

9.14 I tarocchi

9.30 Giornale radio

9.35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9.50 Prima che il gallo canti

di Cesare Pavese
Adattamento radiofonico di Carlo Musso Susa
Compagnia di prosa di Torino della RAI

7^a puntata
Corrado Balbis Mario Brusa
Barbaricucci Otello Profazio
Gaetano Fenocletta Pino Caruso
Vincenzo Pino Saretta
Il Maresciallo Turi Scallia
Concia Elena Gallo
Noemi Angela Luce
Benita Martini

Le canzoni sono interpretate da Otello Profazio e Maurice Bich Regia di Edmo Fenoglio (Edizione Einaudi)

— Brodo Invernizino

10.05 Un disco per l'estate

con Sabina Cluffini

10.30 CHIAMATE ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico Nell'int. (ore 11.30): Giornale radio

12.10 Trasmissioni regionali

12.30 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Henkel Italiana

16 - Franco Torti e Federica Taddai presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di Franco Torti e Franco Cuomo con la consulenza musicale di Sandro Peres e la regia di Giorgio Bandini

Negli intervalli (ore 16.30 e 17.30): Giornale radio

18 - Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla Seconda edizione

18.15 Long Playing

Selezione dai 33 giri

18.40 Luigi Silori presenta:

Punto Interrogativo

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

time (Ping Pong) • Crocodile Walk (John Mayall) • Witchdoctor woman (Nazaret) • Hot love • Bottle of wine • White bread (The Humphries Singers) • Pappa Joe (The Sweet) • Country out of reach (Zakaria) • Stand by the door (Audience) • Chicago banana (Don Alfio e Perez Prado) • How do you do? (Kathy and Gulliver)

— Besana Gelati

22.30 GIORNALE RADIO

22.40 REALTA' E FANTASIA DEL CEBRE AVVENTURIERO GIACOMO CASANOVA

Originale radiofonico di Adolfo Merloni - Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Renzo Ricci e Warner Bertivenga - 17^a episodio

Giacomo Casanova Renzo Ricci
Giacomo Casanova giovane Warner Bertivenga
Giovanni Warner Bertivenga
Marcolina Emanuela Morosini
D'Urfe Eva Magni
Regia di Giacomo Colli Adolfo Geri

23 - Bollettino del mare

23.05 LA STAFFETTA

ovvero - Uno sketch tra l'altro - Regia di Adriana Parrella

23.20 Dal V Canale della Filodiffusione:

Musica leggera

24 - GIORNALE RADIO

TERZO

9.25 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— Viaggio tra le erbe medicinali: la saliva. Conversazione di Rosanna Tofanelli

9.30 Manuel de Falla: Concerto per cembalo e cinque strumenti: Allegro - Lento - Vivace (Genoveva Galvez, clavicembalo; Rafael Delcid Lopez, flauto; José Vaya, oboe; Antonio Menendez, clarinetto; Luis Anton, violino; Ricardo Vivó, violoncello - Direttore José María Franco Sili) • Maurice Ravel: Introduzione e Allegro per arpa, quartetto d'archi, flauto e clarinetto (Nicar Zabaleta, arpa; Monique Frasca e Marguerite Vidal, violini; Anka Moraver, viola; Hamis Dor, violoncello; Christian Lardé, flauto; Guy Deplus, clarinetto)

10 - Concerto di apertura

Claude Debussy: La Mer, tre schizzi sinfonici: De l'aube à midi sur la mer • Jeux de vagues • Dialogue du vent et de la mer (Orch. Sinf. Hallé diretta da John Barbirolli) • Alexander Scriabin: Concerto in fa diesis minore op. 20 per pianoforte e orchestra: Allegro - Andante - Allegro moderato (Pf. Paul Badura Skoda - Orch. Sinf. di Vienna diretta da Henry Swoboda) • Sergei Prokofiev: Il fiore di pietra, suite del balletto, parte I: Prologo: Tema della signora della montagna di rame - Tema di Danilo, tagatone - Danza di Serebri - Festa di nozze: Danze degli scapoli - Nel regno della signora della montagna di rame: Valzer dei diamanti e

13 - Intermezzo

Franz Joseph Haydn: Divertimento in mi bem, maggiore • L'Eco • Carl Maria von Weber: Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra • Jules Massenet: Thais: Meditazione, per violino e pianoforte (trascriz. Maricchi) • Fritz Kreisler: Ricettivo e scherzo-capriccio op. 6 per violino solo • Bedrich Smetana: La Moldava, n. 2 del ciclo di poem sinfonici • La mia patria •

14 - Salotto Ottocento

Ludwig van Beethoven: Tre marce op. 45, per pianoforte a quattro mani: in do maggiore - in mi bemolle maggiore - in re maggiore (Pf. Joerg Demus e Norma Shetler) • Franz Schubert: Marcia caratteristica op. 121 n. 1, per pianoforte a 4 mani (Pf. Paul Badura Skoda e Joerg Demus)

14.20 Listino Borsa di Milano

14.30 Il disco in vetrina

Luigi Boccherini: Quintettino in do maggiore op. 30 n. 6 (G. 324) • La musica notturna delle strade di Madrid •, per due violini, viola e due violoncelli • Nicolò Paganini: Divertimenti carnevaleschi per due violini e basso • Nicola Zingarelli: Quartetto per due violoncelli, fagotto e basso • Severio Mercadante: La Poesia, quartetto per quattro violoncelli (Società Cameristica Italiana) • Friedrich Daniel Rudolf Kuhlau: Quartetto in mi maggiore op. 103 per quattro flauti (Flautisti: Werner Richter, Henner Eppe, Elisabeth Noske e Michael Loecke) (Dischi Ricercare e Da Camera)

19.15 Concerto di ogni sera

Franz Schubert: Sinfonia n. 1 in re maggiore: Adagio, Allegro vivace - Andante - Allegro (Orch. Staatskapelle di Dresda dir. Wolfgang Sawallisch) • Alban Berg: Concerto per violino e orchestra: Andante, Allegretto (Scherzando) - Allegro, Cadenza, Tempo I - Adagio, Coda (Vi. Yehudi Menuhin - Orch. Sinf. della NBC dir. Pierre Boulez)

20.15 L'ARTE DEL DIRIGERE

a cura di Mario Messinis • Wilhelm Furtwaengler • Ottava trasmissione

21.30 GIORNALE DEL TERZO - Sette arti TERZA BIENNALE DI MUSICA BELGA

Jeanne Colin: Caprice, per violino e pianoforte (Gaby Altman, violino; Lisette Leveque, pianoforte) • Jean Balit: Sonata, per due trombe (Jean-Claude Deside e Michel Meaux, trombe) • Willem Pelemans: Suite de chants, su poem di Shéhéade (Jacqueline Sternotte, soprano; Lisette Leveque, pianoforte) • Gérard Bortolotto: Sonata n. 5, per pianoforte e violino (Lisette Leveque, pianoforte; Gaby Altman, violino) • Roger Cornella: Oratorio per quartetto di strumenti a fiato (Quartetto "Rondo" dell'Opéra National di Bruxelles) (Reg. eff. il 9-1-1972 della Radio Belga)

22.30 DISCOGRAFIA

a cura di Carlo Marinelli

Libri ricevuti

Al termine: Chiusura

scena - Danza delle pietre semi-preziose (Orchestra del Teatro Bolshoi diretta da Guennadi Rojdestvenski)

11.15 Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti

Mercantonio Borghese: Fantasia per pianoforte (Pianista Ornella Vannucci-Trevese) • Angelo Morbiducci: Atanasi, quartetto per archi: Mosso energico - Larghetto mesto - Allegro affannato (Lorenzo Lugli e Arnaldo Zanetti, violini; Ugo Cassiano, viola; Giulio Malvicino, violoncello)

11.45 Concerto barocco

Johann Sebastian Bach: Suite n. 2 in si minore per orchestra: Ouverture - Rondeau - Sarabande - Bourrée - Il Polonoise • Double Minuetto • Badinerie (Yehudi Menuhin, violino; Elaine Shaffer, flauto - Orchestra - Bath Festival - diretta da Yehudi Menuhin) • Antonio Caldara: Sonata a quattro in re minore: Grave - Allegro (Orchestra del Gonfalone diretta da Giovanni Piazza)

12.10 Orwell: gli anni della maturità (3^a). Conversazione di Elena Croce

12.20 Concerto del duo pianistico Eli Perrotta e Chiaralberta Pastorelli

Robert Schumann: Andante e variazioni op. 42 • Erik Satie: Trois morceaux en forme de poire, per pianoforte a quattro mani: Avec une manière de commencement - Une prolongation du thème - Un en plus - Suivi d'une redita • Igor Stravinsky: Sonata per due pianoforti: Moderato - Tema con variazioni - Allegretto

15.30 CONCERTO SINFONICO

Direttore

Antal Dorati

Violinista Henryk Szeryng
Franz Berwald: Sinfonia in re maggiore - Capricieuse • (Orch. Filarm. di Stoccolma) • Robert Schumann: Concerto in re minore, per violino e orchestra • Arnold Schoenberg: Verge, fuhle; Vergangenes; Farben; Peripetie; Das obligate Rezitativ (Orch. Sinf. di Londra) • Kaija Saariaho: Sinfonia, suite coreografica per orchestra (Orch. Filarm. di Stoccolma)

17 - Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.10 Listino Borsa di Milano

17.20 CLASSE UNICA

I grandi centri monastici dell'XI e XII Secolo, a cura di F. de Vecchis, F. Alaimo, R. Serfati

1. Definizione di monacismo e generi dei primi centri monastici

17.35 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 - NOTIZIE DEL TERZO

18.15 Quadrante economico

18.30 Musica leggera

18.45 PARLANO I FILOSOFI ITALIANI

Indichista di Valerio Verra
Seconda puntata

Intervengono Cesare Luporini, Mario Dal Pra, Giuseppe Semerari

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,3 MHz) - Napoli (103,9 MHz)

ore 15.30-16.30 Musica leggera - ore 20.21 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0.06 alle 5.59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su khz 945 pari a m 355, dalle stazioni di Roma O.C. su khz 6960 pari a m 49.50 e dal II canale della Filodiffusione.

0.06 Musica per tutti - 1.06 Danza e cori da opera - 1.36 Musica pop - 2.06 Antologia di successi italiani - 2.36 Musica in celluloide - 3.06 Giostra di motivi - 3.36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4.06 Tavolozza musicale - 4.36 Nuove leve della canzone italiana - 5.06 Complessi di musica leggera - 5.36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5. In francese e tedesco alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30.

13.30 Giornale radio

13.35 Quadrante

13.50 COME E PERCHE'

Una risposta alle vostre domande

14 - UN DISCO PER L'ESTATE

(Escluso Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

14.30 Trasmissioni regionali

15 - DISCOSUDISCO

Hayes: Theme from Shaft; Bumpy's lament (Isaac Hayes) • Kongos: Lift me from the ground (John Kongos) • Diamond: Stones (Neil Diamond) • Moggi-Battisti: Pensieri e parole (Lucio Battisti) • Harrison: Bangla Desh (George Harrison) • Arnold: Life's too short (Rescue CO. NO. 1) • Cohen: Suzanne (L. Cohen) • Kongos: Tokoloshe man (John Kongos) • Townshend: Baba O'Riley (The Who) • Blackmore-Glover: Demon's eye (Deep Purple) • Evans-Ham: Without you (Harry Nilsson)

Nell'intervallo (ore 15.30): Giornale radio

Media delle valute
Bollettino del mare

19 - MONSIEUR LE PROFESSEUR

Corso semiserio di lingua francese condotto da Carlo Dapporto e Isa Bellini

Testi e regia di Rosalba Oletta

19.30 RADIOSERA

19.55 Quadrioglio

20.10 RITRATTO DI TED HEATH

21 - Supersonic

Dischi a mach due
Rock around with Ollie Vee (Buddy Holly) • Happy baby (Bill Haley) • Fly (Toad) • Something (Mina) • Hope less train (The Underground Set) • Nexus (Peter Sarstedt) • Around the world (Brenda Lee) • T.T. and rain (Patty Pravo) • Do wah Nanny (Exuma) • I hate to sleep alone (Cher) • Paper mache (Dionne Warwick) • L'amore è tutto qui (Piero Ciampi) • White bread (The Humphries Singers) • Up setter (Grand Funk Rail Road) • Xanto (Tuc) • Piri piri (Los Pesajeros) • Il giudizio (Il Rovescio della Medaglia) • Lawdy miss Clewds (Joe Cocker) • A.B.C. (The Jackson 5) • Sacramento (Middle of the Road) • Try me (Dreams) • Just a little bit (John Lawton) • After yours (Lover's Love) • Io non devo andare in via Ferrante Aperti (Roberto Vecchioni) • Prince Jakuku (U.F.O.) • Truckin' (Bread) • Country woman (The Cats) • Prehisto-ric sound (Chas) • It's a beautiful day (Pendulum) • Give the baby anything (Joe Tex) • People let's stop the war (Grand Funk Rail Road) • About



A San Pellegrino Terme, gli Agenti e la Direzione della San Pellegrino si sono recentemente incontrati per l'annuale meeting operativo, durante il quale sono stati esaminati i programmi commerciali e pubblicitari per il 1972. Una novità ha caratterizzato l'incontro; per la prima volta la San Pellegrino lancia un grande Concorso rivolto ai consumatori.

In questa occasione si è avuta la conferma che « la San Pellegrino è un'altra cosa »: il Concorso, infatti, si impegna sull'argomento dell'anno, le Olimpiadi di Monaco di Baviera. Il Concorso San Pellegrino si intitola « Cerca i cerchi » e pone in palio numerosi viaggi-soggiorno di 8 giorni alle Olimpiadi.

Oltre ai viaggi a Monaco, il Concorso prevede numerosissimi altri premi, in gran parte dedicati al tema sportivo (barche a vela, canoe, biciclette da corsa, sci, cronografi) per un totale di 222.222 premi.

Questa iniziativa, frutto della collaborazione tra la San Pellegrino e l'Agenzia di pubblicità ATA, si avvarrà di un grandioso lancio su tutti i mezzi pubblicitari nazionali.

Il programma promozionale della San Pellegrino, esposto dalla Direzione Commerciale della Società nel corso del meeting, ha riscosso la vastissima approvazione di tutti i presenti.

SIMPATICO RICONOSCIMENTO GILLETTE

Milano. Marzo 1972. Per il terzo anno consecutivo Gillette ha rinnovato una originale iniziativa volta a riconoscere e premiare i fornitori che durante l'anno si sono particolarmente distinti per qualità, collaborazione e tempestività nelle forniture di materiali e servizi.

Il riconoscimento, denominato « Albo d'Oro di collaborazione industriale » è stato assegnato solamente a 11 su oltre 500 fornitori abituali, il che sottolinea l'importanza di far parte di questa élite di collaboratori.



Nella foto: Il sig. Rod S. Mills, Consigliere Delegato della Gillette Italiana, ha preceduto la premiazione con un breve discorso.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
10,30 Corso di inglese per la Scuola Media
11,30 Scuola Media
12 — Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Spie e commandos nella Resistenza europea
Realizzazione di Tullio Altamura 40 puntate
(Replica)
13 — TEMPO DI PESCA
a cura di Illo Degloris

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Yogurt Galbani - Decal Bayer - D.Lazzaroni & C. - Mauro Caffè)

TELEGIORNALE

14-14,30 INSEGNARE OGGI
Ricerca sulle esperienze educative a cura di Donato Goffredo, Antonio Thiery
Realizzazione di Giulio Morelli
Coordinamento di Pier Silverio Pozzi
Ciclo introduttivo
Consulenza psicopedagogica di Mario Groppo, Carmela Metelli (Lallo)
Seconda trasmissione
Informazione e apprendimento
(Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
15 — Corso di inglese per la Scuola Media: I Corso: Prof. P. Limoncelli; Walter and Connie as cooks - 15,20 Il Corso: Prof. I. Cervelli: Un giorno a New York - 15,40 II Corso: Prof. M. L. Sala: Ready for the meeting - 40e trasmissione - Regia di Giulio Briani
16 — Scuola Media: Impariamo ad imparare, a cura di Renzo Titone: Le materie che non si insegnano: La regione e il turismo: l'Emilia e Romagna, a cura di Paolo Barile, con la collaborazione di Aldo Venturini e Ignazio Li Donni - Regia di Piero Schimmenti - Coordinamento di Santo Schimmenti
16,30 Scuola Media Superiore: Dizionario: I fatti dietro le parole, a cura di Giorgio Chicchi

per i più piccoli

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Guberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Dany di Danone - Mattel S.p.A. - Invernizzi Susanna - Superpila pile elettriche - Amaro Medicinale Giuliani)

la TV dei ragazzi

17,45 L'AERO-CICLETTA
Telefilm
con: Liam Redmond, William Lucas, Ellen Mc Intosh
Regia di Harold Orton
Prod.: Eveline Filma per la Children's Film Foundation

ritorno a casa

GONG
(Carrarmato Perugia - Linea Cosmetica Deborah - Raviatore Baby Bianco)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

GONG
(Formaggio Ramek Kraft - Caffè Deò - Gruppo Industrie Ignis)

19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Il jazz in Europa
a cura di Carlo Bonazzi
Regia di Vittorio Lusvardi 1a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC

(Tonno Star - Dentifricio Ultrabreit - Riviera Adriatica di Romagna - Sistem - Biscotti Colussi Perugia - Salotto Lukas Beddy - Fernet Branca)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Biscotti al Plasmom - Aperitivo Bionassarti - Candy Elettrodomestici)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(BioPresto - Pizzaiola Locatelli - Zucchini Terleie - Camay - Macchine per cucire Singer)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO

(1) Patatina Pai - (2) Pneumatici Cinturati Pirelli - (3) Olio di oliva Bertolli - (4) Bagno Felce Azzurra Paglieri - (5) Boario
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Registi Pubblicitari Associati - 3) Studio K - 4) Mondial Brera Cinematografica - 5) Mondial Brera Cinematografica

TRIBUNA ELETTORALE

a cura di Iader Jacobelli
Conferenza-Stampa del Segretario Politico del PSI, On. Giacomo Mancini

DOREMI
(Last al limone - Aperitivo Cynar - Dentifricio Colgate - Royal Dolcemix)

22 — QUANDO HOLLYWOOD RIDEVA

a cura di Ernesto G. Laura (IV)
Bob Hope
in:

MONSIEUR BEAUCAIRE

Film - Regia di George Marshall
Altri interpreti: Joan Caulfield, Patrick Knowles, Marjorie Reynolds, Cecil Kellaway
Distribuzione: MCA

BREAK 2
(Birra Draher - Poltrone e Divani Uno PI)

23,30
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dash - Cornetto Algida - Industria Vergani Mobili - Close up - Trinity - Calzaturificio di Varese)

21,15 IO E...

Gassman e il « Palazzo dello Sport » di Pier Luigi Nervi
Un programma di Anna Zanoli
Regia di Luciano Emmer

21,30 RAGIONIAMO CON IL CERVELLO

Un programma di Anasno Giannarelli
Consulenza di Delfino Inoiera
Terza puntata
Si e no

DOREMI
(Kambusa Bonomelli - Ultrarapido Squibb - Gran Pavese - Finish - Petfoods)

22 — MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

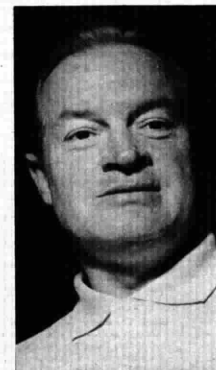
SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Die Wichtelmännchen
Puppenspiel nach einem Märchen der Brüder Grimm
Regie: Ferdinand Diel
Verleih: Telepool
Wiedersahen mit Poly
Ein kleines Pferd auf Reisen
2. Etappe
Buch und Regie: Cécile Aubry
Verleih: Beta Film

20,15 Moment mal...
Mehr als ein besonderer Saft
Eine Untersuchung des Blutes
Regie: H. O. Schulze
Verleih: Bavaria

20,25 Aktuelles
20,40-21 Tagesschau



Bob Hope, protagonista del film « Monsieur Beaucaire » di George Marshall, in onda alle ore 22 sul Programma Nazionale

OPINIONI A CONFRONTO

ore 18,45 nazionale

La trasmissione illustra e approfondisce le « direttive » della Comunità Europea per il miglioramento delle condizioni economico-sociali dell'agricoltura. Gli esperti chiariscono il significato delle misure di incoraggiamento per la cessazio-

ne dell'attività da parte degli agricoltori più anziani (a 55-65 anni: pensione di 562 mila lire annue). Spiegano inoltre la portata degli incentivi per il miglioramento delle aziende e degli aiuti economici ai giovani agricoltori. Al dibattito — che è diretto dal giornalista Nuccio Fava — partec-

cipano il prof. Corrado Barberis, presidente dell'Istituto nazionale di sociologia rurale, il dott. Guido Fucili, direttore dell'Ufficio per l'Italia della Comunità Europea, e il dott. Aride Rossi, segretario confederale dell'UIL e membro del Comitato economico e sociale della CEE.

SAPERE: Il jazz in Europa - 1ª puntata

ore 19,15 nazionale

Con questa serie di trasmissioni, Sapere presenta un panorama sulla musica jazz prodotta dagli europei e da quegli americani che, sempre più numerosi, sono emigrati in Europa. La prima delle sette puntate, curate da Carlo Bonazzi con la regia di Vittorio Lusvardi, cerca

di rispondere alla prima domanda che viene spontanea: che cos'è il jazz? Con Johnny Griffin, sax tenore di Chicago ora residente a Parigi, viene fatto il primo discorso sul jazz inteso come libertà, come creazione libera e improvvisata. Presentano le sette puntate del ciclo divulgativo Franco Cerri, Franco Payenz e Bonnie Foy.

IO E...: Gassman e il « Palazzo dello Sport » di Pier Luigi Nervi

ore 21,15 secondo

Vittorio Gassman, per la serie di incontri fra un personaggio e l'opera d'arte che gli è più congeniale, ha scelto il Palazzo dello Sport di Roma. Ideato da Pier Luigi Nervi in funzione delle Olimpiadi del 1960, il Palazzo dello Sport piace a Gassman perché « è un'opera d'arte destinata al consumo, destinata ad essere usata, ad entrare nella vita ». Per Gassman, attore di teatro classico, « questa sfera egualitaria e perfetta » è il luogo che più « può ricordare il clima, la bellezza e la funzione

dell'anfiteatro greco », perché « qui s'incontrano insieme l'evento sportivo o spettacolare o tecnico e quel senso della grande festa pubblica che è il massimo di ritualità consentito ad un pubblico e ad una città moderna ». Le dichiarazioni di Gassman sono sottolineate da alcune sequenze di repertorio di memorabili avvenimenti sportivi e teatrali che hanno avuto luogo appunto al Palazzo dello Sport e dalle riprese di una recente manifestazione politica durante la quale Gassman ha recitato una poesia di Trilussa. (Vedere sulla rubrica un servizio alle pp. 106-111).

RAGIONIAMO CON IL CERVELLO

Terza puntata: Sì e no

ore 21,30 secondo

Il continuo progredire della tecnica si riflette nell'incessante processo evolutivo della società, dominato dalla presenza della macchina. La macchina analizza il corpo dell'uomo, ne controlla il ciclo biologico, ne esplora la mente per conquistare e riprodurre i procedimenti. Ne è un esempio il calcolatore elettronico, o computer, una macchina meravigliosa e nuovissima, forse l'invenzione più tipica dell'intelligenza umana, e insieme il congegno più « umanizzato » della vita attuale, destinato a quanto sembra a sostituirsi al lavoro del cervello dell'uomo proprio come le carrucole e gli argani

si sostituirono un tempo alle attività dei muscoli dell'uomo. Ansano Giamarelli, che ha realizzato per la Tv il ciclo di trasmissioni sui computer che ha lo scopo di spiegare i misteri del calcolo elettronico anche a chi dei computer non ha mai sentito parlare, ci spiega in questa terza puntata i principi logici e matematici che sono alla base del funzionamento dei calcolatori elettronici. Ce lo spiega in modo concreto, facendoci assistere all'aeroporto di Fiumicino alle varie operazioni che sono necessarie per affidare un piano di volo a un computer. Qual è il lavoro preparatorio che deve essere studiato prima del decollo dell'aereo e quale parte di tale la-

voro può essere affidata al computer? I personaggi essenziali per poter impostare un piano di volo sono il programmatore e l'analista. Prima di affidare la soluzione di un problema al computer, un analista ha dovuto studiare il problema nei dettagli, lo ha suddiviso in operazioni elementari e ha codificato i dati. Un programmatore ha poi compilato il programma di elaborazione da fornire al computer. In base a questo corredo di dati e istruzioni immagazzinati nella « memoria » del computer i piloti e controllori del traffico aereo potranno conoscere tutte le informazioni indispensabili al buon fine di ogni volo. (Vedere servizio alle pagine 42-47).

Quando Hollywood rideva (IV)

Bob Hope in MONSIEUR BEAUCAIRE

ore 22 nazionale

Monsieur Beaucaire, ovvero Bob Hope nel film dallo stesso titolo che viene presentato nella serie Quando Hollywood rideva, fa il parrucchiere alla corte di Francia e va a cacciarsi in guai seri quando si presta a sostituire il duca, promesso sposo della figlia del re di Spagna. Il duca, donnaiolo impemitenne, non solo tergiversa all'idea delle nozze, convinto com'è che la fidanzata reale sia tutt'altro che una fiore di bellezza, ma addirittura, si innamora di un'altra, una simpatica governante. Beaucaire trema sempre di più, via via che il tempo passa, e si sente perduto quando arriva il momento del matrimonio. Le sue paure si dissolvono solo all'ultimo istante, con la conclusione, felice per tutti,

dell'ingarbugliata vicenda in cui era rimasto coinvolto. Interpretato anche dalla bella Joan Caulfield e diretto da George Marshall, Monsieur Beaucaire (1946) non è di solito annoverato tra i film più riusciti di Bob Hope; però è abbastanza indicativo del tipo e dei caratteri della sua buffoneria, una buffoneria fondata su raffiche di humour verbale, su vertiginosi paradossi, sulla capacità di rivoltare in burlesca situazioni e personaggi canonici del mondo reale e di quello dello spettacolo. Nato a Elkhart nel Kent, l'anno 1903, venuto in America bambino, ammestrato nel canto dalla madre e arrivato in palcoscenico in coppia con George Byrne (ma nel frattempo si era dovuto cimentare con i mestieri più disparati, compreso quello di pu-

gile), Bob Hope appartiene, secondo il critico Morando Morandini, « alla categoria comica dei commessi viaggiatori, un tipo di risata, una risata che rende davanti ai microfoni più che sullo schermo ». In realtà, ai microfoni della radio (all'inizio della carriera) e a quelli della Tv (alla conclusione di essa) egli ha ottenuto molti successi clamorosi, e altrettanto gli è occorso in teatro. Ma anche al cinema, nonostante la fondatezza dei giudizi critici restrittivi, ha centrato più d'un colpo, a partire dal primo film importante, il fantasma di mezzanotte (1939), attraverso la serie delle celebri Avventure... che lo portarono, con Bing Crosby e Dorothy Lamour, nei più lontani angoli del mondo, per arrivarci a Miamogie ci prova, del '63.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc. • foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRESERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIESTO SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA A VOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

Disinfettatevi con **sterilix** Disinfettante indolore



Cuneo. La popolare cantante Iva Zanicchi nel corso di una tournée ha tenuto un recital al **TIN-TIN CLUB** di Cuneo, via Meucci 28. Nella foto Iva Zanicchi con Amilcare Sciarretta, titolare del Tin-Tin Club.

VERO ILLYCAFFE' IN UNA "TAZZA" PERUGINA



Il cioccolato come contenitore di un infuso di ottimo caffè, costituisce l'ultima gradita novità che il mercato offre ai palati educati e sensibili. La collaborazione fra due aziende specializzate e note per la qualità del loro prodotto, ha consentito la realizzazione del « Coffee-drink », il cioccolato-contenitore di Ilycaffè. La « Ilycaffè » di Trieste, infatti, il cui fondamentale prodotto è un caffè torrefatto, in grani o macinato di alta qualità, produce in forma esclusiva per la Casa di Perugia un infuso del proprio caffè che la Perugina utilizza per creare il « Coffee-drink ». Il goloso consumatore sorbisce così, spezzato il guscio di squisita cioccolata, un vero caffè preparato per lui. Il gustoso prodotto viene offerto al pubblico in cinque diverse confezioni: da banco, da tasca e in scatole regalo di diverse dimensioni. Il « Coffee-drink », questo nuovo prezioso sapore offerto al nostro palato dall'industria dolciaria, è acquistabile nelle sue diverse forme ovunque esista un punto di vendita di prodotti Perugina. Praticamente in ogni angolo d'Italia.

RADIO

mercoledì 3 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Filippo, S. Giacomo.

Altri Santi: S. Alessandro, S. Giovenale, S. Uguccione, S. Antonina, S. Timoteo, S. Maura. Il sole sorge a Milano alle ore 5,08 e tramonta alle ore 19,32; a Roma sorge alle ore 5,05 e tramonta alle ore 19,10; a Palermo sorge alle ore 5,09 e tramonta alle ore 18,58.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1469, nasce a Firenze Niccolò Machiavelli.

PENSIERO DEL GIORNO: L'attività è ciò che fa felice l'uomo. (Goethe).



Otello Profazio, interprete con Maurice Bich delle canzoni di «Prima che il gallo canti»: l'8ª puntata va in onda alle ore 9,50 sul Secondo Programma

radio vaticana

7. Messe Mariano: Canto alla Vergine, meditazione di Don Cosimo Pelino. «La Madonna nella letteratura cristiana». (3) «La Madre di Gesù» (San Gregorio Magno) - Glucifloria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. «Al vostro dubbio», risponde Padre Antonio Liandrin. «Con i nostri anziani», colloqui di Don Lino Baracco. 9. Pensiero della sera. 20. Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audizione Pontificale. 21. Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1. Programma
6. Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7. Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia. Informazioni. 8,45 Radioscuola: Lezioni di francese. 9. Radio mattina - Informazioni. 12. Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13. Intermezzo. 13,10 La camera rossa. di Oriana Ninci. 13,25 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. 13,40 Orchestra varie - Informazioni. 14,05 Radio 24 - Informazioni. 16,05 Madame X. Radiodramma di Carlo Contini. Regia di Francesco Redi. 16,30 Tè danzante. 17. Radio gioventù -

Informazioni. 18,05 Il dieci-jolly. Poker musicale a premi, con il jolly del Radiotivo, condotto da Giovanni Bertini. Allestimento di Monika Krüger. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19. Il sassofonista Giacomo Maestri. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20. Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Dischi vari. 20,40 Dal Teatro Apollo: I concerti di Lugano 1972. Pianista Hephzibah Muhennin. Orchestra da Camera di Zurigo diretta da Edmond De Stoutz. Giovanni Battista Pergolesi: Concertino n. 1 in sol maggiore. Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore K. 449, per pianoforte e orchestra; Darius Milhaud: Sinfonietta; Anton Dvorak: Sinfonietta in mi bemolle maggiore op. 22 per orchestra d'archi. Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni. 22,45 Ritmi. 23. Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24. Notturno musicale.

Il Programma

12. Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14. Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». Musiche di Bach, von Weber, Mendelssohn-Bartholdy, Mozart, Smetana, Brahms e Dvorak. 17. Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Musiche di Monteverdi, Haydn, Regamey e Henze. 18. Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Wolfgang Amadeus Mozart: Adagio in sol maggiore K. 411 per due clarinetti e tre corni di bassetto; Divertimento in mi bemolle maggiore K. 106 per due oboi, due corni inglesi, due clarinetti, due fagotti e due corni (London Wind Soloists diretti da Jack Brymer). 19. Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasmissione da Berna. 20. Diario culturale. 20,15 Musica nova. Pagine di Ligeti e Malac. 20,45 Rapporti '72: Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in re maggiore K. 136. Allegro - Andante - Presto (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan) • Franz Joseph Haydn: Sinfonia infantile: Allegro - Minuetto - Presto (Orch. da camera di Berlino dir. Karl Corvin) • Alessandro Marcello: Concerto per oboe e archi: Allegro moderato - Adagio, Allegro (Ob. Heinz Holliger - Orch. «Masterplayers» dir. Richard Schumaker) • Jules Massenet: Scène pittoresque: Marche - Air de ballet - Anglous - Fête botème (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. Albert Wolf)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Antonio Soler: Fandango per clavicembalo (Clav. Rafael Puyana) • Alexandre Tansman: Tre Pezzi per chitarra: Canzonetta - Alla polacca - Berceuse d'Oriente (Chit. André Segovia) • Michail Glinka: Una vita per lo Czar. Mazurka (Orch. dell'Opera di Montecarlo dir. Louis Frémaux) • Anton Dvorak: Danza slava in la bemolle maggiore (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan) • Manuel de Falla: La vida breve, interludio e danza (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein) • Franz von Suppé: Cavalleria leggera, ouverture (Orch. Filarm. di Londra dir. Herbert von Karajan)

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane
LE CANZONI DEL MATTINO
Migliacci-Callegrari: Il gioco dell'amore (Johnny Dorelli) • Pace-Panzeri-Piat: Alla fine della strada (Orietta Serà) • Beretta-Reitano: Era il tempo delle more (Mino Reitano) • Calabrese-Andraco: Il tempo d'impezzare (Ornella Vanoni) • Albertelli-Colombini-Riccardi: Rimpianto (Bobby Solo) • Parente-E. A. Mario: Dduje paravise (Gloria Christian) • Mogol-Battisti: Un'avventura (Lucio Battisti) • Pace-Panzeri-Livraghi: Quando m'innamoro (Werner Müller)

9 - Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Rossano Brazzi**
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
(I ciclo Elementari) - Giochiamo con la musica, a cura di Teresa Loversa - Allestimento di Gianni Bonacina

12 - GIORNALE RADIO

12,10 «In diretta»
da Via Asiago
FRANCO PISANO e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con il Coro di **Nora Orlandi**
12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 **Piccola storia della canzone italiana**
Diciassettesima puntata
Presentano: Mary Yack e Gianfranco Bellini
Regia di Silvio Gigli

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:
BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 - **Il Festival del film per i ragazzi a Venezia**
Servizio a cura di Massimo Cecato

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tra-

dotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose

— Richard Benson e Antonella Condorelli: L.P. dentro e fuori classifica:

Bark (Jefferson Airplane) • Sun-fighter (Grace Slick and Paul Kantner) • Battle hymn (Wild Turkey) • Grave new world (Strawbs) • Childhood's end (Al Kooper) • Live at the isle of Wight (Taste) • All together now (Argent) • Good times a' comin' (Hookfoot) • Harvest (Neil Young) • Album solo (Paul Simon)

— Paolo Giaccio: Dischi italiani
— Raffaele Cascone: L.P. appena usciti

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,20 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 Cronache del Mezzogiorno

19,10 **APPUNTAMENTO CON KARL DITTERS VON DITTERSDORF**
Presentazione di Guido Plamonte
Concerto in mi maggiore per contrabbasso e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Allegro
Contrabbasso Burkhard Krüttler - Orchestra da Camera di Vienna diretta da Paul Angerer

19,30 UN DISCO PER L'ESTATE

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MINA

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per di-stratti, indaffarati e lontani
Testi di Umberto Simonetta

21 - GIORNALE RADIO

21,15 TRIBUNA

ELETTORALE

a cura di Jader Jacobelli
Conferenza-Stampa del Segretario Politico del PSI, On. Giacomo Mancini

22,15 ALBO D'ORO DELLA LIRICA

a cura di Rodolfo Celletti e Giorgio Casale

Baritono Riccardo Stracciari

23,05 GIORNALE RADIO

23,15 REVIVAL

Canzoni d'altri tempi presentate da Tino Valtari
Al termine: I programmi di domani - Buonanotte



Lucio Battisti (ore 8,30)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio - **FIAT**
- 7,30** **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio - **FIAT**
- 7,40** **Buon giorno con Milly e i Camaleonti**
Lehar: Fox delle gigolette • Brecht-Weill: La ballata di Jackie • Mascheroni: Si fa non si dice • Bertini-Chaplin: Cara felicità • Bigazzi-Marion: Bella che balli • Baldini-Bisio: Portami tante rose • Mogol-Cavallaro: Oggi il cielo è rosa • Mogol-Battisti: Mamma mia
- **Brodo Invernizino**
- 8,14** **Musica espresso**
- 8,30** **GIORNALE RADIO**
- 8,40** **OPERA FERMO-POSTA**
- 9,14** I tarocchi
- 9,30** **Giornale radio**
- 9,35** **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
- 9,50** **Prima che il gallo canti**
di **Cesare Pavese** - Adattamento radiofonico di Carlo Musso Susa
Compagnia di prosa di Torino della RAI - 8ª puntata
Corrado Balbis Mario Brusa
Elena Mari Turi Scialia
Gaetano Fencolletta Cecilia Polizzi
Vincenzo Pino Caruso
Piero Guido Marchi

- 13,30** **Giornale radio**
- 13,35** Quadrante
- 13,50** **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14** Su di giri
Esclusa Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Baldazzi - Bardotti - Cellamar - Dalla: Piazza grande (Lucio Dalla) • Moroder-Holn: Action man (parte 1ª) (Spinach) • Limiti-Grey-Hewson: Non dirmi (Luca Lodi) • N. & W. Jones: Hey America (parte 1ª) (James Brown) • Webb: Wichita lineman (Johnny Harris) • Ramases: Balloon (Ramases) • Gianco-Pieretti: Ti voglio (Donatello) • Tex-Weaver: Takin' a chance (Joe Tex) • Battisti-Mogol: La mia canzone per Maria (Lucio Battisti)
- 14,30** **Trasmissioni regionali**
- 15** **DISCOSUDISCO**
Williams: Hey America (parte 2ª) (James Brown) • Kongos: Tokoloshe man (John Kongos) • Greenaway: Softly whispering I love you (The Congeneration) • Tagliapietra-Pagliuca: Sguardo verso il cielo (Le Orme) • Harrison: My sweet Lord (Edwin Starr) • Nash: Chicago (George Nash) • Dossena-Righini: Tears of moon (The Sunflowers) •

- 19** **TITOLETTI DI CODA**
Un programma di Guido Castaldo con **Renzo Palmer**
Realizzazione di **Gianmi Casolino**
- 19,30** **RADIO SERA**
- 19,55** Quadrifoglio
- 20,10** **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arca e Savino Bonito**
- 21** **Supersonic**
Dischi a mach due
Ready Teddy (Buddy Holly) • Choo-choo-Choo (Buddy Holly) • Free (Chicago) • The lion sleeps tonight (Mia Martini) • Senegal (Martin Circus) • Il picchio (Ray Conniff) • La mer est mon amie (Amalia Rodriguez) • T. L. and rain (Patty Pravo) • Borriquito (Roberto) • What a wonderful world (Louis Armstrong) • Little brown man (Les Humphries Singers) • Piri piri (Los Pesajeros) • Stop pushing (African People) • Secret love (The Chiffons) • Chant 13th hour (Redbone) • I giardini di marzo (Lucio Battisti) • Tokoloshe man (John Kongos) • Fly (Todd) • Chant 13th hour (Diana) • Sacramento (Middle of the Road) • Hitchcock railway (Joe Cocker) • Twenty five miles (Edwin Starr) • Ossessione (Mia Martini) • Prehistratic sound (Osage) • Coz I luv you (Slade) • Il giudizio (Il Rovescio della Medaglia) • Santiago vov (José-Luis e Roberto Pen-

- Cate
Giulia
Fonso
Nonna Cristina
Il nonno
Dino
Elvira
ed inoltre: Ivana Erbetta, Olga Fasanello, Enrico Longo, Dorie, Senia Martini, Guglielmo Molasso, Sandrina Morra, Armando Rossi
Le canzoni sono interpretate da Otello Prolazio e Maurice Bich
Regia di **Edmo Fenoglio** (Edizione Einaudi)
- **Brodo Invernizino**
- 10,05** **Un disco per l'estate**
con **Giovanna Ralli**
- 10,30** **Giornale radio**
- 10,35** **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10** **Trasmissioni regionali**
- 12,30** **GIORNALE RADIO**
- 12,40** **Falgui e Sacerdote presentano:**
- FORMULA UNO**
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con **Luciano Salce** e la partecipazione di **Alberto Sordi**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**
Regia di **Antonello Falgui**
Star Prodotti Alimentari

- R. Gibb-B. Gibb: How can you mend a broken heart (Bee Gees) • Smith: Don't let it die (Hurricane Smith) • King: Tempest (Carole King) • Mc Cartney-Lennon: With a little help from my friends (Joe Cocker)
- Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
- 16** **Franco Torti e Federica Taddei presentano:**
- CARARAI**
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti e Franco Cuomo** con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**
- 18** **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,15** **Long Playing**
Selezione dal 33 giri
- 18,40** **Luigi Silori presenta:**
- Punto Interrogativo**
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- maria) • E' ancora giorno (Adriano Pappalardo) • Ela ela (Axis) • Never before (Deep Purple) • Io volevo diventare (Ornella Vanoni) • How do you do? (Kathy and Gulliver) • Pride comes before a fall (Chicory Tip) • The spirit is willing (Peter Straker) • The Hands Doctor Teleny • No matter what • Little lady - Where are you going down Jordan? (Les Humphries Singers) • Chicago banana (Don Alfio Perez) • Poppa Joe (The Swedes) • Non non rien n'a changé (Poppys) • Jeep ater (T. Rex) • Beg steal or borrow (The New Seeker)
- 22,30** **GIORNALE RADIO**
- 22,40** **REALTÀ E FANTASIA DEL CEBRE AVVENTURIERO GIACOMO CASANOVA**
Originale radiofonico di **Adolfo Mariucci** - Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Renzo Ricci** e **Warner Bentivegna** - 18º episodio
Giacomo Casanova Renzo Ricci
Giacomo Casanova giovane Warner Bentivegna
Marianna Charpillon Angela Cevo
Pambrick Massimo Castri
La zia di Marianna Edda Solito
Goudar Giampiero Becherelli
Madre di Marianna Clelia Bernacchi
Regia di **Giacomo Colli**
- 23** **Bollettino del mare**
- 23,05** **... E VIA DISCORRENDO.** Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adolgo**
- 23,20** **Canale della Filodiffusione:** **Musica leggera**
- 24** **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9,25** **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
- **L'ordinamento sociale-religioso dei Sasanidi**
Conversazione di **Gloria Maggiorini**
- 9,30** **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
15 minuti nello spazio, a cura di **Salvatore Ricciardielli e Lucio Bianco** - **Tanti libri, a cura di Anna Maria Sinibaldi Berardi**
- 10** **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Suite inglese n. 6 in re minore: Preludio - Allemande - Corrente - Sarabanda - Double - Giga e II (Clavicembalista Martin Galling) • Louis Spohr: Nocturno in fa maggiore op. 31: Allegro - Scherzo (Allegro) - Adagio - Finale (Vivace) (Strumentisti dell'Otetto di Berlino: Alfred Malecek, violino; Kunita Tsuchiya, viola; Heinrich Majowski, violoncello; Rainer Zepferritz, contrabbasso; Herbert Stehr, clarinetto; Gerd Seifert, corni; Hans Lemke, fagotto; Paul Meisen, flauto; Karl Steins, oboe)
- 11** **I Concerti per violino e orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart**
Concertone in do maggiore K. 190 per due violini e orchestra, con oboe

- 13** **Intermezzo**
Ludwig van Beethoven: Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2 - Al chiaro di luna (Pt. Daniel Barenboim) • Frédéric Chopin: Grande Sonatina per un tema di «Roberto il Diavolo» di Meyerbeer (Ornella Pultano, clavicembalo; Massimo Amthor, violoncello; v.c.) • Robert Schumann: Carnaval op. 9 (orchestrazione di Glazunov e Rimsky-Korsakov) (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet)
- 14** **Pezzo di bravura**
Goffredo Petrassi: Suoni notturni per chitarra sola • Maurice Ravel: Tzigane, rapsodia da concerto per violino e orchestra
- 14,30** **Listino Borsa di Milano**
- 14,30** **Ritratto di autore**
- Darius Milhaud**
a ottant'anni dalla nascita
Seconda trasmissione
Suites da «Saudades do Brazil» (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Sergiu Celibidache); Sinfonia concertante (Renato Cadoppi, tr.; Eugenio Lipeti, cr.; Giovanni Graglia, fg.; Werther Benzi, cb.; Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. l'Autore); Sinfonia n. 5 (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Armando La Rosa Parodi)
- 15,30** **Concerto del soprano Lilla Tersita Reyes**
Franz Schubert: Quattro inni, su testi di Novalis • Robert Schumann: Cinque Lieder op. 40 (Pt. Daniel Barenboim) • Ermanno Wolf-Ferrari: Quattro Rispetti op. 11 • Leonard Bern-

- 19,15** **Concerto di ogni sera**
Johann Sebastian Bach: Suite n. 4 in re maggiore per orchestra: Ouverture (Fiducia) • II - Gavotta - Minuetto I e II - Réjouissance (Orchestra Bach di Monaco diretta da Karl Richter) • Johann Albrechtsberger: Concerto a cinque in mi bemolle maggiore per tromba, archi e continuo: Moderato - Minuetto - Larghetto - Vivace (Tromba John Williams) • Concerto dell'Orchestra - Academy of St. Martin-in-the-Fields - diretti da Neville Martin - Francis Poulenc: Concerto in sol minore per organo, orchestra d'archi e timpani: Andante - Allegro grazioso - Allegro molto agitato - Largo (Organista Fernando Germani - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag)
- 20,15** **CULTURA E POLITICA DELL'AMERICA LATINA**
a cura di **Roberto Campa**
La conquista spagnola e l'influenza della civiltà occidentale
- 20,45** **Idee e fatti della musica**
- 21** **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30** **INCONTRO CON CAMILLE SAINT-SAËNS**
a cura di **Edward Neill**
Sanson e Dalia - (1)
Undicesima trasmissione
- 22,30** **MUSICA: NOVITA' LIBRARIE**
a cura di **Michelangelo Zurletti**
Al termine: Chiusura

- e violoncello obbligati: Allegro spiritoso - Andantino grazioso - Tempo di Minuetto, Viavola (Jaime Laredo e Michael Tree, violini; Leonard Arner, oboe; David Sover, violoncello - Orchestra - Marlboro Festival - diretta da Alexander Schneider)
- 11,30** **Ludwig van Beethoven**
Rondo in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Pianista Felicia Blumental - Orchestra Filarmónica di Brno diretta da Jirý Waldhans)
- 11,40** **Musiche italiane d'oggi**
Vieri Tosatti: Concerto per viola e orchestra: Lentamente, poco mosso - Poco lento - Scorrerole (Violista Luigi Alberto Bianchi - Orchestra Sinfonica diretta dall'Autore)
- 12** **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**
- 12,20** **Itinerari operistici**
- GRANDI DUETTI**
Richard Wagner: Tristano e Isotta: • Isolde (Tristano Gelliebier) • (Martha Mödl, soprano; Wolfgang Windgassen, tenore; Johanna Blatter, mezzosoprano - Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino diretta da Arthur Rother)

- stein: Quattro ricette; I hate music I, ciclo di cinque canti infantili (Pt. Antonio Beltrami)
- 16,15** **Orsa minore**
- Il ritorno del figlio prodigo**
di **André Gide**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Gian Domenico Gianni**
Il lettore: **Antonio Pierfederici**; Il padre: **Gianmi Santucci**; La madre: **Lila Brighone**; Il figlio prodigo: **Gabriele Lavia**; Il figlio maggiore: **Achille Millo**; Il figlio minore: **Carlo Simon** - Regia di **Gian Domenico Gianni**
- 17** **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10** **Listino Borsa di Roma**
- 17,20** **CLASSE UNICA**
I maestri del jazz, a cura di **Giampiero Cane**
1. Louis Armstrong
- 17,35** **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
- 18** **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15** **Quadrante economico**
- 18,30** **Musica leggera**
- 18,45** **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. Pedone: La rivoluzione industriale di Hartwell - G. De Rosa: L'attività pubblicistica di Luigi Sturzo nell'esilio americano - G. Fabbro: Il cardinale John Newman: anglicanesimo e cattolicesimo nella seconda metà dell'Ottocento - Taccuino

- stereofonia**
- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).**
- ore 15,30-16,30** Musica da camera - ore 20-21 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,58:** Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 600 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.
- 0,06** Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogno in musica - 2,36 Palcoscenico grevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari:** in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

*C'è una saponetta
che è diversa da tutte le altre.*

*C'è una saponetta
che ha un profumo speciale
delicatissimo.*

*C'è una saponetta
che vi dà una schiuma
così ricca, così morbida,
così profumata
che non potete nemmeno
immaginarla.*

*C'è una saponetta
che forse non avete mai provato
però
se la provate una volta
non potrete più farne a meno.*

*State attente:
c'è una saponetta
che può conquistarvi.*

*Noi non vi diciamo
come si chiama
se proprio volete,
potete cercarla voi...
...questo fiore
vi guiderà!*



Disinfettatevi
con **sterilix** Disinfettante
indolore

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
10,30 Corso di inglese per la Scuola Media
11,30 Scuola Media
12 — Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di mercoledì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Il jazz in Europa
a cura di Carlo Bonazzi
Regia di Vittorio Lusvardi
1^a puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri - Segreteria telefonica di Luisa Rivelli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Brooklyn Perfetti - Birra Spilgen - Crackers Plasmon - Intersettica Raid)

13,30
TELEGIORNALE
14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Les truffes et la lavande
45^a trasmissione - Regia di Armando Tamburella (Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
15 — Corso di inglese per la Scuola Media (Replica dei programmi di mercoledì pomeriggio)
16 — Scuola Media: Modelli di impostazione didattica ad indirizzo umanistico, a cura di Renzo Titone: Dalla 1^a alla 2^a guerra mondiale: L'Europa tra le due guerre (2), a cura di Maria Carolina Borzelli, con la collaborazione di Fallerio Rosati - Regia di Giorgio Anselmi - Coordinamento di Priscilla Contardi
16,30 Scuola Media Superiore: Guardare per vedere: Le immagini della pittura - Consulenza di René Berger - Regia di Roy Oppeheim

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto coordinatore Leopoldo Machina
Il gioco del mondo
Soggetto di Violet Pisanelli Stabile - Narratore Carlo Reali - Regia e fotografia di Maria Rastellini

17,15 LA PALLA MAGICA
La storia dell'omino del tempo
Disegni animati
Regia di Brian Cosgrove
Prod.: Granada International

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Collants Ragno - Trenini elettrici Lima - Toffy Eldorado - Cerotto Salvex - Molteni Alimentari Arcore)

la TV dei ragazzi

17,45 RACCONTA LA TUA STORIA
Cronache di vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino E. Damato

18,15 L'ORSO BIANCO
Documentario di Karamarenko e Uspensky
Distr.: Televisione Centrale Sovietica
18,35 — PIPPOPO TAMO E SO-SO
La regina sventata
— PONCHO CAT E SOM-BREO
Le pillole della velocità
Cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
Prod.: Screen Gems

ritorno a casa

GONG
(Dash - Invernizzi Susanna - Orologi Citizen)

18,45 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
Serie Speciale sull'orientamento Diciottesima puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi
GONG
(Rexona - Curtirisa - Caffè Suerte)

19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Alle sorgenti della civiltà
Testi di Giulietta Vergombello
Realizzazione di Giorgio De Vincenzi
6^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Doria Biscotti - Pepsodent - Giovanni Bassetti - Gerber Baby Foods - Confezioni Facis - Trinity - Candy Elettrodomestici)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO 1
(Magneti Marelli - Cosmetici Sanderling - Te Star)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Fonti Levissima - Endotèn Helene Curtis - Fina Italiana - Pane tostato Barilla - I Dixan)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSSELLO
(1) Carne Montana - (2) Zoppas Elettrodomestici - (3) Martini - (4) Il Banco di Roma - (5) Dentifricio Binaca
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Film Leading - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) R.P.R. - 5) G.T.M.

21
TRIBUNA ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
Conferenza-Stampa del Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Giulio Andreotti
DOREMI'
(Pneumatici Kléber - Olio extravergine di oliva Carapelli - Cineprese Kodak XL - Gelati Sanson)

22 — Romina Power e Gianfranco Funari in UNA CANZONE, UN SORRISO
con: Al Bano, Antoine, Marcel Amont, Flora Fauna Cemento, Pippo Franco, Francesco Guccini, Jungle's Men, Kocis, Complesso caratteristico Larachia, Louiselle, Robertino, Taryn Power, Tony Santagata
Testi di Guardabassi e Pacini
Regia di Antonio Moretti
BREAK 2
(Rasoi Techmatic Gillette Recinzioni Bekaert)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

15-18,30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(President Reserve Riccadonna - Superpila pile elettriche - Olio di semi vari Olita - Doratini di manzo Findus - Jolly Ceramica)

21,15
AUSTRALIA: UN CONTINENTE IN BILICO

2^a - Crisi di identità
Testo di Fabrizio Dentice
Regia di Pino Passalacqua

DOREMI'
(Lacca Libera & Bella - Cinzanosoda aperitivo - Sistem - Tonno Nostro - Ceat Pneumatici S.p.A.)

22,15
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehauftzeichnung aus Bozen:
Die lustigen Graber
Buahn - spielen auf!
Fernsehregie: Vittorio Brignole
19,40 Das österreichische Jahrbücher
Eine Fernsehmontage von Hellmut Andics
10. Folge: «Der Tod des Grafen Störgh»
Verleih: ORF
20,40-21 Tagesschau



Carlo Reali è il narratore della fotografia in onda alle ore 17 sul Nazionale: «Il gioco del mondo»

V

4 maggio

IO COMPRO TU COMPRI

ore 13 nazionale

«Residuo secco a 100 gradi, azoto totale, ceneri, sodio cloruro, ammoniaca, insolubile in acqua ed in etere etilico: il tutto sul secco». Sembra un indovinello o, meglio, un test per studenti di chimica. In effetti è solo l'etichetta di un dado da brodo inviata da un telespettatore a lo compro tu compri. Per comprenderla e capire quindi le componenti del prodotto il consumatore deve essere un esperto. Di queste etichette incomprensibili ve ne sono centinaia, soprattutto nei prodotti di più largo consumo. Questo l'argomento trattato ampiamente nella rubrica, curata da Roberto Benicivenga, per la regia di Gabriele Palmieri e condotta in studio da Luisa Rivelli. Leggere certe etichette diviene dunque un compito arduo, anche per i caratteri microscopici con cui vengono stampate. Sul primo punto la legge specifica che l'elenco delle sostanze deve essere in ordine di importanza e in chiare lettere. Chi acquista un prodotto, leggendo i termini chimici delle componenti, dovrebbe invece essere in grado di comprenderli e di esprimere quindi un giudizio sul prodotto stesso. Un'inchiesta della rubrica tende appunto a porre in risalto questa deficienza normativa, suggerendo alcuni accorgimenti che, se adottati, potrebbero rendere più facile e comprensibile il dialogo che si svolge tra industria e consumatori.



Luisa Rivelli, la conduttrice della rubrica

AUSTRALIA: UN CONTINENTE IN BILICO - Seconda puntata

ore 21,15 secondo

L'industrializzazione e l'immigrazione hanno confutato la fama che l'Australia aveva di essere un Paese felice dove non succede mai niente. A poco a poco l'agguato tutto si trasforma, ed in queste trasformazioni gli australiani stanno

sperimentando una vera e propria «crisi di identità». Sentono di essere un continente in bilico, che cerca la propria collocazione nel mondo. Che cosa deve essere l'Australia? Una succursale dell'Europa nell'incantesimo dei Mari del Sud oppure una copia degli Stati Uniti? Ha la possibilità

di rintracciare una propria fisionomia ed una propria funzione nella sua realtà geografica che è tra l'Asia e l'Oceania? E' la prima volta che nella storia dell'Australia si pongono interrogativi del genere, e dalla risposta che verrà data dipenderà il futuro di tutto il Sud-Est asiatico.

UNA CANZONE, UN SORRISO



Il cantante francese Marcel Amont (qui è con Lara Saint Paul) partecipa allo spettacolo

ore 22 nazionale

Questo special, come anche il titolo vuole mettere in evidenza, è dedicato alla tradizione allegria della canzone italiana. I primi brani di questo genere risalgono agli anni Trenta e Quaranta. Fin d'allora, accanto ad una vena malinconica e romantica, si fece strada

quella comica. L'odierna trasmissione è dedicata appunto alle ultimissime esecuzioni di questo tipo. Recentemente infatti alcuni nostri cantanti hanno presentato al pubblico nuove canzoni allegre (Enzo Jannacci, Robertino e Tony Santagata). Fra gli intervenuti al programma vi sono anche Al Bano e Romina Power che, in-

sieme, ci faranno ascoltare un loro successo, ricollegato appunto a questo tipo di espressione musicale. Per quanto riguarda gli stranieri, che più di noi prediligono la produzione musicale a sfondo comico-ironico, è prevista la partecipazione di due noti esponenti della canzone francese: Antoine e Marcel Amont.

questa sera in carosello

GRINGO



MONTANA

la scatola di carne scelta

cominciate dalle posate

per fare un regalo a voi e agli altri

Posate CALDERONI fratelli

Mod. ROSSELLA

così apprezzate e di qualità (in acciaio inox 18/10 in acciaio inox argentato, in alpaca argentata).

Le posate

CALDERONI fratelli, garantite da un marchio che le distingue dal 1851, sono sempre attuali perché esaltano la fedeltà alla tradizione del bello o anticipano nel moderno il gusto di domani.

I prodotti

CALDERONI fratelli

si acquistano con fiducia

28022 Casale Corte Cerro (NO)



Mod. C/1000

RADIO

giovedì 4 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ciriaco.

Altri Santi: S. Porfirio, S. Monica, S. Silvano, S. Floriano.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,07 e tramonta alle ore 19,33; a Roma sorge alle ore 5,04 e tramonta alle ore 19,11; a Palermo sorge alle ore 5,07 e tramonta alle ore 19.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1949, precipita a Superga l'aereo con a bordo la squadra di calcio del Torino: nessun superstite.

PENSIERO DEL GIORNO: Non basta sapere, si deve anche applicare; non è abbastanza volere, si deve anche fare. (Goethe).



Angela Cavo è Marianna Charpillon in « Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova »: il 19° episodio va in onda alle 22,40, Secondo

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine, meditazione di Don Cosimo Pelino. « La Madonna nella letteratura cristiana » - (4) « Colui che diede agli uomini l'Emanuele » (San Fulgenzio di Rupe). « Giaculatoria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in Italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Concerto dei Giovedì: W. A. Mozart: « Litanie lauretane » in re maggiore, K. 195 per soli, coro e orchestra. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Tavola rotonda », su problemi e argomenti di attualità, a cura di Angiola Cirillo - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Chanson engagée, 21 Santo Rosario, 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timely Words from the Pope. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Radioscuola: Lezioni di francese. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermezzo. 13,19 La camera rossa, di Oriana Ninchi. 13,25 Rassegna d'orchestra - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 «...ghé de mezz la Pina. Scene di vita milanese, di Evelina Sironi. Regia di Battista Klaingut. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù - Informa-

zioni. 18,05 Ecologia '72: Viva la Terra! 18,30 Radiorchestra: Arcangelo Corelli: Concerto grosso op. 6 n. 1 in re maggiore (Louis Gay des Combes e Antonio Scroscoppi, violini; Mauro Poggio, violoncello - Direttore Julius Karr-Bertoli). 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Il Duo Liberto-Angelo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,40 Orchestra di musica leggera RSI. 21 Finestra aperta: Sant'Elena: un'isola - un sovrano. 21,45 Ritmi - Informazioni. 22,05 Per gli amici del jazz. 22,35 La « Costa dei barbi ». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». Musiche di Flocco, Schubert, Schumann, Chopin, Ravel e Martins. 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Musiche di Haydn, Duvernoy, Reger. 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Il clavicembalista. Johann Jakob Froberger: Pagine per cembalo; Toccata XII in la. Fantasia II in mi; Suite XV in la (Cembalista Gustav Leonhardt). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Da Losanna: Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortei a tempo di slow, di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti. 72 Spettacolo. 21,15-22,30 La dimensione. Radiodramma di Plinio Acquabona. Luisa e Alberto, coniugi di mezza età: Stefania Piumatti e Dino Di Luca; Mario e Rita, loro figli: Edoardo Gatti e Maria Conrad; Maria, balla di Mario: Olga Peytrign; Giulia e Marco, coniugi di mezza età: Maria Rezzonico e Fabio M. Barbieri; Silvio e Carla, loro figli: Guglielmo Bogliani e Mariangela Wetti; Altre voci: Sandro Venturini e Attilia Lucchesi. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Alberto Canetta.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Carl Maria von Weber: Preciosa, ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Enrique Granados: Goyescas, intermezzo (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Ermanno Wolf-Ferrari: Il Campiello, intermezzo (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Paul Strauss) • Maurice Ravel: Rapsodia spagnola: Preludio alla notte - Ma-lagueña - Habanera - Faria (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

6,30 Corso di lingua tedesca
a cura di Arturo Pellis

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Nicolò Paganini: Variazioni su « Nel cor più non mi sento » da « La bella Molinara » di Giovanni Paisiello, per violino solo (Violinista Aldo Ferraresi) • Gabriel Fauré: Pavane per orchestra (Orchestra Sinfonica dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Martinon) • Muzio Clementi: Sei valzer in forma di rondò per pianoforte (Pianista Lya De Barberia) • Jacques Offenbach: I racconti di Hoffmann: Barcarola (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Isaac Albeniz: Granada, n. 1 dei « Canti di Spagna » (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Rafael Frühbeck de Burgos) • Giuseppe

Verdi: La battaglia di Legnano, sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Pietro Argento)

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Modugno: Dopo lei (Domenico Modugno) • Backy: La primavera (Maria Sanna) • Beretta-Del Prete-Celantano: Sotto le lenzuola (Adriano Celantano) • Perretta-Canfora: Ma che amore (Iva Zanicchi) • Murolo-Tagliaferri: Mandolinata a Napoli (Fausto Cigliano) • Albertelli-Riccardi: Fra le tue braccia (Maria Sacchetti) • Migliacci-Taricciotti-Marrochi: Vado a lavorare (Gianni Morandi) • Fanciulli: Guagli-one (Percy Faith)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Rossano Brazzi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole

(Scuola Media)
Radio chiama Scuola, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — GIORNALE RADIO

12,10 UN DISCO PER L'ESTATE

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

Il giovedì

Settimanale in posteradio

a cura della Redazione Radiocro-nache

14 — Giornale radio

Flaminia Morandi e Pasquale Chessa presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Una chitarra racconta

a cura di Armando Romeo

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola

tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose

— Richard Benson e Antonella Condorelli: L.P. dentro e fuori classifica:

Headkeeper (Dave Mason) • Oh how we danced (Jim Capaldi) • Road Work (Edgar Winter's White Trash) • Alvin Lee and Company (T.Y.A.) • Album solo (Jerry Garcia) • Farther along (Byrds) • Three friends (Gentle Giant) • Slade alive (Slade) • Smokin' (Humble Pie) • Terzo album (C.C.S.)

— Paolo Giaccio: Dischi italiani

— Raffaele Cascone: L.P. appena usciti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,20 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Platoneri e Ruggero Tagliavini

19,10 PEZZI DI BRAVURA

19,30 TOUJOURS PARIS

Canzoni francesi di ieri e di oggi
Un programma a cura di Vincenzo Romano

Presenta Nunzio Filogamo

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per distratte, indaffarati e lontani

21 — GIORNALE RADIO

21,15 TRIBUNA ELETTORALE

a cura di Jader Jacobelli

Conferenza-Stampa del Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Giulio Andreotti

Al termine:

Intervallo musicale

23 — GIORNALE RADIO

23,10 CONCERTO DEL MEZZOSOPRANO TERESA BERGANZA E DEL PIANISTA FELIX LAVILLA

Claudio Monteverdi: Adio Roma, da « L'incoronazione di Poppea » • Alessandro Scarlatti: Elettrop d'amor - Se delitto è l'adorati - Chi vuole innamorarsi • Gioacchino Rossini: Anzoleta avanti la regata • Hugo Wolf: Sette Lieder: Verborgenheit - Der Gärtner - Lebe wohl - Mausfallensprüchlein - In dem Schatten meiner Locken Ob auch finstre Blicke glitten - Sag, seid ihr es, feiner Herr

(Registrazione effettuata il 5 febbraio 1972 al Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società « Amici della musica »)

(Ved. nota a pag. 89)

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**
Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — FIAT
4,30 **Buongiorno con i Beatles e Rosalino**

Mc Cartney-Lennon: I've got a feeling
• Anonimo: When the saints go marching in
• Mc Cartney-Lennon: Eleanor Rigby, Revolution
• Marchetti-Bardotti: Fino a morire
• Pallottino-Dalla: Il gigante e la bambina
• Bardotti-Stevens: Figlio mio padre mio
• Bardotti-Dalla: Occhi di lilla
— Brodo Invernizzone

8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,30 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

8,59 **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma di Alice Luzzatto
Fegiz ed Ettore Della Giovanna

9,14 **I tarocchi**

9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Prima che il gallo canti**
di Cesare Pavese
Adattamento radiofonico di Carlo Musso Susa
Compagnia di prosa di Torino della RAI

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

14 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **DISCOSUDISCO**

Evans-Ham: Without you (Henry Nilsson)
• Testa-Renis: Grande grande grande (Mina)
• Copland: Jingo (Santana)
• Thomas: Go down gamblin' (Blood, Sweat and Tears)
• Furlong: My impersonal life (Three Dog Night)
• Lennon: Imagine (John Lennon)
• Paoli: Sapere di sale (Gino Paoli)
• Morricone: Giù la testa (Ennio Morricone)
• Hamburger: Jesus (Jerry the Faith)
• Vescovi-Gray: Believe in yourself (The Trip)
• Blackmore-Glover: Demon's eye (Deep Purple)
• Kongos: He's gonna step on you again (John Kongos)

19 — THE PUPIL

Corso seminario di lingua inglese condotta da **Minnie Minoprio e Raffaele Pisu**
Testi e regia di **Pino Linotti**
— **Lubiam moda per uomo**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **I successi di Iva Zanicchi e Lucio Battisti**

21 — **Supersonic**

Dischi a mach due
Early in the morning (Buddy Holly)
• The saints rock'n'roll (Bill Haley)
• Go down gambling (Blood, Sweat and Tears)
• Piri piri (Los Pesajeros)
• Saturday morning confusion (Bobby Russell)
• Hi there hallelujah (Ray Material)
• What now my love (Brenda Lee)
• L'uomo e la matita (Maurizio)
• Fly (Toad)
• Love me (The Rascals)
• This is love (Joe Curtis)
• Impressioni di settembre (P.F.M.)
• Do wah Nanny (Exuma)
• Hard to go up (The Underground Set)
• Tired of my tears (Ray Charles)
• Sacramento (Middle of the Road)
• Yo-yo (The Oamonds)
• Johnny reggae (The Piccletta)
• Out of sight, out of mind (Shocking Blues)
• Rock steady (Aretha Franklin)
• Sha-sha (Grap Fruit)
• On time (The Bee Gees)
• No matter how I try (Gilbert O. Sullivan)
• Something (Mina)
• Tokoloshe man (John Kongos)
• Lov'n height (Sly and The Family Stone)
• Boba a lot (Holy Modal Rounders)
• Mighty mighty and roly

9ª puntata

Corrado Balbis
Castelli
Dino
Marcello Cortese
Vittoria Lottero
Adriana Tate
Cristina
Fono
Gigi Diberti
Dario Silvestri
Silvana Lombardo
Nando
ed inoltre: Angelo Alessio, Luciano Casadeo, Ettore Cimpincio, Ivana Erbetta, Benita Martini, Guglielmo Molasso, Giovanni Moretti, Armando Rossi, Mario Siletti
Le canzoni sono interpretate da Maurice Blich
Regia di **Edmo Fenoglio** (Edizione Einaudi)

— **Brodo Invernizzone**

10,05 **Un disco per l'estate**

con Lucia Poli

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE**

ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico

Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni** — **Birra Peroni**

Nell'intervallo (ore 15,30):

Giornale radio
Media delle valute
Bollettino del mare

16 — **Franco Torti e Federica Taddei** presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di **Franco Torti e Franco Cuomo**

con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**

Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30):

Giornale radio

18 — **RADIO OLIMPIA**

Uomini, fatti e problemi dei giochi di Monaco 1972

18,20 **Long Playing**

Selezione dai 33 giri

18,40 **Luigi Silori** presenta:

Punto Interrogativo

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

poly (Mal)
• Gotta get up (Henry Nilsson)
• All I wanna do is touch you (David Cassidy)
• Por el caminito (Tretail)
• Dark morning skies (Ping Pong)
• Another day, Brown Sugar
• Little Brown man (Les Humphries Singers)
• How do you do? (Kathy and Sullivan)
• Chicago banana (Don Alfio - Perez Prado)
• Sing out (The New Seekers)
• And your love is (Love and Tears)
• Maybe (Petula Clark)
• I love her (Frijid Pink)
• Barracuda dan (Audience)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **REALTA' E FANTASIA DEL CELEBRE AVVENTURIERO GIACOMO CASANOVA**

Originale radiofonico di **Adolfo Moriconi** - Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Renzo Ricci** e **Warner Casanova** - 19ª episodio

GIACOMO CASANOVA - **Renzo Ricci** e **Warner Casanova** giovani

Marianna Chappillon
Jarba
Il cochiere
Ettore Banchini
Il poliziotto
Vivaldo Matteoni
Il giudice
Elio Bertolotti

Regia di **Giacomo Colli**

Bollettino del mare

23,05 **DONNA '70**

Flash sulla donna degli anni Settanta

a cura di **Anna Salvatore**

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— **Viaggio tra le erbe medicinali: la vita** - **Conversazione di Rosanna Tonelli**

9,30 **Tomaso Albinoni: Concerto a cinque in sol minore op. 9 n. 8, per oboe, archi e continuo; Allegro - Adagio - Allegro (Oboista Pierre Piaroli - i Solisti Veneti - diretti da Claudio Scimone)** • **Johann Schobert: Concerto in fa maggiore op. 11 per clavicembalo e orchestra da camera: Allegro assai - Andante - Tempo di minuetto (Clavicembalista Marcelle Charbonnier - Orchestra da camera di Versailles diretta da Bernard Wahl)**

10 — **Concerto di apertura**

Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso in re maggiore op. 3 n. 6: Vivace - Allegro (Orchestra da Camera - Cappella Colonienale dei WDR - diretta da August Wenzinger) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re minore K. 466 per pianoforte e orchestra: Allegro - Romanza - Rondò (Allegro assai) (Pianista Vladimir Ashkenazy - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Hans Knipfer - Islerstedt) • Carl Nielsen: Sinfonia n. 4 op. 29 - L'inestinguibile - Allegro - Poco allegretto - Poco adagio, quasi andante - Allegro (Orchestra Reale Danese diretta da Igor Markevitch)

11,15 **Tastiere**

Paul Hindemith: Sonata n. 1 per organo: Piuttosto mosso, vivace - Molto lento, fantasia, liberamente (Organi-

13 — Intermezzo

Franz Schubert: Da Rosamunda op. 26, musiche di scena per il dramma di Wilhelm von Chzy: Ouverture (« Die Zauberharfe ») - Balletto n. 2 in sol maggiore - Intermezzo n. 3 in si bemolle maggiore (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Georg Szell) • Peter Illich Ciaikovski: Concerto in re maggiore op. 35 (Violinista Arthur Grumiaux - Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch)

14 — **Due voci, due epoche: Contralti Kathleen Ferrier e Marilyn Horne** Georg Friedrich Händel: Samson: « Return, O God of hosts » - London Philharmonic diretta da Adrian Boult • Johann Sebastian Bach: Magnificat: « Esurientes implevit » (Orchestra Vienna Cantata diretta da Henry Lewis) • La passione secondo San Giovanni: « All is fulfilled » (Viola da gamba Ambrose Gauntlett - Orchestra London Philharmonic diretta da Adrian Boult) • Georg Friedrich Händel: The Messiah: « O Thou that tellest Good and evil » (Viola da gamba Vienna Cantata diretta da Henry Lewis)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**

Arie di Franz Joseph Haydn e Wolfgang Amadeus Mozart (Baritone Dietrich Fischer-Dieskau - Orchestra Haydn di Vienna diretta da Reinhard Peters) • Soprano Sylvia Geszty: Orchestra della Cappella di Stato di Dresda diretta da Otmar Suitner (Dischi Decca e Telefunken)

19,15 Robert Schumann: Introduzione e allegro in re op. 134 per pianoforte e orchestra (Pianista Bruno Appa - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Rudolf Albert)

19,30 **Hamlet**

Opera in un atto
Testo e musica di **PASCAL BENTOU** (da Shakespeare)
Amleto
Lo Spettro
Il Re Claudio
Gheorghe Crasnanu
La Regina Gertrude
Julia Butucanu
Orelia
Emilia Petrescu
Polonia
Marcel Angelescu
La Regina dello spettacolo
Maria Stătinaru

Il Re dello spettacolo
Antoniou Nicolaeu
Yorick
Eduard Tuganjanian
Larste
Dionisie Konya
Direttore **Erich Bergel**
Orchestra e Coro della Filarmónica
« Georges Enesco » di Bucarest
Registrazione della Radio Rumena
(Ved. nota a pag. 89)

21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**

21,30 **Franz Joseph Haydn: Sonata n. 39 in sol maggiore per pianoforte (Pianista Ingrid Haebler) • Hugo Wolf: Quattro Lieder su testi di Goethe (Clavicembalista Ludwig, soprano: Eric Werba, pianoforte: Igor Stravinsky: Settimino per pianoforte, archi e fiati (The Columbia Chamber Ensemble diretto dall'Autore)**

Al termine: Chiusura

sta Gianfranco Spinelli) • Johann Sebastian Bach: Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo (Clavicembalista Wanda Landowska)

11,45 Musiche italiane d'oggi

Antonio Cecce: Sonata per violoncello e pianoforte: Allegro sereno - Notturno (Largo)
• Rapsodia napoletana (Allegro vivo e giocando, largo, andante) (Giacinto Caramia, violoncello; Mario Rocchi, pianoforte)

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Allen Hammond: Marte - Pianeta attivo**

12,20 **I maestri dell'interpretazione**

Soprano **CATHY BERBERIAN**

Luciano Berio: Air, per soprano e orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta dall'Autore) • Maurice Ravel: Tre poemi di Stéphane Mallarmé: Soupir - Pasce futile - Surgi de la croupe et du bond (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Igor Stravinsky: Priboutki, per voce e strumenti: L'ancle Armand - Le four - Le colonel - Le vieux et le lièvre (Strumentisti dell'Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia diretti da Luciano Berio) • Silvano Buscotti: Voix de femme da « Deux pièces de chair », per mezzosoprano e orchestra da camera (Strumentisti dell'Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia diretti da Daniele Paris) • Luciano Berio: Sequenza n. 3 per voce sola

15,30 Il Novecento storico

Arthur Honegger: Sinfonia n. 4 « Dedicata Basilienza » (Orchestra Nazionale dell'ORTF diretta da Charles Münch) • Alfredo Casella: Concerto op. 56, per pianoforte, violino e violoncello (Marta Argerich, pianoforte; Giuseppe Prencipe, violino; Willy La Volpe, violoncello - Orchestra di « Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)

16,30 **IL SENZATITOLO**

Rotocalco di varietà a cura di **Mario Bernardini**

Regia di **Gennaro Magliulo**

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Listino Borsa di Roma**

17,20 **CLASSE UNICA**

I grandi centri monastici dell'XI e XII Secolo, a cura di **F. de Vecchis, F. Alaimo, R. Serpa**
2. Localizzazione dei centri monastici e condizioni socio-economiche del territorio

17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Musica leggera**

18,45 **LA - FRANCA NARRAZIONE: SCRITTORI (NON SCRITTORI) NELLA LETTERATURA D'OGGI**

Debattito a cura di **Walter Mauro** con interventi di **Dacia Maraini, Cesare Milanese, Valerio Riva, Giacinto Spagnoletti**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz)**

ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 20-21 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, da **Firenze** su kHz 890 pari a m 49,50 e dal **canale della Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'opera alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

QUESTA SERA A CAROSELLO

Nello splendore del 24 pollici
"UNA STORIA D'AMORE
DEL 1878"



un delicato
colloquio d'amore
in una suggestiva
cornice di salami
CITTERIO

SILVIO TESTA

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
10,30 Corso di inglese per la Scuola Media (Replica dei programmi di mercoledì pomeriggio)
11,30 Scuola Media
12 — Scuola Media Superiore (Repliche dei programmi di giovedì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Alle sorgenti della civiltà
Testi di Giulietta Vergombello
Realizzazione di Giorgio De Vincenti - 5ª puntata (Replica)
13 — VITA IN CASA
a cura di Giorgio Ponti
con la collaborazione di Francesca Pacca - Coordinamento di Firenze Fiorentino - Conduce in studio Franco Bucarelli
Regia di Claudio Tricoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Bricci Ferrero - Olio di oliva Dante - Caffè Splendid - Alax Clorosan)

13,30 TELEGIORNALE
14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di francese (II) a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Un bouquet de lavande... pour les maris
46ª trasmissione - Regia di Armando Tamburella (Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
15 — Corso di inglese per la Scuola Media: I Corso: Prof. P. Limongelli: Walter and Connie as baby-sitters - 1ª parte - 15,20 II Corso: Prof. I. Cervelli: Walter and Connie and the old lady - 1ª parte - 15,40 III Corso: Prof. M. L. Sala: It's late - 4ª trasmissione - Regia di Giulio Bricani
16 — Scuola Media: Impariamo ad imparare, a cura di Renzo Titone: Lavorare insieme: Il teatro dei ragazzi, a cura di Roberto Milani, con la consulenza di Anna Bartocci - Regia di Maurizio Lozzi - Coordinamento di Santo Schimmenti
16,30 Scuola Media Superiore: Banco di prova: Esperimenti di biologia di Giancarlo Ravasio, a cura di Giulio Macchi - Consulenza e partecipazione di Franco Graziosi - 5ª L'organizzazione del sapere scientifico

per i più piccini

17 — DOVE E' SEMPRE
ESTATE
Telefilm - Sceneggiatura di Z. Kijalkova, M. Volynetz
Regia di M. Volynetz
Prod.: Televisione Sovietica

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Pannolini Lines Pacco Arancio - Formaggio Mio Locatelli - Toy's Clan giocattoli - Pento-Nett - Biscotti al Plasmone)

la TV dei ragazzi

17,45 TEMA
Incontri e proposte
a cura di Mario Novi, con la collaborazione di Mario R. Cimnaghi
Presenta Carlo Simoni
18,10 ORSO BEN
da un racconto di Walt Morey
con Dennis Weaver, Clint Howard, Beth Brickell e l'orso Ben
Una barba per la scuola
Regia di John Flores
Prod.: Ivan Tors Film Inc.

ritorno a casa

GONG (Close up - Bel Paese Galbani - Birra Wührer)
18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
con Claudia Giannotti
Effetti della musica
Musiche di W. A. Mozart, L. van Beethoven, R. Wagner, J. Offenbach, F. A. Bonporti
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Claudio Fino
GONG (Sistem - Gelati Sanson - Fette Biscottate Barilla)
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Spie e commandos nella Resistenza europea
Realizzazione di Tullio Altamura
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Pelati Star - BioPresto - Ape-ritivo Cynar - Insetticida Raid - Lacca Cadonett - Charms Alemagna - Aspirina rapida effervescente)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO 1
(Carne Simmenthal - Esso Shop - Biscotto Diet-Erba)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2 (Magazzini Standa - San Carlo Gruppo Alimentare - Autovox Autodidogranstrati stereo - Lacca Libera & Bella - Sole Piatti)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Salame Citterio - (2) Fonderie Luigi Filiberti - (3) Terme di Recoaro - (4) Manetti & Roberts - (5) - api - I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) CEP - 2) O.C.P. - 3) Tiber Cinematografica - 4) Gamma Film - 5) Cine televisione

21 TRIBUNA

ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
Appello dei Partiti agli elettori
DOREMI!
(Pelati Cirio - Dash - Idro-Peja - Utensili Black & Decker)

22 LA PIETRA

DI LUNA
di William Wilkie Collins - Adattamento televisivo di Carlo Fruttero e Franco Lucentini - Collaborazione di Anton Giulio Majano
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Rachele Valeria Giannotti
Guff Mario Pellicani
Betteredge Andrea Checchi
Franklin Aldo Reggiani
Penelope Enrico Bonaccorti
Dottor Jennings Carlo Enrico
Signora Dodd Edda Soligo
Patrick Bruno Alessandro
Signora Garlic Enzo Giovine
Reverendo Garlic Ello Jotta
Dottor Candy Enrico Ostermann
Barnaby Vittorio Stagni
Parker Alfredo Dori
Nelly Elsa Ghiberti
Pricilla Giuliana Calandra
Owendolyn Mariella Furguele
Lacy Giulia Lida Ferro
Biggs Armando Alzelmo
Generale Wilberforce Giancarlo Zanetti
Leonardo Severini
Primo bramino Osiride Pevarello
Secondo bramino Rinaldo Zampella

Terzo bramino Sandro Scarchilli
Higgins Alberto Ricca
Luker Gianni Mury
Direttore della banca Renato Turi
Musiche di Giancarlo Chiarame-
llo - Scene di Davide Negro -
Costumi di Alberto Verso - Regia
di Anton Giulio Majano
Quinta puntata
BREAK 2 (Amaro 18 Isolabel-
la - Frottée superdeodorante)

23 TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONI- STICO

18,30-19 INSEGNARE OGGI
Ricerca sulle esperienze educa-
tive
a cura di Donato Goffredo, Anto-
nio Thiery
Realizzazione di Giulio Morelli
Coordinamento di Pier Silverio
Pozi
Ciclo introduttivo
Consulenza psicopedagogica di
Mario Groppo, Carmela Metelli
Di Lallo
Terza trasmissione
Svantaggio sociale e apprendi-
mento

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Mon Cheri Ferrero - Chloro-
dine - Coni Totocalcio - In-
vernizzi Milione - Lacca Adorn
- Rex Cucine)

21,15 SULLA SCENA DELLA VITA

a cura di Claudio Barbati
Carlo Emilio Gadda
Un programma di Ludovica Ripa
di Meana e Giancarlo Roscioni

DOREMI!
(Fernet Branca - Giovinezza
Style - Lux sapone - Fiducia-
ria Europea Americana - Oro-
logi Bulova)

22,15 LA GUERRA DELLE DUE ROSE

Riduzione televisiva di John Bar-
ton dalle tragedie - Enrico VI -
e - Riccardo III - di William
Shakespeare
con Peggy Ashcroft, David War-
ner e Ian Holm
Traduzione e riduzione italiana di
Amleto Micocci e Alberto Toschi
Personaggi ed interpreti:
Margherita d'Angio Peggy Ashcroft
Il principe Edoardo Alan Tucker
Il duca di Warwick Brewster Mason
Edoardo IV Roy Dotrice
La regina Elisabetta Susan Engel
Riccardo III Ian Holm
George, Duca di Clarence Charles Kay
Enrico VI David Warner
Il duca di Exeter Donald Burton
e con: John Husey, Colette O'
Neil, Maurice Jones, Hugh Sulli-
van, Derek Waring, William Sque-
re, Janet Suzman, John Husey
Scenografie di John Burn
Costumi di Ann Curtis
Regia teatrale di Peter Hall e
John Barton
Regia televisiva di Michael Hayes
e Robin Midgley
Quarta puntata
Realizzata dalla - Royal Shake-
speare Company -
Produzione di Peter Hall

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Gesichte der Simone
Machard
Ein Stück von Bertolt Brecht
Musik: Hanna Eisler
Mitarbeit: Lion Feuchtwanger
Es spielen: Helene Weigel,
Eckehard Scholl, Gerhard Bie-
nert, Simone Frost u. Hilmar
Thata
1. Teil
Regie: Manfred Karge u. Mat-
thias Langhoff
Verleih: DFF
20,40-21 Tagesschau



5 maggio

VITA IN CASA

ore 13 nazionale

Perché il colloquio tra padri e figli diventa sempre più difficile? Sono i figli o i padri che rifiutano spesso la discussione sui problemi attuali più impor-

tanti? Quanto contribuisce la stanchezza del lavoro nel rifiuto dei padri nell'aprire un colloquio con i figli? Gabriele Palmieri ha realizzato un servizio sull'argomento, intervistando due studenti che trovano assai

difficile instaurare con i rispettivi padri un rapporto dialettico continuo. Il problema viene, poi, discusso dallo psicologo prof. Renato Sigurtà e dal giornalista Nicola Adelfi, che suggeriscono possibili soluzioni.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 secondo

A Reggio Calabria i tennisti azzurri affrontano gli austriaci per il primo turno di Coppa Davis (zona europea). Un incontro definito tranquillo, ma

nello stesso tempo importante perché servirà per verificare gli eventuali progressi dei giovani componenti la squadra italiana, inserita in un gruppo che comprende nazioni fortissime come Romania, Unione

Sovietica e Jugoslavia. In caso di successo sull'Austria, gli azzurri affronteranno la vincente di Olanda-Norvegia: un altro turno favorevole. Sarà, però, l'ultimo perché poi dovranno incontrare i rumeni.

SPAZIO MUSICALE: Effetti della musica

ore 18,45 nazionale

La puntata è dedicata agli «effetti della musica». Si sa che la musica può suscitare nell'uomo reazioni di ogni tipo. Agisce indubbiamente sui nervi e scuote le persone sensibili. Sarà rievocata la figura della protagonista del racconto *Tristano di Thomas Mann*. E dopo questa citazione sarà offerta la celebre *Morte di Isotta wagneriana* nell'interpretazione di Birgit Nilsson. Si passerà quindi alla *Sonata* a Kreutzer di Tolstoj con il sottofondo musi-

cale dell'omonimo lavoro di Beethoven. Per parlare poi di altri potenti effetti musicali, il maestro Negri ha voluto scegliere una famosa cavallata: «*Une de Mai*» che — pare — non è in grado di gareggiare se non è allenata a suon di Mozart. E' infine certo — si dimostrerà stasera — che la ritmica agisce con immediatezza sui nervi e sull'umore. Ascolteremo Enrico Calini in un «break» per batteria. A chiudere la trasmissione è stato invitato il violinista Tino Bachchetta, che eseguirà un sereno e olimpico *Largo* di Bonporti.

SAPERE: Spie e commandos nella Resistenza europea

ore 19,15 nazionale

Il 6 giugno 1944, alle sei del mattino, gli Alleati sbarcarono sulle coste della Normandia. Le truppe tedesche, che avrebbero dovuto attaccarli e ricacciarli in mare, li aspettavano infatti al Pas de Calais, su un tratto di costa a duecento chilometri di distanza. I tedeschi erano stati giocati da uno dei più colossali stratagemmi bellici della storia: l'operazione «Fortitude». Per anni l'inganno era stato or-

dito e perfezionato. Già dal 1940 Churchill aveva richiesto la preparazione di corpi speciali di commandos. Mentre Hitler costruiva il Vallo Atlantico, impiegando il lavoro di più di mezzo milione di uomini di tutt'Europa, a Londra si raccoglievano informazioni segrete sulle fortificazioni e sui piani del nemico. Venivano consultati geologi per studiare il terreno della costa normanna, si appoggiava l'azione della Resistenza francese, venivano progettate continuamente nuove operazioni di attacco.

SULLA SCENA DELLA VITA: Carlo Emilio Gadda

ore 21,15 secondo

Protagonista dell'odierna puntata è Carlo Emilio Gadda (nato a Milano nel 1893), lo scrittore che per trent'anni venne letto e celebrato solo da una piccola schiera di avanguardia e che è oggi fra i più famosi, se non propriamente popolari, sia in Italia sia nel mondo in-

tero, soprattutto dopo la pubblicazione del romanzo *Quer pasticciaccio brutto* di via Merulana dal quale venne tratto un film di successo. In realtà, i libri di Gadda stanno fra il racconto, il saggio, il grottesco, caratterizzati come sono da una inesaurita, originale invenzione stilistica: la prosa gaddiana riflette una gamma va-

stissima, dall'elegia alla satira, alla tragica disperazione. Il contributo di opere come il castello di Udine, *L'Adalgisa*, *La cognizione del dolore* e il già citato *Pasticciaccio* alla cultura italiana del Novecento è stato determinante, anche se costituisce un «caso» isolato, non ripetibile e soprattutto staccato da ogni scuola.

LA PIETRA DI LUNA - Quinta puntata

ore 22 nazionale

Riunione a Villa Verinder. Rachele chiarisce i motivi del suo atteggiamento dopo il furto. Cuff ricostruisce, pazientemente, i movimenti di ciascuno nella notte che seguì il pranzo

di compleanno: vi sono ancora molti aspetti misteriosi della vicenda da mettere in luce. La chiave di volta potrebbe essere in un certo colloquio tra Franklin e il dottor Candy. A un certo punto comunque il centro dell'enigma sembra non es-

sere più. Villa Verinder, ma Londra. Il lettore scuserà il riassunto evasivo e lacunoso: dire di più significherebbe privarlo del gusto della sorpresa finale. (Vedere sul telecronista un servizio alle pagine 28-32).

LA GUERRA DELLE DUE ROSE - Quarta puntata

ore 22,15 secondo

La quarta puntata inizia con un avvenimento determinante sull'andamento della Guerra delle Due Rose. Il principale sostenitore della casa York, il potente Warwick, offeso con Edoardo IV che ha sposato Elisabetta invece della sorella del re di Francia, che lui, Warwick, era andato a chiedere in moglie per conto di Edoardo, si schiera con i Lancaster e con

Margherita d'Angiò. Con lui va George di Clarence, fratello di re Edoardo, e marito della seconda figlia di Warwick. Questi prosegue nella sua vendetta: detronizzato Edoardo IV, rimette sul trono Enrico VI. Sostenuto dal duca di Buckingham, Edoardo IV si prepara alla riscossa. Intanto il piccolo conte di Richmond, cugino di Enrico VI, che un giorno diventerà re con il nome di Enrico VII, facendo terminare la

terribile contesa tra York e Lancaster, viene condotto al sicuro in Bretagna. Si giunge finalmente allo scontro frontale: Warwick cade in battaglia a Coventry, Edoardo è vincitore, con lui è il ferocissimo Riccardo di Gloucester. George di Clarence si schiera con il fratello, ma non ha molto da vivere. Priato Riccardo lo ucciderà e Edoardo morirà in preda allo sconcerto. (Servizio alle pagine 92-93).

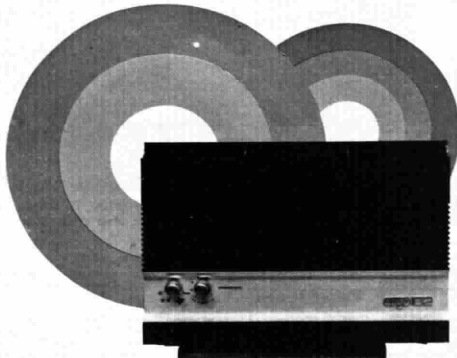


e AGOSTINI
presentano questa sera
in CAROSELLO



**OMAR
SIVORI**

c'è
il condizionatore



argo

questa sera in
CAROSELLO
con **BILL** e **BULL**

RADIO

venerdì 5 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pellegrino.

Altri Santi: Sant'Angelo, S. Massimo, S. Ilario, S. Geronzio.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,05 e tramonta alle ore 19,34; a Roma sorge alle ore 5,02 e tramonta alle ore 19,12; a Palermo sorge alle ore 5,06 e tramonta alle ore 19,01.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1818, nasce a Treviri (Germania) Karl Marx.

PENSIERO DEL GIORNO: La libertà si urta con la libertà, e ciò che avviene porta il limite e il segno della comunità. (Friedrich Schlegel).



Janos Ferencsik dirige il concerto sinfonico in onda alle ore 22,15 sul Nazionale: in programma le Sinfonie n. 2 e 6 di Ludwig van Beethoven

radio vaticana

7 Messa Mariano: Canto alle Vergine, meditazione di Don Cosimo Petino: «La Madonna nella letteratura cristiana». (5) «Vergine Madre» (San Gaudenzio di Novara). Giaculatorie: Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 «Quarto d'ora della serenità» per gli infermi. 19 Apostolikhova basca: porcella. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. «Il pensiero filosofico contemporaneo», del Prof. Gianfranco Morra. «Nota Filatelica». «Pensiero della sera». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 O.I.T. dans le monde. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,30 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri. Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Radioscuola: Lezioni di francese. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermezzo. 13,10 La camera rossa. di Oriane Ninchi. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Pagine di Jerome Kern - Informazioni. 14,05 Radioscuola: Una Fiaba, di Francesco Canova. 14,50 Radio 2.4 - Informazioni. 16,05 Ora serena. Una

realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 16,45 Tè danzante. 17 Radio gioventù, con mezz'ora per i più piccoli - Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 L'orchestra Kostelanetz. 19,15 Notiziario - Attualità. Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Spettacolo di varietà. 21,50 Dischi vari - Informazioni. 22,05 La giostra del libro, redatta da Eros Bellinelli. 22,40 Ritmi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». Pagine di Süßmayr, Albrechtsberger, Stamitz, Spohr, Hummel, Sinding, Mahul, Molique, Lachner, Pfitzner. 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Canne e canelli. 18,50 Intervallo. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasmissione da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Formazioni popolari. 20,30 Solo per orchestra. 20,45 Rapporti '72. Musica. 21,15 Composizioni vocali su testi di Metastasio. Ludwig van Beethoven: Canti per coro a cappella (Coro a fatti della RSI diretti da Edwin Loehrer). Franz Joseph Haydn: Due arie italiane per basso e orchestra (Basso Laerte Malaguti - Radiorchestra diretta da Francis Irving Travis). Wolfgang Amadeus Mozart: Cinque notturni per due soprani, basso e tre strumenti (Basia Retchitzka, primo soprano; Luciana Ticinelli, secondo soprano; James Loomis, basso; Armando Basile e Ferenc Hernand, clarinetti; Martin Wunderle, fagotto). 21,45-22,30 Passerella internazionale.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Baldassar Galuppi: Sinfonia a quattro in sol maggiore con trombe da caccia (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Luciano Rosada) • Domenico Cimarosa: Lo sparo senza moglie: Sinfonia (revista di T. Gargiulo) (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Renato Ruotolo) • Franz Schubert: Cinque danze (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Bruno Maderna) • Giuseppe Verdi: La traviata: Preludio atto I (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Nino Sanzogno) • Alexander Borodin: Il principe Igor: Marcia poloveseana (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Yevgeny Svetlanov) • Peter Iljich Ciaikovski: Eugenio Onegin: Introduzione e Valzer (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Lovro von Matacic)

6,54

7,10

Giornale radio
MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Robert Schumann: Tre piccole fantasie, per pianoforte (Pianista Armando Renzi) • Tomas Bretón: La Dolores: Jota (Orchestra da Camera di Madrid diretta da Ataulfo Argenta) • Henri Wieniawski: Scherzo-Fantasia, per violoncello e pianoforte (Sirio Piovesan, violino; Isacco Rinaldi, pianoforte) • Michael Glinka: Ruslan e Ludmilla, ouverture (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner) • George Gershwin: Rapsodia in blue

13 — GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI:
BING CROSBY
a cura di Renzo Nissim

13,27 Una commedia in trenta minuti

PAOLO PANELLI in «Sganarello, medico per punizione» di Molière
Traduzione di Luciano Mondolfo
Riduzione radiofonica di Chiara Serino
Regia di Luciano Mondolfo

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Onda verde
Rassegna di libri, musica e spettacoli a cura di Basso, Finzi, Zillotto e Forti
Regia di Marco Lami

19,10 OPERA FERMO-POSTA

19,30 UN DISCO PER L'ESTATE

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MINA presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per distretti, indaffarati e lontani
Testi di Umberto Simonetti

21 — GIORNALE RADIO

21,15 TRIBUNA

ELETTORALE

a cura di Jader Jacobelli

Appello dei Partiti agli elettori

22,15 CONCERTO SINFONICO

Direttore Janos Ferencsik
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36. Adagio molto. Allegro con brio - Larghetto - Scherzo (Allegro) - Allegro molto; Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 «Pastorale»; Allegro ma non troppo Andante molto mosso - Allegro - Allegro - Allegretto
Orchestra Sinfonica di Stato Ungherese

(Pianista Jerome Loewenthal - Orchestra Sinfonica dell'Utah diretta da Maurice Abravanel)

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Piazza Grande (Lucio Dalla) • Ciao amore ciao (Daldida) • La nave di Silvio (Claudio Villa) • Quando capirò (Donatella Moretti) • O vascio (Aurelio Fierro) • Non credere (Mina) • Per via aerea (Jimmy Fontana) • Quanto tempo passerà (Betty Curtis) • Zingara (Caravelli)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Rossano Brazzi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole (Elementari tutte)

Tante lettere e un racconto: «La bella addormentata nel bosco» di Perrault. Adattamento di Pietro Zucchetti. Regia di Ruggero Winter - Tuttapoesia, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — GIORNALE RADIO

12,10 SPECIALE PER «RISCHIATUTTO» - Un programma di Piero Turchetti e Luisa Rivelli con Sabina Cluffini

12,44 Quadrifoglio

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose

— Richard Benson e Antonella Condorelli: L.P. dentro e fuori classifica: Machine head (Deep Purple) • The morning after (J. Gella Band) • Eat a peach (Allman Brothers Band) • Childhood's end (Al Kooper) • Live at the Isle of Wight (Taste) • All together now (Argent) • More experience (Jimi Hendrix) • 1 Album (Flash) • Feedback (Spirit) • Lunch (Audience)

— Claudio Rocchi: Spazio

— Raffaele Cascone: L.P. appena usciti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,20 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 ITALIA CHE LAVORA

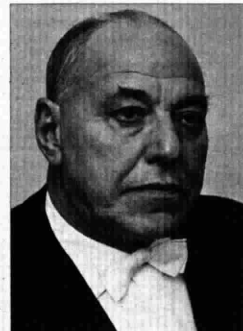
Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

(Registrazioni effettuate il 7 dicembre 1970 e il 9 gennaio 1971 dalla Radio Ungherese)

(Ved. nota a pag. 89)

Al termine (ore 23,15 circa):

GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Lovro von Matacic (ore 6)

SECONDO

- 6** — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — FIAT
7,40 **Buongiorno** con **I Creedence**
Clearwater Revival di **Don Backy**
J. C. Fogerty: Down on the corner, Proud Mary, Cotton fields, Hey tonight - Don Backy: Nostalgia, Bianchi cristalli sereni - Martino-Don Backy: Giugno - Don Backy: Fantasia
— **Brodo Invernizzino**
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Giocchino Rossini: Semast-Prudente, Simphonie (Orchestra: Berliner Philharmoniker diretta da Herbert von Karajan) • Gaetano Donizetti: La Favorita: «O mio Fernando» (Mezzosoprano Shirley Verrett - Orchestra della RCA Italiana diretta da Georges Prêtre) • Georges Bizet: Carmen: «Il fior che aveva a me tu dato» (Tenore Franco Corelli) Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile) • Giacomo Puccini: Bohème: «Si, mi chiamano Mimì» (Mirella Freni, soprano; Nicolai Gedda, tenore - Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Thomas Schipper)
9,14 **I tarocchi**
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

- 9,50 **Prima che il gallo canti**
di **Cesare Pavese** - Adattamento radiofonico di Carlo Musso Sussa - Compagnia di prosa di Torino della RAI 10^a puntata
Corrado Balbis Mario Brus
Cate Vittoria Lottero
Dino Marcello Cortese
Nonna Cristina Adriana Testa
Elvira Enza Giovine
Giorgio Gino Lavagetto
ed inoltre: Benita Martini, Misa Moredegli Mari, Daniela Sandroni
Le canzoni sono interpretate da Maurice Bich - Regia di **Edmo Fenoglio** (Edizione Einaudi)
— **Brodo Invernizzino**
10,05 **Un disco per l'estate**
con **Riccardo Cuccolla**
Giornale radio
10,30 **CHIAMATE**
ROMA 3131
Colloqui telefonici con il pubblico Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
GIORNALE RADIO
12,30 **Dino Verde presenta:**
12,40 **Lei non sa chi sono io!**
con **Elio Pandolfi** e **Bice Valori**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— **Pepsi-Cola**

- 13** — **Lelio Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
— **Charms Alemagna**
Giornale radio
13,30 **Quadrante**
13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
John-Taupin-Limiti: Amici (The Pleasure Machine) • Fossati-Prudente: Simphonie (J. Delirium) Levine-Brown: Cherish (David Cassidy) • Harris-Falder: Walk right up to the sun (The Anka-Rotot-Le Govich-Peloy: Do I love you? (Paul Anka) • Moggi-Battisti: Nessuno nessuno (Formula Tre)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **DISCOSUDISCO**
Neil F.: Everybody's talkin' (Henry Nilsson) • Cohen: Suzanne (Leonard Cohen) • Harrison B.: London city (Freedom) • Santana: Everything's coming our way (Santana) • Hensley: Look at yourself (John T. Brown) • Moggi-Battisti: La canzone del sole (Lucio Battisti) • Catabrese-Chesnut: Do-

- mani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Lennon: Oh Yoko (John Lennon) • Barry-Devic: All the time in the world (Louis Armstrong) • Testa: Renis: Grande grande grande (Mina) • Hamburguer: Jesus (Jeremy Faith) • Blackmore-Glover: Fireball (Deep Purple)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare
16 — **Franco Torti e Federica Taddei** presentano:
Seguite il capo
Edizione speciale di **CARARAI**
dedicata agli itinerari turistici a cura di **Dino De Palma**
Consulenza musicale di **Sandro Peres**
Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**
18 — **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,15 **GIARDISCO**
a cura di **Gino Negri**,
18,40 **Luigi Silori presenta:**
Punto Interrogativo
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- 19** — **LICENZA DI TRASMETTERE**
Documenti autentici su fatti inesistenti di **Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia**
RADIOISERA
19,30 **Quadrifoglio**
19,55 **I successi di Burt Bacharach**
21 — **Supersonic**
Dischi a mach due
Early in the morning (Buddy Holly) • The saints rock'n'roll (Bill Haley) • Go down gambling (Blood, Sweat and Tears) • Io non devo andare in via Ferrante Aporti (Roberto Vecchioni) • Saturday morning confusion (Bobby Russell) • Hi there hallelujah (Raw Material) • What now my love (Brenda Lee) • Il tempo di impazzire (Ornella Vanoni) • Fly (Toad) • Love me (The Rascals) • This is love (Joey Curtis) • Sacramento (Middle of the Road) • Do wash Nanny (Exume) • Hard to go up (The Underground Set) • Tired of my tears (Ray Charles) • Piri piri (Los Pasaeros) • Yo-yo (The Osmonds) • Without you (Watson T. Brown) • Out of sight out of mind (Shocking Blue) • Grande grande grande (Mina) • She-sha (Gara Fruit) • On time (The Bee Gees) • No matter how I try (Gilbert O. Sullivan) • Prehistoric sound (Dease) • Tokoloehe man (John Kongos) • Luv n' hachit (Sly and The Family Stone) • Boobs a lot (Holy Mard Rounders) • I giardini di marzo (Lucio Battisti) • Fined of my E' (Ray Charles) • Ela ele (Azize) • E'

- ancora giorno (Adriano Pappalardo) • How do you do? (Kathy and Gulliver) • My baby is sweeter (John Mayal) • Smack (Don Afro - Perez Prado) • The spirit is willing (Peter Straker the Hande Doctor Telony) • Pacific coast highway (The Mama's and the Papa's) • Poppo Joe (The Sweet) • Fill you in (Tucky Buzzard) • Trombone gulch (Audience) • Dear John (Nazaret) • Bossina Gelati
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **REALTA' E FANTASIA DEL CELEBRE AVVENTURIERO GIACOMO CASANOVA**
Originale radiofonico di **Adolfo Moretti** - Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Renzo Ricci • Warner Bentivegna - 20^o ed ultimo episodio
Giacomo Casanova Renzo Ricci
Giacomo Casanova giovane Warner Bentivegna
Zanetta, madre di Casanova
Clotilde Edda Valente
Un servo Lucia Catullo
ed inoltre: Maria Grazia Fel, Ettore Banchioni, Vividato Martini
Regia di **Giacomo Colli**
Bollettino del mare
23 — **SI, BONANOTTE!**
23,05 **Rivista notturna di Silvano Nelli**
con **Renzo Montagnani**
Regia di **Raffaele Meloni**
23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9,25** **TRAMMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **L'America minore** • di **Sherwood Anderson**, **Conversazione di Ruggero Battaglia**
9,30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Racconti del nostro tempo: Una scarpa, di **Luigi Santucci**, **Adattamento di Mario Vani**, **All'estemimento di Giorgio Ciarpaglini** - **Tanti libri**, a cura di **Anna Maria Sindaldi Berardi**
10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Serenata in re maggiore op. 25 per flauto, violino e viola: Entrata, Allegro - Tempo ordinario d'un minuto - Allegro molto - Andante con variazioni - Allegro scherzando e vivace - Adagio, Allegro vivace (Georges Guénoux, flauto; Harry Goldenberg, violino; Hermann Friedrich, viola) • **Sergei Rachmaninov**: Sonata in sol minore op. 19 per violoncello e pianoforte: Lento, Allegro moderato - Allegro scherzando - Andante - Allegro mosso (Paul Tortelier, violoncello; Aldo Ciccolini, pianoforte)
11 — **Musica e poesia**
Claudio Monteverdi: Su pastorelli vezzozi, dall'Ottavo Libro dei Madrigali (Sheila Armstrong, soprano; Alfreda Hodgson, mezzosoprano; Anne Collins, contralto; Raymond Leppard, clavicembalo; Joy Hall, violoncello); Il

- bello delle ingrate, su testo di Ottavio Rinuccini, dall'Orfeo e Libero dei Madrigali (Venero: Heather Harper; Amore: Lillian Watson; Plutone: Stafford Dean; Una delle ingrate: Anne Howell; Quattro ombre, Quattro ingrate: Strumentisti dell'Ambrosian Choir; Robert Spencer, Lully; Raymond Leppard, clavicembalo; Kenneth Heath, violoncello; Adrian Beers, contrabbasso - English Chamber Orchestra)
11,45 **Polifonia**
Tomas Luis da Victoria: Messa • Vidi speciosam • Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Agnus Dei (Coro del Duomo di Regensburg diretto da Hans Schrems) • Pomponio Nenna: Dolce mio fuoco ardente, madrigale a cinque voci; Deh, s'io v'ho dato, madrigale a sei voci (Seasteto - Luca Marenzio -)
12,10 **Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**
12,20 **Avanguardia**
Jannis Xenakis: Nuits per dodici voci soliste (Les Solistes des Chœurs de l'ORTF - diretti da Marcel Couraud) • **Alexander Karamanov**: Prologo (Andantino) - Idea (Clusters) - Epilogo (Presto) • **Filip Herschkowitz**: Klavierstücke n. 2: Moderato - Allegro moderato, tranquillo - Poco lento - Allegretto giusto • **Tigran Mansurian**: Sonata • **Edison Denisov**: Canto degli uccelli, per pianoforte preparato e nastro magnetico (Pianista Valerij Voskoboinikov)

- 13** — **Intermezzo**
Heitor Villa Lobos: Caixinha de bossa festas (L. Vetrini) • **Orchestra sinfonica** (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • **Manuel Ponce**: Concerto del Sur, per chitarra e orchestra (Chitarista Andrés Segovia - Orchestra - Symphony of the Air - diretta da Enrique Jordà) • **Joazequin**: Tre Danze fantastiche op. 22 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
14 — **Children's Corner**
Sergei Prokofiev: Giorno d'estate, suite infantile (Orchestra - A. Scarlatti di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)
14,20 **Stefano Borsa di Radio**
14,30 **Musiche cameristiche di César Franck** - Settima trasmissione
Prière op. 20, da - Six pièces pour grand-orgue • (Organista Jeanne Demessieux): Préludio, Fuga e Variazioni op. 18 per pianoforte a quattro mani (trascrizione dell'Autore) (Duo pianistico Mario e Lydia Corter); Op. 1 n. 3 in la minore, «Trois choral pour grand-orgue» (Organista Fernando Germani)
15,15 **MAYRA**
Opera buffa in un atto di Boris Kochno (da Pushkin)
Musica di **Igor Strawinsky**
Parasha Susan Belinek
La Vicina Mary Simmon
La Madre di Parasha Patricia Rideout
L'ussaro Vassili Stanley Kolk

- Orchestra Sinfonica della CBS diretta dall'Autore
(Ved. nota a pag. 88)
15,45 **Maurice Ravel**: Quattro in fa maggiore per archi (Quartetto Drole)
16,15 **Musiche Italiane d'oggi**
Giuseppe Savagnone: Concerto per corno e orchestra • **Cecilia Cacciari**: Concerto • **Orchestra** • **A. Scarlatti** di Napoli della RAI diretta dall'Autore • **Claudio Gregorati**: Sonata per violoncello e pianoforte • **Enrico Moretti**: violoncello; **Emelinda Magnetti**, pianoforte)
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **CLASSE UNICA** - I maestri del jazz, a cura di **Giampaolo Cane**
2, **Duke Ellington**
17,45 **Scuola Materna**: esemplificazioni di attività
19, **Il gioco nella Scuola Materna**: un gioco per esercizio di ginnastica a cura di **Carla Barbetta**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Manganelli: Remigio Zena narratore, critico e polemista - **C. Gorfier**: Un irregolare degli anni '40, Dalton Trumbo - Note d'arte **M. Volpi**: i misteri pagani del Rinascimento di E. Wind

- 19,15** **Concerto di ogni sera**
Manuel de Falla: Noches en los jardines de España, impressioni sinfoniche (Pianista Clara Haskil - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch) • **Maurice Ravel**: Ma mère l'Oye, Suite sinfonica di Los Angeles diretta da Zubin Mehta) • **Darius Milhaud**: Le bonif sur les toit, balletto (Orchestra Sinfonica di Londra, dir. Antal Dorati)
20,15 **LA MATEMATICA E' UN'OPI-NIONE**
8, **La rivoluzione provocata dai calcolatori elettronici**
a cura di **Emilio Gagliardo**
20,45 **IL CINEMA ITALIANO DEGLI ANNI SESSANTA**
a cura di **Lino Micciché**
21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette atti
21,30 **Dal Salone del Tiplio di Palazzo Labia in Venezia** - Stagione Pubblica da Camera della RAI
CONCERTO DEL VIOLISTA LUIGI ALBERTO BIANCHI E DEL PIANISTA RICCARDO RISALITI
Luigi Boccherini: Sonata in do minore (revisione di Renzo Sabatini) • **Johann Sebastian Bach**: Suite 5 in do minore per viola sola (della Suite per violoncello solo) • **Darius Milhaud**: Quatre visages • **Antonín Dvořák**: Sonata in fa minore op. 49
22,45 **Parliamo di spettacolo**
Al termine: Chiusura

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).
ore 15,30-16,30 **Musica sinfonica** - ore 20-21 **Musica sinfonica** - ore 21-22 **Musica leggera.**
notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 **Musica** per tutti - 1,06 **Intermezzi e romanze** da opere - 1,36 **Musica dolce** musica - 2,06 **Giro del mondo in microscopio** - 2,36 **Contrasti musicali** - 3,06 **Pagine romantiche** - 3,36 **Abbiamo scelto per voi** - 4,06 **Parata d'orchestra** - 4,36 **Motivi senza tramonto** - 5,06 **Digavazioni musicali** - 5,36 **Musiche** per un buon giorno.
Notiziari in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

HO VISTO PINOCCHIO ALLA TV

La RAI Radiotelevisione Italiana indice una gara a premi riservata ai piccoli telespettatori di età non superiore ai 10 anni.

La gara si svolgerà secondo le norme del presente regolamento:

Articolo 1 — La gara consiste nell'invio da parte degli ascoltatori di disegni sul tema «Ho visto Pinocchio alla TV». I disegni, recanti sul retro nome, cognome, età ed indirizzo dei concorrenti, dovranno essere inviati alla RAI Radiotelevisione Italiana - «Ho visto Pinocchio alla TV» - V.le Mazzini n. 14 - 00195 ROMA e pervenire entro le ore 18 del 12 maggio 1972.

Articolo 2 — Una Commissione, costituita dalla RAI, provvederà all'esame dei disegni pervenuti ed assegnerà, a suo discrezionale e insindacabile giudizio, i premi descritti all'art. 3 agli autori dei disegni giudicati migliori.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul «Radio-corriere TV». Agli interessati sarà data comunicazione del premio con lettera raccomandata.

Articolo 3 — Ai concorrenti classificati dal 1° al 10° posto saranno assegnati:

- una biblioteca composta di libri ed enciclopedie, per un valore complessivo di circa L. 200.000;
- un viaggio per due persone (il concorrente ed un accompagnatore) di due giorni a Roma, ospiti della RAI.

Ai concorrenti classificati dall'11° al 50° posto sarà assegnato un viaggio per due persone (il concorrente ed un accompagnatore) di due giorni a Roma, ospiti della RAI.

I primi cinquanta classificati riceveranno, inoltre, un pupazzo raffigurante Pinocchio ed una copia del libro «Le avventure di Pinocchio», Edizioni Paoline.

Articolo 4 — I concorrenti designati ai sensi dell'art. 3 dovranno far pervenire alla RAI Radiotelevisione Italiana - Servizio Propaganda - V.le Mazzini n. 14 - 00195 ROMA la conferma della loro partecipazione al viaggio-premio ed il consenso di chi esercita la patria potestà sui concorrenti.

Articolo 5 — Ai vincitori della gara ed ai loro accompagnatori, oltre al soggiorno a Roma per due giorni a cura e spese della RAI saranno corrisposte le spese di viaggio (andata e ritorno) in ferrovia (1° classe - supplemento rapido) o aereo.

Articolo 6 — I concorrenti che, per qualsiasi ragione o causa di forza maggiore, non prenderanno parte al viaggio-premio nelle date stabilite dalla RAI, perderanno il diritto al godimento del premio stesso.

Articolo 7 — La RAI si riserva il diritto di pubblicare ed utilizzare con qualsiasi mezzo i disegni pervenuti.

Articolo 8 — Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i componenti del nucleo familiare dei dipendenti delle Società RAI - SIPRA - SACIS - ERI e «Tele-spazio».

Articolo 9 — Nel caso in cui ragioni di carattere organizzativo impediscano che in tutto o in parte lo svolgimento della gara abbia luogo con le modalità e nei termini fissati dal presente regolamento, la RAI si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti, dandone comunicazione.

Articolo 10 — Gli interessati potranno richiedere alla RAI Radiotelevisione Italiana - Servizio Propaganda - V.le Mazzini n. 14 - 00195 ROMA, copia del presente regolamento.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

- La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
- 10,30 Corso di inglese per la Scuola Media
- 11,30 Scuola Media
- 12 — Scuola Media Superiore (Repliche dei programmi di venerdì pomeriggio)

meridiana

- 12,30 SAPERE
- Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi Proust a cura di Luisa Collodi ed Enzo Siciliano
- Testi di Enzo Siciliano
- Realizzazione di Sergio Tau (Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

- Sulla buona pista
- Interpreti: James Finlayson
- Distribuzione: Christiane Kieffer
- Processo a sorpresa
- Interpreti: Harry Langdon, Ann Doran, Monty Collins, Bud Jamison - Regia di Jules White
- Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

- BREAK 1
- (Dentifricio Delgado - Gelati Motta - Candy Eletrodomestici - Trinity)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

- La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
- 15 — Corso di inglese per la Scuola Media (Replica dei programmi di venerdì pomeriggio)
- 16 — Scuola Elementare: Impariamo ad imparare, a cura di Benzo Tione. Esperimento per la scuola elementare: Guida didattica all'insiemistica (59), a cura di Licia Cattaneo, Ferdinando Montuschi, Giovacchino Petracchi, con la consulenza didattica di Liliana Ragusa Gilii e Matteo Picchella - Regia di Massimo Pupillo
- 16,30 Scuola Media Superiore: Orientamenti. Che fare dopo la scuola, a cura di Fiorella Lozzi Indrio - Consulenza di Vincio Baldelli, Giuseppe de Vita, Giorgio Tecca - Testi di Giorgio Tecca - Regia di Franco degli Espinosa
- La pubblica Amministrazione: una prospettiva di lavoro da limitare

per i più piccini

- 17 — IL GIOCO DELLE COSE
- a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli. Presentano Marco Dané e Simona Guberti
- Scene e pupazzi di Bonizza
- Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

- Edizione del pomeriggio ed
- ESTRAZIONI DEL LOTTO GIROTONDO
- (Brioso Ferrero - Close up - Yogurt Galbani - Prodotti per neonati Baby Sud - Bambole Furva)

la TV dei ragazzi

- 17,45 CHISSA' CHI LO SA?
- Gioco per i Ragazzi delle Scuole Medie
- Presenta Fobo Conti
- Regia di Maria Maddalena Yon
- 18,45 IL GRANDE AQUILONE SULLA PICCOLLA ISOLA
- Documentario scambio U.E.R. Regia di Mitsuo Motoyoshi
- Prod.: Nippon Hoso Kyokai

ritorno a casa

- GONG
- (Goddard - Carne Simmenthal - Pasticcini) Congò Saliwa
- 19 — SAPERE
- Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
- Monografie
- a cura di Nanni de Stefani
- Il baseix
- Realizzazione di Giorgio De Vincenti
- GONG
- (Nuovo All per lavatrici - Corretto Aligda - Cerotto Salveix)
- 19,30 TEMPO DELLO SPIRITO
- Conversazione di Mons. Cosimo Petino

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

- TIC-TAC
- (Fiesta Ferrero - Dash - Orologi Timex - Acqua Sangemini - Dentifricio Colgate - Stila Yomo - Ceramica Marazzi)
- SEGNALE ORARIO
- CRONACHE ITALIANE
- ARCOBALENO 1
- (Maionese Calvé - Trattamenti Panten - Aperitivo Cynar)
- CHE TEMPO FA
- ARCOBALENO 2
- (Gruppo Industriale Busnelli S.p.A. - Tonno Star - Cera Emulsio - Girmi - Piccoli Elettrodomestici - Candeggiante Super Bianco)
- 20,30

TELEGIORNALE

- Edizione della sera
- CAROSELLO
- (1) Permafex materassi a molle - (2) Birra Dreher - (3) Pasta del Capitano - (4) Dinamo - (5) San Pellegrino
- I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Campani - 2) Guicard Film - 3) Cinetelevisione - 4) Massimo Saraceni - 5) CEP

21 — La RAI-Radiotelevisione Italiana presenta:

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

- dal racconto di Collodi
- Quinto episodio
- Libero adattamento e sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico, Luigi Comencini
- Personaggi ed interpreti principali:
- (in ordine di apparizione)
- Pinocchio Andrea Balestri
- Lucignolo Domenico Santoro
- L'Ornino di burro Riccardo Billi
- Il Direttore del Circo Mario Adorf
- La Fata Gina Lollobrigida
- Geppetto Nino Manfredi
- Altri interpreti:
- Zoe Incrocci, Mario Colombaroni, Walter Richter, Walter Buschoff, Günther Stoll, Fred Williams
- Ambientazione e costumi di Piero Gherardi
- Direttore della fotografia Armando Nannuzzi
- Musiche di Fiorenzo Carpi
- Montaggio di Nino Baragli
- Organizzatore generale Massimo Petrizi
- Produttore esecutivo Attilio Monge
- Regia di Luigi Comencini
- (Una coproduzione RAI - O.R.T.F. - BAVARIA FILM - SAMPAOLO FILM - CINEPAT)
- DOREMI'
- (Cerotto Anaspasto - Ferrochina Bisleri - Televisori Naois - SAI Assicurazioni)
- 22,10 EUROSHOW '72
- Spettacolo musicale con la collaborazione delle televisioni della Germania (ARD), dell'Inghilterra (BBC), del Belgio (RTB), dell'Olanda (VARA) e della Svezia (SR)
- BREAK 2
- (Martini - Candele Champion)
- 23,10

TELEGIORNALE

- Edizione della notte
- CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

15-18,30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

- INTERMEZZO
- (Sapone Palmolive - Analcolico Crodino - Negozi Alimentari Despar - Reti Ondaflex - Pizzaiola Locatelli - Total)

21,15

IERI E OGGI

- Varietà a richiesta
- a cura di Leone Mancini e Lino Procacci
- Presenta Arnoldo Foà
- Regia di Lino Procacci

DOREMI'

- (Birra Peroni - I Dixan - Frottee superdeodorante - Gerber Baby Foods - Agfa-Gevaert)

22,15 PROSSIMAMENTE

- Programmi per sette serie

22,25 I NUOVI MEDICI

- Le due sorelle
- Telefilm - Regia di Jeffrey Hayden
- Interpreti: E. G. Marshall, David Hartman, John Saxon, Bethel Leslie, Sheila Larken, Sandy Brown, Fred Holliday, Squire Fridell, Rickey J. Richardson, Patty Heider, Dee Carroll, Don Kaufman, Josh Toffield
- Distribuzione: M.C.A.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

- 19,30 Die Unbestechlichen
- Kriminalserie mit Robert Stack
- Heute: «Die Dutch-Schulz - Story»
- Regie: Jerry Hopper
- Verleih: Desluis
- 20,15 Sportschau
- 20,30 Gedanken zum Sonntag
- Es spricht: Pater R. Haindl OFM
- 20,40 Tagesschau



E. G. Marshall, uno degli interpreti del telefilm «Le due sorelle» della serie «I nuovi medici», in onda alle 22,25 sul Secondo



6 maggio

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 secondo

A Reggio Calabria, seconda giornata del primo turno di Coppa Davis zona europea: è in programma il doppio fra gli azzurri e gli austriaci. Il confronto non dovrebbe essere difficile, ma sono i prossimi ostacoli che preoccupano la squadra italiana, soprattutto il match con la Romania. E' ormai parecchio tempo che gli azzurri non riescono a disputare la finale di zona europea, per non parlare degli epici incontri di finale interzone che risalgono addirittura al 1960 e '61. Per il ciclismo, il calendario propone la Coppa Ber-

dra italiana, soprattutto il match con la Romania. E' ormai parecchio tempo che gli azzurri non riescono a disputare la finale di zona europea, per non parlare degli epici incontri di finale interzone che risalgono addirittura al 1960 e '61. Per il ciclismo, il calendario propone la Coppa Ber-

nocchi, una corsa che si svolge a Legnano e che è entrata a far parte delle «classiche» se non altro per le antiche origini. E' una gara molto veloce che favorisce i passisti. Lo scorso anno vinse a sorpresa Virgilio Levati, davanti al belga Seru e a Francioni. Media del vincitore: più di 43 km. ora.

SAPERE: Il baseball

ore 19 nazionale

Il baseball è un gioco che fino a qualche anno fa non era ancora ben conosciuto in Italia. Oggi il baseball è uno sport in rapidissimo sviluppo che conquista sempre nuovi adepti specie tra i giovani; anche l'interesse degli sportivi è in aumento costante. Le squadre di baseball si sono moltiplicate. La tra-

smissione fa la storia di questo sport che costituisce un vero test per quanto concerne la formazione del carattere, lo sviluppo della personalità, la capacità di gestire in forma autonoma le proprie forze e quella di inserirsi armonicamente nel gruppo. E' un gioco antichissimo che ha, però, risvolti di impressionante attualità per le componenti psicologiche che presenta.

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO - Quinto episodio

ore 21 nazionale

Pinocchio, dunque, ritorna a casa. La Fatina lo perdona e chiama al suo capezzale i medici. Gli fa anche scomparire il naso che gli si era allungato a causa delle molte bugie dette. Gli offre anche il famoso contratto al rasoio che aveva sempre desiderato e gli suona l'arpa. Pinocchio torna a scuola con buoni propositi; ma incontra nuovamente Lucignolo e finisce per cedere alla tentazione di rubare un pezzo di pane dei Balocchi, dove si divertono e fanno baldoria: luminarie, zucchero filato, musica. Ma era un tranello della Fatina. La mattina seguente, la sorpresa: tutti i bambini sono stati tramutati in asini. Pinocchio viene venduto al direttore di un circo equestre (Mario Adorf), che lo addestra. Du-

rante lo spettacolo, al quale assiste anche la Fatina, l'asino-Pinocchio si rompe una gamba. Fa in tempo, però, a riconoscere la Fatina dai capelli turchini, perché portava al collo un medaglione con la sua immagine. Pinocchio chinato viene rivenduto a un fabbricante di tamburi che poi lo getta in mare per farlo annegare con una pietra al collo. Dalle onde riemerge, però, un burattino, che fugge nuotando a grandi bracciate, dritto dritto, però, verso la bocca di una grossa balena che lo ingoia. Nel ventre della balena Pinocchio ritrova Geppetto, ingoiato a sua volta, quando fece naufragio. Geppetto, povero, amareggiato, deluso dalla vita, vorrebbe restare nel ventre della balena, la quale ingoiando qualsiasi cosa incontra lungo il suo «cammi-

no», gli fornisce di che mangiare. E poi sta al caldo. Pinocchio, che ama la libertà, al contrario, vorrebbe fuggire. Riesce anzi a convincere il «babbo» a seguirlo. Sì, ma come? Scrutando il cielo e il mare aperto, attraverso la gola della balena, Pinocchio fa la conoscenza con «l'amico tonno», che si offre di portarli in salvo sul dorso. E così avviene, difatti. Pinocchio e mastro Geppetto ricominciano la loro esperienza di padre e figlio. «Appoggiatevi al mio braccio, caro bambino, e andiamo», dice Pinocchio. «E dove dobbiamo andare?», domanda Geppetto. «In cerca di una casa o di una capanna, dove ci diano per carità un boccone di pane e un po' di paglia che ci serva da letto». E la trovano, infatti. E' del Grillo Parlante. (Articolo alle pagg. 98-102).

IERI E OGGI: Varietà a richiesta

ore 21,15 secondo

Ospiti questa sera del varietà a richiesta di Lino Procacci e Leone Mancini sono tre personaggi popolari del cinema, del teatro e della musica leggera: Lino Toffolo, Giulia Lazzarini e Katyna Ranieri. Conduttore Arnoldo Foà. I tre ospiti commenteranno in studio alcuni «pezzi» del loro repertorio televisivo. Di Tof-

folo sono ben conosciute le caratterizzazioni comiche: fu proprio la TV a rivelarlo qualche anno fa al grande pubblico. Della Lazzarini, attrice di prosa fra le più sensibili, rivedremo alcune interpretazioni di successo. Infine Katyna Ranieri, personaggio di primo piano della canzone italiana degli anni Cinquanta, che conta molti fans anche in America Latina, dove è stata protagonista di numerosi show.

EUROSHOW '72 - Spettacolo musicale

ore 22,10 nazionale

Tema ispiratore dell'Euroshow '72: i Giochi Olimpici di Monaco, che si svolgeranno tra agosto e settembre. Lo show di stasera interpreterà in chiave ironica l'avvenimento: canzoni, parodie, sketches sulle Olimpiadi. Ciascuno degli Enti

televisivi partecipanti (fra cui la RAI) propone un mini-programma. La TV tedesca, per esempio, ha puntato sui componenti dell'orchestra da ballo diretta da Rolf Hans Muller: gli orchestrali tentano di ottenere una tessera o un biglietto di ingresso ai modernissimi studi dove si svolgono le gare, ma

alla fine non ci riescono. L'Italia, a sua volta, è presente all'Euroshow con il balletto di Renato Greco: boys e girls interpretano una partita di calcio a passo di danza, un incontro di basket e un match di pugilato. E così le altre nazioni (dal Belgio alla Svezia, all'Olanda) con i loro artisti più popolari,

I NUOVI MEDICI: Le due sorelle

ore 22,25 secondo

Una sedicenne, Ali Hamiten, viene ricoverata nella clinica del dottor Craig per una serie di epatiti di cui non sono chiare le origini. La ragazza è ritardata e si teme che, sfuggendo alla sorveglianza della sorella Liz e della madre Anita, si sia intossicata. Soltanto con delle analisi si potrà appurare se si tratti di un'epatite infet-

tiva o tossica. Nel frattempo le condizioni di Ali si aggravano e neppure una trasfusione totale del sangue riesce a portarle il minimo beneficio. A questo punto un giovane medico, il dottor Stuart, propone un'ardita soluzione del caso mediante un nuovo tipo di operazione: la parabiosi. Questo procedimento consiste nel far circolare il sangue del malato in un altro organismo,

così il fegato del volontario funziona per entrambi i corpi mentre il fegato malato provvede a riparare le sue cellule. Il rischio che entrambi gli organismi corrono è molto forte ma Liz, la sorella della ragazza, si offre ugualmente volontaria. La regia è di Jeffrey Hayden. Gli interpreti principali sono E. G. Marshall, David Hartman e John Saxon. (Articolo alle pagine 104-105).

Questa sera nella rubrica BREAK 2 Roger de Coster, campione mondiale di motocross, svelerà a tutti gli appassionati di motocross il segreto per diventare campioni.

La Champion è lieta di presentare questo programma e di anticipare il segreto per il miglior rendimento della vostra moto: candele Champion Gold Palladium.



CHAMPION

CHAMPION le candele dei campioni mondiali di motocross.

PINOCCHIO

Traduzione integrale inglese
a cura di L. Rapaccini

Il celebre racconto di Colodì, che ha commosso e appassionato due generazioni di giovani lettori, offre nella traduzione integrale inglese di L. Rapaccini uno spunto originale per guidare alla lettura e alla comprensione linguistica gli studenti di oggi che possiedono le nozioni fondamentali d'inglese e propone un piacevole ed utilissimo esercizio a tutti coloro che desiderano mantenere viva nella memoria la lingua appresa. Rivivendo sullo schermo televisivo le vicende ormai familiari del simpatico burattino e dei personaggi fantasiosi e umani che l'accompagnano, sarà più facile seguire e far proprie le strutture della lingua inglese, paragonando la versione accurata e fedele che presentiamo con la materia che ci fornisce il ricordo. Il volume, illustrato con i fotogrammi televisivi, è in vendita al prezzo di lire 1700.



VALMARTINA EDITORE
CASELLA POSTALE 1444
50100 - FIRENZE

MAL DI DENTI?

SUBITO UN CACHET



efficace anche
contro il mal di testa

MILANO 8438 D.P. 2450 20.3.55

ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI
di GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Frugileone
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

129 francobolli
diversi **L. 100**



gratuito
5 francobolli
capovolti d'arte
Spedite oggi Li-
re 100 in fran-
cobolli italiani.
RICHIEDETE IL
LOTTO SF 7

BROADWAY APPROVALS
50 Denmark Hill London S.E.5 - England

RADIO

sabato 6 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giuditta.

Altri Santi: S. Lucio, S. Elodoro, S. Benedetto, S. Matteo.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,04 e tramonta alle ore 19,36; a Roma sorge alle ore 5,01 e tramonta alle ore 19,13; a Palermo sorge alle ore 5,05 e tramonta alle ore 19,02.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1856, nasce a Freiberg Sigmund Freud.

PENSIERO DEL GIORNO: Il respiro dei fiori è molto più dolce in aria (dove va e viene come gorgheggio di musica) che in mano. (Bacon).



Al tenore Luigi Alva è affidato il ruolo del conte d'Almaviva ne « Il barbiere di Siviglia » di Rossini, in onda alle 20,10 sul Secondo Programma

radio vaticana

7. Mese Mariano: Canto alla Vergine, meditazione di Don Cosimo Pelino: « La Madonna nella letteratura cristiana ». (6) « Non dolore ma gaudio » (San Zenone di Verona) - Giaculatoria - Santa Messa, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19 Liturgia misel: porcella, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro », rassegna settimanale della stampa - « La Liturgia di domani » di P. Secondo Mazzarello, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Problèmes de coopération, 21 Santo Rosario, 21,15 Wort zum Sonntag, 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy, 22,30 Pedro y Pablo dos testigos, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concerto del mattino, 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni, 8,45 Radioscuola: Attualità 7. 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica varia, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità, 13 Intermezzo, 13,10 La camera rossa, di Oriana Ninchi, 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni, 14,05 Radio 2-4 - Informazioni, 16,05 Problemi del lavoro, 16,35 Intervallo, 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 17,15 Radio gioventù presenta: « La trottola », Informazioni, 18,05 Polche e mazurche, 18,15 Voci del Grigioni italiano, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Il complesso Cammarata, 19,15 Notiziario - Attualità - Sport, 19,45 Melodie e canzoni,

20 Il documentario, 20,30 Il pikabu, Canzoni trovate in giro da Viktor Tognola, 21 Sier Bortolo, Biografia di un uomo impaziente, di Mario Braga, Regia di Battista Klainguti, 21,30 Carosello musicale - Informazioni, 22,20 Interpreti allo specchio, L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele De Agostini, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Prima di dormire.

Il Programma

10 Corsi per adulti, 12 Mezzogiorno in musica, Edouard Lalo: Rapsodia Norvegese, Frank Martin: Concerto per violino e orchestra, 12,45 Musica da camera, Claudio Monteverdi (rev. Denis Stevens): Quando dentro... Come dolce... Bel pastore..., Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia in do minore; Joaquin Nin: Chants d'Espagne; Manuel De Falla: Tre canzoni da « Siete canciones », Lays De Narvaez: Cancion del emperador; Differencias; Giacomo Puccini: Criesantemi per quartetto d'archi, 13,30 Pomeriggio musicale, Trasmissione per i giovani, di Salvatore Fares, 14,30 Johannes Brahms: Rapsodia op. 53, « Harzreise im Winter » per contralto, coro maschile e orchestra: Canto del destino op. 54, 16 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma, 17,30 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici, Arthur Honegger: Sinfonia per orchestra d'archi (Radioorchestra diretta da Eric Bauer) (Registrazione del Concerto « Porte aperte allo Studio 1 » del 13-1-1972), 18 Per la donna, Appuntamento settimanale - Informazioni, 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta, 19 Pentagramma del sabato, Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera, 20 Diario culturale, 20,15 Solisti della Svizzera italiana, Franz Joseph Haydn: Sonata in re maggiore per pianoforte (Pianista Gaetano Gufrè); Dvorak-Kreisler: Danza slava n. 1 (Bruna Del Parents, violino; Maria Grazia Bertocchi, pianoforte), 20,45 Rapporti '72: Università Radiofonica internazionale, 21,15-22,30 Radiocronache sportive d'attualità,

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Johann Stamitz: Sinfonia pastorale in re maggiore (rev. di W. Upmeyer); Presto - Larghetto - Minuetto - Presto (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Freccia) • Giuseppe Verdi: Luisa Miller, sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Marco Enrico Bossi: Intermezzi goidoniani: Gagliarda - Serenata - Burlesca (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Francesco Mander) • Leonard Bernstein: West side story, balletto (Orchestra Sinfonica RCA Victor diretta da Robert Russell Bennett)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Alfredo Catalani: Dejanice, preludio (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Danilo Belardinelli) • Robert Schumann: Genoveffa, ouverture (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Gino Marinuzzi jr.) • Alexandre Tansman: Fantasia sui valzer di J. Strauss per due pianoforti (Duo pianistico: J. Reding-M. Piette) • Umberto Giordano: Il Re: Interludio e Danza del moro (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Genaro D'Angelo) • Riccardo Pick-Mangiagalli: Notturmo e Rondò fantastico (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Arturo Basile)

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mionello-Donaggio: Che effetto mi fa (Pino Donaggio) • Albanese-Dammarco: Vola vola vola (Rosanna Fratello) • Cucchiara-Zauli-Cucchiara: Vola cuore mio (Tony Cucchiara) • Farina-Migliacci-Lusini: Tic toc (Nada) • Bartolotti-Scandolara-Castellari: Forestiero (Michele) • Chiarazzo-Ruocco: Ammore e Napule (Mima Doria) • Gaber: Com'è bella la città (Giorgio Gaber) • Carli-Missir-Bukey: Oh Lady Mary (Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Rossano Brazzi**

La Radio per le Scuole
Senza frontiere
Settimanale di attualità e varietà a cura di Giuseppe Aldo Rossi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Bellissime

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di **Franco Franchi**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilatanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

14 — Giornale radio

14,09 ALBERTO LUPO presenta:

Teatro-quiz

Spettacolo a premi
a cura di **Paolo Emilio Poesio**
Regia di **Mario Landi**
— *Terme di Crodò*

15 — Giornale radio

15,10 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

15,40 « AFFEZIONATISSIMO »

Cartoline dai vostri cantanti

16 — Programma per i piccoli

L'inventafavole
a cura di **Roberto Brivio**

16,20 INCONTRI CON LA SCIENZA

Le remotissime origini della vita vegetale. Colloquio con **Valerio Giacomini**

16,30 UN CLASSICO ALL'ANNO

Il Morgante Maggiore

di **Luigi Pulci**
raccontato da **Giorgio Manganelli**
Dodicesima trasmissione
Le musiche originali di **Mario Gangi** sono state eseguite dall'autore, alla batteria **Roberto Zappulla**
Interpreti: **Alfredo Bianchini, Corrado Gaipa, Gianna Giachetti, Benita Martini, Gino Pernice e Paolo Poli**
Regia di **Vittorio Sermoni**

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Amurri e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Arnoldo Foà, Vittorio Gassman, Milva, Enrico Montesano, Monica Vitti**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica del Secondo Programma)

18,25 Sui nostri mercati

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — Storia del Teatro del Novecento

American blues

Tre atti unici di **Tennessee Williams**

Traduzione di **Gerardo Guerrieri**
Presentazione di **Alessandro D'Amico**

« 27 vagoni di cotone »

Jake Meighan **Vittorio Sanipoli**
Flora Meighan **Rita Di Lernia**
Silvio Argentò **Massimo Foschi**
ed inoltre: **Augusto Lombardi, Serena Michelotti, Stefano Varrale**

« Ritratto di Madonna »

La signorina **Lucretia Colline** **Rina Morelli**

Il facchino **Raffaele Giangrande**
il ragazzo dell'ascensore **Luigi Diberti**

Il dottore **Pieraldo Ferrante**
l'infermiera **Serena Michelotti**
il signor **Abrams** **Vittorio Duse**

« Questa casa è dichiarata inabitabile »

Willie **Cinzia De Carolis**
Tom **Luigi Diberti**
Musiche a cura di **Franco Potenza**
Regia di **Vittorio Melloni**

Nell'intervallo (ore 20):

GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

21,30 Jazz concerto

con la partecipazione di **Miles Davis** con **Keith Jarrett, Gary Bartz, Chick Corea, Wayne Shorter, Hermeto Pascoal, Airtò Moreira**

22,05 Il primo romanzo di **Gianna Manzini**. Conversazione di **Mirella Raschi**

22,10 VETRINA DEL DISCO

Johann Sebastian Bach: Suite n. 3 in re maggiore: Ouverture - Air - Gavotte I e II - Bourrée e gigue: Suite n. 4 in re maggiore: Ouverture - Bourrée I e II - Gavotte - Menuet I e II; réjouissance (Clavicembalista **Thurston Dart** - The Academy of St. Martin in the Fields diretti da **Neville Marriner**)

22,55 **Dicono di lui**
a cura di **Giuseppe Girona**

23 — **GIORNALE RADIO**
Lettere al pentagramma
a cura di **Gina Basso**
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Angiola Baggi
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino
del mare - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
7,40 **Buongiorno con Peppino Di Capri**
e **Fiammetta**
Bovic-Lama, Reginalda • Di Francia-
Faiella: Me chiamo amore • Limiti-
Bongiorno-Balsamo: Amore di meno •
Pallavicini-Donaggio: L'ultimo roman-
tico • Pallavicini-Malgoni: Praga per
me • Gamaochia-Ipores: Ho bruciato
i miei vent'anni • Pavese-Zauli: Sen-
timento d'amore • Pallavicini-Mescoli:
Ma che domenica
— **Brodo Invernizzino**
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da
Carlo Loffredo e Gisella Sofio
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **Una commedia**
in trenta minuti
TINO CARRARO In «Il ciarlatano
meraviglioso» di **Tullio Pinelli**
Riduzione radiofonica di **Adolfo**
Moriconi
Regia di **Luciano Mondolfo**

- 10,05 **Un disco per l'estate**
con **Paolo Ferrari**
10,30 **Giornale radio**
10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Vai-**
me presentato da **Gino Bramieri**,
con la partecipazione di **Ornella**
Vanoni e **Pino Donaggio**
Regia di **Pino Gillotti**
11,30 **Giornale radio**
11,35 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci**
— **Pneumatici Cinturati Pirelli**
CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**
Modato: 'U jadduzzu (Polifonica da
Palestrina dell'Università di Messina)
• Richards: Ridin home (The Catway
Singers) • Gazzoni-Minia-Lot: Clam-
pania de sabati sere (Coro Illerberg)
• Albeniz: Sevilla (Les Swingle Sin-
gers) • Moliani: Sotto la pergola
(Coro E. Grion di Monfalcone)
• Smith: Heaven his so night (Harold
Smith and his Majestic Choir)
• Elab. Paolo Bon: Viva l'amor (Coro
Monte Cesen)
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Il gioccone**
Programma a sorpresa di **Maurizio**
Costanzo, con **Franco Rosi**
Realizzazione di **Cesare Gigli**
— **Pepsi-Cola**

Programma a cura di **Giancarlo**
Bertelli presentato da **Aroldo Tieri**
e **Maria Giovanna Elmi**
Regia di **Cesare Gigli**



Flammetta (ore 7,40)

- 13,30 **Giornale radio**
13,35 **Quadrante**
13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e
Basilicata che trasmettono noti-
ziari regionali)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Bon-**
compagni
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale**
radio - Bollettino del mare
16,30 **Giornale radio**
16,35 **Classic-jockey:**
Franca Valeri
17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto
17,40 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
18 — **Orchestra diretta da James Last**
18,15 **SCUSI, CHE MUSICA LE PIACE?**
Asai e canzoni presentati da **Ma-**
rina Como
Realizzazione di **Bruno Perna**
18,50 **LA VIA DI BROADWAY**
Ricordi e attualità della commedia
musicale

19,30 RADIOSERA

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 Il barbiere di Siviglia

Melodramma buffo in due atti di
Cesare Sterbini (da Beaumarchais)
Musica di **GIACCHINO ROSSINI**
Il conte d'Almaviva **Luigi Alva**
Bartolo **Jan Wallace**
Rosina **Victoria De Los Angeles**
Figaro **Sesto Bruscantini**
Basilio **Carlo Cava**
Fiorello **Duncan Robertson**
Ambrogio **Harold Williams**
Berta **Laura Sarti**
Un ufficiale **John Rhyas Evans**
Direttore **Vittorio Gui**
Royal Philharmonic Orchestra e
Glyndebourne Festival Chorus
Maestro del Coro **Myer Fredman**
(Ved. nota a pag. 88)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 **IL GIRASKECHES**
Regia di **Manfredo Matteoli**
Nell'intervallo (ore 23):
Bollettino del mare

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

- 9,25 **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Viaggio tra le erbe medicinali: il**
sambuco. Conversazione di Ro-
sanna Tofanelli
9,30 **Frescobaldi-Ghedini: Toccata (Or-**
chestra dell'Accademia Nazionale
di Santa Cecilia diretta da Fer-
nando Previtali) • Alfredo Casella:
Italia, rapsodia op. 11 (Orchestra
Sinfonica della Radio di Berlino
diretta da **Rolf Kleier**)
10 — **Concerto di apertura**
Richard Strauss: Sinfonia domestica:
Allegro - Scherzo - Adagio - Finale
(Obbe d'amore **Barbara Winters** - Or-
chestra Filarmonica di Los Angeles
diretta da **Zubin Mehta**) • **Johannes**
Brahms: Concerto in la minore op. 102
per violino, violoncello e orchestra:
Allegro - Andante - Vivace non troppo
(**Jascha Heifetz**, violino - **Olegor**
Piatigorsky, violoncello - Orchestra diretta
da **Alfred Wallenstein**)
11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Wolfgang Amadeus Mozart: Missa bre-
vis in fa maggiore K. 192 (Luise Leit-

ner, soprano; Ballasch Franz, contral-
to; Hubert Gräner, tenore; Erich Jo-
seph Lasner, basso - Orchestra del
Mozarteum di Salisburgo) • Krzysztof
Penderecki: Dies irae, oratorio: La-
mentatio - Apocalypsis - Apotheosis
(Stefania Woytowicz, soprano; Wies-
law Ochman, tenore; Bernard Le-
szek, basso - Orchestra della Filar-
monica di Cracovia diretta da Heryk
Czyr)

12,10 **Università Internazionale Gugliel-**
mo Marconi (da Roma): Umberto
Albini: Il riso di Aristofane

12,20 Civiltà strumentale italiana

Domenico Cimarosa: Concerto in sol
maggiore per due flauti e orchestra
(revisione e cadenza di Antonio Ce-
cchi) • Allegro - Larghetto - Allegretto
ma non tanto (Flautisti Jean-Claude
Masi e Pasquale Esposito - Orche-
stra • A. Scarlatti • di Napoli della
Radiotelevisione Italiana diretta da
Franco Caracciolo) • Antonio Sa-
lerri: Sinfonia in re maggiore • per
il giorno onomastico (revis. di Renzo
Sabatini): Allegro quasi presto - Lar-
ghetto - Non tanto allegro (Orchestra
• A. Scarlatti • di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da Massi-
mo Pradella)

13 — Intermezzo

- Daniel Auber: Le domino noir: Ouver-**
tura (Orchestra della Società del Con-
servatorio di Parigi diretta
da Albert Wolff) • Henri Wie-
niawski: Concerto in re minore op. 22
per violino e orchestra: **Allegro mo-**
derato - Romanza (Andante non trop-
po) - Allegro con fuoco, Allegro mo-
derato (Violinista: Mischa Elman -
Orchestra Filarmonica di Londra di-
retta da Adrian Boult) • Nicolai
Rimski-Korsakov: Sinfonietta su temi
russi in la minore op. 31: Allegretto
pastorale - Adagio - Scherzo (Finale)
(Orchestra Sinfonica di Torino della
RAI diretta da Mario Rossi)
14 — **L'epoca del pianoforte**
Frédéric Chopin: Sonata in si minore
op. 58: Allegro maestoso - Molto vi-
vace - Largo - Presto non tanto (Pi-
anista Dino Ciani) • Carl Maria von
Weber: Invito alla danza (Pianista Ar-
thur Schnabel)
14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Janos Ferencsik
Violista Pal Lukacs
Tenore Raymond Nilsson
Bela Bartok: Suite n. 1 op. 3 per or-
chestra: Allegro vivace - Poco adagio
Presto - Moderato (Orchestra di Sta-
to Ungherese) • David Gyla: Con-
certo per viola e orchestra: Allegro -
Moderato - Andante molto tranquillo
Vivace (Staatliches Konzert Orche-
ster) • Zoltan Kodaly: Salmo Unge-

rico op. 13, per tenore, coro e orche-
stra (Orchestra e Coro della Filar-
monica di Londra)

16,10 Musiche italiane d'oggi

Giulio Viozzi: Quartetto: Andante, qua-
si lento - Lento-Rondo al sanpaoese
(Quartetto Beethoven: Felix Ayo -
Alfonso Ghedin, viola; Enzo Alto-
belli, violoncello; Carlo Bruno, pia-
noforte) • Antonio Veretti: Concerto
per pianoforte e orchestra: Lento mi-
sterioso, allegro appassionato e im-
petuoso - Andante desolato, Allegret-
to estroso (Pianista Sergio Pertica-
rolli - Orchestra Sinfonica di Torino
della RAI diretta da Mario Rossi)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna**
della stampa estera

17,10 **Poeti ispano-americani del '900.**
Conversazione di Marinella Gala-
teria

17,15 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà
a cura di Mario Bernardini

17,45 **Appuntamento a Fabriano**
a cura di Sergio Piscitello

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Cifre alla mano, a cura di Ferdi-**
nando di Fenizio

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**

Settimanale di cinema e teatro a
cura di Gian Luigi Rondi e Lu-
ciano Codignola
Realizzazione di Claudio Novelli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di fre-
quenza di Roma (100,3 MHz) - Torino
(101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli
(103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 20-
21 Musica leggera - ore 21-22 Musica sin-
fonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma
O.C. su kHz 8060 pari a m 45,50 e dal II
canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni Ita-
liane - 1,36 Divertimento per orchestra
- 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina
del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni
- 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Ras-
segna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi
- 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36
Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



Franca Valeri (ore 16,35)

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere su quarto e quinto canale della filodiffusione



ROMA, TORINO, MILANO, MONZA, PADOVA, TRIESTE E UDINE
DAL 30 APRILE AL 6 MAGGIO

BARI, GENOVA, SAVONA E BOLOGNA
DAL 7 AL 13 MAGGIO

domenica

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
Johann Christian Bach: *Sinfonia concertante* in do magg. per flauto, oboe, violino, violoncello e orchestra (Orch. Sinf. di Roma della Rai dir. Thomas Schippers; Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Concerto* in mi min. op. 64 - VI. Isaac Stern - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy; Dimitri Sciotskovic: *Sinfonia n. 9* in mi bem. magg. op. 70 - Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. Kullit Kondracion 9,15 (18,15) TASTIERE
Dietrich Buxtehude: Suite n. 1 in do magg., Suite n. 2 in do magg. - Clav. Mariolina De Robertis; Girolamo Frescobaldi: *Ricercare* - Org. Gaston Litaze; Bernardo Pasquini: *Sonata* in fa magg. - Clav. Gabriella Gentili Verona

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
Guido Turchi: *Piccolo concerto notturno* - Orch. pianoforte; Feuilles d'album - Bailballe - E. Bellugi; Arrigo Benvenuti: *Folia, diferencias sobre cinco estudios* - VI. Luigi Gamberini e Umberto Olivetti, viola Emilio Poggiani, ve. Italo Gatti; Maurizio: *Concerto* in do magg. 10,10 (19,10) ARCANGOLO CORELLI
Sonata in la magg. op. 5 n. 9 - VI. Plummer Stanley, clav. Malcolm Hamilton, ve. Jerome Kulkarni

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: QUARTETTO ITALIANO
Anton Webern: *Trattato lento*, per quartetto d'archi; Robert Schumann: *Quartetto* in la min. op. 41 n. 1

11 (20) INTERMEZZO
Anton Dvorak: *Cinque leggende* op. 59 - Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. Mario Rossi; Camille Saint-Saëns: *Havaneise* op. 83 - Interpretazione e Rondò capriccioso op. 28 - VI. Henryk Szeryng - Orch. Naz. dell'Opera di Montecarlo dir. Eduard van Remoortel; Paul Dukas: *La Peri*, poema sinfonico - Orch. dell'Opera di Montecarlo dir. Louis Fremaux

12 (21) PEZZO DI BRAVURA
Emmanuel Chabrier: *La Nove* pezzi, per pianoforte; Feuilles d'album - Bailballe - E. Bellugi - Aubade - Improvvisi - Ronde champêtre - P. Marcel Meyer

12,20 (21,20) CAROL SZYMANOWSKY
Maurice Ravel: *La Valse* per pianoforte
Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro* - Non so più cosa son, cosa faccio - Peter Janak; Cielakowski; Eugen Oesing: *Morirò*, ma prima - Kurt Weill; Asenach: *La città di Mahagonny* - Oh, mostraci la via per il prossimo whisky - I miei signori, mia madre ha stampato - Zoltan Kodaly; Mary Janos: *Povera ancor non so* - Sopra. Erzsbeth Hagdy; Gioacchino Rossini: *Il barbiere di Siviglia* - Largo al factotum - Giuseppe Verdi: *La forza del destino* - Son Pareda, son ricco d'onore - Morirò tremenda cosa - Amilcare Ponchielli: *La Gioconda* - Maledicti! sta ben - O monumento - Giacomo Puccini: *La Bohème* - O Mimì, tu più non torni - Umberto Giordano: *Andrea Chénier* - Son sessant'anni - Nemico della patria - Br. Ettore Bastianini (Dischi Quilton e Decca)

13,20 (22,30) NOVECENTO STORICO
Maurice Ravel: *Ma Mère l'Oye*, suite - Orch. Sinf. di Los Angeles dir. Zubin Mehta; Richard Strauss: *Concerto n. 2* in la bem. - Conista Georges Barbotue - Orch. Sinf. di Bamberg dir. Theodor Guschlbauer; Sergei Prokofiev: *Suite* op. 20 - Orch. Sinf. di Radiotelevisione Française dir. Maurice Le Roux

14,15 (23,30) PAGINE PIANISTICHE
Ignaz Paderewski: *Minuetto* in sol magg. - P. Rodolfo Caporali; Sergei Rachmannov: *Suite n. 2* - 17 - P. Ely Perrotti e Chiarabelli Pastorelli

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Boris: *Pagan love song* (Werner Müller); Paolo: *Mamma mia* (Gino Paoli); Kern: *Long as I can see you* (Tina Turner); Warren: *September in the rain* (Arturo Mantovani); De Moraes-Powell: *Deve ser amor* (Herbie Mann); Dir. Angelis: *Vojo er canto de la canzone* (I Fianelli); James Goodman-Bazate: *Two o'clock jump* (Ted Heath); Calabrese-Garvanzetti-Aznavor: *Non, je n'ai rien oublié* (Charles Aznavour); Strauss: *Kalenderwalzer* (Raymond Lefèvre); Lukesch-Klose: *La violetta* (Francis Poulenc); Marazza-Parronzi-Baldani: *Innamorata di te* (Marina Sacchetto); David-Bacharach: *This guy's in*

love with you (Burt Bacharach); Vianello-Nistri-De Angelis: *E brava Maria* (Eduardo Vianello); Carleton: *Je da* (Wilbur de Paris); Zambrini-Rottelli-Migliacci: *Un modo d'amor* (Ubaldo Continiello); Kahn-Donaldson: *Love me or leave me* (Gerry Mulligan); Donica-Tenco: *Quasi sera* (Luigi Accorci); Benini: *Let's hear the music and dance* (Nelson Riddle); Rodrigo: *Aranyez, mon amour* (Paul Mauriat); Chiosso-Buscaglione: *Che bambola* (Fried Buscaglione); Van Weter: *La playa* (Alfred Hause); Mercer-Mancini: *Moon river* (Henry Mancini); David-Bacharach: *Raindrops keep fallin' on my head* (Hugo Winterhalter); Illiani-Albertelli-Riccardi: *Tranquillità* (Fiannetta); Kaempfert: *Fluter's holiday* (Bert Kaempfert); Vincent-Delpach-Salerno-Bridge: *L'isola di Wight* (Dick Dik); Simon: *Bridge over troubled water* (Hugo Winterhalter)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Warren: *Lullaby of Broadway* (Norrie Paramor); Willemst-Yvain: *Mon homme* (Raymond Lefèvre); Toquino-Ben: *Que maravilha* (Toquino e Jorge Ben); Rossi: *Quando piange il ciel* (Enzo Ceragioli); Anderson: *Fiddle fiddle* (101 Strings); Pilati: *Ritorno amore* (Orietta Bert); David-Bacharach: *The look of love* (Enoch Light); Chion-Lu-Belato: *Il tempo che corre* (Giovanni Belato); Mauricio-Ferreira: *Fritetza de nos dois* (Antonio Carlos Jobim); Anonimo: *Due chitarre* (La Maf); Pallavicini-Janes: *La filanda* (Elio John); Heyman-Younis: *When I fall in love* (Marty Gold); Dufas-Pup: *Rêve d'accordeoniste* (Francisco Aceti); Adolfo-Gaspar: *Sea Marina* (Wilson Simoni); Capino: *Concerto per voce, piano e sogni* (Mario Capano); Wolcott: *Lake Riffica* (Leo Peracchi); Capuano-Stro: *Twiddle dee, twiddle dum* (Middle of the Road); Valdetuffe: *Capelli* (Arturo Mantovani); Bovio-Valente-Tagliarini: *Passione* (Miranda Martino); Berlin: *I've got my love to keep me warm* (Pete Smith); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato: *Capoeira* (Luiz Bonfá); Pilati-Panzer: *Rocky* (Elio John); Blue: *Engelbert Humperdinck* (Libero Tascroz); Cionelli: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (Waldo de Los Rios)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobor: *Pontice* (Woody Herman); Wright-Wonder: *If you really love me* (Steven Wonder); Borges: *Gira girolo* (Paul Desmond); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Burt Bacharach); Calabrese-Aznavor: *Tu l'hai visto* (Iva Zanicchi); Robledo-Monte: *Three o'clock in the morning* (Errol Garner); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Mogno Santamaría); Montagne-Kent: *The foot* (The Village Stompers); Bigazzi-Sardou-Revaux: *Amarti o poi morire* (Gigliola Cinquetti); Deodato:

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP o ai rivenditori radio, nelle 18 città servite. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.



giovedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
Albert Roussel: Quartetto in re magg. op. 45 per archi. Quartetto Lowenguth; Maurice Ravel: Gaspard de la nuit. P. Joaquin Achoro; Igor Stravinsky: Oute per strumenti a fiato. Fl. James Palleria, cl. David Oppenheim, fig. Loren Glickman e Arthur Weissberg, trombe Robert Nagel e Theodore Weiss, tromboni Keith Brown e Richard Nixon - Dir. l'Aut.

9 (18) MUSICA E POESIA
Anton Bruckner: Mittnacht, su testo di Jakob Mendelssohn, per coro maschile e pianoforte. Trösterlin Musik, su testo di August Seifert, per coro maschile e organo. P. e org. Alberto Bersono - Coro di Torino della RAI dir. Ruggero Maghini; Benjamin Britten: Serenade op. 31 - Ten. Kenneth Bouven, corno Renato Fegotto - Orch. Teatro - La Fenice - di Venezia dir. Gabor Ováth

9,45 (18,45) POLIFONIA
Claudio Monteverdi: Cantata Domino, mottetto a sei voci - The John Hoban Chorus - dalla Messa - Ave Domine Iesu - Kyrie-Gloria-Credo - Les Chanteurs de S. Eustache dir. Emil Martin

10,10 (19,10) MICHEL CORRETTE
Concerto in re min. op. 26 n. 6 - Clav. Hugo Ruf, fl. Klaus Pohlert - Orch. da camera di Mainz dir. Günther Kehr

10,20 (19,20) AVANGUARDIA
Bo Nilsson: Gesang der Rät - Orch. - A. Saccati - di Napoli - Les Chanteurs de S. Eustache; Boulez: Bouhalya Schaeffer: Quartetto per archi (1966) - Quartetto Nuova Musica di Roma

11 (20) INTERMEZZO
Paula Maria von Weber: Jubel, ouverture op. 59 - Orch. Philharmonia di Londra dir. Wolfgang Sawallisch; Robert Schumann: Neve Pezzi, dall'Album della gioventù - P. Carlo Zecchi; Peter Iljich Ciaikovski: Souvenir de Florence - Orch. - The Academy of St. Martin-in-the-Fields - dir. Neville Marriner

12 (21) CHILDREN'S CORNER
Sergei Prokofiev: Da Racconti della vecchia nonna - op. 31 n. 3; Andante assai - P. Sergei Prokofiev; Vladimir Vogel: Tre Pezzi dalla musica di Francesco Scavone; Igor Stravinsky: Nicolai, fl. Arrigo Tassinari, pf. Erich Arndt

12,20 (21,20) FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY
Felix Mendelssohn, ouverture op. 85 - Orch. New Philharmonia dir. Wolfgang Sawallisch

12,30 (21,30) MUSICHE CAMERISTICHE DI ANTON DVORAK
(XIII trasmissione)
Quartetto in fa magg. op. 96 per archi. Quartetto Amadeus - Quattro Lieder da Bibliche Lieder - Sopr. Ingrid Nicolai, pf. Enzo Marino - Trio Due Danze slave, op. 72 - Duo pf. Adriana Brugnolini-Les Cartelino Silvestri

13,15 (22,15) LA CONTESSA MARITZA
Opera in tre atti di Julian Brame e Alfred Grünwald
Musica di EKMERICH KALMAN
(Selezione)
Contessa Maritza - Margit Schramm
Barone Kolomoj Zsupan - Ferry Gruber
Conte Tassilo Endrödy-Wittenberg

13,30 (22,30) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
Giulio Viozzi: Concerto per trio e orchestra - Trio Due Danze slave, op. 72 - Duo pf. Adriana Brugnolini-Les Cartelino Silvestri

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
Giulio Viozzi: Concerto per trio e orchestra - Trio Due Danze slave, op. 72 - Duo pf. Adriana Brugnolini-Les Cartelino Silvestri

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
Giulio Viozzi: Concerto per trio e orchestra - Trio Due Danze slave, op. 72 - Duo pf. Adriana Brugnolini-Les Cartelino Silvestri

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
Giulio Viozzi: Concerto per trio e orchestra - Trio Due Danze slave, op. 72 - Duo pf. Adriana Brugnolini-Les Cartelino Silvestri

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
Giulio Viozzi: Concerto per trio e orchestra - Trio Due Danze slave, op. 72 - Duo pf. Adriana Brugnolini-Les Cartelino Silvestri

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
Giulio Viozzi: Concerto per trio e orchestra - Trio Due Danze slave, op. 72 - Duo pf. Adriana Brugnolini-Les Cartelino Silvestri

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
Giulio Viozzi: Concerto per trio e orchestra - Trio Due Danze slave, op. 72 - Duo pf. Adriana Brugnolini-Les Cartelino Silvestri

venedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Robert Schumann: Sinfonia n. 2 in do magg. op. 6 - Orch. New Philharmonia di Londra dir. Otto Klemperer; Peter Iljich Ciaikovski: Concerto n. 1 in si bem. min. op. 23 - Pf. Julius Katchen - London Symphony Orch. dir. Pierino Gamba

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

Josquin Des Prés: Messa - Pange lingua - Compl. Voc. - Pro Musica Antiqua - dir. Safford Cape; Olivier Messiaen: L'Ascension - Orch. Sinf. di Londra dir. Leopold Stokowski

10,10 (19,10) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Adagio e fuga in do min. K. 546 per quartetto d'archi - Vl. Paul Raszek e Peter Kati, viola Jørgen Jense - Vc. Raszek e Tachezi

10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA

Giorgio Federico Ghedini: Architettura - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Franco Caracciolo; Luigi Dallapiccola: Tartiniana seconda - V. Giuseppe Penelope - Orch. A. Scarlati - di Napoli della RAI dir. Vittorio Gui

11 (20) INTERMEZZO

Adolphe Adam: Giselle: balletto atto 2° - Orch. Philharmonia dir. Robert Irving; Anton Arensky: Trio op. 32 per pianoforte, violino e violoncello - Trio di Bucarest; Modesto Musorgsky: Una notte sul Monte Calvo - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy

12 (21) L'EPOCA DEL PIANOFORTE

Leopold Anton Kotzeluch: Sonata in fa magg. op. 35 n. 1 - Pf. Dino Ciani; Stephen Heller: Studio n. 24 in sol magg. (la lezione) - Studio n. 7 in re magg. - Studio n. 8 in si min. - Studio n. 7 in re magg. (Revis: Tagliepietra) - V. Vincenzo Vitale; Johannes Brahms: 4 Klavierstücke op. 119 - Pf. Sviatoslav Richter

12,40 (21,40) CONCERTO SINFONICO

OLIMINISTICO RICCARDO BREGNOLA
DIRETTORE SERGIO CELIBIACH
Bela Bartok: Danze popolari rumene - Orch. Sinf. di Milano della RAI; Benjamin Britten: Concerto op. 15 per violino e orchestra - Orch. Sinf. di Milano della RAI; Claude Debussy: Les Femmes d'Alger, poema lirico di Dante Gabriele Rossetti per soli, coro e orchestra - Sopr. Nadine Sauterau, mezz. Giovanna Fiorini - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI

Me del Coro Ruggero Maghini; Igor Stravinsky: L'uccello di fuoco, suite dal balletto - Orch. Sinf. di Milano della RAI

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Sandro Fuga: Concerto per archi e timpani - Orch. Sinf. di Milano della RAI; Gennadi Vornizki: Fughe Quarenta: Concerto breve VI. Alfonso Mosetti - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Hammerstein-Rodgers: My favorite things (Rit. molto); Rodgers-Hart: Cordelia: Cordelia padre mio (Le Volpi Blu); Paganini-Giardi: Many blue (Ivana Spagna); Brown: Sentimental Journey (Ted Heath); Melina-E. A. Mario: Core fusarile (Sergio Bruni); Mario Meri: Adios querida luna (Fausto Danieli); Popp: Circus parade (André Popp); Garinei-Giovannini-Rascel: Fa poco (Renato Rascel); Cavallaro-Bigazzi-Savio: Re di cuori (Giorgio Carini); Hartford: Gentle on my mind (Enoch Light); Di Nardo-Contini: C'è la neve (Ubaldo Continiello); Calliano-Cannito: Un surdato 'nnammuratu (Giulietta Sacco); McCartney-Lennon: Get back (Jean Bouchety); Jarre: Isadora (Helmut Zacharias); Fontana-Pas: Tarzan (Jimmy Fontana); Calbi-Angiolini: Le colline sono in fiore (Caravelli); Leiber-Stoller: Splash Harlem (Werner Müller); Climax-Newell: Last: Pensami (Raffaella Carrà); Moggi-Battisti: Amore caro amore bello (Bruno Lauzi);

Bonfà: Manha de carnaval (Tony Osborne); Janne-Bell: Hai ragione tu (Marcella); Bovio-Chiarazzo-D'Annibale: O paese d'o sole (Felice Genta); Cassia-Bertolazzi: Il vedovo (Franco Latini); Sampson: Stompin' at the Savoy (Ray Conniff); Tagliapietra: Il profumo delle viole (Le Orme); Pace-Panzeri-Cazzulani: Di giorno e di notte (Oretta Bertì); De Vriendt: A banda (Paul Mauriat); Alpert: Sizzik (Herb Alpert)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Berlin: Top hat, white tie and tails (Frank Pourcel); De Luca-Pes: Beat al Sud (I Mercoledì); Ruff-Tristano-Aber-Christophe: Mère tu es la seule (Christophe); Chatou: Frou frou (Michel Ramon); Nash-Well: Speak low (Lester Lanin); Pace-Panzeri-Calvi: Amsterdam (Nino Ferrar); Pisano: Acquamarina (Franco Pisano); Anonimo: La raspa (Los Norte Americanos); Tenco: Lontano lontano (Henghel Guido); Castellano-Pipolo-Ormi: Spiaggia libera (Paola Battista); Musikus: Best seller (Gino Mescoli); Strauss: Schatz wasser (Raymond Lefevre); Arbek: Negra paloma (Chuck Anderson); Loesser-Carmichael: Two sleepy people (Len Markey); Pieratti-Soffici: Non fa primavera (Valentina); Dacres: Get up little Suzie (Desmond Dekker); Porter: C'est merveilleux (Orchestra); McCarty-Lennon: non And I love her (Joe Feliciano); Vento-Valente: Torna (Peppino Di Capri); Ragni-Rade-McDermott: Aquarius (Jean Calabrese); Rossi: Iambrelli-Dell'Orco-Cigoloni: L'ultimo addio (Johnny e Jimmy); Arlen: That old black magic (Marty Gold); Bardotti-Joannet-Dell'Prete-Brel: La chanson des vieux amants (Patty Pravo); Kahn-Brown: You stepped out of a dream (Sergio Mendes); Moggi-Battisti: E penso a te (Franco Pourcel); Testa-Scolfori: La riva bianca la riva nera (Iva Zanicchi); D'Adamo-Di Palo-De Scali: Una vita intera (I New Trolls); Cooley-Davenport: Fever (Quincy Jones); Scott-Russell: He ain't heavy he's my brother (The Hollies); Gershwin: A foggy day (Will Horwella)

10 (18-22) QUADERNO A QUADRETTI

Lerner-Loewe: I've grown accustomed to her face (Living Strings); Delano-Sardou: La corride n'aura pas lieu (Michel Sardou); Zaffari: Old sister club (New Emily Jay Sound); Cesarini-Pasquelli: La fine di un grande amore (Giulia Belli); Dorset: Lady Rose (Mungo Jerry); Scarnicci-Tarabui-Lutazzi: Souvenir d'Italie (Lester Freeman); Rio: Tequila (Bodo Randolph); Baglioni: Il sole e la luna (Claudio Baglioni); Ragni-Rade-McDermott: Mary, Mary, Kiss Me (James Last); Gibson: can't stop loving you (Jimmy Basin); Martelli-Sordi-Mackeben: Bel dir war es immer so schön (I Vocalmen); Valdembrini-Donado: Niecia (I Vives); P. Anonimo: See see rider (Minnie Minoprio); Mc Cartney: Junk (Roger Williams); Akst: Dinah (Sidney Bechet, Sam Price and The Bluesicians); Anderson: A new day yesterday (Jethro Tull); Anonimo: Joshua fit the battle of Jericho (Reg Owen); Stott-Capuanò: Twiddle dee twiddle dum (Middle of the Road); Moggi-Battisti: Uno in più (Lucio Battisti); Brooks: Darksong strutters ball (Tommy Connor); Rodgers-Hart: The most beautiful girl in the world (Arturo Mantovani); Bonfanti-Claudio: Ragazzo (Eileen); King: Main line lady (Sakkari); Moggi-Donato: E tu (Rita Pavone); Rosales: Rallye sul pentagramma (Puccio Rosales); Crain: I'll welcome you (Jimmy Ellis); Newson: The green bee (Urbie Green); Simons: The peanut vendor (Stan Kenton); Adinolfi: Tema dal Concerto di Varsavia (Laurindo Almeida)

11,30 (21,30-23,30) SCACCO MATTO

Battisti-Moggi: Lo ritorno solo (Formula 3); Bruce-Brown: Theme for an imaginary western (The Mountain); Dylan: Just like a woman (Joe Cocker); Jagger-Richard: Stray cat blues (The Rolling Stones); Apple: Where is happiness (The Beatles); The Phillips: Phillipa's dream (Joe Feliciano); Pagliuca-Tagliapietra: Evazione totale (Le Orme); Fogarty: Born to move (Creedence Clearwater Revival); Lauzi: Se tu sapessi (Bruno Lauzi); Smith: Mustard grass (Jimmy Smith); Lennon-Mc Cartney: Let it be (The Beatles); Albertelli-Fabrizio: Principio e fine (Donatello); Pallisi-Anderson: Tutte le cose (I Teoremi); Winwood-Capaldi: Paper sun (The Traffic); Marrese-Curtis: Child of love (Jimmy Rodgers); Lennon-Mc Cartney: Let it be (The Beatles); Mitchell-Davis: You are my sunshine (Aretha Franklin); Kooper: Can't keep from crying sometimes (Al Kooper)

DIFFUSIONE

sabato

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in mi bem. magg.* K. 491 - V. Erica Morini, pf. Rudolf Firkušný; Claude Debussy: *Sonata* per flauto, viola e arpa - Trio Robles; Arnold Bax: *Nocturne* - V. I. Amadeo Gramigna, v. Galesso Petrina; contrab. Werther Benzi, fl. Arturo Dagnini, arpa Ines Barral-Vasini

9 (18) LE SINFONIE DI CARL NIELSEN

(1 trasmissione)

Sinfonia n. 1 in sol min. op. 7 - Orch. Sinf. di Stato Danese dir. Thomas Jensen

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Amedeo Escobar: *Missa - Crucifixus etiam pro nobis* - a tres voces comitante organo. Org. Bruno Nicolai - Coro da camera della RAI dir. Nino Antonellini

10,10 (19,10) GIOVANNI BONONCINI

Sinfonia n. 10 in re magg. - Trombe Don Smithers e Michael Laird, Orch. - Academy of St. Martin-in-the-Fields - dir. Neville Martin

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

Carl Maria von Weber: *Der Freischütz*: Ouverture - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. Willem Mengelberg; Hector Berlioz: *La damnation de Faust*: Marcia Rakoczy - Danza delle silfidi - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. Willem Mengelberg; Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re min. op. 120 - Orch. Sinf. di Londra dir. Bruno Walter

11 (20) INTERMEZZO

Johann Michael Haydn: *Mythologische Operette* (a cura di Jenő Vécsey) - Orch. Sinf. di Napoli della RAI dir. Miklos Erdelyi; Johannes Brahms: *Variazioni op. 35* su un tema di Paganini - P. Julius Katchen; Richard Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico op. 20 - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Peter Maag

12 (21) LIDERISTICA

Karol Szymanowski: *Cinque canti del muezzin* (telle - Sopr. Malina Lukomska - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Massimo Freccia; Gabriel Faure: *Da - La bonne chanson* - op. 61: Une sainte en son aurore - Puisque l'aube grandit - Br. Cesare Mazzonis, pf. Giorgio Favaretto

12,20 (21,20) FRANZ LISZT

Rapsodia ungherese n. 13 in la min. - P. France Clidat

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI

QUARTETTO LENER E CLARINETTISTA CHARLES DRAPER
OTTETTO DELLA FILARMONICA DI BERLINO
Wolfgang Amadeus Mozart: *Quintetto in fa magg.* K. 581 per clarinetto e archi (Quartetto Lener e clt. Charles Draper); Carl Maria von Weber: *Quintetto in si bem. magg.* op. 34 per clarinetto e archi (Strumentisti dell'Ottetto della Filarmonica di Berlino)

13,30 (22,30) GIORGIO FEDERICO GHEDENI

Concerto spirituale - De Incarnazione del Verbo Divino - di Iacopone da Todi - Sopr. I. Adriana Martino e Ester Orell - Orch. e Coro «A. Scariatti» di Napoli della RAI dir. Mario Rosati
Me del Coro Gennaro D'Onofrio, Goffredo Petrassi; Salmo IX - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Armando La Rosa Parodi - Me del Coro Nino Antonellini; Ildebrando Pizzetti: «Filiae Jerusalem, adiuvo vos» - piccola cantata d'amore su versetti del «Canticum canticorum» - Sopr. Gianna Galli - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Franco Caracciolo - Me del Coro Giulio Bertola

14,40-15 (23,40-24) ALFREDO CASELLA

Italia, rapsodia op. 11 - Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. Rolf Kleinert

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Endrigo: *Canzone per te* (Caravelli); Wilson Till there was you (Cyril Stapleton); Rudy Lunn: La voglia di piangere (Mauro Teani); Gaber: Oh Madonnina dei dolori (Giorgio Gaber); Tradizionale: *Daria d'infelicità* (Marino Minelli); Del Prete-Celentano: *Sotto le Jenuzola* (Adriano Celentano); Jobim: *Meditation* (Henry Mancini); Califano: *Oceano* (I Ricchi e i Poveri); Anka: *She's a lady* (Tom Jones); Godard: *Perseus de Jocelin* (George Melachrino); Pascale Braccardi: *Una canzone* (Paul Mauriat); Stott: *Jakaranda* (Lelly Stott); Nascimbene: *Ritmo senza parole* (Pregadio); Bardotti: *Strade su strade* (Rosolino); Shapiro: *Una vecchia foto* (Le Voci Blu); Lennon: *And I love her* (Boston Pope); Puente: *Oye como va* (Tito Puente); Dalla: *Itaca* (Lucio Dalla); Guglieri: *La mia scelta* (Nuova Idea); Baglioni: *Io, una ragazza e la gente* (Claudio Baglioni); Alpert: *Jerusalem* (James Last); Jobim: *Coro* (Eumir Deodato); Monti: *La donna di paese* (Jordan); De André: *La canzone di Marinella* (Mina); Li-vraghi: *Quando è amore* (Ronnie Ritch); McCartney: *Another day* (Paul McCartney); The Turtles: *Scende la pioggia* (Simonetti)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Hefi: *I'm shoutin' again* (Count Basie); Ciampi-Marchetti: *La colpa è tua* (Dallida); Hatt-Rodgers: *Manhattan* (Frank Chacksfield); *La valsa à mille temps* (Jacques Brel); McCartney-Lennon: *Hey Jude* (Ronnie Aldrich); Anonimo: *Due chitarre* (Dimitri Dourakine); Jobim: *Corcovado* (Los Machucambos); Anonimo: *Danza azteca* (Los Guacharacos); Hammerstein-Rodgers: *Oklahoma* (Alan Tew); Holmes: *Hard to keep my mind on you* (Woody Herman); David-Bacharach: *Who gets the guy* (Dionne Warwick); Beltrami: *Cuerpo de Baco* (Wolmer Beltrami); Strauss: *Du und du* (Helmut Zacharias); Plante-Aznavor: *La bohème* (Charles Aznavour); Jobim: *Preciso de voce* (Antonio Carlos Jobim); Horner: *Marche des ours* (Yvette Horner); Duke: *Autumn in New York* (Percy Faith); McCartney-Lennon: *Strawberry fields forever* (The Beatles); Ignoto: *Kancho* (Werner Müller); Stoller-Leiber-Mann-Well: *On Broadway* (Mona Santamaria); Russo-Theodorakis: *Kalimos* (Melina Mercouri); Brodsky-Bennet-Tepper: *Red roses for a blue lady* (The Village Stompers); Adinolfi: *Concerto di Varavia* (Luigi Almeida); Pace-Moriconi: *Io e te* (Massimo Ranieri); Anonimo: *Bulgarian budge* (Don Ellis); Coulter-Martin: *Congratulations* (Kenney Woodman); Camband-Hadjidakis: *Manoula mou* (Nana Mouskouri)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Raskin: *Quelli erano giorni* (Franck Pourcel); Mizen: *Because I love* (Majority One); Ryan: *I will drink the wine* (Frank Sinatra); Deighan: *Champs Elysees* (Caravelli); Rocchi: *Io voglio diventare* (Giovanna); Gagliardi: *Gocce di mare* (Peppino Gagliardi); Rodgers: *Love* (Len Mercer); Well: *Brown eyed woman* (Helmut Zacharias); Dorset: *Baby jump* (Mungo Jerry); Riccardi: *La pianura* (Milva); Adambury: *Li sapeli* (Il Domodossola); De Sica: *Sarah* (Zeno Yukich); Bexby: *Tacita* (Don Baccari); Paolo: *Che cosa c'è* (Fred Bongusto); Lai: *Un uomo, una donna* (Giampero Bonneschi); Weill: *September song* (George Melachrino); Adinolfi: *Il vento dolce dell'estate* (New Trolls); Bigazzi: *L'amore è un attimo* (Massimo Ranieri); Sorgini: *Francesina* (Sorgini); Kennedy: *Harbour light* (The Cambridge Strings); Migliacci: *Il cuore è uno zingaro* (Nada); Modugno: *Meraviglioso* (Domenico Modugno); Mescoli: *Sweet temptation* (Gino Mescoli); Miragamb: *Thrilling* (Miragamb); Morelli: *Miraggio* (I Fiori); Simons: *The peanut vendor* (Stan Kenton); Rocchi: *Grazie* (Claudio Rocchi)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Baker: *Toad* (The Cream); Love: *Love like a man* (Ten Years After); Harrison: *I dig love* (George Harrison); Manuel: *L'oscuro*; Suzie (Blood, Sweat & Tears); Striziotto-Balsamo: *Incantesimo* (Il Dik Dik); Dylan: *My back pages* (Bob Dylan); Smith: *Carole* (Jimmy Smith); Leuven: *Poor boy* (The Shokling Blue); Tappin-John: *Sixty years on* (Elton John); Anonimo: *John Barleycorn* (The Traffic); Anderson: *Reason for Tull*; Fair: *Can't you see* (The Vento) (Donatello); Vandelli: *Padre* (Equipe 44); Vestine: *Maria Laveau* (The Caned Heat); Fontana-Luzzi: *A Calais* (Bruno Luzzi); Katz: *An hour in the past* (The Chicago); Fogarty: *It's just a thought* (Creedence Clearwater Revival); Paggiula-Tagliapietra: *Era Inverno* (Le Orme)

Stereofonia

ROMA, TORINO, MILANO, MONZA, PADOVA, TRIESTE, UDINE, NAPOLI, SALERNO, CASERTA: DAL 30 APRILE AL 6 MAGGIO

BARI, GENOVA, SAVONA, BOLOGNA: DAL 7 AL 13 MAGGIO

FIRENZE, VENEZIA: DAL 14 AL 20 MAGGIO

PALERMO, CATANIA: DAL 21 AL 27 MAGGIO

CAGLIARI: DAL 28 MAGGIO AL 3 GIUGNO

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Torino (MHz 101,8), Milano (MHz 102,2) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 15,30, 20 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma del pomeriggio e quello previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Frédéric Chopin: *Concerto n. 2 in fa minore op. 21* per pianoforte e orchestra: Maestoso - Larghetto - Allegro vivace - Solista Maurizio Pollini - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Mario Rossi; Igor Stravinsky: *Petrushka* - Scene burlesche in quattro quadri: La festa della settimana grassa - Petruska - Il moro - Gran Carnevale e conclusione (morte di Petruska) - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Mario Rossi

lunedì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Marcello Abbado: *Doppio concerto* per violino e pianoforte e doppia orchestra da camera - Enrica Cavallo, pianoforte; Franco Gulli, violino - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Dennis Burk; Adolphe Charles Adam: *Giascle*, balletto - Orch. del Conservatorio di Parigi dir. Jean Martinon

martedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:

Jean Toots Thielemans e la sua orchestra: Thielemans: Big boy; Bernie-Cassey-Pinkard: Sweet Georgia Brown; Thielemans: Yesterday, and today - Blue lady; Arheim: Sweet and lovely; Wechter: Spanish flies
Ray Bryant al pianoforte
Bryant: Shake-a-lady; Bryant: Stick with it; McCartney-Lennon: Let it be
Cantano Frank e Nancy Sinatra
Singleton-Snyder-Kampert: Strangers in the night; Hazlewood: These boots are made for walkin'; Cahn-Styngers: Three coins in the fountain; Hazlewood: In our time; Mercer-Mancini: Moon river; Hazlewood: Leave my dog alone
Edmundo Ros e la sua orchestra
Munoz-Elow-Merah: Tropical Merengue; Coslow-Johnston: Cocktails for two; Cavanaugh-Redmond-Weldon: I came, I saw, I conged; Pariah-Anderson: Blue tango; Allford: Colored Bogey

mercoledì

15,30-16,30 MUSICA DA CAMERA

Georg Friedrich Haendel: *Concerto grosso n. 21* (op. 6 n. 10) in re minore: Ouverture (grave) - Allegro-Lento-Mento - Aria (lamentata) - Allegro - Allegro - Allegro moderato - Orch. «A. Scariatti» di Napoli della RAI dir. Mario Rossi; Antonio Vivaldi: *Due arie dall'opera - Ercole sul Termidonte* - per soprano e orchestra - Solista Luciana Ticinelli Fattori - Orch. «A. Scariatti» di Napoli della

RAI dir. Massimo Pradella; Ludwig van Beethoven: *Quartetto in mi minore op. 59 n. 2*: Allegro - Molto adagio - Allegretto - Presto - Norbert Brainin e Siegmund Nissel, violini; Peter Schidlof, viola; Martin Lovett, violoncello

giovedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:

Il trombettista Nat Adderley e orchestra: Adderley: Stony island - Never say yes - Live samba
Johnny Keating's Combo
Hammerstein-Rodgers: Bali Ha'i; Russell-Ellington: Don't get around much anymore; Porter: In the still of the night; Hart-Rodgers: Mountain greenery; Stothart-Wright-Frill: The donkey serenade
Il complesso vocale The 5th Dimension: Webb: Prologue - The magic garden - Summer's daughter - Dreams - Carpet man; McCartney-Lennon: Ticket to ride
Suona l'orchestra diretta da Buddy Bregman
Porter: All of you; Ellington: In a mellow tone; Porter: It's all right with me; Camden-Green-Styngers: Just in time

venerdì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Bela Bartok: *Concerto* per orchestra: Introduzione - Giuoco delle coppie - Elegia - Intermezzo interrotto - Finale - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Thomas Schippers; Ernest Bloch: *Schelemo* - Rapsodia ebraica per violoncello e orchestra - Solista: Benedetto Mezaccanti - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi

sabato

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:

Woody Herman e la sua orchestra
Lewis-Young-Schwartz: Rock-a-bye your baby with a dixie melody; De Sylva-Silvers: April showers; Gilbert-Muir: Waiting for the Robert E. Lee; Kahn-Donaldson: Carolina in the morning; Kahn-Erdman-Fiorito: Too, too, too-sie!
The Dave Brubeck Quartet
Dennis-Adair: Let's get away from it all; Dennis-Brent: Angel eyes; Adair-Dennis: Will you still be mine
Canta Ella Fitzgerald
Ellington-Strayhorn: Something to live for; Walter-Elington: Brown skin girl in the Calico gown; Ellington: Cottontail
Elfi Evans e la sua orchestra
Taylor: Pots - Mixed

Ecco le ricette

che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

ACCIUGHE CON POMODORO (per 4 persone) — Preparate per la cottura un pollo novello, poi tagliatelo a pezzi, infornatelo leggermente e fateli dorare in un tegame di margarina GRADINA, unitevi 1 cipolla tagliata a fettine e, quando sarà imbrunita, aggiungete del pomodoro pelato spezzettato, sale e pepe. Lasciate cuocere senza coprirlo, voltando spesso i pezzi di pollo e aggiungete qualche cucchiata di brodo, se necessario. Pochi minuti prima di togliere dal fuoco, mescolatevi un trito di prezzemolo e scorza di limone.

ACCIUGHE FRESCHE IN CASSERUELA (per 4 persone) — Private della testa e della lisca 600 gr. di acciughe fresche, poi lavatele e asciugatele. Montate 2-3 carciofi, tagliateli a fettine che metterete in acqua acidulata con limone. Sul fondo di un tegame unite e copariate un trito di aglio e prezzemolo, sale e pepe. Poi formate uno strato di acciughe, uno di carciofi e continuando con aglio e prezzemolo, fiocchetti di margarina GRADINA, acciughe, carciofi, aglio e prezzemolo, sale e pepe. Versate 1 bicchiere di acqua e terminate con fiocchetti di GRADINA. Mettete il tegame su fuoco moderato con il coperchio e lasciate cuocere molto lentamente per 1 ora.

SCALOPPE ALLA CREMA (per 4 persone) — Passate 8 scaloppe di vitello (500 gr.) in farina mescolata con sale e pepe, poi fatele rosolare in 50 gr. di margarina GRADINA imbrunita. Aggiungete 1/2 mestolo di brodo di dado e continuate la cottura lentamente per 10-15 minuti. Sgocciate le scaloppe che torrete al caldo e nel tegame versate 1 bicchiere di brandy, 1 bicchiere di vino bianco secco, staccando il fondo di cottura con un cucchiaino di legno. Unite 100 gr. di panna liquida, 30 gr. di bresaola tagliata a listarelle e continuate la cottura per 3 minuti, poi passate il sughero sulle fette di carne che servirete subito.

con fette Milknette

UOVA ALLA PIZZAIOLA (per 4 persone) — In un tegame fate sciogliere 50 gr. di burro e margarina vegetale, poi rompete 4 uova. Quando si saranno quasi rapprese, salatele e mettetle su ognuna 1 fetta MILKNETTE. 1 cucchiaino di salsa di pomodoro e dell'origano. Coprite e continuate la cottura su fuoco bassissimo finché il formaggio incollerisce e a sciogliersi. Servite le uova su crostoni di pane fritti in burro.

FAGOTTINI DEI CORDONS BLEUS (per 4 persone) — Batete 4 petti di pollo, e su ognuno appoggiate 1 fetta MILKNETTE. Arrotondateli e legateli, poi rosolateli in 30 gr. di margarina vegetale, sale, pepe, papaveri e versate 1 mestolo di brodo. Aggiungete la scorza grattugiata di 1 limone e continuate la cottura per 20-25 minuti unendo 200 gr. di panna liquida a metà cottura, e gli involtini con purde di patate o spinaci in padella.

FRITTATA SOUFFLÉ (per 4 persone) — In una terrina sbattete 4 tuorli d'uovo con sale, pepe, 1 cucchiaino di margarina non grattugiato, poi mescolatelo delicatamente le 4 chiare d'uovo montate a neve. Versate il composto in una pirofila unta e fatelo cuocere in forno caldo (200°) per 5 minuti, poi copritelo con fette MILKNETTE che lascerete sciogliere (altri 5 minuti di cottura); servirle subito.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.

Swizzera

Domenica 30 aprile

- 10 Da Jusay (Ginevra): CULTO EVANGELICO. Presieduto dal Pastore Walter Moser. Commento del Pastore Guido Rivor.
- 11 IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romancia (a colori).
- 13.30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della cura con gli ospiti del Servizio Attualità. A cura di Marco Blaser (a colori).
- 15.05 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
- 16.20 Da Berna: SCHERMA: GRAN PREMIO DI BERNA. Finale. Cronaca diretta
- 17.35 LE COMICHE DI CHARLOT
- 17.55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 18 DOMENICA SPORT. Primi risultati - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale (a colori)
- 19.10 PIACERE DELLA MUSICA: Wolfgang Amadeus Mozart. Concerto in sol magg. per flauto e orchestra KV 313
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivor
- 19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 JANE. Racconto sceneggiato della serie «Il mondo di Somerset Maugham» (a colori)
- 21.20 AH L'AMORE! L'AMORE! QUANTE COSE FA FARE L'AMORE! Recital di canzoni e monologhi di Aldo Nicolaj e Maurizio Costanzo con Ornella Vanoni. Regia di Marco Blaser. Il parte (a colori)
- 22.25 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23.10 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 1º maggio

- 11.55 In Eurovisione da Madrid: AUTOMOBILI-SMO: GRAN PREMIO DI SPAGNA. Cronaca diretta della partenza (a colori)
- 13 In Eurovisione da Madrid: AUTOMOBILI-SMO: GRAN PREMIO DI SPAGNA. Cronaca diretta a metà gara (a colori)
- 13.55 In Eurovisione da Madrid: AUTOMOBILI-SMO: GRAN PREMIO DI SPAGNA. Cronaca diretta dell'arrivo (a colori)
- 16.45 IL PRINCIPE STUDENTE. Lungometraggio interpretato da Ann Blyth, Edmund Purdom, Edmund Gwenn e Lily Calhern. Regia di Richard Thorpe (a colori)
- 18.10 PER I PICCOLI. «Stopp! Atenti alla strada». Ricettario stradale proposto da Silli con la collaborazione della Polizia comunale di Giubiasco. A cura di Leda Bronz - «Il meraviglioso Fulax». 3. I terribili inf. Realizzazione di Giorgio Pellegrini - «Le avventure di Lolek e Bolek». Disegno animato (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 GUTEN TAG. Corso di lingua tedesca. Lezione riassuntiva di ripetizione. A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19.50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 LA FESTA DEL LAVORO. Significato e opinioni
- 21.05 QUIZ AL VOLANTE. Gioco a premi presentato da Mascia Cantoni. Regia di Ivan Pagaretti
- 21.50 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. LA MUSICA DEL NOSTRO TEMPO. «Cerchiando di capirci», a cura di Riccardo Malipiero. III. «La dodecafonia». Regia di Enrico Roffi
- 22.40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 2 maggio

- 10 e 11 Per la Scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 24. «I Piccoli e i Grandi», a cura di Pierluigi Borella e Willy Baggi
- 17.30 Telescopio: PROPOSTE PER UNA GITA SCOLASTICA: «Il coro di S. Michele a Palagnedra». Documentario di Ludy Kessler - «Gli affreschi di Maria Assunta a Brione Verzasca». Documentario di Fabio Bonetti (a colori) (Diffusione per i docenti)
- 18.10 PER I PICCOLI. «La sveglia». Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Mariastella Polli - «Cacciavittismo». Racconto con i burattini di Michel Poletti. 4. «La scomparsa della Skunk». Realizzazione di Chris Witter (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: «Yul Brinner, la calvizie non è più un problema». Servizio di Enrico Romero - TV-SPOT
- 19.50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librerie. A cura di Gianna Paltenghi - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21 I BASSIFONDI DEL PORTO. Lungometraggio interpretato da Richard Egan, Ian Sterling e Dan Duryea. Regia di Arnold Levoy
- 22.40 RITRATTI: Graham Sutherland: Lo specchio e il miraggio. Servizio di P. P. Ruggerini (a colori)
- 23.35 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 3 maggio

- 18.10 Per gli adolescenti. VROOM. Settimanale a cura di Mimma Pagnamenta e Corrado Brognini. Vincenzo Masotti presenta: La cavallette - Intermezzo musicale - Un mondo in pericolo: La casa rurale nella Svizzera 2ª puntata: La casa dell'Engadina. «Da domani in poi». Disegno animato (parzialmente a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 CAPPUCCETTO A POIS. 24. «Le grandi manovre». Fiaba con i pupazzi di Maria Perego (a colori) - TV-SPOT
- 19.50 SVIZZERA OGGI. Notizie e commenti - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 EVA. Di Elmer Rice. Eva Harold: Marina Raffetti; Martinica: Nando Gazzola; David Rowling; Dario de Grassi; Arnold Mahler: Max Tullini; Irma Mahler: Maria Belli; Stenopist: Nello Mascia; Giudice Addison: Emilio Cigoli; Hilda: Krenzbeck; Laura Betti. Regia di Raffaele Meloni
- 22.40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 4 maggio

- 10 e 11 Per la Scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 24. «I Piccoli e i Grandi», a cura di Pierluigi Borella e Willy Baggi
- 15.30 In Eurovisione da Roma: IPPICA: GRAN PREMIO DELLE NAZIONI. Cronaca diretta (a colori)
- 16.10 PER I PICCOLI. «Quando sarò grande». Il gioco del mestiere con Fosca e Michel. A cura di Leda Bronz - «Il nano rapito». Racconto con i pupazzi (a colori) - «La matita magica». Disegno animato. Il puntata (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 GUTEN TAG. Corso di lingua tedesca. 19. episodio: Der Anzug. Kravattel. A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19.50 20 MINUTI CON MAURIZIO ARCERI E THE AFRICAN PEOPLE. Regia di Tazio Tami (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 «360». Quindicina d'attualità
- 21.10 LA MACCHINA INFERNALE. Telefilm della serie «Quel selvaggio West»
- 22.30 JAZZ CLUB. Chris Hinz Quartet al Festival di Montreux 1971
- 22.50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 5 maggio

- 14.15 e 16 Telescopio: PROPOSTE PER UNA GITA SCOLASTICA: «Il coro di S. Michele a Palagnedra». Documentario di Ludy Kessler - «Gli affreschi di Maria Assunta a Brione Verzasca». Documentario di Fabio Bonetti (a colori)
- 18.10 PER I RAGAZZI. «Campo conto campo». Gioco a premi presentato e ideato da Tony Martucci con la partecipazione di Alberto Anelli e Bruno Lauri. Realizzazione di Mascia Cantoni e Mariastella Polli - «Piccolo, illustratissimo pittore». 2. La Gioconda. Disegno animato realizzato da Jean Image - «Incompiuto». Disegno animato (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 PROFESSIONALE. Mensile d'orientamento per i giovani. «La moda». Il parte - Realizzazione di Francesco Canova - TV-SPOT
- 19.50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali dell'80 - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.45 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21.10 LA TELA DEL RAGNO. Telefilm della serie «Medical Center» (a colori)
- 22 L'ALTRA META. I problemi della donna nella società contemporanea. A cura di Dino Balestra
- 22.55 TELEGIORNALE. 3ª edizione
- 23 Cineteca: L'ATALANTE. Lungometraggio interpretato da Jean Dasté, Michel Simon, Dita Barlo, Gilles Margaritis, Louis Lefèvre, René Berch. Regia di Jean Vigo

Sabato 6 maggio

- 13.15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 14.30 In Eurovisione da Londra: CALCIO: FINALE DELLA COPPA «FOOTBALL ASSOCIATION». LEEDS UNITED contro vincente ARSENAL/STOKE CITY. Cronaca diretta (a colori)
- 16.50 GUTEN TAG. Corso di lingua tedesca. XVIII episodio: Der Anzug passt nicht zur Kravattel. A cura del Goethe Institut
- 17.15 POP HOT. Musica per i giovani con il Gruppo The Quintessence. 3ª parte
- 17.45 L'OLONESE. Telefilm della serie «I corsari» (a colori)
- 18.10 UN PAESE PER LA MISURA DEL TEMPO. Documentario di Robert Rudie (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 IL MONDO IN CUI VIVIAMO. 1ª parte - Ripetizione antica. Documentario della serie «Civiltà ritrovate» (a colori)
- 19.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO (a colori)
- 19.45 IL VANGELO DI DONANI - TV-SPOT
- 19.55 UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20.40 LA MANO VENDICATRICE. Lungometraggio interpretato da Susan Cabot, Abbe Lane, Audie Murphy, Dan Duryea. Regia di Jesse Hibbs (a colori)
- 22 SABATO SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale (a colori) - Notizie
- 23.20 TELEGIORNALE. 3ª edizione

NUOVA SEDE STAMPA «AVVENIRE» A POMPEI

Dall'8 aprile «Avvenire» viene stampato contemporaneamente a Milano e a Pompei.

E' l'unico quotidiano italiano con una seconda sede di stampa e può raggiungere simultaneamente i lettori di tutta Italia fin dalle prime ore del mattino.

E' questo un fatto editoriale di grande importanza consentito dalle più moderne tecnologie e da un grosso impegno imprenditoriale.

L'edizione contemporanea del giornale, a Milano e a Pompei, è resa possibile con la tecnica della trasmissione delle pagine in fac-simile.

Dalla redazione di Milano ciascuna pagina del giornale viene trasmessa ad alta velocità sfruttando un fascio di 64 circuiti telefonici contemporanei, e viene ricevuta a Pompei in meno di 5 minuti.

Allo stabilimento di Pompei la pellicola dell'apparecchiatura facsimile, che riproduce la pagina originale in tutti i minimi particolari, viene utilizzata

per impressionare una lastra bimetallica che viene a sua volta sviluppata ed è subito pronta per essere avvolta sul tamburo di una moderna rotativa con sistema offset.

Una pagina è pronta per andare in rotativa a Pompei presso lo stabilimento IPSI dopo 15 minuti circa dall'inizio della trasmissione da Milano.

Il nuovo insediamento editoriale della IPSI (Istituto per la specializzazione industriale) di Pompei ha creato inoltre nuovi posti di lavoro in una zona nevralgica, e può aprire con le sue concrete possibilità di sviluppo nuove prospettive di occupazione.

«Avvenire» è dunque in tutte le edicole del centro sud nell'edizione che riproduce le pagine del giornale con una qualità di stampa identica a quella originale di Milano, e con l'aggiunta di nuove pagine regionali.

Questo fatto tecnico consente ora all'«Avvenire» di raggiungere, attraverso una più organica diffusione, molti altri lettori nelle zone più meridionali del Paese realizzando più concretamente la sua funzione di quotidiano cattolico di informazione nazionale.

LA PROSA ALLA RADIO

La torre

Un atto di Peter Weiss (Sabato 6 maggio, ore 22,50, Terzo)

La torre è uno dei primi lavori teatrali composti da Peter Weiss. Un testo non privo di pregi che incuriosirà certamente gli ascoltatori che hanno visto o ascoltato le più note opere del drammaturgo tedesco: da *Marat Sade* a *L'istruttoria a Cantata del fantoccio lusitano* a *Trotsky*. Nella Torre Weiss ancora non ha compiuto quella scelta politica e ideologica che lo porterà a scrivere drammi impegnati. Che cos'è la torre? Certo un simbolo, può essere ad esempio la società repressiva. Un luogo dunque di costrizione, di oppressione che imprigiona, affatica, ma affascina Pablo, il protagonista. Pablo che un tempo si è allontanato dalla torre ma che all'inizio dell'atto unico vi fa ritorno attratto irresistibilmente da essa. Pablo è un contorsionista e spera di trovare lavoro all'interno di quella torre che ha i ritmi e le cadenze di un circo. E bene ha fatto il regista Sermonetti a scegliere come commento musicale brani del *Circus Polka* di Strawinski. La fantasia di Weiss poi si sfrena, con suggestioni espressionistiche che si rifanno a modelli tolleriani, nel descrivere i personaggi che circondano Pablo e tra i quali emerge l'oscura e indecifrabile figura del Mago.

Cinzia De Carolis
è fra gli interpreti di
«American blues»,
tre atti unici di
Tennessee Williams



American blues

Tre atti unici di Tennessee Williams (Sabato 6 maggio, ore 19, Nazionale)

«Lasciai il Sud quando entrai a scuola, ma vi ritornai spesso perché la nostra casa è là dove lasciamo appesa la fanciullezza, come un certo scrittore ha osservato; ed il Mississippi è per me il luogo più splendido della creazione, una cupa, ampia, spaziosa terra in cui si respira». Queste parole di Tennessee Williams, uno tra i più importanti drammaturghi americani del dopoguerra, rivelano l'importanza dell'origine sudista nella sua ispirazione, un mondo carico di contraddizioni, dove vivono gli uomini più ricchi del mondo e dove è ancora radicato il più infame razzismo, dove la corsa al petrolio significa diventare «il primo» a tutti i costi. Del Sud, Williams, ha i pregi e i difetti: il rapporto cauto e violento con la terra, la descrizione rapida e rabbiosa di atmosfere indimenticabili, e una nevrosi acuta, os-

sessiva, dominante, che si perde nelle vastità del Grande Paese e affonda le sue radici in un passato denso di contraddizioni che il tempo invece di superare acuisce ed esaspera. Nato a Columbus nel Mississippi il 26 marzo 1914, fece diversi mestieri. Nel 1939, una serie di suoi atti unici vengono premiati dal Group Theatre e in seguito saranno raccolti in volume: *27 Wagons Full of Cotton and Other One-Act Plays* esce nel 1945 e *American blues* nel 1949. Questi atti unici rimangono certo tra le cose migliori di Williams, le più autentiche, le più efficaci: un certo amore per il morboso troppo spesso fine a se stesso non vi appare ancora, e le innumerevoli sensazioni del suo caro vecchio Sud sono filtrate e trasformate in un dialogo efficace, sempre vivo, lucidissimo. Sono tre di questi atti unici che la radio trasmette nell'ambito della storia del teatro del '900: *27 vagoni di cotone*, forse il più bello e il più appassionato, dove la rappresen-

tazione della società sudista si unisce all'ossessione del sesso ma senza compiacimenti. *Ritratto di Madonna* «rispettosamente dedicato al talento e al fascino di Lilian Gish» e *Questa casa è dichiarata inabitabile*.

«I personaggi che Williams ci presenta», è stato scritto, «come le storie che narra, nascono sempre dalla fusione di un realismo violento, spesso brutale e provocatorio, con strugimenti patetici, quasi romantici e non di rado morbosi, da una specie di fermentazione dolorosa ed esaltante del ricordo entro un presente crudele che delude e violenta i sogni e che travolge il sognatore incapace di mantenere i contatti con la realtà. Nel suo teatro il lirismo non è soltanto un aspetto formale ma è anche e soprattutto una componente drammatica, un atteggiamento dei personaggi che si manifesta nel loro bisogno costante di abbellire la realtà di cui paventano la concretezza».

Rappresentazione

Due tempi di Fulvio Longobardi (Lunedì 1° maggio, ore 21,30, Terzo)

L'azione si svolge a teatro durante uno spettacolo, anzi è lo spettacolo. Sulla scena, nella penombra, si rappresenta un assassinio: un uomo ammazza un altro uomo. Poi si fa luce in sala e un attore invita tutto il pubblico a partecipare a un gioco. Dato quest'assassinio, un assassino simbolico s'intende, come punto di partenza, si tratta di stabilire chi ne è l'autore, chi, tra pubblico, attori e tecnici di scena, debba as-

sumersene la responsabilità. Si tratteranno dunque a sorte quindici numeri, ciascuno corrispondente a una persona presente in sala. Di essi, dieci saranno gli imputati e cinque i giudici ai quali spetterà, dopo accurato vaglio, la decisione. In sala si registra qualche resistenza ma alla fine ognuno prende il posto che gli viene assegnato. Si fanno così davanti ai giudici, i dieci finti imputati: un impiegato, un medico, un possidente, uno studente, l'elettricista del teatro, lo stesso attore che ha introdotto il gioco, un portalettere, uno scrittore rosa, un gelataio, uno scien-

ziato. Ognuno ha la sua storia, ora patetica, ora squallida da raccontare. Soprattutto, ognuno reagisce diversamente all'interrogatorio dei cinque giudici. Ma chi deve morire? Chi è più lontano dalla vita, chi della vita è già una vittima. Sarà la donna a imporre questo criterio agli altri giudici. Nessuno ha la forza di reagire. Muore chi dalla vita, in un certo senso, è già stato ucciso, il più povero, il più solo, chi è capitato davvero per caso in questa finzione che uccide.

La novità del testo di Longobardi consiste tutta nel sapiente dosaggio dell'elemento finzione e dell'elemento realtà; anzi, nell'instaurazione di una tensione tra i due elementi. Si tratta insomma di una specie di psicodramma, il cui scopo non è però la liberazione, ma l'assunzione delle proprie responsabilità. Uno psicodramma, diremo ancora, che ambisce a mimare la vita: anche in esso, infatti, si celebra il «gioco del massacro» tra vittime e carnefici. In tal senso il lavoro di Longobardi è estraneo al clima di pirandellismo a cui, apparentemente, fa riferimento. Quello che qui conta non è la dialettica tra essere e apparire, quanto piuttosto la potenzialità emotiva della finzione, capace di instaurare una tensione mortale: come i giochi dei bambini, Rappresentazione è un gioco crudele. Sta in ciò il suo fascino.

Sganarello, medico per punizione

Commedia di Molière (Venerdì 5 maggio, ore 13,27, Nazionale)

Si conclude il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato a Paolo Pannelli. Nelle scorse settimane, come gli ascoltatori rammenteranno, il bravo e simpatico attore ha presentato *La famiglia dell'antiquario* di Carlo Goldoni, *L'Asino di Buridano* di De Flers e Caillavet, *Esami di maturità* di Ladislao Fodor. L'ultima commedia in programma è di Molière, *Sganarello, medico per punizione*. Sganarello — il grande personaggio creato da Molière, che in quest'occasione trova un ottimo interprete in Pannelli — per un'acuta e comica vendetta della moglie, da lui bastonata, viene fatto passare per medico con le conseguenze immaginabili.

Il ritorno del figliol prodigo

Parabola di André Gide (Mercoledì 3 maggio, ore 16,15, Terzo)

Per il ritorno del figliol prodigo André Gide si ispirò liberamente alla notissima parabola evangelica, naturalmente sviluppandola e arricchendola. Il figliol prodigo che si allontana a suo tempo dalla casa e dalla famiglia per sete di libertà, non si è realizzato, e torna umile e triste a chiedere perdono del suo atto. Il padre lo accoglie con una grande festa, mentre il fratello maggiore non vede favorevolmente quel ritorno. Dopo la festa il figliol prodigo che ha necessità di chiarire, di spiegare, di sapere, si incontra separatamente con il padre, il fratello maggiore, la madre e il fratello minore. Nel padre trova dolcezza, comprensione. Nel fratello maggiore durezza: per chi si ribella non ci deve essere pietà, le istituzioni vanno difese, sono sacre. Il figliol prodigo con il suo atto ha infranto qualcosa, per lui non ci può essere perdono. La madre lo tratta con affetto e a lei il figliol prodigo spiega le ragioni del suo ritorno, spiega che fuori di casa non ha trovato libertà, per questo ora è di nuovo lì. Ma è proprio nel dialogo con il fratello minore che il figliol prodigo trova una risposta ai suoi problemi. Il giovane ha deciso di partire, non importa se c'è chi ha già fallito una volta. La libertà va cercata a qualsiasi costo: è duro, faticoso, ma bisogna lottare, bisogna ribellarsi.

(a cura di Franco Scaglia)

Mavra

Opera di Igor Stravinsky (Venerdì 5 maggio, ore 15.15, Terzo)

Atto unico - Parasha (soprano), una bella ragazza in età da marito, sta alla finestra con un lavoro in mano. Canta una canzone: « Mio diletto, mio caro amico, l'io mio sole, mio aquilotto, son sei giorni che non l'ho più veduto... ». L'Ussaro Vassili (tenore) si avvicina alla finestra, cantando a sua volta una canzone: « Era grande la baldoria alla festa di Rostoff... ». Tra i due giovani s'inizia un colloquio amoroso che sarà interrotto dalla Madre (contralto). La brava donna è costernata: Fioka, la fedele domestica, è morta. Come fare senza di lei? Entra la Vicina (mezzosoprano) e le due donne commentano tristemente la scomparsa di Fioka. Giunge a questo punto Parasha che nel frattempo era uscita di casa. Ha trovato una ragazza e la presenterà alla Madre come la nuova Cuoca. In realtà si tratta dell'Ussaro che si è travestito da donna per poter stare accanto a Parasha. Dopo i necessari accordi, tutti escono tranne l'Ussaro che, rimasto solo, riprova del momento per farsi la barba. Un improvviso e inatteso ritorno della padrona di casa crea un parapiglia. La finta Cuoca fugge, Parasha si affaccia alla finestra chiamando, disperatamente, il suo Vassili.

Dopo aver creato i grandi Balletti russi, l'infaticabile e geniale Diaghilev volse i suoi interessi alla forma dell'opera e invitò i musicisti dell'epoca a scrivere partiture per i suoi spettacoli parigini. Nacque così Mavra che Igor Stravinsky scrisse sul libretto del poeta Boris Kochno il quale aveva tratto l'argomento da una novella in versi di Puskin, intitolata La casetta di Kolomna. La prima rappresentazione di Mavra, dopo una esecuzione all'albergo « Continental », avvenne all'Opéra di Parigi, insieme con un altro lavoro stravinskiano, Renard, il 3 giugno 1922. In Italia l'opera fu eseguita per la prima volta, in forma di oratorio, al settimo festival di musica contemporanea di Venezia (Teatro « La Fenice », 4 settembre 1939). Nel '41 ebbe luogo la prima esecuzione italiana, in forma scenica, al Teatro dell'Opera di Roma. Sul posto veneziano salì, in qualità di direttore d'orchestra, lo stesso Stravinsky. Sostiene Giulio Confalonieri, a proposito della produzione operistica stravinskiana, che con Rossignol, con Mavra e con Oedipus Rex il musicista russo « si era preoccupato, più che altro, di provare il suo genio musicale al fuoco di tre sollecitazioni esteriori, di tre agenti poetici o drammatici, senza avere l'aria delle sue giulie intorno alla struttura che egli riteneva più adatta a regolare i rapporti fra musica, parola e azione scenica. Ecco per esempio, in Rossignol, i « principi dell'opéra-féerie », e, in parte, del balletto; ed ecco, in Mavra, gli « andamenti della commedia buffa italiana, del teatro rossiniano e domizettiano » con un legame più stretto, però, fra « i cosiddetti pezzi chiusi, ossia le Arie, i Duetti, i Terzetti, i Concertati eccetera », invece che « e pur nella contaminazione e nel ricalco di antichi stili, l'eclettico e geniale Stravinsky imprime alla partitura il segno di un'originalità straordinaria e di un consumato, personalissimo mestiere ».

La Dame Blanche

Opera di François Adrien Boieldieu (Domenica 30 aprile, ore 10, Terzo)

Atto I - George Brown, un giovane ufficiale inglese (tenore), giunge in casa del fattore Dikson (tenore) mentre si festeggia il battesimo del figlio di quest'ultimo. Brown è in cerca di una ragazza che lo ha assistito e curato durante la guerra, Dikson, nell'allegria generale, è l'unico a mostrarsi preoccupato: un fantasma che si aggira per il castello dei conti Avenel gli ha fissato nientemeno un « appuntamento » per la mezzanotte. Tutti, nel paese, conoscono questo fantasma, chiamato la Dame Blanche. Allorché George Brown viene a conoscenza dei timori di Dikson, propone al fattore di recarsi in sua vece al castello, dove avverrà l'incontro con la misteriosa Dame Blanche. Atto II - In realtà il fantasma altro non è che Anne (soprano), un'orfanelle che al letto di morte della vecchia contessa Avenel, sua madre adottiva, ha giurato di vegliare sui diritti di un figlio della nobildonna, scomparso dal paese per colpa di un certo Gaveston, amministratore del conte (basso) il quale ha una sola mira: quella di impadronirsi del castello. All'ora fissata per lo strano convegno Anne — travestita da Dame Blanche — appare e riconosce in George Brown il giovane ufficiale che ha soccorso durante la guerra. Brown promette al fantasma di obbedire a tutti i suoi ordini: egli dovrà comprare il castello. Non gli mancherà la somma necessaria e, inoltre, riuscirà a ritrovare la fanciulla a lui cara. Atto III - Anne e la nutrice Marguerite (mezzosoprano) discutono di una statua, nascosta chissà dove nel castello, dentro la quale

gli Avenel hanno nascosto gioielli e denaro. La statua è quella della Dame Blanche. Finamente Marguerite ricorda un passaggio segreto che conduce in un sotterraneo del castello: là si trova la statua. Intanto il castello è messo all'asta. George Brown, che si fida pienamente di Anne, spara somme fortissime e vince. Anne riesce a trovare la statua e il denaro occorrente. Non solo: George Brown viene riconosciuto quale figlio della defunta contessa e legittimo erede degli Avenel. Sposerà Anne e vivranno felici, insieme, nel castello riconquistato.

François Adrien Boieldieu, l'autore di questa partitura fortissima, nacque a Rouen nel 1775 e scomparve a Jarcy, nei pressi di Parigi, nel 1834. Fanciullo cantore nella cattedrale della città natale, studiò sotto la guida dell'organista Broche, un discepolo del famoso Padre Martini. Ben presto, però, Boieldieu abbandonò il corso di studi regolari. Nel 1793 fece rappresentare una sua opera: La fille coupable. Si trasferì quindi a Parigi e qui ottenne il primo grande successo con Il califfo di Bagdad, che ebbe la prima rappresentazione al Teatro « Favart » il 16 settembre 1800. Era codesta la nona opera « parigina » di Boieldieu; e dovranno passare ventisei anni, durante i quali il musicista produrrà oltre venti opere (rappresentate a Pietroburgo e a Parigi) perché nasca il capolavoro: La Dame Blanche su testo di Eugène Scribe. Tutti i biografi hanno riportato la notizia delle mille repliche che l'opera ebbe a Parigi, dal '25 al '62 e della fama che circondò l'autore fino dalla rappresentazione iniziale, avvenuta il 10 dicembre 1825 all'Opéra-Comique. Com'è noto, lo

Scribe si era richiamato per l'argomento a due lavori di Walter Scott cioè a dire Guy Mannering e The Monastery che aveva impastato con la consueta abilità. Piaceva la vicenda, per il suo tono piacevole e per certi armonici di « suspense » che non approdavano alla paura o all'orrore ma si risolvevano in tenerezza giocosa, e piaceva soprattutto la musica, scritta con mano maestra e con finissimo gusto di tipico stampo francese. E' noto il giudizio di un grande compositore russo, Carl Maria von Weber, sulla Dame Blanche: « Dal tempo delle Nozze di Figaro non è stata mai più scritta un'opera come questa ». Un giudizio, se vogliamo, un tantino azzardoso e tuttavia acuto, ove si pensi che il Mozart delle Nozze eccelle non soltanto nelle « arie » ma nei pezzi di insieme, vale a dire duetti, terzetti, eccetera. Ora nella Dame Blanche, come nell'opera del musicista salisburghese, hanno grandissimo spicco le pagine in cui Boieldieu, con straordinaria vivezza, crea pagine d'insieme davvero ispirate, intrecci melodici in cui non si sa se ammirare di più la vena sporgante o il magistero di scrittura. Basti citare, in proposito, la gradevolissima ballata della dama bianca, cantata da Dikson e dalla moglie, o il duetto di Anne e George Brown nel secondo atto, o il concertato finale del medesimo atto, in cui la presenza spirituale di Mozart appare più evidente e riconoscibile. La Overture, un garbato pout-pourri di motivi dell'opera, non è, con tutta probabilità, di Boieldieu, ma di un suo allievo, il compositore austriaco, volti di una partitura famosa dell'Ottocento Le postillon de Longjumeau: il francese Adolphe Adam.

Il barbiere di Siviglia

Opera di Gioacchino Rossini (Sabato 6 maggio, ore 20.10, Secondo)

Atto I - Il Conte d'Almaviva (tenore), Grande di Spagna, è innamorato di Rosina (soprano), ricca pupilla di don Bartolo e da questi tenuta sotto stretta custodia. In aiuto di Almaviva giunge Figaro (baritono), barbiere della città, il quale suggerisce al Conte di presentarsi in casa di don Bartolo (basso) travestito da soldato e con un falso biglietto di alloggio. Ma don Bartolo, che segretamente aspira anch'egli alla mano e soprattutto alla ricca dote di Rosina, ha saputo che il Conte d'Almaviva è in città e, per liberarsi di lui, ricorre all'arma della calunnia e dello scandalo. Atto II - Nulla può, tuttavia, contro le astuzie di Figaro e del Conte, che torna a corteggiare Rosina questa volta nei panni d'un maestro di musica in sostituzione di don Basilio (basso) che egli dice malato. Lo stratagemma riesce, ma quando i due innamorati stanno per fuggire don Bartolo, insospetrito, decide di accelerare i tempi sposando Rosina. All'arrivo del notaio per la stipula del contratto di nozze, le parti improvvisamente si invertono, e Almaviva sposa Rosina prima che don Bartolo

faccia ritorno. A questi resterà come unica consolazione il fatto di non dover consegnare la dote della sua pupilla, di cui farà a metà con Figaro.

Questo capolavoro rossiniano, destinato a soppiantare nel gusto del pubblico l'opera omonima di Giovanni Paisiello, musicista illustre e amatissimo come tutti sappiamo, andò in scena a Roma nel 1816. Sono note le vicende fortunate legate alla nascita del Barber di Rossini. Un gatto (nemico incidente fra gli altri, durante la prima rappresentazione) attraversò il palcoscenico e suscitò la beffarda illarità della platea. Il musicista non regge: non avendo il coraggio di assistere alla « seconda » si ficca a letto per dimenticare nel sonno ogni ambascia. Le grida entusiastiche e gli applausi di un gruppo di melomani sotto alla sua finestra lo faranno sobbalzare di gioia a notte alta e l'avverranno che le sorti dell'opera sono cambiate: il Barberie incomincia il suo cammino glorioso. L'opera ritrova con Rossini la sua destinazione primitiva, quella fissata dal Beaumarchais allorché aveva concepito il Barberie di Siviglia — primo lavoro della famosa trilogia con Le nozze di Figaro

e La madre colpevole — come un libretto d'opera, soltanto successivamente trasformato in commedia. La partitura rossiniana, sul libretto di Cesare Sterbini nel quale si conservano le spezie piccanti del lavoro del Beaumarchais, cioè la fantasia comicità delle situazioni, la differenziale vivezza dei caratteri, l'ingargugliamento dell'intrigo con i tipici travestimenti e i colpi di scena, incomincia con il « più strano miracolo » (la frase è di Jean Chantavoine), cioè la « Sinfonia ». E' risaputo che il musicista pesarese aveva tolto di peso questa pagina da una sua precedente opera del 1813, l'Aureliano in Palmira, spinto evidentemente da pigritia e da fretta (non si dimentichi che il Barberie fu composto in tredici giorni). Stendhal, che considerava « divine » altre partiture rossiniane — per esempio il Tancredi — ha lasciato scritto questo singolare giudizio: « Il giorno che fossimo presi dalla curiosità di fare la conoscenza intima di Rossini e nel Barberie che ci toccherà cercarlo. Uno degli elementi del suo stile vi si manifesta in modo sorprendente. Rossini che costruisce magistralmente pezzi d'insieme, duetti, è debole e lezioso nelle arie che dovrebbe dipingere la passione con

Hamlet

Opera di Pascal Bentou (Gloved 4 maggio, ore 19,30, Terzo)

Nato a Bucarest nel 1927, Pascal Bentou si è imposto all'attenzione del mondo musicale italiano dopo la vittoria della sua opera *Hamlet* — testo e musica — al Concorso internazionale «Guido Valcarenghi». La prima esecuzione, in forma concertistica, è avvenuta alla Filarmonica di Bucarest lo scorso novembre. Fra gli interpreti principali Florin Diaconescu (nella parte del protagonista e dello Spettro), Gheorghe Crasnu in quella di re Claudio, Iulia Bucuiceanu in quella della regina Gertrude ed Emilia Petrescu nel ruolo di Ofelia. Coro e Orchestra della Filarmonica «Georges Enesco», diretti da Erich Bergel: «Musicalmente», scrive *Romania Literara*, «*Hamlet* appare come una costruzione imponente che dovrà colmare il vuoto fatto attorno alla musica romana dall'Edipo di Enescu. Un rimedio, quindi, per un passato in cui poche produzioni liriche sono state realizzate da professionisti di sicuro mestiere e padroni del linguaggio del loro tempo. La forza delle immagini si basa sul rapporto fra i blocchi sonori: sovrapposizioni, alternanze e diminuzioni di blocchi sonori, giochi in cui gli ottoni e le percussioni sono essi stessi delle vere e proprie orchestre». Ed ecco il commento del giornale *Contemporain*: «Pascal Bentou non ricompe e non illustra un testo parafrasando il troppo celebre *Amleto*, ma partendo dall'originale costruisce un dramma di caratteri valido anche ai nostri giorni. La concisione del dialogo, la massima concentrazione delle idee e la solidità della logica del tessuto drammatico realizzano il testo a livello di una attuale interpretazione dell'epopea dell'uomo in lotta con il destino».

semplicità. Il canto spianato è il suo scoglio. I romani trovarono (lo Stendhal si riferisce alla prima rappresentazione dell'Argentina) che se fosse toccato a Cimara fare la musica del Barbieri, questa sarebbe riuscita forse meno vivace, meno scintillante, ma molto più espressiva». A parte l'opinabilità di tale affermazione, lo Stendhal aveva per altro verso individuato uno dei miracoli dell'ispirazione rossiniana: la straordinaria vitalità dei concerti e degli altri pezzi d'insieme. Citiamo fra le pagine capitali le cavatine di Almaviva «Ecco ridente in cielo» e di Figaro «Largo al factotum», di Rosina «Una voce poco fa», le arie di Basilio «La calunnia» e di don Bartolo «A un dottor della mia sorte»; il duetto Conte-Figaro «All'idea di quel metallo» (Stendhal sostiene che questo è il duetto che «ucciderà il grand-opéra francese»). E bisogna convenire, aggiunge lo scrittore, «che mai nemico più musicista è stramazato sotto attacco più leggero». Citiamo anche il duetto Rosina-Figaro «Dunque io son», lo splendido quintetto dell'arrivo e della cacciata di Basilio, il terzetto Rosina-Almaviva-Figaro. Nell'edizione in onda, la parte di Rosina è affidata a un soprano.

Sabato 6 maggio, ore 21,30, Terzo

Bruno Maderna, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, interpreta la *Sinfonia n. 7 in mi minore* (1904-1905) di Gustav Mahler. Qui — a giudizio del musicologo Hans Ferdinand Redlich — si avverte «il primo allarme nella carriera del compositore: un indebolimento dell'invenzione artistica, un certo ripetersi che avrebbe influito negativamente in seguito,

sulle due ultime sinfonie, privandole quasi di un autentico impulso artistico». E il critico, piuttosto severamente e senza tener conto degli entusiasmi che tale opera va ormai riscotendo presso le platee anche più esigenti, ama altresì sottolineare «le disuguaglianze e le asprezze del corno tenore solista nell'introduzione, che ricordano il trombone solista del primo tempo della *Terza Sinfonia*». Nel lavoro non figurano questa volta, come in altri di Mahler, aggiunte di solisti vocali

CONCERTI

La «Settimana» di Mahler

Sanzogno - Giuranna

Lunedì 1° maggio, ore 21,30, Nazionale

Per i novant'anni di Gian Francesco Malipiero andrà l'Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana ha reso un doveroso omaggio. In programma, con la partecipazione di Bruno Giuranna, figura il *Dialogo n. 5 per viola e piccola orchestra* (quasi concerto), che è il quinto dei *Dialoghi* del compositore veneziano. I precedenti sono: *Con Manuel de Falla, Fra due pianoforti, Con Jacopone da Todi, Per cinque strumenti a perdifiato*. Se ne conoscono poi altri: *Per clavicembalo e orchestra, Per due pianoforti e orchestra, La morte di Socrate, per baritono e orchestra*. Le espressioni violistiche firmate da Malipiero sono precedute da quelle di Flavio Testi, quarantenne maestro fiorentino, con la recente *Musica da concerto n. 6 per viola e orchestra da camera*. All'inizio del programma spicca la *Serenata in do maggiore* del napoletano Achille Longo (1900-1954).

Sanzogno si congederà quindi con la famosa *Sinfonia n. 45 in fa diesis minore* (1772) di Haydn. Il lavoro è meglio conosciuto come *Sinfonia degli addii*. Pare che il padrone del maestro, il principe Esterhazy, sul punto di licenziare gli orchestrali messi a disposizione di Haydn nel remoto castello presso il lago di Neusiedler in Ungheria, sia stato costretto a fare marcia indietro grazie a questo lavoro sinfonico. Si trattava di una protesta vera e propria, d'uno sciopero singolare. Infatti Haydn aveva stabilito che dopo trentun battute dell'ultimo tempo gli strumentisti cominciassero ad andarsene. Smettono così di suonare il primo oboe, seguito via via dal secondo corno, dal fagotto, dal secondo oboe. Al loro posto rimangono infine soltanto due archi che, con le ultime note, sembrano ripetere — lo dice Kretzschmar — «non possiamo proprio fermarci un momento di più». Da ciò è nato il titolo *Degli addii*.

Ferencsik

Venerdì 5 maggio, ore 22,15, Nazionale

Janos Ferencsik, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Stato Ungherese, presenta un programma beethoveniano. Vi figura la *Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68* «Pastorale». Si tratta di uno dei lavori più amabili e più popolari del musicista di Bonn, con riferimenti ad un programma che per la prima volta compariva in una sinfonia di Beethoven. «Materialmente che cosa è?», scrive Antonio Bruers. «E' la descrizione di una passeggiata in campagna, interrotta da un uragano, dopo il quale torna a splendere il sole. Ma l'episodio si trasfigura in un epico simbolo dell'intera umanità che, forte e serena, affronta le avversità e i misteri della vita». Con la *Pastorale*, dedicata al principe Lobkowitz e al conte Rasumovsky e messa a punto nel 1808, il maestro Ferencsik presenta in apertura la *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36* (1802), dedicata ad un altro principe, Carl von Lichnowsky.

Berlioz osserverà che qui «tutto è nobile, energico e fiero... il canto è di una toccante solennità, la quale impone il rispetto e prepara l'emozione».

Teresa Berganza

Giovedì 4 maggio, ore 23,10, Nazionale

«La bellissima qualità di questa voce, robusta, sonora, di timbro seducente, la perfezione dell'emissione, la smagliante vocalizzazione hanno rinverdito in lei la gloria della tradizione vocale spagnola, facendo della giovane celebrità l'erede della grande Supervia, di cui peraltro la Berganza non ha ancora emulato la pericolosa versatilità in campi lontani dal vocalismo di alta scuola». Sono parole a firma di Franco Serpa che leggiamo sull'autorevole volume *Le grandi voci*. Si tratta oggi di uno dei mezzosoprani più in auge. Nata a Madrid nel 1935, ha debuttato ventenne all'Ateno della sua città natale, dopo aver studiato con Lola Rodriguez Aragon. Due anni più tardi acquistò fama mondiale per *Così fan tutte* al Festival di Aix-en-Provence, al quale era stata invitata dal direttore Roger Dussurget. Seguiranno successi in tutto il mondo, da Dallas con *L'italiana in Algeri* a Edimburgo e a Glyndebourne, richiesta per le sue particolari doti interpretative nei melodrammi settecenteschi e rossiniani. Questa settimana Teresa Berganza si presenterà in un programma di arie antiche e di *Lieder* di Wolf, accompagnata al pianoforte da Felix Lavilla.

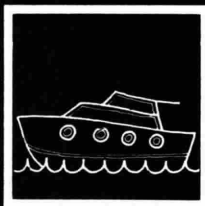
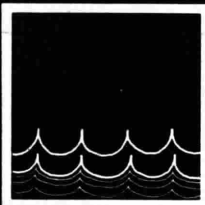
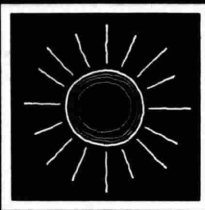
Caracciolo - Oistrakh

Domenica 30 aprile, ore 18, Nazionale

Va in onda un programma dedicato all'arte violinistica di Igor Oistrakh, che si presenta accompagnato dall'Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana. Sul podio Franco Caracciolo. Lo stile inconfondibile del famoso violinista russo si impone, ora, grazie al *Concerto in re maggiore op. 61* di Beethoven. Si tratta di un lavoro notissimo ai musicofili, ma che può sempre riservare qualche sorpresa dal punto di vista dell'interpretazione. Scritto nel 1806, questo *Concerto* non fu molto gradito alla sua prima esecuzione a Vienna nel Teatro «an der Wien». Tra gli altri c'era, autorevole, il giudizio del *Wiener Zeitung*: «I co-

noscritori di musica senza dubbio ammetteranno che la composizione contiene molte parti ammirabili, ma dovranno anche notare come essa manchi di coerenza e quanto sia tediosa la ripetizione senza fine di alcune parti banali». Come altri capolavori, anche *l'opera 61* di Beethoven dovrà attendere qualche decennio per essere accolta più favorevolmente e per essere capita nel suo superbo insieme. Sarà nel 1847 Berlioz ad esclamare: «Il *Concerto per violino* è meraviglioso, per la dovizia delle melodie e per la grandezza formale... Il primo tempo, e specialmente l'«Andante», sono di una bellezza incomparabile». La trasmissione comprende altresì il *Concerto in la maggiore per archi e cembalo* di Antonio Vivaldi.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fatti)



iag vacanze yachting club

Sole + mare + barca = iag Vacanze
Una nuova, straordinaria
combinazione che vi offre la
possibilità di trascorrere una
vacanza diversa nelle Isole dalmate,
a bordo di un motoryacht di 15 metri
completamente a vostra disposizione.



Per informazioni e prenotazioni:

Agenzia Viaggi A. & N. SBROJAVACCA - TREVISO
piazza Borsa - cas.post. 158 - tel. 43891 - telex 41005

oppure presso la Vostra Agenzia di Viaggi.

BANDIERA GIALLA

DALL'AFRICA IL NUOVO POP

La musica che dominerà la stagione 1972-'73 sarà l'afro-rock, cioè il rock suonato dai gruppi africani, nel quale alla base di tutto sono i ritmi tradizionali della musica popolare africana: così sostengono numerosi musicisti, esperti e discografici inglesi e americani che negli ultimi tempi hanno scoperto, nell'Africa, la nuova Mecca della pop-music. Sia nei Paesi dell'Africa occidentale, dalla Nigeria al Ghana e al Dahomey, che in quelli orientali come il Kenya e la Tanzania, stanno infatti nascendo e affermandosi centinaia di complessi che, superato il tradizionale isolazionismo, cominciano ora a farsi conoscere e apprezzare nel mondo, mentre moltissimi musicisti e compositori inglesi e americani frequentano sempre più i Paesi africani alla ricerca di nuove idee e giuste ispirazioni per rinnovare la loro musica, che comincia ad avvertire i sintomi di un certo logorio. «Se il mondo ha orecchie», dicono i rappresentanti dell'afro-rock e i loro sostenitori, «dovrà per forza accettare la nostra musica e riserbarle l'accoglienza che merita: è il genere senza dubbio più valido fra quelli degli ultimi anni».

Uno degli inglesi che più credono nell'afro-rock è Ginger Baker, ex-batterista dei Cream, che ha trascorso quasi un anno in Nigeria e che sta mettendo insieme un nuovo complesso del quale faranno parte quasi tutti musicisti africani. Baker si sta occupando del lancio internazionale di un cantante nigeriano, Fela Ransome-Kuti, che recentemente ha inciso a Londra il suo primo long-playing, appena messo in commercio sul mercato inglese. Ransome-Kuti è il cantante più popolare dell'Africa occidentale, dove ha già fatto parecchie tournées. Altri due collaboratori di Baker, il nigeriano Remi Kabaka e l'inglese Johnny Haastrop (componenti di una delle più recenti formazioni del gruppo del batterista, gli Air Force), lavorano a Lagos: Haastrop è diventato il leader del complesso degli Afro Collection, una formazione che l'anno scorso ha avuto parecchia sfortuna ma che a quanto pare è ora una delle più agguerrite, mentre Kabaka gira per la paese alla ricerca di nuovi talenti.

Fino a qualche tempo fa i complessi africani si ispiravano completamente al rock inglese e statunitense,

e solo da poco hanno scoperto la miniera d'oro rappresentata dal loro materiale folkloristico, di enorme interesse dal punto di vista ritmico e da quello strettamente musicale. Oggi in Africa non si suona più sulla falsariga dei maggiori gruppi stranieri, ma attingendo direttamente alle fonti della musica popolare, magari rimodernata per sfruttare le sonorità degli strumenti attuali, che però vengono sempre usati insieme a quelli, soprattutto a percussione, le cui origini si perdono nei tempi. Oltre a questo nuovo orientamento artistico, una delle cause del boom dell'afro-rock è il grande incremento delle vendite discografiche nei paesi africani: il 1971 è stato un anno economicamente splendido per le maggiori case discografiche che agiscono nel continente. La «Emi» ha visto triplicare il suo fatturato, e così ha cominciato a scritturare complessi locali e a incidere dischi sul posto. A Lagos è entrato in funzione un modernissimo studio di registrazione con apparecchi a 8 piste, e altrettanto sta

per accadere nelle altre capitali dell'Africa occidentale. Dall'altra parte del continente il fermento è più o meno lo stesso.

Sulla scia del successo degli Osibisa, il primo complesso africano che è riuscito a imporsi sul piano internazionale, moltissimi nuovi gruppi stanno lavorando per conquistare il mercato mondiale. Fra i migliori sono i nigeriani Strangers, Funkes, Hickers e Higrades, e un gruppo del Dahomey guidato dal cantante e chitarrista Gnons Pedro. Per il momento, tuttavia, le classifiche dei dischi più venduti continuano a essere dominio quasi esclusivo delle incisioni straniere.

I più recenti best-sellers in Nigeria, Ghana e Costa d'Avorio, per esempio, sono *Shaft* di Isaac Hayes, *Chirpy chirpy cheep cheep* dei Middle of the Road, *l'album Soul to soul* di Wilson Pickett (inciso dal vivo durante il festival di Accra, nel Ghana, del 1971), *Wonderful world* di Jimmy Cliff. Il maggior successo, comunque, tranne poche eccezioni, va ad artisti negri.

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Grande grande grande* - Mina (PDU)
- 2) *Jesahel* - I Delirium (Cetra)
- 3) *Montagne verdi* - Marcella (CGD)
- 4) *My world* - Bee Gees (Polydor)
- 5) *Imagine* - John Lennon (Apple)
- 6) *All the time in the world* - Louis Armstrong (United Artists)
- 7) *I giorni dell'arcobaleno* - Nicola Di Bari (RCA)
- 8) *Il re di denari* - Nada (RCA)
- 9) *Gira l'amore* - Gigliola Cinquetti (CGD)
- 10) *Come le viole* - Peppino Gagliardi (King)

(Secondo la «Hit Parade» del 21 aprile 1972)

Negli Stati Uniti

- 1) *First time ever I saw your face* - Roberta Black (Atlantic)
- 2) *I gotcha* - Joe Tex (Dial)
- 3) *Horse with no name* - America (Warner Bros.)
- 4) *In the rain* - Dramatics (Voli)
- 5) *Puppy love* - Donny Osmond (MGM)
- 6) *Rockin' Robin* - Michael Jackson (Motown)
- 7) *Jungle fever* - Chakachas (Polydor)
- 8) *Betcha by golly wow* - Stylistics (Avco)
- 9) *A cowboy's work is never done* - Sonny & Cher (Kapp)
- 10) *Day dreaming* - Aretha Franklin (Atlantic)

In Inghilterra

- 1) *Without you* - Nilsson (RCA)
- 2) *Along again* - Gilbert O'Sullivan (Mam)
- 3) *Beg, steal or borrow* - New Seekers (Polydor)
- 4) *Meet me on the corner* - Lindisfarne (Charisma)
- 5) *American pie* - Don McLean (UA)
- 6) *It's one of those things* - Partridge Family (Bell)
- 7) *Sweet talking guy* - Chiffons (London)
- 8) *Floy joy* - Supremes (Tama Motown)
- 9) *Too beautiful to last* - Engelbert Humperdinck (Decca)
- 10) *Back off bogaloo* - Ringo Starr (Apple)

In Francia

- 1) *De toi* - Gérard Lénorman (CBS)
- 2) *Baby I feel so fine* - Gilbert Montagné (CBS)
- 3) *Elle, je ne veux qu'elle* - Ringo Willy Cat (Carrière)
- 4) *Pour la fin du monde* - Gérard Palaprat (Discodis)
- 5) *Pop concerto* - Pop Concerto Orchestra (Discodis)
- 6) *Chante* - Gilbert Bécaud (Pathé)
- 7) *Shaft* - Isaac Hayes (Polydor)
- 8) *Samson and Delilah* - Middle of the Road (RCA)
- 9) *L'amour ça fait passer le temps* - Marcel Amont (CBS)
- 10) *Ce n'est rien* - Julien Clerc (Pathé)



"Il bello è che tiene senza farmi soffrire."

(Certo! Nuovo SUPERLEGGERO è senza stecche.)

Nuovo Seno-Vita Superleggero è differente:
lo senti leggero addosso come un reggiseno corto perché al posto
delle antiche stecche ha un taglio esclusivo,
che tiene in forma dal seno in giù, senza comprimere.

Ed è squisitamente femminile, rifinito in morbido pizzo.
Avresti mai pensato di innamorarti di un reggiseno lungo?

playtex Seno-Vita Superleggero



Anche in nero.

Una vera Dama per le due Rose

Peggy Ashcroft

La carriera della grande attrice inglese dai primi successi al fianco di Laurence Olivier e di John Gielgud alla nomina nel direttivo della prestigiosa Royal Shakespeare Company. David Warner nei panni di Enrico VI. La «Pulzella» Janet Suzman

di Sandro Paternostro

Londra, aprile

Non vi è dubbio che Peggy Ashcroft, nella veste di Margherita d'Angiò, sia l'attrice più prestigiosa de *La Guerra delle Due Rose*. Peggy si muove — e con grazia ed intelligenza notevoli — sul

palcoscenico da quasi mezzo secolo. Il titolo di « Dame » (equivalente femminile di « Sir ») conferitole dalla regina Elisabetta è davvero ben meritato.

Peggy Ashcroft aveva diciannove anni quando recitava nel ruolo di « giovane innamorata » di diverse commedie, tristi e allegre, sulla ribalta di un minuscolo teatro di Hampstead nel Nord di Londra, l'« Everyman ». Lì ebbe i primi ap-

Dame Peggy Ashcroft afferma che l'aver incarnato Margherita d'Angiò nella « Guerra delle Due Rose » ha segnato un'importante svolta nella sua eccezionale carriera. Per questa interpretazione la grande attrice inglese ha vinto, per la seconda volta in meno d'un decennio, il Premio del Dramma promosso dall'« Evening Standard ».



Charles Kay ha interpretato due parti: il Delfino di Francia e il duca di Clarence. Ha quarant'anni e prima di dedicarsi alla recitazione era un ottimo dentista. Tra i personaggi ai quali ha dato vita scenica è da ricordare il duca di Aragona nel « Mercante di Venezia ».

interpreta nello sceneggiato televisivo tratto dalle tragedie scespiriane il ruolo di Margherita d'Angiò

plausi e i primi giudizi favorevoli dei critici. Non si può dire che Peggy, oggi sessantacinquenne essendo nata a Croydon nel dicembre del 1907, sia mai stata giunonica. Non è una « vamp » e non è un prodigio di armonia fisica. Ma è dotata di tanto intuito, unito ad una fantasia e bravura eccezionali, da conquistare il largo pubblico abituato alle dive della celluloido oltre che soddisfare i più esigenti cultori del teatro classico.

Rievocando la lunga carriera di Dame Peggy Ashcroft ci si accorge che ha incarnato con successo i personaggi femminili più disparati e perfino antagonisti nel carattere, nelle origini nazionali, nella condizione sociale, nella posizione familiare e storica. « Ciò che importa », ripete spesso Peggy, « è che io " donda " sappia amare, soffrire, mentire, ubbidire, comandare, tradire, perdonare, fremere, gioire come una " donna ". Credete sul serio che Cleopatra e Cenerentola, Caterina di tutte le Russie e la fioraia Eliza non abbiano proprio nulla in comune? ».

Ebbene Peggy fu Naemi a soli ventun anni nell'*Ebreo Süss* al fianco di Matheson Lang, ma nel 1930 eccola Desdemona accanto a Paul Robeson, un Otello famoso. Le lezioni ricevute da Miss Elsie Fogarty alla Royal Central School of Speech Training and Dramatic Art in quel di Kensington, nel cuore della Londra elegante ed aristocratica, avevano dato presto frutti copiosi. Con un compagno di scuola oggi non meno celebre, Sir Laurence Olivier, la Ashcroft divise una borsa di studio ed il Premio Dawson Millward destinato a una coppia di « promettenti » giovani attori. Fu allora che Athene Seyler volle insieme Peggy e Laurence nel *Mercante di Venezia*. Avuto l'ambito diploma dell'Univer-

sità di Arte Drammatica londinese, la Ashcroft fu ingaggiata dalla Birmingham Repertory Company che nel primo anteguerra era considerata uno dei migliori complessi teatrali al di fuori della capitale britannica, e nel 1935 i suoi sempre più palesi talenti scespiriani indussero Sir John Gielgud a farle indossare i tenui e candidi lini di Giulietta in una delle edizioni di maggiore successo dell'immortale tragedia dei Montecchi e dei Capuleti. Per alcuni anni, anche senza Shakespeare, Peggy Ashcroft ebbe in Gielgud un compagno d'arte ed una guida preziosa.

Ancora oggi il pubblico dei teatri di prosa del West End ricorda l'interpretazione di Evelyn Holt in *Eduardo, mio figlio* e quella di Hedda Gabler nell'omonimo dramma di Ibsen. La Ashcroft riuscì a commuovere — ed in maniera palese — l'allora sovrano di Norvegia, Haakon, che la giudicò « nata per incarnare i personaggi femminili isbeniani » e la decorò con la « Medaglia d'oro del re ».

Da diversi anni ormai Dame Peggy Ashcroft ha legato il suo destino a quello della « Royal Shakespeare » e sia sul palcoscenico di Stratford-on-Avon sia a Londra la sua apparizione coincide immancabilmente con il cartello « esaurito » al botteghino talvolta per mesi interi. Nel 1962, a Parigi, Peggy vinse il premio di « migliore attrice » del Sesto Festival Internazionale del Teatro per il suo intervento in *The Hollow Crown*, l'« antologia » dei monarchi inglesi di John Barton. Dal 1968 la Ashcroft è nel direttivo della Royal Shakespeare Company, dove ha dimostrato, oltre tutto, di possedere qualità organizzative pari a quelle artistiche.

Peggy è convinta che l'averne incar-

nato Margherita d'Angiò nella *Guerra delle Due Rose* al Royal Shakespeare Theatre costituisce un'autentica « svolta » nella sua carriera. Da principio nutriva qualche diffidenza verso la monumentale trilogia storica di John Barton (ricavata dalle tragedie scespiriane *Enrico VI* e *Riccardo III*), ma adesso giura di avere colto nel segno impegnandosi a fondo in un « genere » di teatro che ha avuto di recente anche sugli schermi cinematografici e televisivi un « rilancio » senza precedenti. Nei panni di Margherita d'Angiò Peggy ha vinto il Premio del Dramma promosso dall'*Evening Standard* per la seconda volta in meno di un decennio.

Gli ultimi successi di Peggy confermano la sua versatilità. Ha riscosso applausi unanimi sia in *A Delicate Balance* di Edward Albee, sia in *Landscape* di Harold Pinter vincendo il Premio della Migliore Attrice del 1968 bandito dal Collegio britannico dei Critici di Teatro. E' piaciuta tanto nei *Plèbei fanno le prove della rivoluzione* di Günter Grass quanto nelle vesti sontuose e gemmate della regina Caterina nell'*Enrico VIII*. L'anno scorso è apparsa al Royal Court Theatre in un'opera di Marguerite Duras, *Gli amanti di Viorne* (il titolo inglese è *The Lovers of Viorne*), e da alcune settimane trionfa all'*Aldwych* nell'ultimo lavoro di Albee *All Over*.

Quando la cittadina natale di Croydon (che è di fatto un grosso sobborgo di Londra) decise di costruire ed inaugurare il proprio Civic Theatre lo intitolò Ashcroft Theatre e Dame Peggy, commossa, fece da madrina alla cerimonia di apertura.

Non vi è dubbio che Peggy perfeziona il teatro al cinema anche se il suo debutto nel mondo della cel-

luloide rimonta al 1933. E' stata ammirata in *The Wandering Jew* (*L'ebreo errante*), in *Thirty-Nine Steps* e in *The Nun's Story*, in cui incarna la madre superiora di una missione religiosa in Africa.

Attorno a Dame Peggy Ashcroft ruotano nella *Guerra delle Due Rose* giovani attori ed attrici di calibro già abbastanza grosso.

David Warner (nei panni di Enrico VI) è forse più noto per i suoi successi cinematografici che per quelli — poco conosciuti all'estero — della ribalta. Lo si ricorda nel ruolo di Bliffl in *Tom Jones*, in quello di Lysander nel *Sogno di una notte di mezza estate* (filmato sulla base del « cast » del Royal Court Theatre), quale Valentine Brose in *Work Is a Four Letter Word* e soprattutto nei panni sofisticati e truffaldini dell'aristocratico squattrinato che organizza con la moglie (Ursula Andress) un memorabile « colpo in banca » in *Perfect Friday*. A soli 31 anni (essendo nato il 29 luglio 1941) David Warner ha al suo attivo ben dieci ruoli cinematografici di primo piano, la partecipazione in tre grosse produzioni TV (la trilogia, appunto, di *Wars of the Roses*, più *The Pushover* e *Madhouse on Castle Street*) e una dozzina di ruoli teatrali non meno importanti anche se non sempre di protagonista (da *Enrico IV* ad *Amleto*, da *Molto rumore per nulla* a *Riccardo II*). David Warner è un attore squisitamente inglese: pieno di humour, sardonico, beffardo, allegro e frizzante, con un fondo di umanità inenavigabile sovente avvolta in un velo, trasparentissimo, di cinismo.

Di Janet Suzman (che incarna Giovanna d'Arco) i critici dicono un gran bene da un pezzo. Sudafricana, trentenne, nativa di Johannesburg, Janet è la nipote dell'unico deputato al Parlamento locale, Helene Suzman, leader del Partito progressista, che si opponga con coerenza e costanza alla segregazione razziale. Il suo successo ebbe inizio quando Peter Hall le offrì un contratto di tre anni con la Royal Shakespeare Company, che, come si vede rievocando la carriera di Peggy Ashcroft, è una scuola davvero magistrale, nel senso più elevato del termine, per ogni giovane attore o attrice di talento. Nel 1964 i critici predissero a Janet Suzman un grande avvenire dopo averla ammirata in *Riccardo III* quale Lady Anne, nei panni della Pulzella di Orléans e in quelli di Lady Hotspur in *Enrico IV* e di Caterina in *Enrico V*. Un anno dopo eccola promossa al ruolo di attrice principale incarnando Ofelia nell'*Amleto* e Porzia nel *Mercante di Venezia*. Da allora i successi teatrali si intrecciano con quelli cinematografici e televisivi. Basti pensare al ruolo recente di Alexandra nel film di Sam Spiegel sugli ultimi zar di Russia, *Nicholas and Alexandra*, alla Beatrice in *Molto rumore per nulla* all'*Aldwych Theatre* per buona parte del 1969 ed a Mancia nelle *Tre sorelle* di Cecov in televisione (il famoso programma TV di 90 minuti della BBC). Le nozze con il direttore della Royal Shakespeare Company, Trevor Nunn, il 18 ottobre 1969, hanno consolidato gli ormai infrangibili vincoli di Janet con il grande teatro londinese.



A Donald Sinden è affidata la parte di Riccardo Plantageneto, duca di York. Sposato, con due figli, ha interpretato film come « Mogambo », « Mare crudele », e molte opere di Shakespeare in teatro

Ian Holm è Riccardo III. Nel curriculum di questo attore troviamo teatro, cinema e televisione. Tra gli ultimi film che ha girato, « Maria Stuarda regina di Scozia » e « Il giovane Winston » sulla giovinezza di Churchill

Janet Suzman è Giovanna d'Arco. Nata a Johannesburg, trentenne, nipote del leader del Partito progressista sudafricano, l'attrice è sposata dal 1969 con Trevor Nunn, direttore della Royal Shakespeare Company

La Guerra delle Due Rose va in onda venerdì 5 maggio alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

L'undicesima puntata del programma TV «C'è musica & musica» di Berio presenta e discute alcuni aspetti del teatro musicale di oggi

QUEL CHE SUONA IN PENTOLA

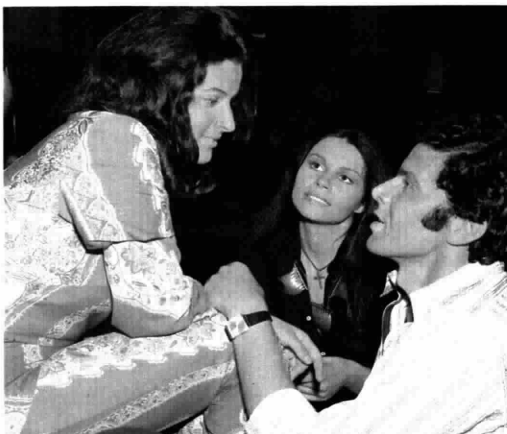
di Luigi Fait

Roma, aprile

Concerto per cuoca solista, pentole, cucchiaini e piatti obbligati. Potrà essere questo, presumibilmente, il titolo di una prossima opera di Karlheinz Stockhausen, uno dei più noti nonché discussi maestri tedeschi dei nostri giorni. Già, Stockhausen pensa di fare un'opera teatrale — sono parole sue — «con delle scene in cui una donna lavora in cucina, maneggiando pentole e arnesi, producendo così una musica altamente differenziata. Ecco», decide l'artista, «per fare teatro userei proprio questi rotami, questi "avanzi" musicali che si sentono ovunque».

Si tratta di una delle immagini meno elucubrate, più semplici e alla mano di teatro musicale, secondo le ultimissime vedute. Vedremo così le muse cedere via via il posto ai lari e ai penati. Ma il maestro Stockhausen mette prudentemente le mani avanti, esonerando così i critici dall'uso di centenari metri di valutazione. Sostiene infatti che «nessun teatro è estetico, nessuna musica è estetica». Nelle sue parole ci colpisce l'entusiasmo con cui egli guarda intanto al futuro: «Quello che io cerco», dice, «è un teatro musicale dove ci siano vita e verità assoluta, un rapporto con l'universo e col cosmo e col destino dell'uomo al di là della morte: dove tutto questo coincida». Non c'è quindi da meravigliarsi che, pur passato attraverso le solite tappe accademiche, i trionfi, le delusioni, le esperienze comuni un po' a tutti i compositori, Stockhausen corra adesso alla ricerca di nuovissime ispirazioni melodrammatiche fino nell'Oceano Indiano, in isole dove la produzione del tè ha di certo la meglio su quella dei trilli dei tenori di grazia. A Stockhausen sta benissimo e si trasferisce per qualche tempo nella punta meridionale

Stockhausen e la fantastica rappresentazione scoperta dal musicista a Ceylon: una festa religiosa cui partecipano buddisti, induisti, musulmani. Dalla lirica tradizionale a Lukas Foss



Nello Studio A di via Asiago a Roma durante la registrazione di «Prayer» di Luciano Berio in onda questa settimana a «C'è musica & musica». Nella foto sotto, il maestro John Cage



dell'isola di Ceylon, scoprendovi «un fantastico teatro musicale: la vita stessa».

Lasciamo che il maestro ci racconti: «Qui, ogni anno, prima della luna piena di luglio, si celebra una festa religiosa che dura quindici giorni, nella quale buddisti, induisti e musulmani adorano reciprocamente i loro dei. Per gli induisti questa è una festa, diciamo così, di penitenza. Si racconta infatti la storia di un uomo, un monaco che una volta andò a mendicare. Da un induista fu scacciato, respinto. Fu invece accolto e aiutato da alcuni buddisti. E da allora si celebra ogni anno questa festa, che viene chiamata «Kattaragama». Gli induisti si mortificano, si macerano il corpo infilandosi coltelli nelle guance o attraverso la lingua, correndo da una parte all'altra per ore intere, con grossi pesi sulle spalle... per imparare a dominare il loro corpo. Alcuni entrano in trance, si fanno sospendere con quattro uncini infilati nella pelle del dorso e, così appesi, si fanno spingere tra la folla con grossi bastoni, senza perdere una goccia di sangue... C'era poi uno lì nei pressi — già da due giorni l'avevo notato — che notte e giorno soffiava continuamente dentro una conchiglia, producendo un suono così: «Whuuum, whuuum». Ora, se voi provate a farlo, un suono così, soltanto dieci volte di seguito, a un certo punto non vi sentite più il cervello nella testa, vi vengono le vertigini. E invece quello lì lo faceva per giorni interi, senza fermarsi mai. Tutto questo era per me teatro musicale... Era un fiume di gridi, di strilli, di canzoni, di urla di elefanti, bestie, ragazzi, bambini, vecchi, giovani... E loro credono che questo fiume sia sacro... Da noi cose del genere non esistono più. Quasi tutta la gente, in Europa, si comporta in maniera uniforme».

Mentre nei templi della lirica gli orecchi dei loggionisti s'allungano trepidanti a soppesare gli acuti

segue a pag. 96



In «Music Circus» sono coinvolti esecutori e pubblico. Ad ognuno si lascia la massima libertà di movimento e di invenzione musicale



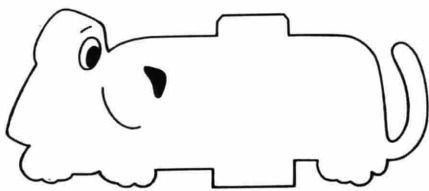


Qui sopra, esecuzione a Parigi di « Music Circus » di Cage. Nelle foto a sinistra e a destra studenti del Conservatorio « Santa Cecilia » in « Prayer », una forma di teatro musicale rivolta, dice Berio, a chi ama la musica con onestà



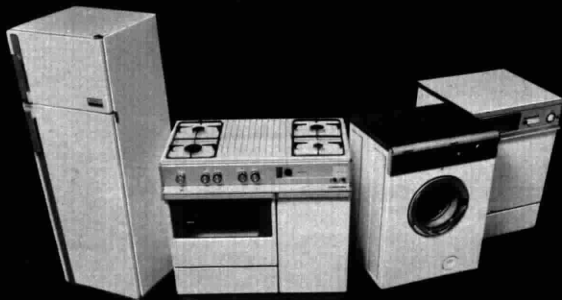
GRANDE CONCORSO

"OCCHIO AL PROFILO"



sapete riconoscerlo?

Questo è il profilo di un'immagine che appare su questa rivista, in ben 4 annunci pubblicitari, di una grande marca di elettrodomestici. Sapete riconoscerlo?



Per partecipare all'estrazione di: 10 cucine S40 GTL, 10 frigoriferi E180, 10 lavastoviglie ARISTELLA BIO e 10 lavatrici BIORAMA 12, è sufficiente rispondere a una sola delle domande riportate sul tagliando in calce. L'estrazione dei vincitori fra le cartoline pervenute entro il 31/7/1972 avverrà alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza il 31/8/1972. I vincitori saranno avvertiti a mezzo di lettera raccomandata e riceveranno i premi franco di ogni spesa.

Inviare a "CONCORSO OCCHIO AL PROFILO" - Casella Postale N. 4353 - MILANO

NOME		1) Di quale marca di elettrodomestici si tratta? 2) Qual'è il simpatico animale che ne è il simbolo? 3) Che qualità simboleggia?
COGNOME		
VIA		
C.A.P.	CITTA'	
PROV.		

Desidero ricevere gratuitamente a domicilio il Catalogo 1972

si ☐ no ☐

QUEL CHE SUONA IN PENTOLA

segue da pag. 94

di una primadonna, le file dell'avanguardia annunciano dunque un teatro musicale del tutto diverso, con iniziative e con trovate spesso e volentieri disacratorie dei valori tradizionali. Lo vedremo anche nella prossima puntata del programma televisivo *C'è musica & musica* di Luciano Berio. « Questa puntata, l'undicesima », ci ha voluto precisare Berio, « presenta e discute alcuni aspetti del teatro musicale di oggi inteso come sviluppo drammaturgico del gesto musicale, al di fuori o accanto ad una vera e propria azione scenica e teatrale. Fare musica è già fare, virtualmente, teatro. Questa consapevolezza ha aiutato spesso il compositore, fin dal tardo Cinquecento, a trascendere e a trasformare le convenzioni dell'esecuzione "da concerto" e di farne un "teatro", coinvolgendo esecutori e pubblico in un comune evento che è musicale e teatrale assieme. Dopo un breve riferimento all'opera verranno discussi alcuni aspetti del pensiero di Bertolt Brecht, il grande drammaturgo tedesco che dagli anni Venti separò e analizzò i diversi parametri del discorso teatrale (stile di recitazione, gesto, luci, musica, ecc.) ricomponendoli poi in una nuova unità drammaturgica. Un po' come la musica di quegli stessi anni che si accingeva a trattare separatamente i suoi "parametri" (altezza, durata, intensità, timbro) per poi ricomporli, anch'essi, in una nuova unità sonora ».

Così, prima di gustare alcuni momenti di teatro musicale odierno, si avranno questa settimana alla TV brevi squarci di lirica tradizionale. Tra l'altro, *Il reggente* di Mercadante. Bruno Maderna inviterà però alla riflessione, che qualcosa in queste battute ci potrebbe far ridere (lo perdoneranno certamente i mercadantiani). Per non parlare — sempre secondo Maderna — delle « falsità » racchiuse in taluni spettacoli operistici di una volta. Interverranno inoltre musicisti scelti in gran parte tra i protagonisti della musica più avanzata. Hans Werner Henze si chiede giustamente fino a qual punto si possano oggi usare i teatri d'opera tradizionali. Non mancherà un accenno alla musica cinematografica e faranno sentire la loro opinione Gilbert Amy, Giancarlo Menotti e, tra gli altri, il giovane Marcello Panni, il compositore e direttore d'orchestra recentemente schiaffeggiato al San Carlo di Napoli da un tenore; secondo il cantante, il maestro aveva scelto per la *Mavra* di Stravinsky un andamento ritmico non esattamente conforme al-

le sue possibilità vocali. Il Panni ritiene che di questi tempi il rapporto cantante-palcoscenico-orchestra sia cambiato, e che gli strumentisti debbano anche partecipare più attivamente allo spettacolo: il gesto di un professore d'orchestra o di un cantante è insomma oggi codificato nelle partiture, con la conseguenza — egli lascia capire — di partiture più « visive » che « sonore ». E si lega ad esempio un microfono alla gola di una primadonna in altalena per meglio trasmettere un mondo di vibrazioni altrimenti inavvertibile al pubblico. E in *Musica Circus* di Cage, messa in scena a Parigi, ognuno è libero di fare quello che vuole. Assai indicativo un altro lavoro teatrale contemporaneo: un trio di Sylvano Bussotti, durante il quale i maestri Canino e Ballista, nonché lo stesso autore, compiono attorno ad un pianoforte a coda cerimonie di vario genere. Bussotti, tra l'altro, percuote qua e là lo strumento con una bacchetta su cui è issata una rosa, il suo fiore preferito. E in Inghilterra c'è Taverner a guidare un gruppo di bambini che si danno a filastrocche funebri. Non manca chi fa la parte del morto e chi quella del fantasma. All'aperto. A due passi da un cimitero. Fondamentale pare che sia pure un spettacolo sperimentale di Lukas Foss a Boston: manifestazione collettiva con diversi gruppi di strumentisti guidati ciascuno da un diverso direttore. Infine citerei un contributo dello stesso Berio: *Prayer* (Preghiera). Ragazzi e ragazze del Conservatorio Santa Cecilia di Roma suonano, cantano, si guardano, meditano. All'impiedi o sdraiati.

Tuttavia, questa puntata di *C'è musica & musica*, come già l'ottava e la nona, è specialmente rivolta, ritiene Luciano Berio « a chi ama la musica con onestà, a chi l'intende, anche, come metafora dell'intelligenza e anche a chi, pur consapevole di quanto è accaduto (o non accaduto) negli ultimi decenni della storia del teatro musicale e della musica "tout court", non ha né la forza né la voglia di "voltare angolo". Non è dunque rivolta », conclude il maestro, « a chi depone il cervello davanti ai "sacri templi dell'arte" senza cercare di capire le trasformazioni all'interno di una società a cui fanno riscontro le trasformazioni dei suoi simboli e dei suoi strumenti espressivi e quindi, anche, del teatro ».

Luigi Fatti

C'è musica & musica va in onda martedì 2 maggio alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.



E' l'unica faccia che hai, meglio trattarla al platino.



Gillette® Platinum Plus
la prima lama al platino

Si concludono alla TV «Le avventure di Pinocchio»

Ultima protagonista,

Lunga sedici metri, la Balena televisiva ideata da Gherardi e realizzata da Contardi è ora a Collodi, presso Pescia, nel Paese dei Balocchi. Respira, apre e chiude la bocca, muove la coda. Un getto alto cinquanta metri. Ha ospitato tre sommozzatori, durante le riprese, e tanti congegni per farla muovere. Distrutta una prima volta è stata ricostruita. «E' perfetta», dice il regista Comencini, «manca solo che parli»



Diventato un ciuchino Pinocchio è comprato dal Direttore di una compagnia di pagliacci viene gettato in mare per fare con la sua pelle un tamburo. In acqua Pinocchio torna



Nel Paese dei Balocchi: cinque mesi a divertirsi senza libri né scuola finché un mattino svegliandosi Pinocchio ha una brutta sorpresa... gli sono cresciute le orecchie d'asino



la balena



(Mario Adorf): ma durante uno spettacolo «azzoppisce» e burattino: mentre sta nuotando ecco arrivare una Balena...

La Balena, un mostro marino «che per la sua insaziabile voracità veniva soprannominato l'Attila dei pesci e dei pescatori», apre la sua immensa bocca e inghiotte Pinocchio



Nel ventre della Balena Pinocchio incontra Geppetto. Il falegname è rassegnato: qui sta al caldo, ha da mangiare. Ma Pinocchio, tornato un bravo bambino, lo convince a fuggire. Eccoli a sinistra mentre studiano come scappare. Sopra, in groppa all'«Amico Tonno» che li porta in salvo

di Giuseppe Bocconetti

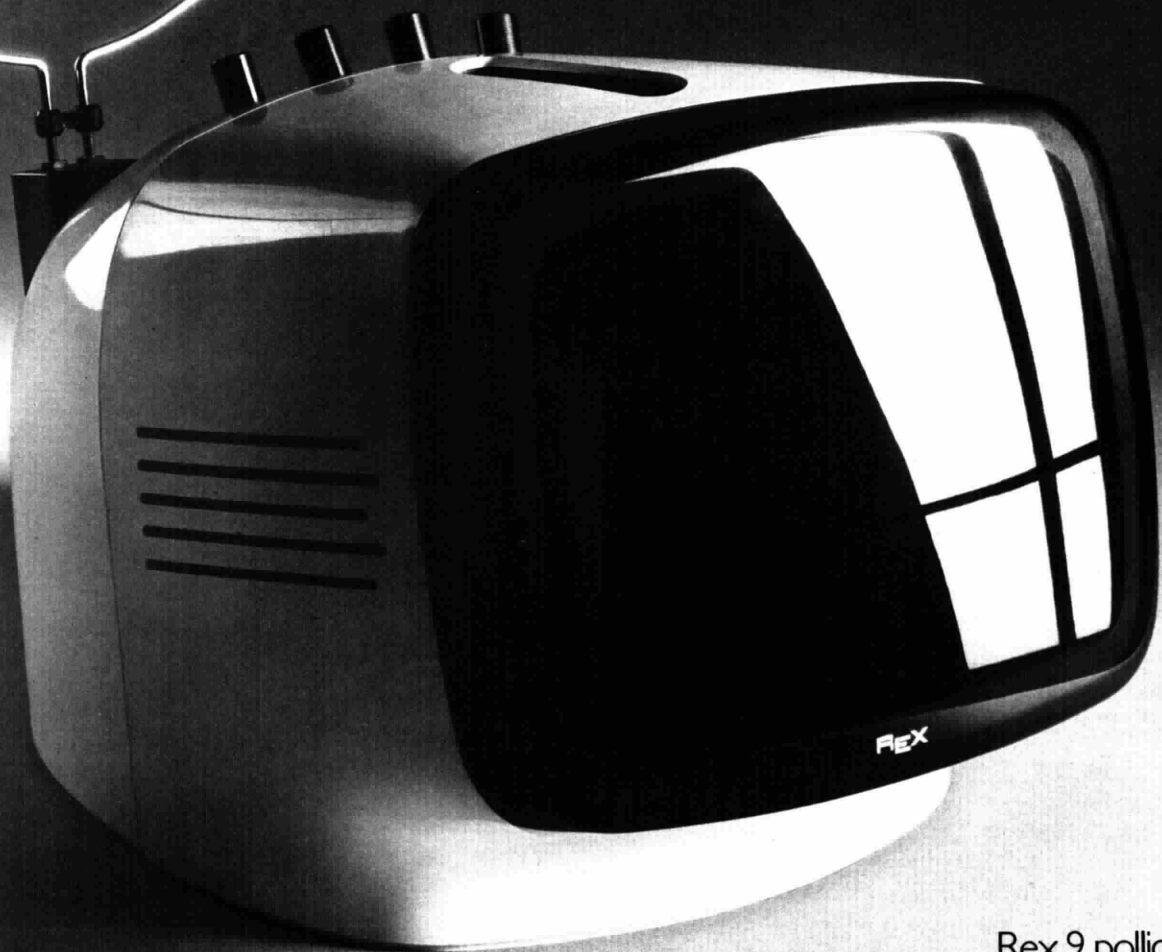
Roma, aprile

Protagonista la Balena, questa volta: «un orribile Pesce-cane», come la descrive Collodi, che appena scorto Maestro Geppetto mentre annaspa tra i flutti, subito dopo il naufragio della sua fragile barchetta, corse subito verso di lui e, tirata fuori la lingua, «mi prese pari pari e mi inghiottì come un tortellino di Bologna». E inghiottì anche un intero bastimento, lo stesso giorno, risputando soltanto l'albero maestro perché gli era rimasto tra i denti come una lisca. Certo, una balena così non avrebbero potuto costruirla nemmeno a Hollywood, all'epoca dei film kolossal. Ma quella ideata dal compianto Piero Gherardi e realizzata da Francesco Contardi per la San Paolo film-Cinepat (che ha realizzato il film per conto della RAI) non è meno bella, anche se più piccola, né meno «personaggio» di quella immaginata da Carlo Lorenzini, detto Collodi, che in vita sua mai aveva visto una balena.

A parte la suggestione dell'episodio che l'ha avuta protagonista, la Balena che appare nel film di Comencini è stato l'«attore» più difficile, quello che ha dato maggiori preoccupa-

segue a pag. 101

Qualcuno doveva pensare a una nuova dimensione del portatile...



Rex 9 pollici

...anche questa volta ci ha pensato la Rex.

C'era qualcosa da fare per i portatili.
Prima di tutto renderli più portatili.
E quindi più piccoli.
E poi mettere in questo spazio tutti
i pezzi che a volte nemmeno i grandi usano.
I microcircuiti analogici integrati.
Il preselettore su quattro canali.
Il sincronizzatore automatico della
stabilità orizzontale e verticale.

Poi chiudere tutto in una forma di valore
estetico come quella che vedete.

E darvi tutto questo a un prezzo che
nessun altro si può permettere.

Ora noi pensiamo che questo dia una nuova
dimensione al portatile.

Proprio come vi aspettate dalla Rex.

REX
più avanti in elettronica

Ultima protagonista, la balena

segue da pag. 99

zioni al regista. L'idea originaria di Luigi Comencini era quella di farla emergere dal fondo del mare. Ne fu costruita una gigantesca, di oltre ventidue metri di lunghezza, da potere essere sufficientemente zavorrata ed ormeggiata sul fondale marino, a una profondità di almeno dieci, quindici metri, e capace di ospitare, nel suo interno, tre sommozzatori. I quali, al momento opportuno, avrebbero potuto alleggerirla del peso — come poi è avvenuto — per facilitarne l'emersione. Era stata ormeggiata al largo di Anzio, all'altezza di Torre Astura, la spiaggia dove avvenne lo sbarco degli Alleati, nel corso dell'ultima guerra, e dove — quando il mare è tranquillo e limpido — si scorgono nitidamente i resti delle ville romane di Cicerone, di Augusto e di Tiberio. Ma una violenta mareggiata ruppe gli ormeggi e la Balena andò alla deriva. Vista da lontano poteva sembrare un mostro marino. E per un mostro la scambiò un pescatore che si trovava a passare in quello specchio d'acqua, di ritorno dalla pesca. Terrorizzato, il pescatore prese a remare con quanta forza aveva nelle braccia; e quando finalmente toccò riva, si mise a correre come un folle per telefonare alla Guardia Costiera: «O è

un mostro, giuro, o è un sottomarino di chissà quale nazionalità. Quanto è vero Dio, l'ho visto io, con i miei occhi».

Di lì a poco si levò in volo un elicottero. Il pilota effettivamente scorse quella «cosa enorme» che si muoveva lentamente, seguendo la corrente; ma non riuscì a capire «che cosa» fosse. Planò. Ma sia a causa degli spruzzi sollevati dalle pale del rotore, sia perché s'era fatto buio nel frattempo, ma più ancora perché «la cosa» era semi-sommersa, fatto è che quando riprese quota ne sapeva meno di prima. Dal porticciolo, allora, partì un motoscafo con due uomini a bordo, armati di fiocine ed arpioni, di quelli impiegati contro i pescecani. Coraggio ne avevano da vendere e fu una fortuna. Se avessero deciso di «sparare», anziché avvicinarsi — anche se con molta cautela — avrebbero distrutto la Balena, con la conseguenza che la lavorazione si sarebbe protratta per un mese (il tempo per costruirne un'altra) e la San Paolo Film-Cinepat ci avrebbe rimesso altri dieci milioni. Per tutto il tragitto di ritorno ed ancora a terra, tra le centinaia di persone che s'erano radunate a riva, i due coraggiosi non fecero che ridere, a proposito del «mostro». Il pescatore che lo aveva avvistato,

naturalmente, per qualche giorno non si fece più vedere in giro.

Le riprese con la Balena si sono svolte in tre tempi: a Torre Astura, a Fiumicino (all'imboccatura della foce del Tevere) e a Civitavecchia. Ogni volta il pesante cetaceo veniva trainato da un potente motoscafo d'alto mare, legato a una fune d'acciaio lunga cento metri. Per necessità di lavorazione era sezionato in tre parti: la testa, in gomma piuma e plastica; poi l'interno (bocca, esofago, stomaco e pancia); infine

ai «sub» per liberarla e molti di più per rifarla completamente, o quasi, più corta di sei metri.

Realizzate le scene del «mostro» che inghiottì Pinocchio, la Balena doveva essere rimorchiata nel porticciolo fluviale di Fiumicino, ma la corrente del Tevere era così violenta che il «mostro» non riusciva a muoversi di un solo metro, facendo impennare il motoscafo che lo trainava. Era già buio e incominciavano a rientrare le «paranze» partite al mattino per la pesca. La Balena ostruiva l'ingresso. Bisognava fare qualcosa. Fu necessario l'intervento di un pontone-gru che la sollevò e la posò sulla riva. Per un paio di giorni, comunque, la lavorazione del film fu interrotta per «cause di forza maggiore»: l'operatore e i suoi assistenti non avevano retto alle «onde lunghe» ed avevano sofferto il mal di mare.

A Civitavecchia, invece, sono state girate le scene del naufragio di mastro Geppetto e quella di Pinocchio che si tuffa in mare nel tentativo di soccorrerlo. A tirar su le vele e a far capovolgere la barca doveva essere una controfigura di Nino Manfredi. Doveva essere un buon «sub» in grado di sparire sotto l'acqua e riemergere «fuori campo». Si presentò un tale che non solo si diceva un «sub» bravissimo, con tante imprese alle spalle, ma che a lui il mare, calmo o agitato, anche forza dieci, non faceva né caldo né freddo. Due ore di trucco per fare di lui mastro Geppetto. Infine fu fatto montare su una barca e trainato al largo. Quando venne il momento

segue a pag. 102

In occasione del «Pinocchio» TV la RAI ha indetto una gara a premi riservata ai piccoli telespettatori. Il regolamento del concorso è a pagina 76

l'esterno, sostenuto da una intelaiatura metallica ricoperta in tela e nylon. Diverse apparecchiature meccaniche, una delle quali per l'aria compressa, servivano all'emersione, al galleggiamento e ad imprimere al «getto» la maggiore forza possibile. Il tutto veniva azionato da tre sommozzatori, ospiti permanenti nel «ventre» della Balena.

Questi i connotati della Balena televisiva. Che però una seconda mareggiata, a Fiumicino, ha letteralmente sepolto a dieci metri di profondità, sotto una montagna di sabbia. Cinque giorni furono necessari

GIURO DI DIRE LA VERITÀ

IO PESAPERSONE DEKA MI IMPEGNO A:

ESSERE SEMPRE PRECISA

A FARE ARREDAMENTO CON IL MIO DISEGNO
SEMPLICE, MODERNO E FUNZIONALE

AD ACCORDARMI CON I COLORI DEL TUO
BAGNO E DELLA TUA CAMERA DA LETTO

A MANTENERMI SEMPRE IN LINEA
DICENDOTI OGNI GIORNO IL TUO
PESO ESATTO

DI ESSERE MORBIDA SOTTO
I TUOI PIEDI

...E A SOPPORTARE
QUALSIASI TORTURA,
POICHÉ SONO ROBUSTA,
SEMPLICE NEL MECCANISMO
E RESISTO
ALL'UMIDITÀ DEL BAGNO.

DEKA



DEKA 10040 ALMESE (TO)
TEL. (011) 935.135

PESAPERSONA DA L. 4.300
A L. 6.600

...FINO ALL'ULTIMO!



anche se lavato con cura...



non sarebbe così bianco
non sarebbe così morbido
senza

**SUPER
BIANCO**
IL CANDEGGIANTE

UN PRODOTTO RUGGERO BENELLI SUPERIRIDE



La Balena ideata da Piero Gherardi per il « Pinocchio » televisivo e realizzata da Francesco Contardi. E' in gommapiuma, plastica e legno. Lunga 16 metri, nella prima versione 22, era divisa per esigenze di riprese in tre parti

Ultima protagonista, la balena

segue da pag. 101

di girare, il falso Geppetto si mise a gridare aiuto come un folle. « Bene! Benissimo! », si compiaceva Comencini. E quello « Aiutoooo! Aiutoooo! Salvatemi! ». Tutti, davvero, trovavano che la controfigura era bravissima, niente da dire. Ma il « sub » continuava ad invocare soccorso, anche quando il copione non lo prevedeva più e anzi: sarebbe dovuto sparire tra i flutti. « Ohé, ragazzi », fa allarmato il regista. « Quello lì muore sul serio! ». Vanno a riprenderlo con il motoscafo e, una volta a riva, bianco come un lenzuolo, si scopre che non solo non era « sub » ed aveva avuto paura, paura vera; ma che non sapeva nemmeno nuotare. Si era presentato, equipaggiato di tutto (se l'era fatto prestare da un amico) perché disoccupato ed aveva bisogno di soldi. E' finita che gli hanno pagato lo stesso la sua « partecipazione » al film, ma con l'impegno che fosse lui, ed entro la mattinata, a trovare un « sub » vero. Che trovò, per la verità, in meno di un'ora.

Le riprese nel ventre della Balena sono state realizzate, invece, tutte nella piscina di Cinecittà ch'era già ottobre e faceva un freddo cane, specialmente di notte. Nino Manfredi, una volta, rimase letteralmente prigioniero del « mostro », poiché uno dei tiranti che servivano a farla respirare, a farle aprire e chiudere l'esofago, si spezzò mentre l'attore, carponi, cercava di guadagnarne l'uscita. « Io lo faccio a pezzi questo coso », minacciò divertito, ma non tanto, quando lo liberarono. Due giorni prima era rimasto chiuso nel ventre di nylon, per alcune ore e senza un filo d'aria. « A momenti morivo asfissiato ».

Ora, la Balena respira, muove le fauci e la coda, capace di far partire uno zampillo alto, cinquanta metri, si trova nel Paese dei Balocchi, a Collodi, per il divertimento e la gioia di quanti, bambini ma anche adulti, si recheranno nella piccola cittadina toscana, a giugno, in occasione delle celebrazioni collodiane. « Manca solo che parli », dice Luigi Comencini. « E' bellissima, persino fotogenica. Peccato, anzi, che il pubblico non possa vederla a colori. Ma non voglio più sentirme parlare. Ho dovuto faticare più con lei che con tutti gli altri attori ».

Giuseppe Bocconetti

Il quinto e ultimo episodio di Le avventure di Pinocchio va in onda sabato 6 maggio alle ore 21 sul Nazionale televisivo.



La bocca spalancata della Balena com'è stata realizzata, in cemento, nel Paese dei Balocchi, il parco costruito presso Collodi (in Toscana) dove ogni anno si recano migliaia e migliaia di visitatori, grandi e piccoli

Giacomo Agostini ha qualcosa da dire
SU **apilube**

prendiamo

il pistone

per esempio,

è il più semplice degli organi interni del motore, così com'è semplice il suo movimento di va e vieni nell'interno del cilindro, dove scorre anche ad altissime velocità lineari. Eppure, proprio al pistone si deve imputare la colpa di uno fra i più gravi guasti cui vanno soggetti i nostri motori: il «grippaggio». Quale la causa del grippaggio? Generalmente un difetto di lubrificazione, cioè la rottura del velo d'olio che si era creato fra la fiancata del pistone e la canna del cilindro. Se il velo d'olio si rompe l'attrito fra le due superfici, ormai ad immediato contatto, aumenta, si crea un fortissimo surriscaldamento, il pistone si blocca contro la parete interna del cilindro ed il motore si ferma. Come prevenire il grippaggio? Usando un lubrificante di elevate qualità tecnologiche, inalterabili anche nelle più esasperate condizioni di impiego; un lubrificante di tutta fiducia, quale appunto l'**apilube**, che uso con piena soddisfazione per i motori delle mie macchine a 4 ed a 2 ruote.



46/72/1/G



con  **api** si vola

Mentre va in onda «Hawk l'indiano» facciamo il punto sui telefilm americani che affrontano nuovi aspetti della realtà statunitense

Il buono non è più soltanto il bianco

Oltre al pellerossa-detective, troviamo eroi di pelle scura in «Ironsides», in «Squadra speciale» e nel ciclo western «Gli sbandati». Un capo della polizia bianco e un procuratore distrettuale negro si affronteranno in «In nome della giustizia» che andrà in onda prossimamente come «Storefront lawyers», un programma che porterà alla ribalta casi di povera gente

di Pietro Pintus

Roma, aprile

I telefilm *Hawk l'indiano* che passa in queste settimane sui nostri teleschermi è stato realizzato negli Stati Uniti qualche anno fa. Interpretato dall'attore Burt Reynolds, è soltanto un'ennesima versione del poliziotto dai modi spicci, di poche parole, che si sposta con disinvoltura nelle fosche notti di Broadway, in mezzo ad alti bicchieri di whisky, ragazze da copertina, relitti umani e piccoli impiegati della Squadra del procuratore distrettuale? Apparentemente il rituale è sempre lo stesso: semmai con una maggiore attenzione all'analisi ambientale, alla tipologia dei caratteri, allo sfondo entro il quale si muove John Hawk, a quel «pericoloso mondo notturno di Manhattan» cui fanno riferimento — in modo obbligato — le candine pubblicitarie e guide cinematografiche del gangsterismo americano degli anni Settanta (sulla falsariga allarmante della cronaca nera newyorkese di questi ultimi anni). Certo, è difficile riscontrare in questo «genere» novità rilevanti: tuttavia è interessante vedere, all'interno del meccanismo, quali movi-

menti si compiano per adeguare uno spettacolo di larghissimo consumo alle mutate prospettive sociologiche.

Per ciò che riguarda Hawk occorre fare due osservazioni, valide in molti casi analoghi: Burt Reynolds, l'attore che interpreta il poliziotto protagonista della serie, ironico, aggrondato e manesco, è stato confermato nel suo ruolo di «indiano» dato il successo precedente (per tre stagioni, avverte la Screen Gems, la Casa produttrice) in *Guns, smoke*, un «serial» in cui interpretava appunto la parte di un sanguemisto. In secondo luogo, in questi ultimi anni, grazie soprattutto al cinema — che ha recepito a livello consumistico i grandi filoni della contestazione e del dissenso — anche la tradizionale tematica indiana è stata rovesciata. Sono lontani i tempi, per intenderci, della serie di telefilm che aveva come titolo *Lo sceriffo indiano*, giustapposizione schematica del tutore della legge «che viene dall'altra parte» al vetusto cliché dell'uomo che impone l'ordine nel turbolento mondo del West. Di episodio in episodio, tra un delitto e l'altro, John Hawk — soprattutto confidandosi alle donne, perché il personaggio è un gonnelliere — riesce a compilare una «scheda» abbastanza com-

pleta del proprio passato. Dice la dottoressa Melissa Grant nell'episodio *Gli idolatri*: «John Hawk. E' un duro... e anche un indiano. Mi dica, dove è nato?». «Guardi», risponde Hawk, «laggiù». «Degli indiani a Brooklyn?». «Ce ne sono qualche migliaio». «E che cosa fanno?». «Lavorano l'acciaio. Hanno costruito... non so... il Golden Gate Bridge... e tanti grattacieli. Mio padre era uno di loro, uno dei primi». «Era?». «E' morto... per troppa disoccupazione». «Per questo è diventato un poliziotto? Oh, la molla dell'ostilità, vero?».

Che è un modo abbastanza semplicistico, ma straordinariamente divulgativo, di dar conto di quella realtà indiana, «alla porta di casa», che doveva scoprire dodici anni fa Edmund Wilson in *Dovuto agli Irochesi*: corrispettivo, sul piano dell'informazione di massa, d'altro canto, del famoso saggio di Joseph Mitchell dedicato appunto ai «funamboli dell'acciaio», gli indiani della confederazione irochese costruttori dei più importanti ponti e grattacieli di New York. Curiosamente, se si presta attenzione al nome del protagonista, si nota



Burt Reynolds (nella foto a fianco), protagonista della serie « Hawk l'indiano ». Nei telefilm si ricordano spesso i pellerossa come « costruttori di New York »



Il capo della polizia Sam Danforth (l'attore di origine svedese Leslie Nielsen) e il procuratore distrettuale William Washburn (Hari Rhodes) sono gli amici-rivali nei telefilm del ciclo « In nome della giustizia » che vedremo prossimamente



Gli interpreti di una nuova serie americana, « Storefront lawyers », storie di avvocati che esercitano il gratuito patrocinio a favore di povera gente e diseredati. Da sinistra: Robert Foxworth, David Arkin e Sheila Larken



Un'inquadratura del telefilm « Le due sorelle » del ciclo « I nuovi medici » imperniato sulle esperienze umane e scientifiche che si intrecciano in una clinica ad altissimo livello tecnologico. A sinistra, David Hartman, protagonista fisso con E. G. Marshall e John Saxon

bando dalla società, l'uomo di colore ancora insicuro delle promesse di libertà — così sanguinosamente conquistate.

In una serie di prossima programmazione sui nostri teleschermi, *In nome della giustizia*, collaborano insieme, ma nello stesso tempo si fronteggiano, un capo della polizia bianco e un procuratore distrettuale negro: lo scontro si fa palese nell'episodio-pilota della serie — *Un seggio da senatore* — in cui gli attori Leslie Nielsen (che interpreta il capo della polizia Sam Danforth) e Hari Rhodes (che è il « district attorney » William Washburn) finiscono con l'apparire campioni di due opposte mentalità, abituata ai mezzi sbrigativi e draconiani quella del bianco, alla ricerca caparbia di un pacifico compromesso — che eviti l'esplosione della violenza — quella dell'uomo di colore.

Un'altra serie, dell'americana CBS, che ha come titolo *Storefront lawyers* (la televisione italiana ne ha acquistato i diritti per dodici episodi), è abbastanza indicativa delle nuove tendenze che cercano se non di rompere gli schemi (la serialità, con personaggi fissi, è un presupposto antinnoiovatore per definizione), perlomeno di rispecchiare una realtà più complessa e meno convenzionale. Protagonisti sono tre giovani avvocati, due uomini e una donna (gli attori Robert Foxworth, David Arkin e Sheila Larken), che, appoggiandosi allo studio legale di professionisti già affermati, compiono un loro singolare apprendistato assumendo la difesa di quanti, senza mezzi, non possono permettersi il lusso di un avvocato di chiara fama. L'artificio, una sorta di gratuito patrocinio, permette agli sceneggiatori di portare in primo piano casi ed episodi significativi legati a un mondo di poveri diavoli, diseredati, studenti poveri, minoranze di colore, immigrati che in un modo o nell'altro si sono venuti a trovare negli ingranaggi della giustizia e — persino — piccoli campioni dell'involontario anticonformismo quotidiano, gente cioè che, dall'interno, è rimasta tagliata fuori dalla norma, dall'« american way of life ». Sempre nei limiti del « genere », ecco un modo di mettere di fronte a una platea di decine di milioni di spettatori (anche negli Stati Uniti film e telefilm sono in testa agli indici di ascolto) aspetti e volti sconosciuti della realtà del Paese, e che il cinema hollywoodiano ha fatti propri da tempo assimilandoli a sua volta dalle tante esperienze « underground ».

Da questo punto di vista *Storefront lawyers* ribalta un po' il mondo de *I nuovi medici* (la serie che in questo momento va in onda anche da noi), in cui l'altissimo livello tecnologico delle terapie e degli interventi caratterizza, nella scala sociale delle tipologie, una clientela con notevoli livelli di reddito. Insomma, per intenderci, nella clinica di E. G. Marshall, David Hartman e John Saxon è difficile che possano trovare posto gli assistiti della bella Sheila Larken e dei suoi amici.

L'episodio Titoli al portatore della serie Hawk l'indiano va in onda martedì 2 maggio alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

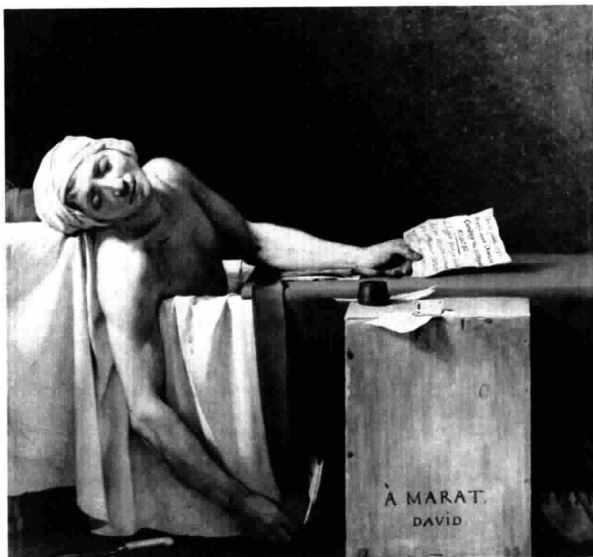
che i contrassegni anagrafici sono pertinenti: Hawk deriva da Mo-hawk, la principale delle tribù irochesi, e John è il nome più comune fra gli indiani. Ralph, infine, il padre, incappato in un racket dell'edilizia, aveva fatto la fine di tanti sottoproletari incastrati nell'organizzazione mafiosa del lavoro: coinvolto in un incidente, gli erano stati offerti millecinquante dollari e la « protezione » perché si addossasse la responsabilità dell'accaduto; rifiutata, era stato messo al bando e da quel momento non era più riuscito a trovare lavoro.

Con minore prontezza e con maggiore grossolanità, rispetto al cinema, anche gli spettacoli di serie televisivi americani riflettono dunque una mutata realtà sociale e culturale, e in particolare l'ottica antirazziale, tanto da produrre nel breve volgere di qualche anno dei veri e propri stereotipi in questo campo. Nella serie *Ironsides* il celebre poliziotto in carrozella interpretato da Raymond Burr si avvale per le sue indagini di un trio esemplare: un bianco, una bella ragazza bionda e un negro. Altrettanto avveniva nel « poliziesco » *Squa-*

dra speciale, e lo stesso Hawk è coadiuvato da un poliziotto anziano e da un giovane negro, mentre nella serie western *Gli sbandati* sono affiancati un bianco e un negro: i due, all'indomani della Guerra di Secessione, sono costretti dal caso, o dalla necessità, a far fronte comune in alcune cittadine del West. La meccanica è quella tradizionale del film di cappeloni avventuroso e legalitario ma con taluni pimentati, appunto, « moderni », consistenti soprattutto nell'aver messo accanto al bianco sudista, razzista e duramente conservatore ma posto al

Le opere d'arte protagoniste
della rubrica televisiva di Anna Zanoli
con la regia di Luciano Emmer

Tutte insieme



IL «MARAT MORTO» DI JACQUES-LOUIS DAVID (1748-1825), BRUXELLES, MUSÉE D'ART MODERNE. Renato Guttuso, pittore: «E' un quadro al quale mi sento legato perché l'ho studiato molto, ne ho fatto delle copie e poi perché mi è congeniale. E' a mio parere un grande quadro rivoluzionario che corrisponde al momento più alto raggiunto da David: un quadro che unisce due virtù fondamentali, di solito separate se non contraddittorie, la serenità di una visione classica ed un sentimento della realtà, una palpazione di realtà».



LA «CORTIGIANA ROMANA» DI SCIPIONE (LUIGI BONICHI, 1904-1933), MILANO, COLL. PRIVATA. Alberto Moravia, scrittore: «Io sono del parere che i quadri non vanno apprezzati per il loro contenuto evidente, credo che l'arte esprima sempre ciò che è inconscio, e non ciò che è segreto nell'artista, ciò che è segreto nell'inconscio collettivo. Scipione dipingendo questo quadro esprime un'idea, una sensazione che probabilmente era diffusa, la reazione segreta del popolo italiano alla retorica di una Roma imperiale: dipinse Roma come una donnona enorme baffuta e barbuta, una Roma di Fellini insomma».

Noti personaggi della cultura e della vita politica
italiane a confronto con i capolavori
d'ogni tempo e Paese più cari
alla loro sensibilità



LA «MADONNA DEL PARTO» DI PIERO DELLA FRANCESCA (1420?-1492)
uomo politico: «Mi piace questo affresco per il valore che ha dal punto di vista su un incontro importante nella storia dell'arte italiana: quello tra ideali pittorici tornato da Roma e qui a Monterchi abbia voluto ricordare nella Cappella della maternità. E che il volto di questa Madonna sia quello della madre del pittore, esaltare una donna, soprattutto una madre, si ritrova lo stesso volto che assomiglia

le 13 meraviglie di "lo e..."

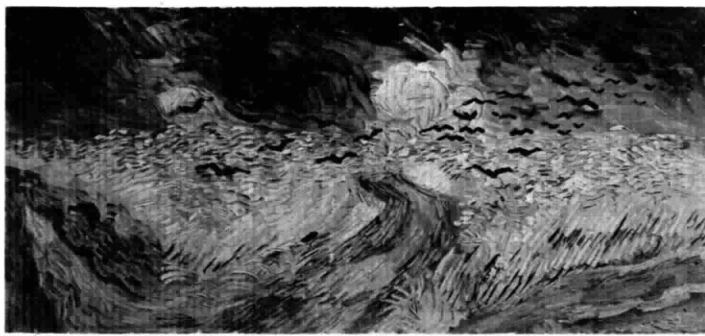
«lo e...» va in onda mercoledì 3 maggio
alle 21,15 sul Secondo Programma:
alla ribalta Vittorio
Gassman



MONTERCHI, CAPPELLA DEL CIMITERO. Amintore Fanfani, pittore ma anche perché mi pare richiami la nostra attenzione e tradizioni religiose del nostro popolo. Si ritiene che Piero sia Cimiteo la madre morta con questo affresco che è il simbolo stesso lo suggerisce il fatto che in tutti i dipinti di Piero in cui c'è da moltissimo a quello che viene ritenuto l'autoritratto di Piero».

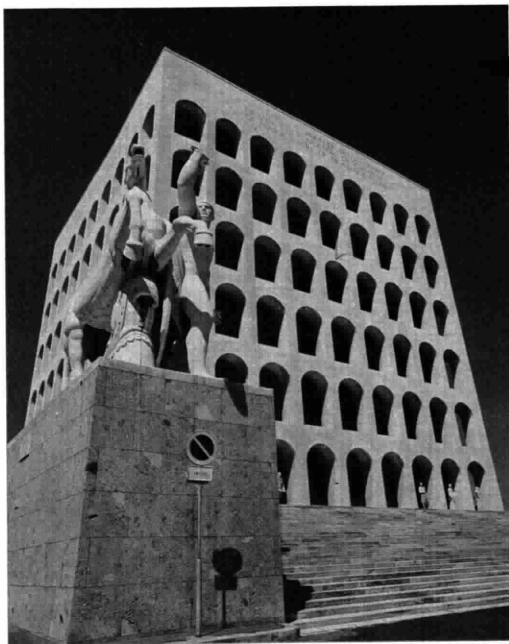


LA «COLONNA TRAIANA» (113 d.C.) DI APOLLONIO DI DAMASCO. ROMA, LARGO DEL FORO TRAIANO. Ranuccio Bianchi Bandinelli, archeologo: «La Colonna Traiana io l'amo perché rappresenta a mio modo di vedere il monumento artistico più bello di tutta l'arte di età romana, mentre si è solitamente esaltata l'arte di età augustea che non è altro che un riflesso d'arte greca trasportata a Roma. Nei bassorilievi ci sono una vitalità, una forza di espressione, una continuità di tensione artistica veramente rarissime, che dovevano sembrare ancora più eccezionali quando essi erano come io credo arricchiti da policromie. Il bronzo delle armi, che i combattenti stringevano nelle mani ora vuote, introduceva un elemento di colore che doveva essere seguito anche nel resto del rilievo: ci sono infatti delle figure che appaiono come sospese in aria perché manca il terreno, eseguito probabilmente in colore».



IL «CAMPO DI GRANO CON CORVI» DI VINCENT VAN GOGH (1853-1890). AMSTERDAM, STEDELIJK MUSEUM. Cesare Zavattini, scrittore: «Molti dicono che non è neanche il più bello, ma ha una qualità, un contenuto, una storia che sono unici, perché è il quadro che Van Gogh ha dipinto prima di morire, prima di spararsi. Ora che sia bello o non bello è qualche cosa che non si propone neanche, quello che conta è che anche in questo quadro c'è il rigore degli altri di Van Gogh in cui «le pennellate devono corrispondere come le parole»; e anche qui, in quest'ultimo quadro, il grande pittore si è espresso e ha vissuto contemporaneamente».

Tutte insieme le 13 meraviglie di "Io e..."



IL « PALAZZO DELLO SPORT » (1960) DI PIER LUIGI NERVI. ROMA, EUR. Vittorio Gassman, attore: « Credo che da un lato la bellezza, soprattutto l'imponenza, una certa perfezione geometrica di quest'opera parli da sola e poi il fatto che questa è sì un'opera d'arte, ma se Dio vuole un'opera d'arte destinata al consumo. Questo veramente è il posto che io conosco che più può ricordare il clima, la bellezza e la funzione dell'anfiteatro greco. Qui cioè s'incontrano insieme l'evento sportivo spettacolare e quel senso della grande festa pubblica che è il massimo, credo, di ritualità consentito a una città moderna ».

« IL QUARTIERE DELL'EUR » (INIZIATO NEL 1937). ROMA (NELLA FOTO A SINISTRA IL PALAZZO DELLA CIVILTÀ E DEL LAVORO). Federico Fellini, regista: « L'EUR mi piace perché ha questo aspetto un pochino da stabilimento cinematografico, da studio, cioè spazi vuoti dove tu puoi mettere i tuoi giocattoli, i tuoi dadi, i tuoi libri che questa sua semplicità prospettica, questi spazi disadorni, questa improbabilità (case vuote, edifici creati per fantasmi, per statue) mi diano una sensazione confortante ».

Tu conosci i problemi
dell'acqua e sapone
sulla pelle.

Lavalo senza bagnarlo
con Crema Liquida
Johnson's*.

Non più acqua e sapone.
La delicatezza della sua pelle chiede delicatezza.
Chiede Crema Liquida Johnson's* che pulisce,
ammorbidisce, protegge. Ad ogni cambio.

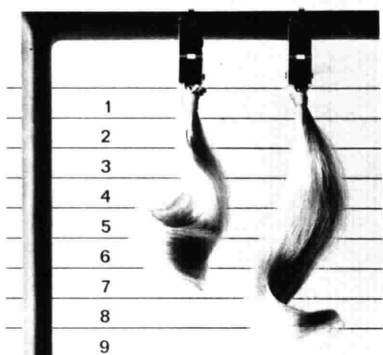
Crema Liquida Johnson's*
e la sua pelle sarà pulita a fondo senza irritazioni.
Crema Liquida è un prodotto Johnson's*
per l'igiene dei bambini.

Usane per la pulizia del tuo viso.
Così delicata per lui, lo sarà ancora di più per te.

Johnson & Johnson



La sfida Pantèn.



Sfida la caduta della pettinatura

Una ciocca di capelli fissata con Pantèn Hair Spray conserva più a lungo la forma della pettinatura.



Sfida l'umidità

Pantèn Hair Spray contiene particolari sostanze, che impediscono all'umidità di penetrare nel capello e di guastarne la linea.



Sfida la fragilità dei capelli

Al microscopio, molti capelli si vedono spezzati o sfrangiati. Pantèn Hair Spray rinforza il capello e, conservandolo morbido, evita che si rompa.



PANTÈN
HAIR SPRAY
LACCA VITAMINICA



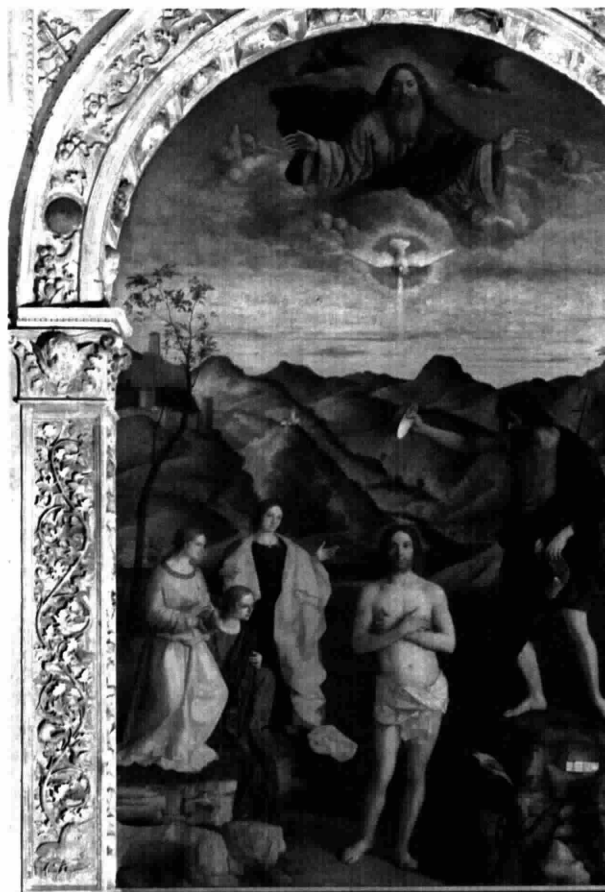
Tutte insieme le 13 meraviglie di 'lo e...'



LA « PREDICA AGLI UCELLI » DI GIOTTO (1267-1337). ASSISI, CHIESA SUPERIORE DI S. FRANCESCO. Franco Zeffirelli, regista: « Giotto ad Assisi: è cominciato tutto qui forse il nostro Rinascimento con l'immagine molto semplice di un uomo che si è accostato alla natura agli uccelli ai prati ai fiori agli alberi, e ha cominciato a guardare il prossimo in un modo diverso, ha cominciato a scoprire le rughe, le vere rughe, non quelle bizantine, non quelle dei mosaici che per secoli erano sempre le stesse, ha cominciato a vedere i peli della barba, a vedere gli occhi dell'uomo, il dolore dell'uomo in un'altra maniera, profondamente, dal di dentro ».



LA « PIAZZA DEL CAMPO » A SIENA. Severino Gazzelloni, flautista: « Durante i viaggi di ritorno dalle tournées che mi portano in giro per mezzo mondo pregusto la gioia di una gita a Siena dove so di ritrovare un ambiente, il Campo, che mi è congeniale più di ogni altro. A Siena fra l'Accademia Chigiana, notevolissimo centro musicale, e il resto della città non ci sono confini definiti, si scopre subito una trama di rapporti musicali e non solo musicali perché nella visita alle più incantevoli opere d'arte senesi si torna all'interno dell'Accademia per ammirare il Sassetta ».



IL « BATTESIMO DI CRISTO » DI GIOVANNI BELLINI (1425?-1516). VICENZA, CORONA. Guido Piovene, scrittore: « Questo quadro mi piace molto e non da sia qui un ponte gettato nell'aria del Bellini verso quella pittura tedesca e trae perché è una pittura concettuale di cui ritrovo il segno in questo Bellini poi io il Veneto l'ho sempre sentito così, come un ponte verso qualche cosa che sta



« PIAZZA S. MARCO » A VENEZIA. Goffredo Parise, scrittore: « Ho scelto tanto perché sia un'opera d'arte nel senso che s'intende convenzionalmente, dividuo, di un architetto, d'un artista, ma perché è una grandissima opera la sua vitalità, il suo movimento, la sua dinamica che dà delle grandi emozioni; tanto la chiesa o le Procuratie, o il senso delle proporzioni della piazza, è che ci gira intorno, dai piccioni alle pasticcerie, dal Florian alle orchestre dei pensare una Piazza S. Marco astratta, museificata, si deve pensare proprio a



CHIESA DI SANTA
oggi. Sento come ci
fiamminga che mi at-
cosi pensieroso. E
al di là dei confini ».



Piazza S. Marco non
cioè l'opera di un in-
d'arte della vita. E'
insomma non è sol-
proprio tutto quello
caffè. Non si può
un'opera d'arte viva».

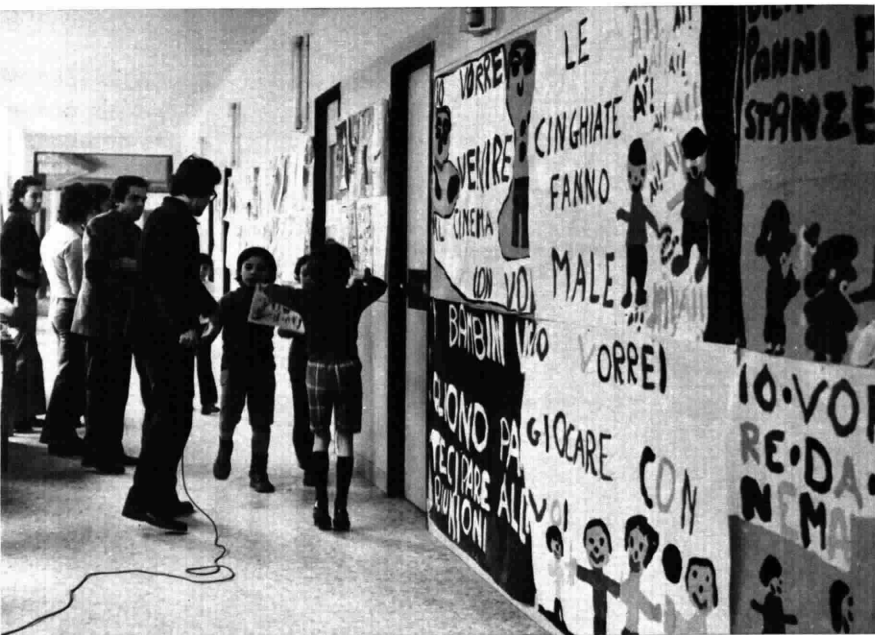


« UN GRUPPO DI EMIGRANTI CON EINSTEIN ENTRA NEGLI STATI UNITI » DI BEN SHAHN (1898-1969). ROOSEVELT (NEW JERSEY); ATTUALMENTE IN RESTAURO A BOLOGNA. Luciano Lama, sindacalista: « Ciò che mi ha colpito di più in questo grande affresco è stato non solo il soggetto, socialmente interessante per un uomo come me impegnato nelle lotte del lavoro in Italia, ma il modo di rappresentare gli avvenimenti che Ben Shahn ha utilizzato. Le scene si susseguono con la tecnica di una sequenza cinematografica e l'arte di Ben Shahn si fa capire, il suo modo di entrare in contatto con la gente è immediato, esprime direttamente un fatto di coscienza collettiva ».



IL « PAESAGGIO 1913 » DI GIORGIO MORANDI (1890-1964). MILANO, COLL. PRIVATA. Riccardo Bacchelli, scrittore: « Questo quadro rappresenta un paesaggio di quella plaga dell'appennino bolognese dove c'è il paese di Grizzana e dove Morandi ha operato fino alla sua morte. Le coste dei monti, qui intese come forti contorni, quasi linee di forza, mi hanno sempre suggerito l'idea che Morandi ricordasse certi valori caratteristici del paesaggio di Giotto: nudo, scabro, ridotto appunto alle sue linee di contorno e di forza ».

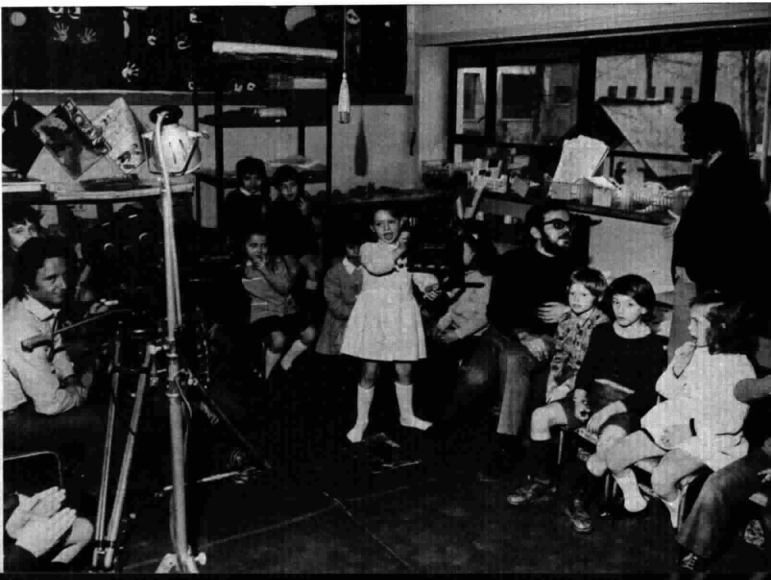
In un servizio televisivo per la rubrica «Scuola aperta» tre esperimenti di spettacolo ideato e interpretato da ragazzi



Durante la realizzazione del servizio TV: di spalle, con il microfono, Giuliano Scabia che ne è l'autore



Gli scolari inventano il loro teatro



L'insegnante Lorenzo Alfieri (a destra, con gli occhiali) e i suoi alunni davanti alla cinepresa di «Scuola aperta»

di Nato Martinori

Roma, aprile

C'è una scuola tradizionale fatta di tot ore di lezioni e tot compiti, con una particolare e stagionata schematizzazione dell'insegnamento, e c'è una scuola moderna, rivoluzionaria (nel significato più costruttivo della parola), a tempo pieno, contrassegnata soprattutto dalla viva partecipazione dei ragazzi. Sono due mondi diversi. Sono due maniere opposte di interpretare la funzione del docente e quella del discente, il ruolo del libro di testo, il modo di il-



Un'altra foto scattata alla scuola « Nino Costa » di Torino:
Lorenzo Alfieri stimola la fantasia dei ragazzi invitandoli alla recitazione improvvisata. A sinistra Lucia Campione dell'équipe di « Scuola aperta »

lustrare una materia. La rubrica televisiva *Scuola aperta* si è proposta da tempo di scandagliare questo terreno dibattendo i problemi più attuali che investono l'istruzione in Italia, dalle scuole materne agli studi universitari. Prendiamo il caso del servizio che ci viene proposto ora e che s'intitola *Il teatro dei ragazzi*. Il lettore non si lasci ingannare dai termini. Qui la parola teatro sta per insegnamento globale, anzi per stimolo alla fantasia, alla riflessione, alla improvvisazione. Ossia, si parte da un elementare allestimento scenico per provocare la partecipazione dei giovanissimi spettatori. Si prendono le mosse da questa partecipazione per dare vita ad uno spettacolo di cui ideatori, registi e attori allo stesso tempo sono sempre loro, i ragazzi. Se subito dopo innestiamo questo speciale criterio didattico nel più ampio quadro dell'insegnamento scolastico vero e proprio ne avremo che l'uno è complemento dell'altro, tutti e due messi assieme costituiscono le premesse per costruire un modo nuo-

va di fare scuola, il più efficace perché non crea soluzioni di continuità nel rapporto scuola-studente. Ma veniamo al fatto concreto che è poi quello che chiarisce più di ogni altra cosa l'assunto. In *Il teatro dei ragazzi* vengono riprodotti tre esempi. Il primo porta la firma di Franco Passatore e Silvio De Stefanis. Passatore è un ex attore che va realizzando i suoi esperimenti di « spettacolazione » nelle palestre delle scuole elementari alla periferia milanese. Gira con una specie di carretta dei comici viaggianti trainata dal cavallo Nino, oramai popolarissimo. Pianta le tende nella palestra o nella sala di ricreazione di un istituto, chiama intorno a sé i bambini e dà vita a questo inconsueto show. Quello che noi vedremo in TV ha per titolo *La bottega della fantasia*. Vi hanno preso parte gli scolari di numerose scuole elementari di Milano.

La sala viene suddivisa in tante botteghe, quella di pittura, l'altra dei burattini, quelle dei cantastorie e della drammatizzazione. I partecipanti si distribuiscono in

ciascuna di esse a seconda delle proprie tendenze. Ad ogni gruppetto che si viene così a formare spontaneamente è preposto un animatore che generalmente proviene dagli ambienti teatrali o universitari. Prendiamo i bambini che sono nella bottega della drammatizzazione. Vi troveranno oggetti comuni, un paio di scarpe col tacco alto, un mantello, un cappello a cilindro. Utilizzando questi elementi che eserciteranno un potere di stimolo, di eccitazione della fantasia, allestiranno il loro piccolo spettacolo. L'animatore non interverrà mai direttamente. Contribuirà, semmai, a suscitare un sempre maggiore interesse nella improvvisazione che poco alla volta si va maturando.

Nella bottega della pittura, ad esempio, i ragazzi troveranno tanti sacchetti contenenti oggetti dagli odori e dai colori diversi. Saranno questi odori, queste tinte ora opache ora fluorescenti che agiranno sulle loro sensazioni e queste infine si tradurranno in disegni e in storie.

Il secondo esempio porta la firma di Lorenzo Alfieri,

insegnante alla scuola elementare « Nino Costa » nel quartiere delle Vallette di Torino, autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione a svolgere i corsi a tempo pieno, dalle 8.30 del mattino alle 16.30. Le Vallette è un quartiere suburbano abitato da operai e immigrati. I problemi maggiormente sentiti dai più piccini sono tanti, la mancanza di spazio per giocare, le prime difficoltà ambientali per chi è giunto dai lontani paesi del Sud, ma soprattutto la carenza di quel calore familiare determinata dal fatto che nella gran parte dei casi i genitori sono impiegati nelle fabbriche che fanno da cordone alla città. Alfieri ha centrato quest'ultimo aspetto, la famiglia. In un primo tempo ha suddiviso in gruppi la scolaresca e ha invitato i ragazzi a raffigurare il papà, i fratelli, la mamma, sotto forma di animali. Da questo esperimento iniziale ottiene un primo quadro dell'ambiente in cui vive il suo alunno. Nella seconda fase fa scrivere brevi componimenti. Un esempio: « Quando papà torna a casa

la sera eccetera eccetera ». Quando gli verranno consegnati ne darà pubblica lettura. Mentre passa di brano in brano, il ragazzino che ne è autore mimerà le parole del maestro, improvvisando una scenetta tipica della sua esistenza in casa. Questi esperimenti vengono svolti con la collaborazione di una équipe medico-psico-sociale che successivamente risalirà dal caso singolo al fenomeno comunitario per ottenere una analisi sempre più vicina alla realtà dell'esistenza nei quartieri popolari.

Ancora più singolare il terzo episodio di questo *Teatro dei ragazzi*. E' stato realizzato nella quinta elementare della scuola « Marconi » di Collegno. Autori gli insegnanti Remo Rostagno e Bruna Pellegrini. Hanno dato in lettura agli allievi *Il piccolo principe* di Saint-Exupéry. E' la storia del figlio di un re che viaggia negli spazi e su ogni satellite incontra personaggi fortemente simbolici. I bambini, in un primo momento, sono invitati a interpretare quei protagonisti della vicenda che più li hanno colpiti. Poi collocano quegli stessi personaggi nella vita del paese. Ossia ad essi viene domandato: secondo te, qui a Collegno chi potrebbe essere il re? E chi il poeta? E chi ancora il mercante azzecagarbugli? I ragazzini ci pensano, fanno i relativi accostamenti e alla fine mettono in scena un'opera che non è più *Il piccolo principe* negli spazi, ma *Il piccolo principe* a Collegno.

Qui il discorso rimbalza sulle battute iniziali, scuola tradizionale e scuola moderna, viva, sanguigna. Il teatro dei ragazzi assume tutto il suo colorito formativo ed educativo e si inserisce di autorità in una concezione autenticamente rivoluzionaria del modo nuovo di fare scuola. In altre parole, passati in rassegna questi tre esempi proposti da *Scuola aperta*, abbiamo un'idea più precisa, più plastica del vero significato di scuola a tempo pieno, di partecipazione attiva dei ragazzi alla vita della propria comunità di studi.

Il servizio, che ha una durata di quarantacinque minuti, è stato realizzato, con la regia di Renzo Ragazzi, da Giuliano Scabia il quale con il suo ultimo lavoro teatrale, *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, di prossima pubblicazione per i tipi di una casa editrice torinese, ha ottenuto il Premio Pirandello.

Scuola aperta va in onda martedì 2 maggio alle ore 18.30 sul Secondo Programma TV.

Quando la mamma chiede Chicco risponde: Guida Pediatrica Chicco.

Pag. 12 Chicco Pyrex

Per i primi mesi. Realizzato in vetro termico purissimo, resiste a qualsiasi sbalzo di temperatura: dal frigorifero alla bollitura. Assolutamente senza rompersi.

Pag. 18 Chicco Scaldabiberon

Scaldabiberon elettrico a voltaggio universale. È indispensabile per riscaldare il latte ad ogni pasto, per mantenerlo caldo fra una poppata e l'altra e soprattutto di notte. È dotato di termostato per mantenere sempre costante la temperatura. Utilizzando l'apposita pinzetta serve anche per riscaldare gli omogeneizzati.

Pag. 14 Chicco Barchetta

Il biberon inclinato. Permette anche al bimbo più irrequieto di succhiare agevolmente, assicurando un flusso costante della pappa e maggior comodità alla mamma nel reggere il biberon.



Pag. 21 succhietto Indefornabile

L'unico succhietto che non si gonfia in bocca e mantiene nel tempo la sua morbidezza. È uno dei famosi succhietti Chicco.

Nuova Guida Pediatrica Chicco LA RISPOSTA GIUSTA AD OGNI PROBLEMA

GRATIS la Nuova Guida Pediatrica Chicco con oltre 170 pagine a colori, con utili consigli di puercultura pratica ed illustrazioni dei 750 prodotti CHICCO-Artisana. Basta spedire questo tagliando, incollato su cartolina postale, a: CHICCO, Casella Postale 241, 22100 COMO. Si prega di scrivere in stampatello.

NOME _____ COGNOME _____
INDIRIZZO _____
CAP _____ LOCALITÀ _____
SONO IN ATTESA ☐ SÌ ☐ NO HO UN BIMBO DI MESI _____

chicco

GRATIS



Un costruttore di bolide
campione della «Domenica sportiva»



Il pilota Piero Taruffi, ospite della rubrica televisiva nella serata in cui Enzo Ferrari è stato eletto campione

Una medaglia per Ferrari

di Aldo De Martino

Milano, aprile

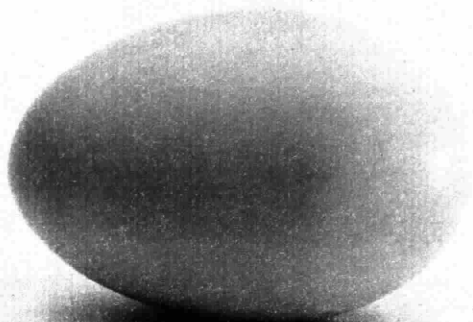
Un campione fuori serie per la *Domenica sportiva* numero 955: Enzo Ferrari, l'uomo che non ha costruito automobili per tutti i comuni mortali ma che, soggiogando la tecnica, ha creato la macchina dei sogni per gli uomini che non badano al rischio e fanno delle corse la loro vita. Ma chi è questo Ferrari, amato, criticato, odiato, silenzioso e sarcastico, duro e capace d'amore e di rimpianti, così solitario e scontroso, corretto e senza scrupoli, burbero e ruvido e pur tanto ricco di fascino da incantare sempre l'interlocutore?

Un bel pezzetto della sua personalità l'ha rivelato agli spettatori della *Domenica sportiva* Nino De Luca, nel corso di un'intervista in cui Enzo Ferrari s'è aperto alle sue domande. Ferrari ha detto che «l'automobilismo è un ane-

lito di libertà», che «non c'è prezzo che paghi la vita di un pilota» e quando gli è stato domandato: «Tutti dicono che Ferrari è un uomo senza cuore. Non possiamo crederlo», ha risposto: «Mah! Bisogna vedere, intendersi su cosa si pensa per cuore. Quando noi diciamo che siamo innamorati di una donna, diciamo che lo siamo col cuore... Ma forse non è tutta la verità. Così, quando ci troviamo ad un funerale e piangiamo, molte volte lo facciamo per quelli che ci stanno a guardare. I veri dispiaceri non sono quelli. I veri dolori non si manifestano in pubblico...».

Difficile comunque penetrare nell'animo di Ferrari, che ti lascia arrivare fin dove vuole lui, ultimo «padrone del vapore» capace di dominare il computer; l'uomo che ha inventato l'auto di qualità.

La domenica sportiva va in onda domenica 30 aprile, alle ore 22,15 sul Programma Nazionale televisivo.



sembrava un pover' uovo...

...invece è arrivato sulla tavola in Milkinette

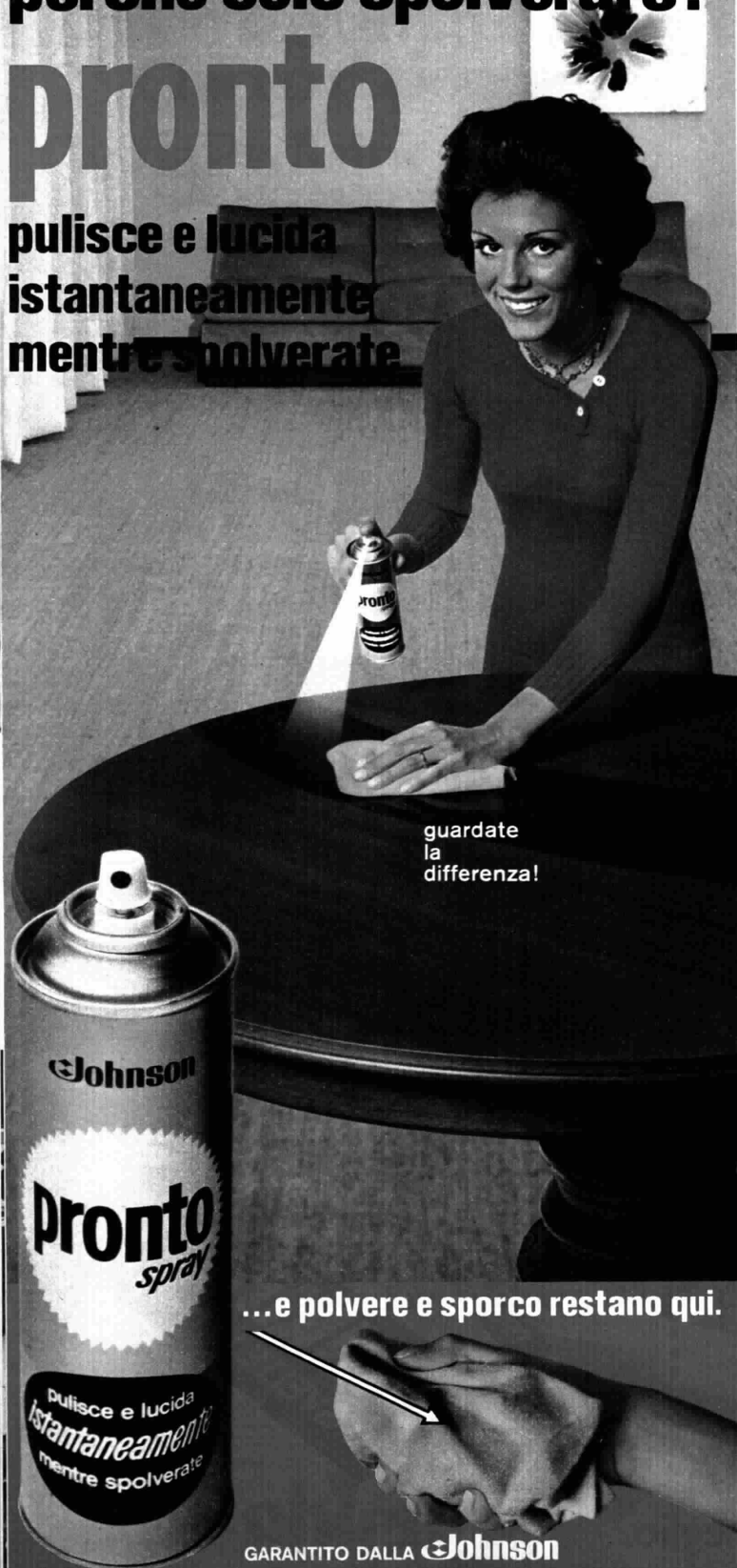


**sapore Milkinette
così buone da sciogliersi meglio.**

perché solo spolverare?

pronto

pulisce e lucida istantaneamente mentre spolverate



guardate
la
differenza!

...e polvere e sporco restano qui.

GARANTITO DALLA **Johnson**

ACCADDE DOMANI

LEGALIZZARE LA MARIJUANA?

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si preparano ad una difficile e contrastata decisione da prendersi entro la fine dell'anno corrente, quella di legalizzare entro certi limiti l'uso privato della marijuana rendendo però, nello stesso tempo, più severe le pene contro i consumatori e soprattutto gli spacciatori di droghe giudicate più dannose all'organismo umano quali l'eroina, la morfina e l'oppio. La marijuana è una droga ricavata dalla canapa indiana. Prende nomi diversi a seconda della sua provenienza. Il più comune è quello di « hashish » usato nel Medio Oriente e in molti Paesi del Mediterraneo. Il mondo anglosassone preferisce il termine di « cannabis » che è appunto quello della canapa indiana, ed è parte del nome botanico di « cannabis sativa ».

Nell'Estremo Oriente, ed in particolare in India, è chiamata « charas ». La parola « marijuana » è probabilmente derivata dal portoghese « mariguango ». In effetti la tossicità della marijuana comprende tre livelli diversi a seconda che sia ricavata dall'essudato resinoso delle cime della pianta matura (ed è questo il vero « hashish » o « charas » assai potente) oppure dalle cime e dalle foglie tritate delle pianticelle ancora in fase di sviluppo (grado intermedio chiamato in India « ganja »), o, infine dalle foglie e dai germogli essiccati delle pianticelle di canapa ed è questo il « bhang » di livello tossico piuttosto limitato. Il « bhang » ha una diffusione enorme tra i giovani americani ed inglesi di ambo i sessi che lo fumano sovente miscelato al normale tabacco. Il « charas » è giudicato dagli scienziati di entrambi i Paesi anglosassoni da cinque a otto volte più potente e quindi più tossico del « bhang ». Si pone adesso il problema ai governi di Washington e di Londra di « legalizzare » l'uso privato (non lo spaccio però) almeno del solo « bhang » avendone constatato il lieve grado di tossicità.

In tale senso si pronuncia un rapporto, finora riservato, compilato dal Drug Abuse Council degli Stati Uniti, un organismo composto di scienziati e docenti universitari sotto gli auspici della amministrazione Nixon. Tale rapporto giunge sostanzialmente alle stesse conclusioni alle quali era pervenuta la speciale « commissione nazionale » d'inchiesta sulla diffusione dei narcotici di America. Se Nixon accetta i suggerimenti di entrambi gli organismi si guadagnerà le simpatie delle nuove generazioni nell'ormai vicino novembre elettorale ma perderà forse l'appoggio dei settori più conservatori dell'elettorato.

Di fronte ad una situazione analoga si trova d'altra parte il primo ministro britannico Edward Heath che ha affidato al ministro degli Interni, Reginald Maudling, il compito di redigere entro il 31 dicembre dell'anno in corso una relazione sui « pro » e sui « contro » della « legalizzazione della marijuana ».

Non vi è dubbio che il « charas » ed il « ganja » agiscano sul sistema neurocerebrale provocando stati allucinatori ed aggressivi. Sono stati constatati anche seri disturbi della nutrizione ed in taluni casi perfino turbe psichiche che confinano con la pazzia. Il « bhang » avrebbe un effetto euforizzante ma i compilatori del rapporto del Drug Abuse Council — se l'uso viene circoscritto e « controllato », alla fine il danno per l'organismo umano non sarebbe maggiore di quello provocato dal fumo o dall'alcool o dal caffè. Il problema è duplice. Anzitutto, quello di stabilire una frontiera normativa ben precisa. E, in secondo luogo, ottenere dagli esperti di tossicologia nuove e documentate assicurazioni in merito al temuto passaggio da una forma più lieve di assuefazione ad una più grave. Si teme, insomma, non soltanto il successivo desiderio del consumatore (fumatore) di « bhang » di passare al « ganja » e poi al « charas », ma anche il passaggio alla eroina, alla morfina, all'oppio e ad altri narcotici più pericolosi e distruttori. Non mancano, tanto negli Stati Uniti quanto nel Regno Unito, gli avversari di qualsiasi « legalizzazione » anche del solo « bhang ». Viene sottolineato che basta un semplice stato euforico con parziale riduzione della facoltà di autocontrollo per aprire le porte al crimine. L'euforia della nicotina o della caffeina sarebbe minima in confronto a quella provocata dal « bhang ». Complessivamente, nella sola città di New York, vengono commessi ogni anno furti per un valore di sei miliardi di lire da persone drogate o che rubano per procurarsi la droga.

D'altro canto — dichiarano coloro che si oppongono alla « legalizzazione » — non esiste garanzia alcuna che il consumatore di « bhang » di oggi non divenga l'assuefatto all'eroina di domani.

I sostenitori della « legalizzazione » obiettano che la marijuana viene usata dal 30 per cento almeno dei soldati americani nel Vietnam, sia pure occasionalmente, e da duecento milioni di persone del nostro pianeta (stando ad una statistica compilata a cura dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ente che dipende direttamente dalle Nazioni Unite) con prevalenza abitanti dell'Asia, dell'Africa del nord e del Medio Oriente. Hanno fumato il « bhang » il novanta per cento dei giovani partecipanti ai « festivals rock », il 75 per cento degli studenti dell'Università di Berkeley in California, il 50 per cento degli studenti delle scuole superiori californiane, e il 40 per cento degli studenti delle scuole superiori dei « colleges » della costa orientale degli Stati Uniti. La media per tutto il mondo studentesco americano sarebbe del 30 per cento.

Sandro Paternostro



ESSO SHOP

**Alla Esso
ci sono tanti modi
per fare il pieno.**

Linus • Estintore • Casco • Strumenti Rallye •
Contagiri • Portabagagli a soffietto •
Aspirapolvere • Spazzola • Poggiatesta •
Lampada estensibile • Pulirella • Occhiali da
moto • Tromba "Belle Epoque" • Guanto per
pulire • Cappello Charlie Brown.

Tutto questo - e tante altre nuove idee - in
ogni Esso Shop - sulle strade quando guidate.
Siete pronti a fare il pieno?

C'è del nuovo alla Esso

Esso

Il difensore

« In un processo penale per un certo reato nel quale ero assistito da un valoroso difensore di fiducia, è accaduto che il mio avvocato, essendo impegnato con altre cause fuori sede, non è potuto intervenire al dibattimento né la prima né la seconda volta, determinando il differimento del dibattimento stesso. La terza volta, essendo ancora impedito il mio difensore di fiducia, i giudici non ne hanno voluto sapere di un ulteriore differimento e, nominando un qualunque difensore di ufficio, hanno proceduto in avanti e mi hanno sonoramente condannato. Esiste o non esiste il diritto di difesa? » (Lettera firmata).

Il diritto di difesa indubbiamente esiste: tanto vero che, non essendo intervenuto il suo difensore di fiducia neanche la terza volta, il presidente del Collegio ha immediatamente provveduto a nominare un difensore d'ufficio, visto che lei non indicava un altro nominativo per la cosiddetta difesa di fiducia. Tuttavia, per quanto riguarda l'intervento dei difensori di fiducia, lei capisce che la giustizia non può essere rimandata all'infinito quando i difensori, affacciandosi in altre cause, non possono intervenire. Ecco il motivo per cui i giudici hanno poteri discrezionali in ordine al rinvio del dibattimento per impedimento del difensore di fiducia. Se l'impedimento del suo avvocato fosse dipeso da malattia o da altro, è più che probabile che il rin-

vio sarebbe stato concesso. Ma siccome non si trattava di malattia o di forza maggiore, bensì soltanto di altre difese che il suo avvocato aveva accettato di svolgere altrove, il Collegio ha ritenuto in maniera insindacabile (e forse dovrei anche dire opportuna) di surrogare il difensore di fiducia col difensore di ufficio. Mi permetta di aggiungere che, salvo restando l'altissimo valore del difensore di fiducia da lei prescelto, non è che le cause si perdano e le condanne si ricevano unicamente perché al dibattimento non è intervenuto il valoroso difensore di fiducia. Se fosse veramente così, basterebbe indicare il nominativo del difensore, senza nemmeno farlo partecipare al procedimento, per ottenere l'auspicata assoluzione.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Ex militare

« Ho prestato servizio per due anni (1941-1943) presso un Ospedale civile in provincia di Varese divenuto militare in seguito alle circostanze; non ero propriamente un militare, ma venni fatto lo stesso prigioniero dai tedeschi ed inviato a

LE NOSTRE PRATICHE

Verona per destinazione ignota che non raggiunsi mai perché mi riuscì la fuga. Certamente ero avviato ad un campo di concentramento: il tipo di treno su cui viaggiavo parlava molto chiaro. Dal 1948 sono impiegato presso le Poste. Ciò che le chiedo è: sono o no un ex combattente o assimilato, in relazione alla legge n. 336? » (A. F. - Como).

Quando la legge n. 336 del 24 maggio 1970 e le successive leggi n. 541 (8 luglio 1971) e n. 824 (19 ottobre 1971) parlano di « ex combattenti ed assimilati » si riferiscono: — ai militari che prestavano servizio presso reparti mobilitati operanti, quando i reparti stessi, con apposite disposizioni degli Stati Maggiori, siano stati riconosciuti partecipanti alla condotta od allo svolgimento delle operazioni durante i cicli operativi (zona di operazione);

— ai militarizzati al seguito dell'esercito operante od assegnato ad altre forze armate operanti;

— ai partigiani riconosciuti tali ai sensi dell'art. 7 del D.D.L. 21-8-1945, n. 518;

— ai mutilati ed agli invalidi per la lotta di liberazione, riconosciuti tali ai sensi dell'art. 9 del D.D.L. n. 518 del 1945;

— ai militari ed ai militarizzati prigionieri in mano tedesca o giapponese;

— agli alto-atesini ed ai resi-

denti nelle zone mistilingui di Cortina d'Ampezzo e di Tarvisio o nei Comuni di Sant'Orsola e Luserna, già appartenenti alle forze armate germaniche, che hanno conservato o riacquisito la cittadinanza italiana;

— agli ex deportati ed ex perseguitati, sia politici sia razziali.

Le vicende del lettore di Como potrebbero rientrare nell'ipotesi degli « ex deportati », di cui alla citata legge n. 541, qualora egli ottenga dal Prefetto della Provincia ove risiede l'attestazione prevista dal decreto-legge luogotenenziale n. 27 del 14 febbraio 1946.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Marito all'estero

« Io sono insegnante e le denunce dei miei redditi sono esatte e documentate ogni anno. Mio marito — che risulta essere il capo famiglia residente e domiciliato con me — è in realtà all'estero per lavoro. È stato assunto da una società straniera e quindi viene pagato in moneta del Paese in cui lavora: naturalmente li paga anche una data somma

per le tasse. È tenuto a fare denuncia del suo reddito anche qui in Italia? C'è qualche legge che può chiarire che cosa si deve fare? » (Katinka '31 - Nervesa della Battaglia, Treviso).

Se i redditi di suo marito sono tassati nel territorio dello stato estero ove risiede ed esiste apposito accordo internazionale, non devono essere sottoposti più a tassazione in Italia. Evidentemente in caso contrario, deve essere compilata e depositata la denuncia annuale dei redditi. Quanto sopra è deducibile dal TUID approvato con D.P.R. 21-1-1958 n° 645.

Tasse comunali

« a) è giusto che il Comune ove dimoro mi mandi un accertamento tasse per il 1971 prima ancora che scada l'anno? b) quando entra in vigore la nuova formula di tassazione? c) nel prossimo anno, allora, oltre ad aver già pagato le tasse comunali per il 1971, dovrò anche pagarle di nuovo con la nuova forma di tributo? (Legge on. Preti) » (Antonio Molena - Oderzo, Treviso).

I Comuni hanno la facoltà di accertare, nell'anno, l'imponibile per l'anno successivo, in relazione, ovviamente, alle imposte locali. Per ogni anno è dovuta imposta per una sola volta; la duplicazione è esclusa dalle leggi fiscali. Finché la riforma fiscale non avrà terminato l'iter legislativo non sarà legge e quindi non entrerà in vigore. Si crede ancora che verrà promulgata, la legge sul nuovo ordinamento, entro il 1972; ma riteniamo che sarà applicata successivamente.

Sebastiano Drago

Ma sei proprio sicura di averli visti?

Sono sicura che con Baygon
non li vedrò più. Buonanotte.



Per certi insetti che vivono nelle fessure dei muri o in luoghi inaccessibili, ci vogliono speciali prodotti: Baygon Murale, per esempio, li raggiunge ovunque. Una volta spruzzato nei luoghi infestati rimane per molte settimane e grazie alla sua speciale valvola

erogatrice consente di trattare solo le zone infestate senza dispersione nell'aria.

Oggi è diventato possibile liberarsi da tutti gli insetti nascosti. Usate Baygon Murale, una formula realizzata da un'industria mondiale.

Ma controllate che sia Baygon: Baygon è un prodotto Bayer!

Attenzione. Attenersi scrupolosamente alle istruzioni d'uso. Baygon, contro scarafaggi, formiche, ragni e tutti gli insetti nascosti.



Bayer Italia S.p.A. - Milano

Baygon: la fa finita



LIANA ORFEL

il mio cavallo vincente ha due ali in più

le ali di Mobil A-42 l'unica benzina "salvapotenza"

● per chi apprezza uno scatto in più ● per chi vuole più Km per ogni litro ● per chi pretende più sicurezza per ogni Km
ogni rifornimento Mobil equivale a una messa a punto del motore

Mobil

due ali in più
ai cavalli motore

Problemi di libri



La libreria in acciaio e pristanal coi piani spostabili (da IMM - Torino)

Anche se, da recenti statistiche, risulta che nel nostro Paese la gente legge pochissimo, esistono pur sempre le numerose e fortunate eccezioni di coloro che, invece, hanno il culto della carta stampata.

L'amore per i libri è di quel tipo che si coltiva nell'infanzia e ci accompagna per tutta la vita ed è un tipo di amore che ci crea dei problemi di spazio e di manutenzione.

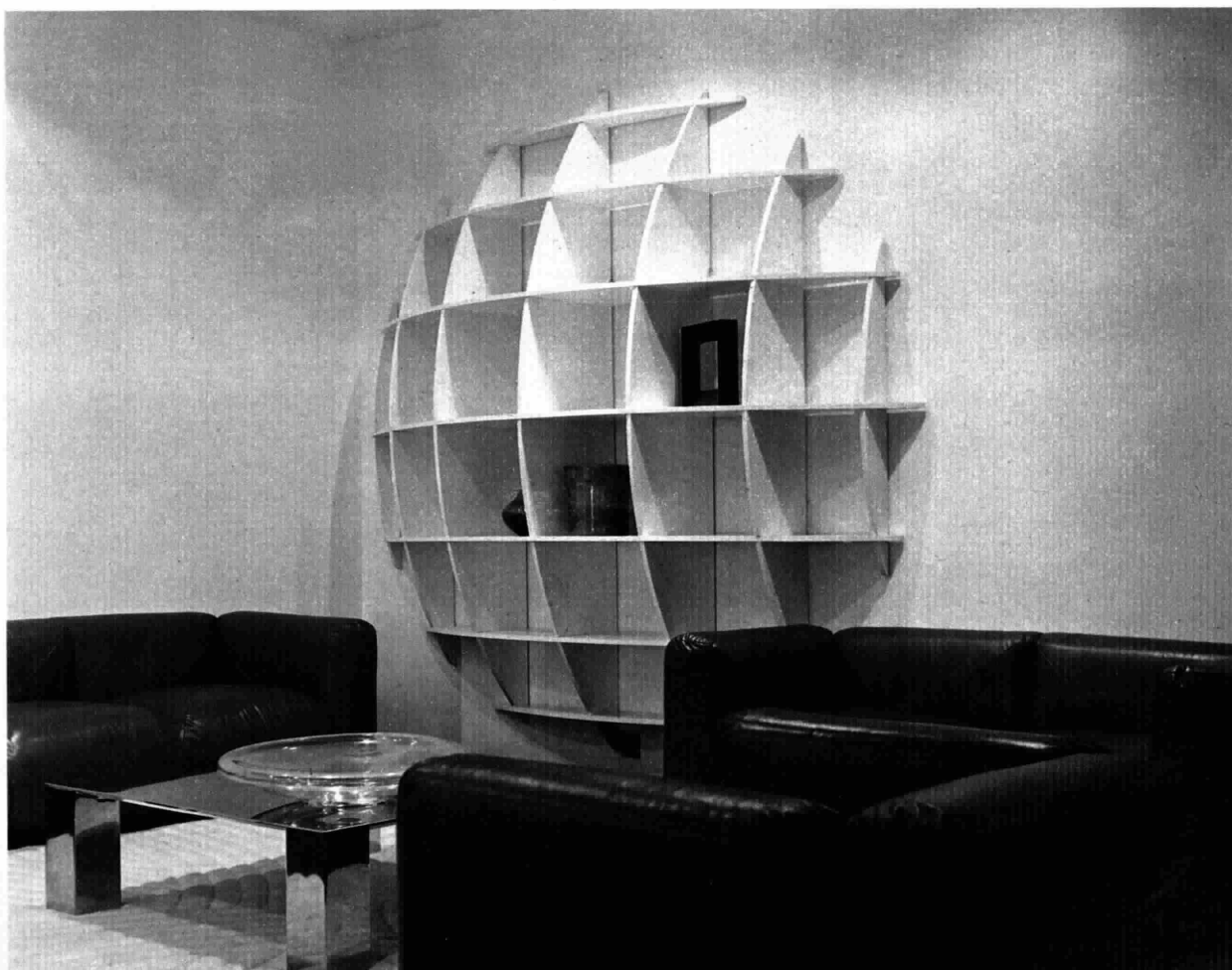
Per coloro che vivono in vecchie case tradizionali la libreria è sempre intesa nel termine antico: scaffali che vanno dal pavimento al soffitto, senza soluzione di continuità, delle vere pareti di libri.

L'arredamento moderno prevede librerie che abbiano anche funzione decorativa, creando un fulcro di attenzione sulla parete. Due tipici esempi di tali librerie

sono questi, di ispirazione diversa ed estremamente originali: il primo è composto da elementi verticali in acciaio che sostengono numerose mensole in pristanal, spostabili a piacimento. Il secondo tipo è concepito come una sezione di sfera che sporge dalla parete, composta di numerose cellette quadrate di profondità degradante dal centro alla periferia.

Mi sembra che entrambe queste soluzioni siano molto originali e veramente adatte a personalizzare un ambiente.

Achille Molteni



La libreria a cellette, quasi una scultura astratta sulla parete (da IMM - Torino)

quel tanto di dolce
quel tanto d'amaro
quel tanto d'alcolico



APEROL

maliziosamente aperitivo

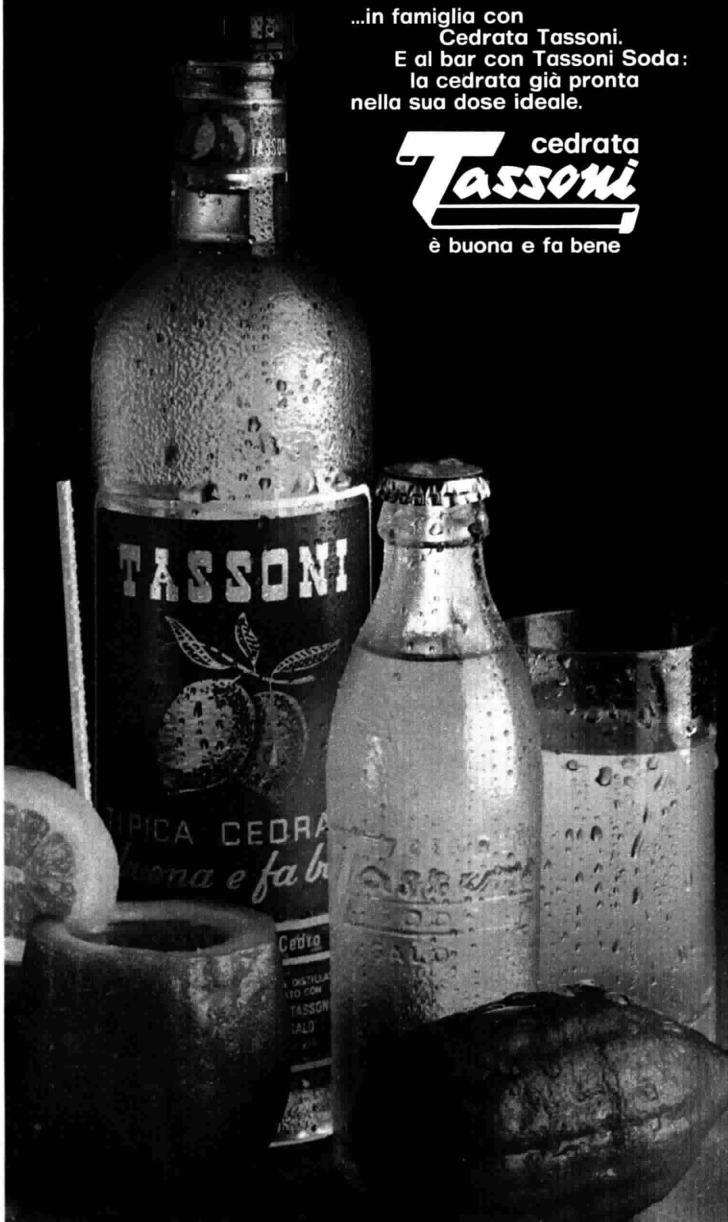
Così facile da servire:
ghiacciato, con uno spruzzo di selz o liscio.
Una scorza di limone o una fetta d'arancia?
Come preferite.



festeggiate la sete

...in famiglia con
Cedrata Tassoni.
E al bar con Tassoni Soda:
la cedrata già pronta
nella sua dose ideale.

Tassoni
cedrata
è buona e fa bene



AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Ricezione lontana

«Posseggo un sintonizzatore Grundig RT 100 e un amplificatore SV 85. Per questo impianto ho acquistato una antenna Wisi CR 14. Detto impianto si trova a Lisbona, ma purtroppo non sono riuscito a captare le stazioni italiane a onde medie. Crede ci sia qualche tipo di antenna che possa darmi la possibilità di sentire l'Italia sulle onde medie? Per il momento mi trovo in Italia e gradirei avere una risposta» (Vincenzo Messeri - Taormina-Mazzarò, Messina).

La ricezione, di stazioni a OM italiane, nella sua località in cui vive abitualmente è possibile solo nelle ore serali per mezzo dell'onda ionosferica. Buone probabilità si hanno per l'ascolto della stazione OM di Milano 1 (899 kHz) oltre a qualche possibilità di ricezione anche di Roma 1 (1331 kHz) e Roma 2 (845 kHz). Il sistema ricevente da lei usato è adatto a captare segnali anche relativamente deboli. Le consigliamo, pertanto, una verifica della corretta installazione dell'antenna che dovrà essere situata nel punto più alto del tetto della casa. Inoltre la linea di collegamento con il ricevitore (in cavo coassiale di adatta impedenza) dovrà essere perpendicolare ed il più lontano possibile da ogni linea elettrica perturbatrice. Per quanto riguarda altri tipi di antenne ricevitori abbiamo provveduto ad inviare apposito opuscolo illustrativo.

Decisione

«Desidero acquistare un sintonizzatore-amplificatore per alta fedeltà, del tipo con box separati, da installare in una sala di 20 mq. per 3 di altezza, utilizzabile eventualmente anche in una sala di 30-40 mq. Mi è stato consigliato un apparecchio avente le seguenti caratteristiche: transistori ad effetto di campo in entrata; potenza di uscita non inferiore a 2 x 20 - 2 x 30 Watt, per avere una buona riproduzione delle note basse; comando per il funzionamento a basso volume. Tali caratteristiche sono riscontrabili solo su alcuni apparecchi di potenza anche superiore a quella indicata, che già mi sembra alta per una sala non molto ampia. Non mi sembra logico acquistare un apparecchio potente, per poi doversi ascoltare in sordina. Vorrei quindi sapere in quale considerazione tenere i consigli che mi sono stati dati, e qual è la potenza di uscita compatibile con una sufficiente qualità di riproduzione» (Gian Enrico Isnenghi - Cesano Maderno, Milano).

Per essere precisi, la potenza dell'amplificatore, a parità di potenza acustica resa, è inversamente proporzionale al rendimento delle casse acustiche. Oggi queste ultime, per ragioni di dimensioni, hanno un rendimento piuttosto basso, ma ciò non deve essere considerato come un inconveniente di rilievo dato che oggi la realizzazione di amplificatori

con potenze elevate non costituisce più un problema. Le ricordiamo, per completare l'esame del fattore potenza, che il suo valore massimo viene sviluppato solo durante i picchi del volume sonoro, mentre il valore medio della potenza irradiata dall'amplificatore sugli altoparlanti è di gran lunga inferiore a quella di picco. In conclusione dunque una potenza musicale dell'ordine di 20 Watt, può essere considerata adeguata, perché necessaria per riprodurre senza distorsione i massimi livelli sonori e per alimentare adeguatamente le cassette acustiche moderne.

Sostituzione

«Possiedo da oltre dieci anni un ottimo televisore Marelli; da qualche mese, quando viene acceso, l'immagine ritarda ad apparire, e quando appare rimane sempre sbiadita, senza contrasto. Mi è stato detto che ciò è causato dall'esaurimento del tubo catodico ed occorre cambiarlo. Da lei vorrei sapere se ciò è possibile e nel caso che sostituisca il tubo l'immagine apparirà bella come prima?» (Antonio Serughetti - Cinisi, Palermo).

Da quanto lei dice, sembrerebbe proprio esaurito il tubo catodico e la sua sostituzione porterebbe il televisore nelle condizioni normali di funzionamento. Provveda anche, in tale occasione, a far eseguire un piccolo controllo generale per stabilire l'efficienza delle altre valvole.

Pulizia nastri

«Ho letto che i nastri magnetici incisi si possono pulire facendoli scorrere velocemente mentre si appoggia sul lato inciso un panno antistatico o una pezzuola imbevuta di alcool. Qual è il procedimento da preferire?» (Vincenzo Mancino - Trieste).

Al suo quesito rispondiamo consigliando senz'altro il panno antistatico o cartine speciali che possono essere trovate presso i radioriutilizzatori. E' invece sconsigliabile usare solventi di ogni tipo ivi incluso l'alcool perché possono danneggiare il supporto del materiale magnetico.

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 36

I pronostici di
GINA LOLLOBRIGIDA

Catania - Lazio	1	1
Como - Monza	x	1
Foggia - Genova	2	x 1
Livorno - Perugia	1	
Novara - Arezzo	1	
Reggiana - Palermo	x	2 1
Reggina - Bari	2	
Sorrento - Brescia	1	x
Taranto - Modena	x	1
Ternana - Cesena	2	
Solbiatese - Venezia	1	x
Udinese - Cremonese	x	
Pescara - Salernitana	1	



Frutta da spalmare.

Avete mai provato a spalmare una ciliegia su una bella fetta di pane imburrito, ancora caldo?

Con le confetture di frutta fresca Arrigoni è molto facile.

Perché è frutta fresca.

Anzi è più che fresca. Perché le more, i mirtilli,

i lamponi, il ribes rosso, le fragole crescono proprio attorno ai nostri stabilimenti.

Non hanno neanche il tempo di invecchiare.

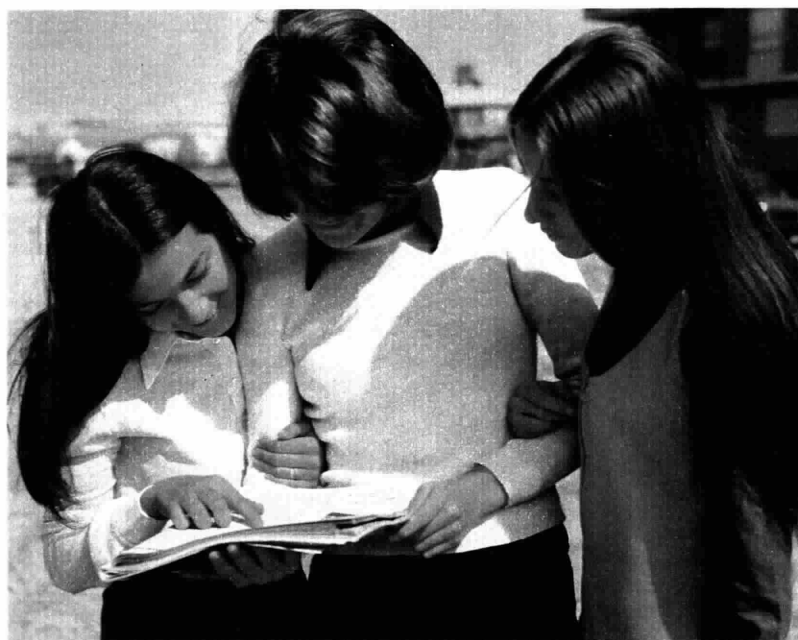
E tutto quello che noi dobbiamo fare, è riempire i nostri barattoli.

E tutto quello che voi dovete fare, è vuotarli.

Se è Arrigoni potete comprare a scatola chiusa.

BELLEZZA

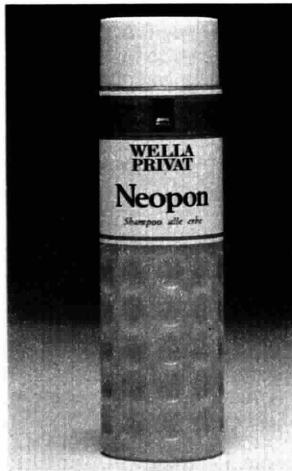
LO SHAMPOO CHE VIENE DAL PRATO



I capelli dei giovanissimi, come quelli dei bambini e di pochi adulti fortunati, in genere sono normali, cioè né troppo grassi né troppo secchi, né malati di forfora. L'importante è quindi conservarli il più a lungo possibile in questo stato di grazia, tenendoli puliti con uno shampoo settimanale che tolga ogni traccia di polvere, di sudore, di smog. Il prodotto ideale è

NEOPON ALLE ERBE

lo shampoo «a detergenza bilanciata» a base di otto erbe medicinali che, pur svolgendo un'efficace azione di pulizia sui capelli e sulla cute, non distruggono le sostanze necessarie alla loro difesa. Ecco le proprietà di Neopon alle erbe: non intacca la pellicola epicutanea indispensabile alla salute del capello, frena la secrezione sebacea, stimola il bulbo capillifero e lascia un senso di gradevole freschezza. Infine un particolare importante per un prodotto che nasce dalla natura: Neopon alle erbe, come gli altri shampoo Neopon, è biodegradabile.



Probabilmente si tratta soltanto di una moda, comunque di una moda che risponde a una ben precisa esigenza e che quindi non sembra destinata a tramontare molto presto: dopo esserci innamorati della civiltà delle macchine, adesso cominciamo a vederne anche gli aspetti negativi e cerchiamo di riaccostarci alla natura. Sicché se da un lato troviamo praticissimi i cibi in scatola e i surgelati, la domenica non disdegniamo di andare a cogliere l'insalata nei prati e magari di cimentarci con la preparazione di cibi macrobiotici; trasferiamo la nostra fiducia dai medicinali chimici comprati in farmacia alle tisane dell'erborista, e cerchiamo di avere in guardaroba almeno un golfino certissimamente di fibre naturali.

Le cose non vanno diversamente nel campo della cosmesi, che d'altra parte ha una lunga tradizione di cure e trattamenti naturali. Chi non ha mai sentito almeno parlare, per esempio, delle maschere di frutta per il viso, dei bagni di camomilla per i capelli, del succo di limone per le mani, degli impacchi di tè per gli occhi, dell'acqua di crusca nel bagno per ammorbidire la pelle? Questi, naturalmente, sono rimedi semplici che ognuno può applicare da sé con estrema facilità e soprattutto con poca spesa. Invece molti altri vegetali con proprietà medicinali anche più efficaci devono essere studiati, «trattati», combinati fra loro in giuste dosi per manifestare tutte le loro proprietà cosmetiche e curative. Se ognuno dovesse fare un lavoro di questo genere da solo ogni trattamento di bellezza diventerebbe costosissimo, non fosse altro per il tempo richiesto dalla preparazione dei prodotti, per non parlare del problema della conservazione. Ecco allora entrare in campo l'industria specializzata che con l'aiuto dei laboratori di ricerca prima e di tutte le attrezzature necessarie poi, riesce ad offrire al pubblico prodotti assolutamente naturali in grado di conservarsi a lungo e a prezzi accessibili. Prendiamo per esempio il problema dei capelli. È un problema che tocca tutti molto da vicino, anche quelli che apparentemente non ce l'hanno. Chi possiede capelli sani, infatti, ha almeno la preoccupazione di mantenerli tali il più a lungo possibile e tutti sappiamo che non è facile: lo smog della città, il fumo degli ambienti di lavoro, la tensione della vita moderna contribuiscono ad alterare quell'equilibrio che sta alla base di una bella capigliatura. Poi ci sono gli altri, quelli con i capelli grassi o con problemi di forfora, che devono pensare a una vera e propria cura.

È a questo punto che bisogna avere le idee chiare per saper scegliere il prodotto più adatto al proprio caso. Ed è proprio a questo punto che ritorna in campo il discorso dei cosmetici «a base di natura», fatti di tutti quei prodotti di cui stiamo riscoprendo da un lato l'efficacia curativa e dall'altro l'assoluta innocuità come effetti collaterali.

La Wella — una casa nota per la serietà dei suoi laboratori di ricerca — aveva già in vendita fin dallo scorso anno lo shampoo Neopon alle erbe, quest'anno però «Neopon si fa in tre», come informa la campagna pubblicitaria, per rendere la sua azione curativa ancor più specifica: allo shampoo normale, utile per conservare nelle condizioni migliori i capelli sani, si aggiungono infatti lo shampoo per capelli grassi e quello antiforfora. Per ottenere i migliori risultati impariamo a conoscere le proprietà dei tre prodotti.

cl. 72.



Uno dei maggiori problemi estetici delle donne (e di moltissimi uomini) è quello dei capelli grassi. I motivi? Tanti: lo stato generale della salute, la tensione della vita moderna, la permanenza in ambienti chiusi con poco ricambio di aria pura, i disordini alimentari. I rimedi? Cercare di condurre una vita più sana, d'accordo, ma anche usare, da una a tre volte la settimana, uno shampoo ad azione sicura come

NEOPON PER CAPELLI GRASSI

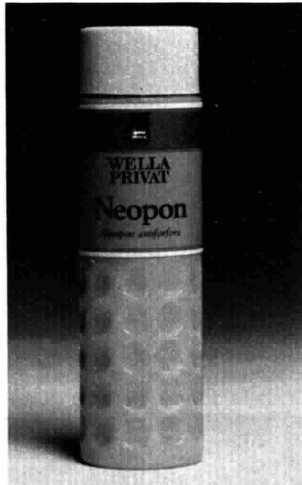
che, oltre a pulire con delicatezza cute e capelli, svolge un'efficace azione di riequilibrio sulla secrezione delle ghiandole sebacee. Speciali sostanze al limone, inoltre, ridonano ai capelli la loro naturale lucentezza.



Un uomo può essere bellissimo, elegantissimo, simpaticissimo, intelligentissimo, ricchissimo, ma se il colletto della sua giacca è troppo spesso imbiancato dalla forfora assume quell'aria trascurata e, peggio, non troppo pulita che riesce da sola ad annullare tutti gli altri pregi. Per chi soffre di questo inconveniente (comune tra l'altro anche a molte donne), lo shampoo consigliato con frequenza settimanale è

NEOPON ANTIFORFORA

a base di zolfo biologico che agisce delicatamente tenendo d'occhio due obiettivi: normalizzare le funzioni del cuoio capelluto con un'azione duratura, che non si limiti al breve periodo dello shampoo, regolare la desquamazione della cute in modo che questa avvenga gradatamente. (Chi soffre di forfora sa benissimo che troppi prodotti, invece, peggiorano il problema sia dal punto di vista estetico, provocando un'eccessiva desquamazione, sia da quello curativo, irritando la cute con la loro azione troppo drastica).





**il vostro
intestino
è pigro?**

GUTTALAX®
dosabile in gocce

secondo la necessità individuale

normalizzatore dell'intestino
che vi dà il giusto effetto naturale

RIATTIVA L'INTESTINO

Per la sua perfetta dosabilità (goccia a goccia) si adatta ad ogni esigenza familiare... dai bambini che lo prendono volentieri perchè è inodore e insapore, alle persone anziane, alle donne, persino durante la gravidanza e l'allattamento su indicazione medica.

Adulti: 5-10 gocce in poca acqua. Nei casi di stipsi ostinata la dose può essere aumentata a 15 e più gocce su indicazione medica. Bambini (il e III infanzia) 2-5 gocce in poca acqua. Guttalax è un prodotto dell'ISTITUTO DE ANGELI Industria Farmaceutica
Autorizzazione del Ministero della Sanità n. 3268



MONDO NOTIZIE

Scarsa domanda

Da un'inchiesta svolta su scala nazionale dalla Hope Reports risulta negli USA che il 58 per cento delle ditte commerciali, scuole e università interpellate non ha in programma di acquistare in un prossimo futuro alcun sistema di videocassette. Solo il 15 per cento si è dichiarato disponibile all'acquisto per un periodo sperimentale di un anno. Le principali perplessità degli intervistati riguardano gli alti costi dell'attrezzatura e la incompatibilità dei vari sistemi di videocassette.

Protesta in Baviera

Il gruppo SPD, che rappresenta il maggior partito di opposizione al CSU nel Parlamento bavarese, ha promosso un'azione per l'annullamento della nuova legge radiotelevisiva che il partito cristiano-sociale (il CSU) ha fatto di recente approvare per la Bayerischer Rundfunk. Inoltre sono in atto a Monaco i preparativi per la costituzione di un comitato cittadino che dovrebbe condurre a sua volta una azione diretta contro la nuova legge. Il comitato si propone in particolare di insistere nel no all'introduzione della radiotelevisione privata, e di far sì che i rappresentanti dello Stato e dei partiti non costituiscano più di un terzo del consiglio radiotelevisivo e che i gruppi sociali nominino essi stessi i loro delegati in seno al consiglio.

Nuovo palinsesto

La BBC inglese ha recentemente annunciato una riorganizzazione dei programmi di attualità dal prossimo settembre con un aumento della loro durata complessiva settimanale di un'ora e 45 minuti. In particolare sul primo canale il titolo 24 ore della rubrica quotidiana di dibattito sui temi di attualità verrà sostituito da un altro che non implichi la limitazione della discussione agli avvenimenti del giorno precedente; inoltre la rubrica *Nationwide* verrà estesa a cinque giorni settimanali, mentre verrà introdotto un nuovo programma di dibattiti il venerdì sera. Infine il *Telegiornale* delle 21 durerà cinque minuti in più. «Con questi cambiamenti», ha dichiarato un responsabile dell'organismo televisivo, «si vuole offrire al pubblico, per la prima volta su tutto l'arco della settimana, due rubriche di attualità su temi di interesse nazionale ed internazionale». Sul secondo canale della BBC resteranno invaria-

te le rubriche *Europa* e *Il programma economico* mentre verrà aggiunto un programma trimestrale di due ore dal titolo *90 giorni* che verrà trasmesso il sabato sera e tratterà i principali avvenimenti di politica nazionale ed internazionale verificatisi nel corso del trimestre precedente.

No alle sigarette

Entro la fine dell'anno nella Germania Federale verrà abolita la pubblicità televisiva alle sigarette. L'iniziativa è partita dalla stessa industria del tabacco, che ha dichiarato di voler rinunciare spontaneamente alla pubblicità televisiva a partire dal 1973, rendendo così inutile un intervento del governo in questo senso.

Più pubblicità

Nel generale aumento della pubblicità per prodotti di ogni genere, su base regionale e nazionale, che si è verificato nella Germania Federale nel 1971 rispetto all'anno precedente, la parte del leone fra i vari mezzi di comunicazione di massa è toccata alla televisione. L'aumento ammonta a 135.080.000 marchi, con una percentuale cioè del 20,93 per cento rispetto all'anno precedente.

Un'utopia

La televisione a colori sarà ancora, e per molti anni, una vera utopia per i polacchi. Anche la direzione programmi della TV polacca ha dovuto constatare questa realtà: oggi in tutto il Paese gli apparecchi televisivi a colori non sono più di seimila, e si prevede che ce ne saranno 15.000 alla fine dell'anno. Anche l'aumento della diffusione del Secondo Programma urta contro gravi difficoltà tecniche, che si potranno superare soltanto entro il 1975.

Utenze nel Liechtenstein

Pur non essendo stata ancora rinnovata la convenzione tra la Svizzera e il Liechtenstein, gli utenti radiofonici e televisivi del Principato, serviti anche tecnicamente dalle Poste Elvetiche, continuano a pagare i canoni alla Confederazione. Alla fine del 1971 vi si contavano 4.937 abbonati alla radio di cui 633 allacciati alla filodiffusione svizzera e 3.934 abbonati alla televisione. I nuovi utenti, registrati nel corso dello stesso anno, sono stati circa 150 per la radio ed oltre 300 per la TV.



**Marazzi veste la tua casa
con l'eleganza di Biki**

piastrelle in ceramica Marazzi create dai grandi sarti

Solo Marazzi fa disegnare
le sue piastrelle in ceramica
da tre sarti famosi come
Biki, Forquet e Paco Rabanne.
Per una casa elegante ed esclusiva
come l'abito d'un grande sarto:
piastrelle in ceramica Marazzi.

MARAZZI

LA PIÙ GRANDE INDUSTRIA ITALIANA DI PIASTRELLE IN CERAMICA

cosa vi dà in più
oltre al sapore
un buon pranzo
Bertolli?



il dopopranzo Bertolli!



olio di oliva Bertolli,
il sapore che diventa leggerezza

IL NATURALISTA

Nemici della natura

«In merito al suo commento alla mia lettera di recente pubblicazione, tengo a precisare che essa ha scopo di pura necessaria precisazione. Il senso ne è stato travisato. E' stata indirizzata a suo tempo alla sua rubrica non solo come cacciatore, ma anche in qualità di redattore e consulente di riviste specializzate, rappresentante d'associazioni venatorie ed altre funzioni nel settore.

Quanto al tono, è preciso impegno del sottoscritto mantenersi su una linea di assoluta correttezza anche negli articoli che, sovente, riguardano gli esponenti della propaganda anti-caccia. Per inciso, sul Notiziario di Caccia e Pesca di Bologna curo personalmente una rubrica apposita di cui evidentemente non è al corrente benché spesso direttamente interessato alla materia. Le nostre posizioni sono diametralmente opposte. Qui chiedo riservandomi le repliche future in sedi più idonee e qualificate e senza pentimento alcuno» (A. Evangelisti - Bologna).

Amici zoofili, il cacciatore A. Evangelisti, come d'altronde tutti i suoi «sportivi» colleghi, non vuol riconoscere e tenere in alcun conto l'accorato appello di coloro che cercano di difendere quel poco che rimane della martoriata natura italiana. Non solo, ma dichiara esplicitamente che non prova «pentimento alcuno» a continuare a distruggere gli sparuti superstiti della nostra disgraziata fauna, anzi «si vanta» di collaborare a riviste venatorie e di curare addirittura una rubrica antitetica a quella del naturalista, in parole povere, una rubrica a favore dei distruttori del patrimonio faunistico! Ebbene questo signore si merita, o no l'appellativo di «nemico della natura» che il vostro amico naturalista ha avuto il «coraggio» di dare ai cacciatori in occasione della tavola rotonda svoltasi a Torino il 3 marzo 1971, di fronte ai più grossi nomi della caccia internazionale? Essi sostenevano che i cacciatori sono i soli veri amanti e salvatori della natura, che essi dovrebbero poter cacciare anche nei parchi nazionali e che sono essi che ripopolano la «selvaggina» e impediscono l'estinzione delle specie animali.

Ebbene di fronte a Johann Gerhard Van Maasdyk (Presidente du Conseil International de la Chasse, l'Aja - Paesi Bassi), a François Edmond Blanc (Amministratore Generale del Conseil stesso) Kenneth Withead Chorley, Lancashire (Gran Bretagna) a Carlo De Agnelli, presidente dell'Ente Produttori

Selvaggina, io ho sostenuto che la «selvaggina», cioè carne da macello, è una loro invenzione. La selvaggina non esiste, esiste la fauna se la vediamo, come va vista oggi, nel contesto ecologico. L'uomo chiunque esso sia, non può più permettersi di uccidere animali o distruggere piante (indispensabili per il fatto che non si possono risuscitare quando sono estinti) solo per propri egoistici comodi, tenuto conto che essi sono la base degli equilibri della natura, già troppo compromessi dall'ottusità umana che ha portato all'attuale gravissima degradazione ambientale.

Tre gatti

«Possiede tre gatti, due femmine e un maschio, che da alcuni mesi hanno eletto domicilio presso di noi. La più giovane delle gattine, Berenice, è andata in «calore» da circa dieci giorni e l'ho tenuta separata dal maschio nonostante gli urli notturni e diurni. Ora sembra calma, ma non so se sia ancora opportuno lasciarla col maschio. Vorrei pertanto conoscere quanto dura il periodo di fecondità nella femmina. L'altra gatta è per adesso tranquilla, ma quanto durerà? In questo periodo questa gattina non la lascio uscire in giardino e mi sembra crudele tenerla prigioniera dato che le mie bestiole si divertono a correre all'aperto, a mangiare l'erba e a farsi le unghie sui tronchi degli alberi. La ringrazio molto per le informazioni che mi vorrà dare» (Mimma Ussardi - Treviso).

Penso che lei abbia forse potuto dedurre la nostra risposta attraverso le numerose precisazioni già fornite in materia in risposta a quesiti formulati da molti lettori. In linea di massima, però, purtroppo esistono numerose variazioni individuali: il «calore» dura dai 10 ai 14 giorni ogni 4 mesi circa. Esso è inoltre notevolmente soggetto all'andamento climatico e alle condizioni ambientali (vita in appartamento riscaldato, libero, nomade, ecc.). Va anche tenuto presente che tali alterazioni colpiscono con più facilità i gatti di razza siamese o persiana. Consigliamo anche, quando le gatte in «calore» diventano insopportabili, l'impiego di tranquillanti a base di valeriana, molto graditi dai soggetti interessati e non tossici. Può inoltre essere utile somministrare della camomilla. Non è necessario rinchiusere o isolare i soggetti per lunghi periodi, ma basta ricordarsi che i giorni fertili (il «calore») sono generalmente gli ultimi tre.

Angelo Boglione

Sorpresa: Patatina Pai vi regala un modo nuovo di preparare la tavola.



Arrivano le Patatiere® Pai!

Allegria! Patatina Pai inventa un nuovo modo, divertente, moderno, di preparare la tavola.

Con la serie Patatina Casa si possono avere le simpatiche Patatiere.

Basta riempirle di Patatine Pai e metterle in tavola: una davanti a ciascuno.

La tavola di oggi non sarà più

la stessa di ieri. Diventerà più allegra, più moderna, più originale. Siate i primi e lasciate che gli altri vi copino!

Le Patatiere si vincono trovando il tagliando nelle confezioni MINI, MIDI e MAXI casa.

Vincere è facile: basta un po' di fortuna (ma solo un pizzico!).

Patatina Pai: viva le nuove abitudini.



Aut. Min. Conc.



MODA

Chi gli anni scorsi si è lamentato per i troppo rapidi mutamenti della moda e per le troppe proposte inaccettabili sul piano pratico si rassicuri. Le collezioni di alta moda pronta, boutique e maglieria presentate in aprile a Firenze non preannunciano per la prossima stagione invernale cambiamenti radicali ma una semplice evoluzione del gusto '71-'72, e propongono abiti realmente portabili nella vita di tutti i giorni anziché modelli creati soltanto per gli show in passerella. La linea si è decisamente allargata: cappotti e giacche (il tre quarti sarà il capo-vedette dell'autunno) hanno quasi sempre spalle arrotondate, spesso a chimono, collo a grandi risvolti, maniche morbide e cinture che trattengono l'ampiezza creata da piegoni, tagli in sbieco, arricciature. Per contrasto i pantaloni perdono l'eccessiva larghezza dell'estate e tornano a una linea più dritta, da uomo; timidamente, tra tante pieghe e svasature, tenta di tornare alla linea dritta anche la gonna. La sera segue vari filoni, da quello vagamente « fin de siècle », a quello folkloristico che costituisce una continua fonte di ispirazione per gli stilisti; quello più sentito è comunque lo stile « fatalissima » caratterizzato da lunghe guaine in satin bianco o nero, spalline sottili, schiene nude, profonde scollature a punta (ma per fortuna non manca chi pensando anche alle freddolose propone bellissimi completi in maglia che riflettono il gusto per quell'eleganza casuale e disinvolta che costituisce una delle più grandi conquiste della moda degli ultimi anni). Fra i colori, oltre ai già citati bianco e nero, trionfa il cammello in varie tonalità che sconfinano anche nelle gradazioni rosate, champagne e biscotto; ritornano il grigio e il geranio, resistono blu e turchese. Rosa e celeste bébé, giallo pulcino, verde smeraldo sono presenti anche nella pellicceria. Fra i tessuti prevalgono quelli morbidi, spugnosi o pelosi, e questo gusto viene ripreso anche dalla maglieria che vede il trionfo dell'angora dalla mattina alla sera.

cl. rs.

1 Color cammello e linea ampia per il cappotto tipicamente 1973 (Modello Titti Brugnoli, tessuto Gunetti in Velicren Snia)

2 Lo chemisier è sempre sulla cresta dell'onda, soprattutto se accompagnato dal tre quarti con le maniche a chimono (Modello Lux Sport in Diolen)

3 Il giaccone può essere anche settedecimi, con le spalle raglan e la cintura che mette in risalto i fianchi; in questo caso la gonna diventa dritta. Notare sulla giacca il motivo « cinese » dei bambù (Modello Gibi in Diolen)

4 Quadri, quadretti, righe, motivi fantasia per il componibile-scomponibile a quattro pezzi « legati » dall'accordo dei colori (Modello Missoni in filati S. Maurizio)

5 L'insostituibile abito in maglia si rinnova con originali accostamenti cromatici (Modello Noni Sport in filati S. Maurizio)

6 Un accostamento molto attuale, il geranio della giacca con il blu copiativo e il verde dello chemisier (Texa in pura lana vergine. I modelli di questa casa sono previsti anche per taglie forti)

7 Sempre molto attuale il motivo delle brevi maniche a campana da cui escono le maniche lunghe e aderenti (Modello Avagolf in filati S. Maurizio)

8 Sera stile « vamp » che ricorda il gusto degli anni Cinquanta (Modello Garbell, tessuto Bini in Silene Novaceta Snia)



Nati di primavera



per l'inverno



CERTIFICATO DI FEDELTA'

Con il CERTIFICATO DI FEDELTA' l'Ariston assicura che i suoi elettrodomestici sono fedeli nel tempo e nelle prestazioni, avendo brillantemente superato severe prove e attenti collaudi.

Il CERTIFICATO DI FEDELTA' di cui sono muniti i frigoriferi Ariston garantisce in particolare che:

- le cerniere e le maniglie sopportano senza alcun deterioramento almeno 100.000 aperture e chiusure;
- nel vano conservatore la temperatura minima è di almeno -12° nei modelli $\square\square\square$ e -18° nei modelli $\square\square\square$, mentre nello scomparto per alimenti freschi la temperatura è inferiore a 5° anche con temperatura ambiente pari a 32° ;
- nei modelli «Tropical System» nello scomparto per alimenti freschi la temperatura è inferiore a 7° anche con temperatura ambiente pari a 43° ;
- nessuna formazione di umidità condensata è riscontrabile sulle pareti esterne;
- la quantità di ghiaccio prodotta in 24 ore è pari a kg. 30 per ogni metro cubo di volume netto del frigorifero;
- ponendo tra porta e armadio (in qualunque punto) una striscia di carta di mm. 0,08 di spessore, questa non può scorrere liberamente grazie alla perfetta tenuta delle guarnizioni magnetiche.

Tutti gli elettrodomestici Ariston hanno il CERTIFICATO DI FEDELTA', oltre a quello di GARANZIA.

ARISTON  INDUSTRIE MERLO FABRIANO

Tutti gli elettrodomestici Ariston hanno il CERTIFICATO DI FEDELTA', oltre a quello di GARANZIA.

DIMMI COME SCRIVI

che lei mi risponderà

Paolo 1950 — Lei è un giovanotto molto intelligente e un po' complessato dall'ambiente modesto che la circonda, mentre da ciò lei dovrebbe ricavarne un tanto e rammentare che la sua sensibilità nasce proprio dalle sue origini. E' ancora molto ingenuo, generoso e pieno di fantasia e la timidezza non le permette di mostrarsi nella sua vera natura che è affettuosa e tenace anche se non molto forte. Se riuscirà a contenere entro limiti ragionevoli le sue ambizioni le raggiungerà senz'altro. I suoi principi sono seri ed onesti. Cerchi di lavorare vicino alla sua casa per non dover rimpiangere la pace armoniosa che la circonda e per evitare una lunga serie di delusioni che mortificherebbero il suo orgoglio.

seconda volta che le parlo

Arianna 7 — Non è ancora matura ed è il lavoro che contribuisce validamente alla sua formazione proprio perché non si sente realizzata in ciò che fa ed è anche una esperienza positiva in quanto le consente di studiare. Malgrado i suoi complessi di superiorità, si sa adeguare abbastanza alle persone che è costretta a frequentare. Qualche volta si pone un po' fuori della realtà e diventa aggressiva per difesa, anche se lo fa sempre per amore della giustizia. E' romantica e sentimentale, ma rifiuta tutto ciò che è inutile. Non sempre ascolta chi le parla ed è spesso piuttosto diffidente perché crede soltanto in se stessa e sbaglia per inesperienza. Possiede una bella intelligenza intuitiva.

le invio queste poche

Lena 51 — Più che timida la definirei incauta e indifesa; manca di spirito di sacrificio e la pigrizia non le permette di esprimere le sue ambizioni. La ritengo ancora immatura per un rapporto serio. Si compiace di gesti generosi, ma in realtà vuole più prendere che dare. Si apre difficilmente, soprattutto perché non ha ancora le idee chiare e per timore delle critiche malevoli. E' disinvolta soltanto se si sente protetta e può soddisfare così i suoi piccoli esibizionismi. Prosegue gli studi per non essere costretta ad ambienti che non la soddisfano e per acquisire quella sicurezza che le serve per formarsi delle idee e difenderle.

frisch - a tutti

Perugia 1927 — Spero che l'attesa non sia stata troppo lunga. La sua bella intelligenza ed il suo temperamento artistico meritano una risposta sollecita. Le riesce difficile tradurre in realtà il suo mondo di fantasia perché vuole evitare le polemiche e si adagia nella noncuranza. E' sensibile, raffinata, forte nelle avversità ed è generosa, sempre pronta a difendere gli altri per il piacere di sentirsi utile ed apprezzata. E' vivace ed entusiasta, pronta a risolvere da sola i suoi problemi. Vive in un mondo chiuso, ma sa restare in contatto con la realtà. E' più giovane dell'età che confessa e manca di senso pratico.

la maggiore spontaneità

Giovanni S. - Padova — Intelligenza sempre disposta all'indagine, a puntualizzare ogni cosa per bisogno di perfezionismo. La sua autocritica finisce per essere un po' troppo amara e lo rende introverso non per timidezza, ma per difesa e per gelosia dei suoi pensieri più intimi. Riflette a lungo ed è curioso di tutto per sentirsi sempre aggiornato. Controlla ogni suo sentimento, ama la considerazione e non l'adulazione. E' un osservatore attento e sa adeguarsi al carattere altrui per conoscerlo meglio. E' un conservatore con reazioni inaspettate per senso di giustizia. Di animo e di modi gentili anche quando non perdona le offese. Questo è il quadro di un uomo non più giovane, anche se lo è anagraficamente.

Sono vera me nte curio.

Laura 49 — Gli entusiasmi la rendono discontinua e la sua sicurezza presunta vacilla davanti ai sentimenti. E' ambiziosa e un po' egocentrica ed essendo più prepotente che forte le piace ascoltarsi. Il cerebralismo denota la sua immaturità e i troppi interessi le permettono di realizzare molto meno di ciò che potrebbe. Non è modesta, ma intelligente e buona osservatrice. Sente il bisogno di liberarsi delle tendenze borghesi per evadere, per avere esperienza, per amalgamarsi alla gente e affinare la sua sensibilità e mettersi alla prova senza le protezioni affettive che la circondano.

sul mio scattare

Donatella 51 — La ricerca di una grafia da imitare nasce dal suo inconscio desiderio di diventare migliore e se, con pazienza, ci riuscirà, avrà senz'altro migliorato il suo carattere. I suoi piccoli complessi di inferiorità derivano dalla timidezza e dalla ritrosia; il pudore dei suoi sentimenti non le permette di aprirsi e per cortesia e per gentilezza soccombe alla volontà altrui. E' però decisa ad ottenere con pazienza ciò che desidera. E' ombrosa, sensibile, esclusiva e diventa diplomatica per evitare le polemiche. Cerca di superare da sola i suoi momenti di incertezza.

"Dimmi come scrivi"

F. G. 49-3 — Sottovaluta la sua intelligenza e per questo non riesce ad affermarsi e ad appagare le sue ambizioni. Controlla parole e gesti ed esprime il suo pensiero con molta chiarezza, anche se non è aperto. Qualche volta diventa timido, ma, se occorre, è deciso nel difendere le cause che ritiene giuste. E' sensibile ed insopportabile alle costrizioni e può essere generoso e conservatore nello stesso tempo, duro quando occorre. Ama l'indipendenza, ma ha bisogno di cose vere sulle quali poter contare.

Maria Gardini

Quando si vuole tanto spazio in tanta bellezza...

L'OROSCOPO

ARIETE

Marte ben disposto vi gioverà in qualche nido, specialmente con l'aiuto di persone anziane. La disinvoltura e la sicurezza vi spingeranno sulla strada del progresso economico e sociale. Giorni favorevoli: 30 aprile e 4 maggio.

TORO

Agite per raggiungere la meta desiderata. Si ridesterranno energie personali, e con questo dinamismo affronterete ogni ostacolo eliminandolo in breve tempo. Promesse schiette da accettare come buone. Giorni utili: 30 aprile e 1° maggio.

GEMELLI

Corsa verso rimedi drastici. Non dormite, ma datevi da fare per bloccare i concorrenti. Curate i vostri interessi e lasciate perdere i fatti altrui. Risoluzioni opportunamente tempestive. Giorni fausti: 1°, 3 e 6 maggio.

CANCRO

Tregua di lunga durata negli affanni del lavoro. Possibilità non comuni di affermarvi. Date più ascolto alla vostra stella: saprà indicarvi la rotta sicura, libera da pericoli e da rischi. Giorni dinamici: 30 aprile e 2 maggio.

LEONE

Malinconie da fuggire applicandovi a letture che sollevano lo spirito. Indisciplina che vi farà capire i segreti di un amico. Sarete in grado di sapervi difendere in maniere efficaci. Giorni attivi: 30 aprile e 5 maggio.

VERGINE

Umore mediocre all'inizio, ma vi andrete riprendendo con segni di ragione più pronta ed energica. Alleanza duratura e soddisfacente. Sarete oggetto di particolare attenzione. Giorni favorevoli: 1°, 2 e 3 maggio.

BILANCIA

Mantenetevi calmi e indifferenti a tutto. Nessun avvenimento potrà turbare il buon andamento delle cose. La « guerra fredda » si risolverà con un nulla di fatto. Dovete potenziare il magnetismo. Azione energica nei giorni 2, 3 e 4 maggio.

SCORPIONE

Assesamento lento, graduale, ma sicuro. Vi dovrete appoggiare a qualcuno per camminare più in fretta. Una donna di carattere forte vi gioverà per ottenere un appoggio utile. Momenti buoni: 1° e 4 maggio.

SAGITTARIO

Siate diffidenti. Invidiosi in agguato: saprete domarli e piegarli alla vostra volontà. Periodo utile per poter mettere i vostri progetti in cantiere. Parlate meno e a tempo dovuto. Momenti felici: 30 aprile e 1° maggio.

CAPRICORNO

Incontro in apparenza insignificante, poi costruttivo per le conseguenze che ne verranno. Prima di parlare riflettete a lungo. L'abilità vi spingerà ad azzardare, ma sono consigliabili la moderazione. Giorni propizi: 2 e 4 maggio.

ACQUARIO

In tema di lavoro e di rapporti sociali sfruttate la vecchia esperienza. Un compagno intelligente vi renderà facile la fortuna, purché ve ne sappiate servire a tempo e luogo. Favorevoli sviluppi. Giorni da sfruttare: 30 aprile e 3 maggio.

PESCI

Collaborazione di lunga durata. Troverete vie aperte, specie negli ultimi giorni della settimana. Si ridesterranno vecchi rancori. Agite nei giorni 2, 3 e 4 maggio.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Cychas revoluta

« Nel mio giardino ho tre cychas di cui una ha fatto quest'anno una "boccia", specie di fiore (come da fotografia allegata). La prego dirmi che cos'è e se continuerà a germogliare le solite foglie. Sotto la pianta, a raso terra, tutte e tre le piante hanno germogliato piccole cychas: mi può dire in quale epoca si possono togliere e mettere nei vasi? » (Brunetto Alfieri - Riva Trigoso).

La foto inviata riguarda una pianta di cychas revoluta: si tratta di una pianta del Giappone introdotta in Europa sin dal 1737 che viene spesso utilizzata anche come pianta da appartamento perché resiste a lungo.

Non appartiene alla famiglia delle palme, ma delle cicadacee. Per il suo aspetto però, in gergo di giardinaggio, viene inclusa fra le palme. Quello che lei chiama « boccia » è un germoglio a forma ovale. Le foglie nascono ogni anno in maggio-giugno.

Nelle nostre zone litoranee, in piena terra assume dimensioni quasi arboreescenti e può ramificare lungo il fusto.

Resiste al freddo e vegeta bene in pieno sole. Con i fusti staccati dal colletto, che si presentano come bulbi squamosi grandi come un pugno, in maggio si ottengono nuove piante invadendosi subito e mantenendoli all'ombra e al fresco sino ad ottobre. Poi la pianta va passata in serra temperata sino a prima-

vera. Bisogna usare terriccio o terra di bosco.

Fioritura delle azalee

« Possiedo una bellissima pianta di azalee che nella passata stagione fiorì. Ora è bella e verde, ma non appare neppure un bocciolo. Come si può fare per avere fiori? » (Erinna Carmonesi - Rimini).

E' stato scritto più volte come si può tentare di conservare una pianta di azalee (di quelle fatte fiorire prima di Natale forzandole in serra). Ripetiamo in sintesi:

— Cessata la fioritura bisogna portare la pianta all'aperto: cacciarne le foglie e la pianta andrà a riposo.

— A fine inverno, se la pianta non è morta, bisogna svasare e rinvasare usando terra di castagno grossetta.

— Se le radici hanno girato e colmato il vaso bisogna tagliarne sul fondo per 4-5 centimetri e tutto attorno con attrezzi taglienti.

— Annaffiare e portare all'aperto la pianta e situarla in luogo ombreggiato ma bene illuminato.

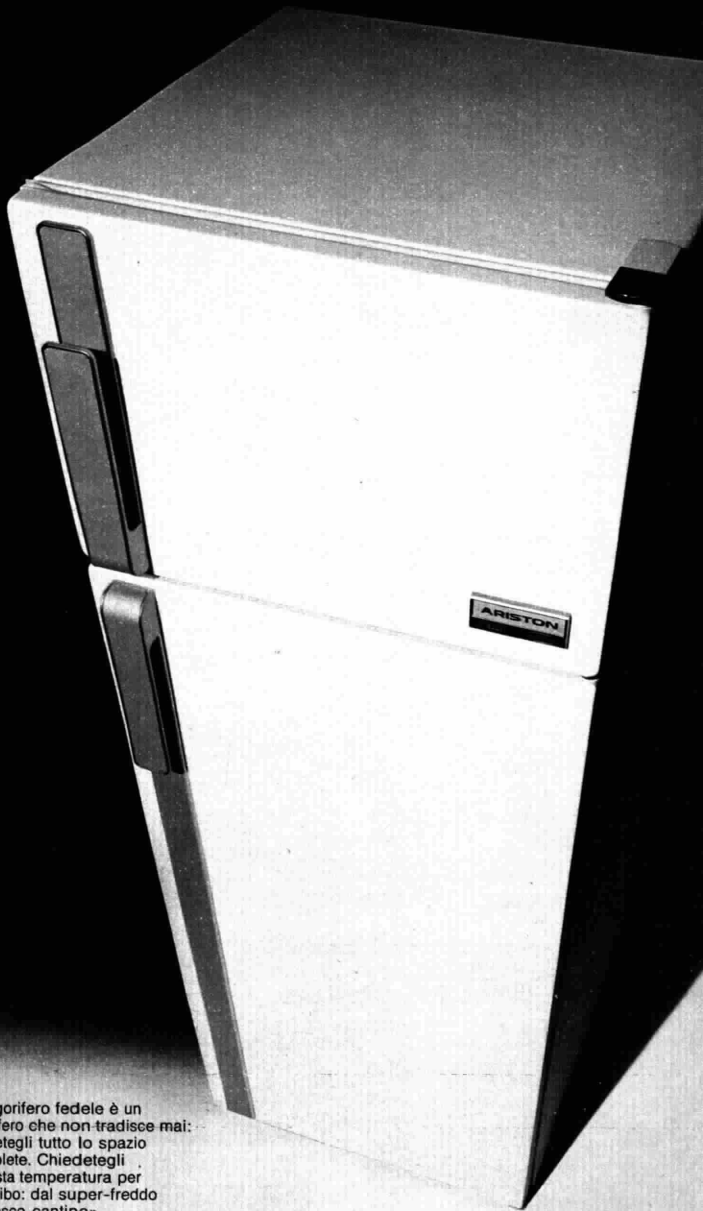
— Potare la pianta, se occorre, per mantenere la forma ed eliminare rami secchi.

Così la pianta riprenderà a vegetare e potrà fiorire se non lo stesso anno, l'anno seguente, anche se mantenuta all'aperto ed anche in piena terra, purché sempre in terra di castagno e comunque priva di calcare. Se possibile annaffiare sempre con acqua piovana o comunque non calcarea.

La fioritura si avrà in primavera.

Giovanni Vertumini

fedeltà ARISTON



Un frigorifero fedele è un frigorifero che non tradisce mai: chiedetegli tutto lo spazio che volete. Chiedetegli la giusta temperatura per ogni cibo: dal super-freddo al « fresco cantina ».

Sì, perché ogni frigorifero ARISTON ha superato severe prove ed attenti collaudi prima di entrare nella vostra casa. E' un fedelissimo.

Ve lo prova il Certificato di Fedeltà.

ARISTON: una fedeltà nel tempo e nelle prestazioni. Una fedeltà provata!

elettrodomestici
...i fedelissimi



Se pensi già che
bloch PIU'
sia uno dei
migliori
collant del
mondo...

**...pensa
anche che**

è uno dei collant più "sgambati"
che esistano.
Ogni volta che lo indossi
ti regala qualche centimetro
di gambe in più...
(prova con gli hot-pants o con
la minigonna)

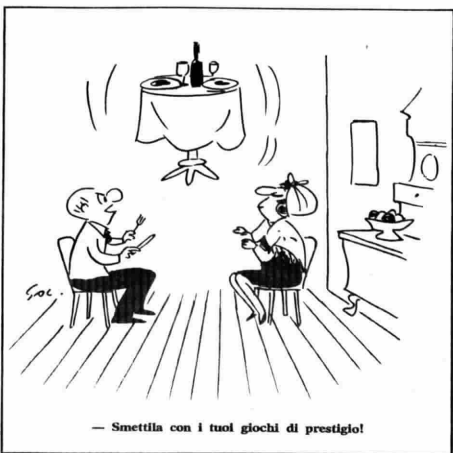
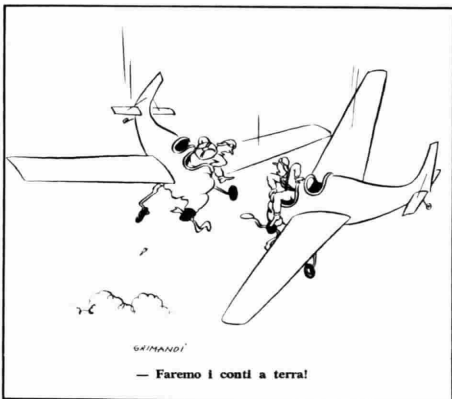
...e che

è bassissimo di vita.
Quindi puoi indossare tutti
i pantaloni che vuoi,
anche i più bassi sui fianchi.
E "Bloch PIU'" non spunta fuori.
Confezionato col famoso filato

l'union **SNIA**



IN POLTRONA



Quando occorre cucinare tanto, presto e bene...

fedeltà ARISTON



Una cucina fedele è una cucina che non tradisce mai, anche quando le chiedete il massimo, come cuocere in modo perfetto nel forno un tacchino da dieci chili, o accendere i fornelli elettronicamente, senza fiammiferi. Sì, perchè ogni cucina ARISTON ha superato severe prove ed attenti collaudi prima di entrare nella vostra casa. E' una fedelissima.

Ve lo prova il Certificato di Fedeltà.



ARISTON:
una fedeltà
nel tempo
e nelle prestazioni.
Una fedeltà
provata!

elettrodomestici
...i fedelissimi





tu l'hai sempre desiderato, Zucchi l'ha realizzato ed ora tu..... rubalo!

Zucchi ha pensato a te: a te che vuoi oggetti di razionale eleganza per una casa bella e funzionale. A te che scegli cose sempre nuove per vivere meglio. Zucchi ha pensato a te con la sua nuova collezione 1971-72 di biancheria per la casa, creata per il tuo nuovo stile di vivere. Questo accappatoio di spugna, per esempio. E' l'ultimo accessorio che ancora mancava al tuo bagno. Usalo: perché assorbe tanta acqua come nessuna altra spugna prima. Usalo: perché è morbido sulla pelle ed è piacevole indossarlo la mattina bevendo il primo caffè. Usalo, e non riporlo mai: perché fa parte dell'arredamento del tuo bagno. Solo... è così bello che, attenta! potrebbero rubartelo!



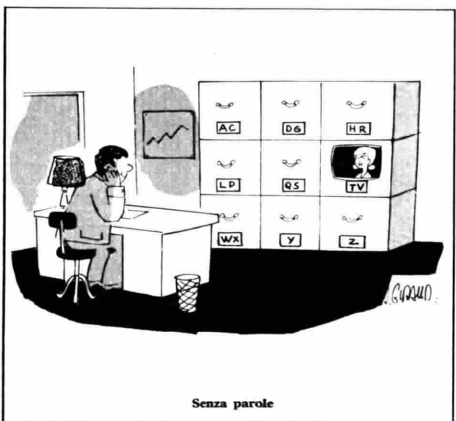
ZUCCHI biancheria da rubare

accappatoio « Fata » realizzato in 18 splendidi colori

IN POLTRONA



— Per favore: se mi sento guardato non riesco a fare più niente!



Senza parole



— Vorrebbe ripetere quello che ha detto al cameriere circa la minestra?...

Quando gli invitati sono davvero tanti...

fedeltà ARISTON



Una lavastoviglie fedele è una lavastoviglie che non tradisce mai, anche quando gli ospiti sono davvero numerosi e voi desiderate avere pentole e stoviglie scintillanti... con un solo carico.

Sì, perchè ogni lavastoviglie ARISTON ha superato severe prove ed attenti collaudi prima di entrare nella vostra casa. E' una fedelissima.

Ve lo prova il Certificato di Fedeltà.

ARISTON: una fedeltà nel tempo e nelle prestazioni. Una fedeltà provata!



elettrodomestici
...i fedelissimi





Cornetto Algida cuore di panna

Una cialda, fragrante più di un biscotto.
 Delicata come un amore estivo.
 Gelato della panna migliore. Fresco
 come un primo incontro.
 Cioccolato fondente con un tocco di
 mandorle. Dolce come un suo sguardo.
 Cornetto Algida, naturalmente.



Algida, voglia di gelato

IN POLTRONA

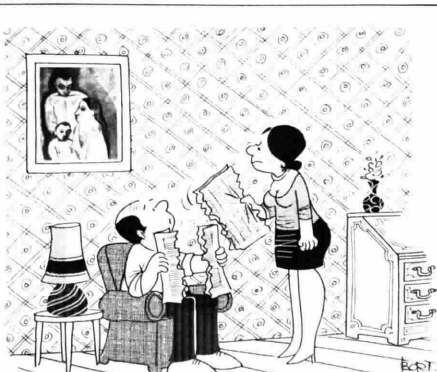


H. 2651.

— Te lo avevo detto di portarti il soprabito!...



Senza parole



— Scusa, cara, non ti ascoltavo! Stavi dicendo qualcosa?

Jägermeister per due

fa tanta simpatia, allegria,
benessere e.... appetito



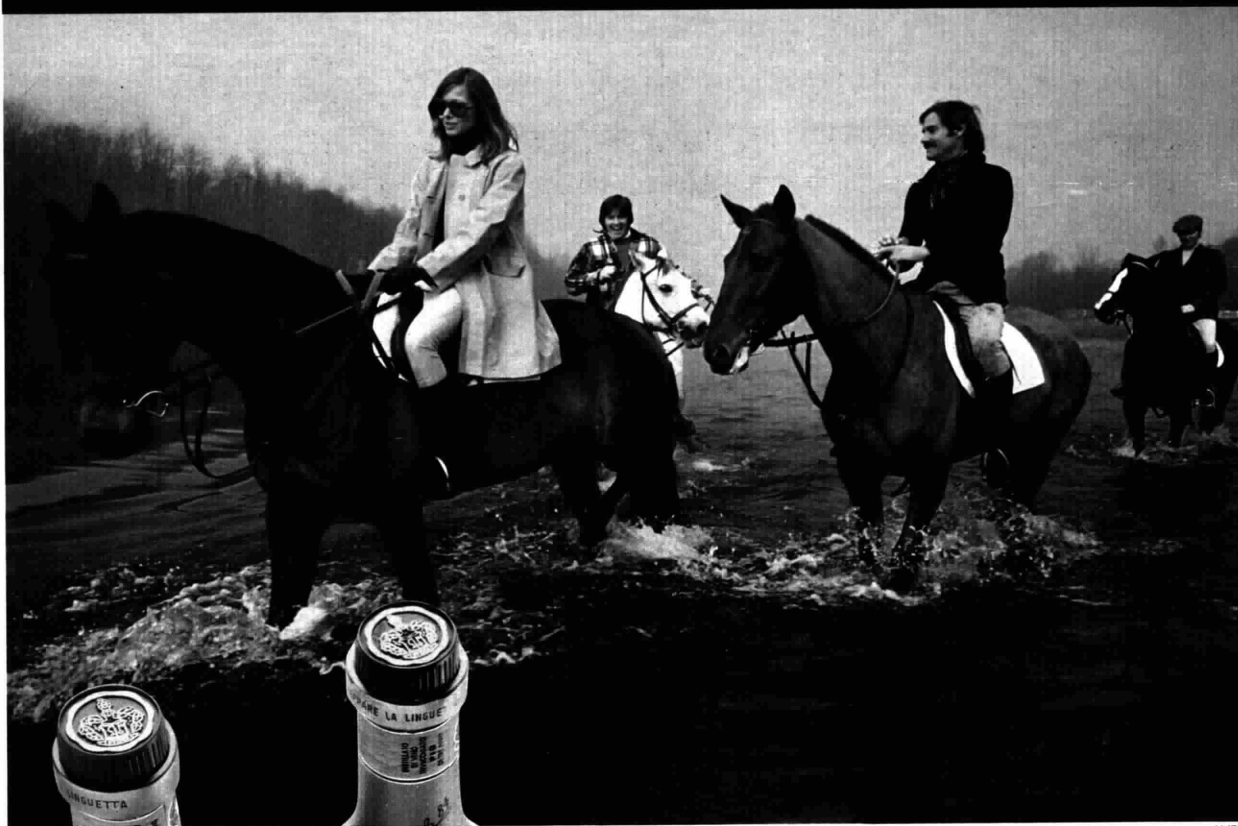
alcolico al punto giusto,
profumato di natura,
deciso e morbido,

Jägermeister

è per lui un magnifico
aperitivo (robusto),
per lei un ottimo
digestivo (gentile),
per tutti sempre
"quel che ci vuole"

Jägermeister
accorda i gusti
Karl Schmid merano

quando vivere e' saper vivere



11/72



Quando vivere vuol dire
cogliere il significato più
autentico di ogni momento,
allora diventa saper vivere.

Stock è una scelta precisa
che riflette il tuo saper vivere.

Stock 84, secco e vigoroso.
Royalstock, raffinato e delicato.

STOCK

... e il vivere diventa saper vivere